

GAZZETTA UFFICIALE



DELLA REGIONE SICILIANA

PARTE PRIMA

Palermo - Venerdì, 25 ottobre 2013

SI PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDI'

Sped. in a.p., comma 20/c, art. 2,
l. n. 662/96 - Filiale di Palermo

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2-E, 90141 PALERMO
INFORMAZIONI TEL. 091/7074930-928-804 - ABBONAMENTI TEL. 091/7074925-931-932 - INSERZIONI TEL. 091/7074936-940 - FAX 091/7074927
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC) gazzetta.ufficiale@certmail.regione.sicilia.it

La Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (Parte prima per intero e i contenuti più rilevanti degli altri due fascicoli per estratto) è consultabile presso il sito Internet: <http://gurs.regione.sicilia.it> accessibile anche dal sito ufficiale della Regione www.regione.sicilia.it

S O M M A R I O

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

LEGGE 14 ottobre 2013, n. 18.

Modifica dell'articolo 15 della legge regionale 16 maggio 1978, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni
pag. 4

DECRETO PRESIDENZIALE 4 ottobre 2013.

Individuazione dei referenti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza pag. 4

DECRETI ASSESSORIALI

Assessorato delle attività produttive

DECRETO 9 ottobre 2013.

Calendario delle fiere, mostre ed esposizioni a carattere regionale per l'anno 2014 pag. 5

Assessorato dell'economia

DECRETO 23 settembre 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 pag. 8

DECRETO 26 settembre 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 pag. 9

DECRETO 27 settembre 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 pag. 11

DECRETO 30 settembre 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 pag. 12

Assessorato dell'economia

Assessorato delle infrastrutture e della mobilità

DECRETO 13 settembre 2013.

Revoca del decreto 3 agosto 2012, concernente approvazione del criterio dei costi giornalieri standard, per la determinazione dei corrispettivi da applicare ai contratti da stipulare tra le società in house e i vari rami dell'Amministrazione regionale pag. 18

Assessorato delle infrastrutture e della mobilità

DECRETO 7 ottobre 2013.

Tariffe da applicare alle autolinee extraurbane e suburbane e costo minimo del biglietto di corsa semplice da applicare alle autolinee di servizio urbano nel territorio della Regione siciliana pag. 19

Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale

DECRETO 13 maggio 2013.

P.O. FSE 2007/2013 - Modifica delle tabelle A allegate ai decreti 18 febbraio 2010 e 25 gennaio 2011, relativi all'ammissione a finanziamento, 1^a e 2^a annualità, di progetti presentati a valere sull'avviso pubblico per la realizzazione di piani integrati atti a garantire il successo formativo e scolastico degli studenti che si trovano in situazione di disabilità e/o rischio di marginalità sociale
pag. 22

DECRETO 26 giugno 2013.

P.O. FSE 2007/2013 - Integrazione della tabella A allegata al decreto 25 maggio 2010, concernente graduatorie definitive, suddivise per provincia, dei progetti ammissibili a finanziamento ed esclusi, presentati a valere sull'avviso pubblico per rafforzare l'istruzione permanente
pag. 31

DECRETO 26 giugno 2013.

P.O. FSE 2007/2013 - Integrazione della tabella A allegata al decreto 27 ottobre 2010, concernente graduatorie definitive dei progetti ammissibili a finanziamento ed esclusi, presentati a valere sull'avviso pubblico per sostenere il successo scolastico degli studenti stranieri valorizzando l'interculturalità nelle scuole, ed annullamento del decreto 8 gennaio 2013 pag. 33

Assessorato delle risorse agricole e alimentari

DECRETO 6 agosto 2013.

Approvazione delle nuove griglie di elaborazione per la determinazione delle riduzioni e delle esclusioni relative alle misure 221 "Primo imboschimento su terreni agricoli" e 223 "Primo imboschimento su superfici non agricole" del PSR Sicilia 2007-2013 pag. 34

DECRETO 10 ottobre 2013.

Rese e prezzi medi del triennio 2009/2011 e prezzi medi dell'anno 2012, riguardo alle produzioni vegetali maggiormente rappresentative nel territorio siciliano, per le finalità di cui al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 pag. 46

Assessorato della salute

DECRETO 17 settembre 2013.

Accreditamento istituzionale della struttura di medicina di laboratorio aggregata denominata "C.P.S.S. - Centro Polidiagnostico Servizi Sanitari s.r.l.", con sede legale nel comune di Catania pag. 68

DECRETO 24 settembre 2013.

Rettifica del decreto 29 aprile 2013, concernente graduatorie provinciali dei medici specialisti e dei medici veterinari aspiranti ad incarichi ambulatoriali dell'Azienda sanitaria provinciale di Palermo, valida per l'anno 2013 pag. 69

DECRETO 30 settembre 2013.

Approvazione e adozione della "Guida per il paziente che si ricovera in ospedale" e del documento "La relazione tra paziente e medico in ospedale" pag. 70

DECRETO 14 ottobre 2013.

Avviso pubblico per la presentazione delle domande di riconoscimento dell'equivalenza dei titoli del pregresso ordinamento ai titoli universitari dell'area sanitaria (art. 6, comma 3, decreto legislativo n. 502/93 e successive modifiche ed integrazioni) - Professioni sanitarie riabilitative pag. 78

DECRETO 16 ottobre 2013.

Revoca del decreto 8 maggio 2013 e ripristino delle condizioni di validità del decreto 28 marzo 2011, concernente disciplina per la concessione di ausili finanziari finalizzati al sostegno di attività per l'educazione alla salute pag. 94

Assessorato del territorio e dell'ambiente

DECRETO 20 settembre 2013.

Approvazione di variante al piano regolatore generale del comune di Paceco pag. 94

DECRETO 30 settembre 2013.

Approvazione di variante al piano regolatore generale del comune di Valderice pag. 103

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Presidenza:

Nomina del commissario ad acta del Consorzio per le autostrade siciliane (CAS) pag. 107

Nomina di componenti del comitato misto paritetico, previsto dal decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 del codice dell'ordinamento militare pag. 107

Rinnovo della composizione del collegio dei revisori dell'Ente lirico regionale Teatro Massimo Vincenzo Bellini di Catania pag. 107

Iscrizione nel registro delle persone giuridiche private della Fondazione Salvatore Lauricella, con sede in Palermo pag. 107

Assessorato delle attività produttive:

Scioglimento di cooperative, con sede nella provincia di Palermo pag. 107

Rettifica del decreto 27 febbraio 2013, concernente scioglimento di cooperative, con sede nella provincia di Palermo pag. 107

Conferma del commissario ad acta della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Enna pag. 107

Proroga della convenzione con Irfis-FinSicilia S.p.A. per la gestione del fondo ex art. 60, legge regionale n. 32/2000 pag. 107

Provvedimenti concernenti sostituzione di commissari liquidatori di società cooperative pag. 108

Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana:

Perdita del diritto al finanziamento dell'operazione n. 3 della coalizione n. 19 del PIST "Thirrenium-Tyndaris: città, mare e montagna" a valere sulla linea d'intervento 3.1.3.1 del PO FESR 2007/2013 pag. 108

Provvedimenti concernenti approvazione in linea amministrativa di operazioni a valere sulla linea d'intervento 3.1.3.2 del PO FESR 2007/2013 pag. 108

Provvedimenti concernenti approvazione in linea amministrativa di operazioni a valere sulla linea d'intervento 3.1.3.1 del PO FESR 2007/2013 pag. 108

P.O. FESR Sicilia 2007/2013 - Asse VI "Sviluppo urbano sostenibile" PIST n. 21 operazione n. 14 pag. 108

Provvedimenti concernenti approvazione in linea amministrativa di operazioni a valere sulla linea d'intervento 3.1.3.4 del PO FESR 2007/2013 pag. 109

Programma operativo FESR 2007/13, asse 3, obiettivo operativo 3.1.2. "Potenziare le filiere produttive connesse al patrimonio culturale e sostenere i processi di gestione innovativa delle risorse culturali", linea di intervento 3.1.2.A - bando pubblico approvato con decreto 9 luglio 2012 - Slittamento del termine di conclusione del procedimento di valutazione delle istanze di riesame pag. 109

Assessorato dell'economia:

Autorizzazione a tabaccai per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana pag. 109

Provvedimenti concernenti risoluzione di convenzioni per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana pag. 109

Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità:

Modifica dell'ordinanza commissariale 4 ottobre 2005, intestata alla ditta Sineri Claudio e volturata alla ditta F.lli Sineri demolizioni s.r.l., con sede in Nissoria . . . pag. 109

Assessorato delle infrastrutture e della mobilità:

Cofinanziamento del progetto esecutivo relativo alla realizzazione di lavori nell'autostrada Siracusa-Gela a valere sulla linea d'intervento 1.1.2.1 - PAC III, fase 2013 - obiettivo operativo 1.1.2 del PO FESR Sicilia 2007/2013 . . . pag. 109

Presenza d'atto della perizia di variante per un intervento relativo alla realizzazione di opere stradali nella Provincia regionale di Messina a valere sulla linea d'intervento 1.1.4.1. del PO FESR 2007/2013 pag. 110

Assessorato delle risorse agricole e alimentari:

Reg. CE 1698/05 - Programma di sviluppo rurale 2007/2013 "Pacchetto di filiera". Avviso pubblico di attivazione della II fase pag. 110

Assessorato della salute:

Accreditamento istituzionale transitorio della casa protetta, gestita dalla cooperativa sociale Comunità & Servizio, con sede in Furci Siculo pag. 110

Accreditamento istituzionale transitorio della casa di riposo per anziani gestita dalla cooperativa sociale I.S.T.A.S., con sede in Campobello di Licata pag. 110

Provvedimenti concernenti voltura del rapporto di accreditamento istituzionale di alcune strutture sanitarie della Regione pag. 110

Autorizzazione alla rimodulazione dei posti letto in ostetricia e ginecologia della Casa di cure Triolo Zancla di Palermo pag. 111

Revoca dell'accreditamento istituzionale del presidio ambulatoriale di recupero e riabilitazione denominato La Rinascita, ex società cooperativa Vis Palestre a r.l., con sede in Bivona pag. 111

Rideterminazione della composizione del Coordinamento regionale per le cure palliative e terapia del dolore pag. 111

Assessorato del territorio e dell'ambiente:

Impegno di somma in favore del comune di Sciacca per la realizzazione di un progetto a valere sulla linea di intervento 6.1.3 del PO FESR 2007-2013 pag. 111

Rideterminazione dell'importo del finanziamento di un progetto nell'ambito del P.O.R. Sicilia 2000/2006, misura 1.10 "Pacchetti integrati di operazioni strategiche" di cui all'azione c) del PIR Reti per lo sviluppo locale - PIOS n. 5 pag. 111

Assessorato del territorio e dell'ambiente

Assessorato dell'economia:

Provvedimenti concernenti esclusione dal demanio marittimo di aree demaniali marittime site nel comune di Termini Imerese ed inclusione delle stesse nel patrimonio disponibile della Regione pag. 111

Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo:

Provvedimenti concernenti iscrizione di accompagnatori turistici al relativo albo regionale pag. 112

STATUTI

Statuto del comune di Bivona. Modifiche ed integrazioni pag. 112

Statuto del comune di Limina. Modifiche pag. 113

CIRCOLARI

Assessorato dell'economia

CIRCOLARE 27 settembre 2013, n. 12.

Spesa delegata: nuova procedura SI-GTS - gestione funzionari delegati pag. 114

RETTIFICHE ED ERRATA-CORRIGE

ERRATA CORRIGE

Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana

DECRETO 24 luglio 2013.

Individuazione dell'area costituente il Parco archeologico di Solunto, ricadente nel territorio dei comuni di Santa Flavia e Bagheria pag. 116

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

LEGGE 14 ottobre 2013, n. 18.

Modifica dell'articolo 15 della legge regionale 16 maggio 1978, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni.

REGIONE SICILIANA
L'ASSEMBLEA REGIONALE HA APPROVATO
IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Riduzione temporale del vincolo di destinazione d'uso degli impianti

1. L'articolo 15 della legge regionale 16 maggio 1978, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni è sostituito dal seguente: 'Art. 15. 1. Le opere e gli impianti costruiti, completati, attrezzati con le provvidenze di cui alla presente legge sono vincolati alla loro specifica destinazione per quindici anni e dovranno essere utilizzati secondo un disciplinare d'uso che farà parte integrante del decreto di finanziamento.'

2. I disciplinari d'uso esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge sono adeguati alle disposizioni di cui all'articolo 15 della legge regionale n. 8/1978 come sostituito dal comma 1.

3. Restano salve le disposizioni contenute nell'articolo 1, primo comma, della legge regionale 30 dicembre 1980, n. 162 e successive modifiche ed integrazioni concernenti la costruzione di impianti sportivi su aree demaniali nel territorio della Regione.

Art. 2.

Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Palermo, 14 ottobre 2013.

CROCETTA

STANCHERIS

LO BELLO

Assessore regionale per il turismo,
lo sport e lo spettacolo
Assessore regionale per il territorio
e l'ambiente

NOTE

Avvertenza:

Il testo delle note di seguito pubblicate è stato redatto ai sensi dell'art. 10, commi 2 e 3, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi trascritti, secondo le relative fonti. Le modifiche sono evidenziate in corsivo.

Nota all'epigrafe:

La legge regionale 16 maggio 1978, n. 8, recante "Provvedimenti per favorire la pratica delle attività sportive ed il potenziamento degli impianti sportivi nel territorio della Regione siciliana." è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 20 maggio 1978, n. 22.

Nota all'art. 1, comma 3:

L'articolo 1 della legge regionale 30 dicembre 1980, n. 162, recante "Norme per agevolare la costruzione di impianti sportivi su aree demaniali nel territorio della Regione siciliana." così dispone:

«Il vincolo della specifica destinazione trentennale previsto dall'art. 15 della legge regionale 16 maggio 1978, n. 8, non è richiesto per le opere e per gli impianti che insistono nel demanio marittimo regionale, fermo restando quanto disposto dall'art. 15, lett. a, della legge regionale 12 giugno 1976, n. 78.

Le società e gli enti sportivi che richiedano i contributi previsti dagli articoli 9 e 10 della citata legge 16 maggio 1978, n. 8 dovranno produrre all'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni ed i

trasporti il titolo comprovante l'avvenuta concessione dell'area demaniale alle stesse, da parte della competente autorità.

Per scadenza della concessione o per decadenza della stessa per uno dei casi previsti dall'art. 47 del codice della navigazione, l'Amministrazione concedente preferirà le richieste di concessione di quegli enti e società che abbiano già utilizzato gli impianti per fini sportivi e che intendano proseguire l'utilizzazione degli stessi.»

LAVORI PREPARATORI

D.D.L. n. 311

«Modifica dell'articolo 15 della legge regionale 16 maggio 1978, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni».

Presentato dai deputati: Cordaro e Ferrandelli.

Trasmesso alla Commissione 'Ambiente e territorio' (IV), il 28 marzo 2013.

Esaminato dalla Commissione nelle sedute n. 64 del 31 luglio 2013, nn. 66 e 68 del 18 e 24 settembre 2013.

Esitato per l'Aula nella seduta n. 68 del 24 settembre 2013.

Relatore: Girolamo Fazio.

Discusso dall'Assemblea nelle sedute n. 76 dell'1 ottobre 2013 e n. 77 del 2 ottobre 2013.

Approvato dall'Assemblea nella seduta n. 77 del 2 ottobre 2013.

(2013.41.2391)104

DECRETO PRESIDENZIALE 4 ottobre 2013.

Individuazione dei referenti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 28 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e, in particolare, l'art. 1, comma 7, riguardante l'individuazione da parte dell'organo di indirizzo politico del responsabile per la prevenzione della corruzione;

Visto il decreto presidenziale 18 gennaio 2013, n. 6, recante: "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n. 12, e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la circolare n. 1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la funzione pubblica - prot. n. 4355 del 25 gennaio 2013, recante esplicitazioni sulle disposizioni normative di cui alla sopra richiamata legge n. 190/2012;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Visto il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

Vista la delibera C.I.V.I.T. n. 50 del 4 luglio 2013 recante: "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014/2016";

Vista l'intesa raggiunta in Conferenza unificata del 24 luglio 2013 tra Governo, Regioni ed enti locali per l'attua-

zione dell'articolo 1, commi 60 e 61, della legge 6 novembre 2012, n. 190;

Vista la circolare n. 2/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la funzione pubblica - del 19 luglio 2013 recante: "D.lgs. n. 33 - Attuazione della trasparenza";

Considerato che con proprio decreto n. 231 del 30 luglio 2013 la dott.ssa Luciana Giammanco è stata nominata responsabile della prevenzione della corruzione di cui all'art. 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190 ed esercita sia le funzioni di cui all'art. 43 del D.Lgs. n. 33/2013, sia le funzioni previste all'art. 15 del D.Lgs. n. 39/2013;

Considerato che, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del sopracitato decreto n. 231, in ragione della complessità dell'organizzazione amministrativa della Regione siciliana, su richiesta del responsabile, potranno essere individuati referenti per la prevenzione della corruzione che operano nelle strutture dipartimentali;

Vista la delibera C.I.V.I.T. n. 72 dell'11 settembre 2013 che approva il Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica che contiene direttive alle pubbliche amministrazioni per l'applicazione delle misure di prevenzione e repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione;

Vista la nota n. 127321 del 27 settembre 2013, con la quale il responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, al fine di favorire l'espletamento delle funzioni e dei rilevanti compiti ascritti al medesimo, in considerazione della complessità dell'organizzazione amministrativa della Regione siciliana, propone l'individuazione dei referenti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per singolo ramo dell'Amministrazione nelle figure dei dirigenti generali dei dipartimenti regionali ed uffici equiparati, dei dirigenti preposti agli uffici speciali ed agli uffici alle dirette dipendenze del Presidente e all'Ufficio del

garante per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e per il loro reinserimento sociale;

Ritenuto, pertanto, di dovere procedere all'individuazione dei referenti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, fermo restando che il "Responsabile" rimane il riferimento per l'implementazione dell'intera politica di prevenzione della corruzione e per la trasparenza e per le eventuali responsabilità che ne dovessero derivare;

Decreta:

Art. 1

1. Sono nominati referenti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza i dirigenti generali dei dipartimenti regionali ed uffici equiparati, i dirigenti preposti agli uffici speciali ed agli uffici alle dirette dipendenze del Presidente nonché dell'Ufficio del garante per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e per il loro reinserimento sociale, nell'ambito delle rispettive strutture organizzative, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.P. Reg. n. 231 del 30 luglio 2013.

2. I referenti di cui al comma 1 saranno inseriti nel piano triennale di prevenzione della corruzione e nel programma triennale della trasparenza e dell'integrità della Regione siciliana, nel quale saranno specificate le modalità di raccordo e di coordinamento con il responsabile.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito istituzionale della Regione siciliana - sezione - "Amministrazione Trasparente".

Palermo, 4 ottobre 2013.

CROCETTA

(2013.41.2420)008

DECRETI ASSESSORIALI

ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

DECRETO 9 ottobre 2013.

Calendario delle fiere, mostre ed esposizioni a carattere regionale per l'anno 2014.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
INTERNAZIONALIZZAZIONE, ATTIVITÀ
PROMOZIONE E PRINT DEL DIPARTIMENTO
REGIONALE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto l'art. 38 della legge regionale 23 maggio 1991, n. 34, che ha attribuito all'Assessorato della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca le funzioni amministrative connesse alla materia "Fiere e mercati";

Visto il D.P.R.S. n. 44 del 3 settembre 1997, con il quale è stato emanato il regolamento concernente la disciplina delle manifestazioni fieristiche in Sicilia, in attuazione del suddetto art. 38;

Visto l'art. 5 del suindicato D.P.R. n. 44/97 e l'errata correzione (*Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 71 del 28 dicembre 1997 p. I) che fissa al 31 maggio 2012 il termine di presentazione per le istanze di autorizzazione allo svolgimento di manifestazioni fieristiche a carattere regionale da realizzare nel corso del 2013 nel territorio della Regione Sicilia;

Vista la legge regionale n. 10 del 15 maggio 2000;

Vista la legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001, che all'articolo 3 modifica l'art. 117 della Costituzione, individuando la materia fieristica tra quelle che rientrano nella competenza esclusiva delle Regioni;

Viste le istanze prodotte dai soggetti organizzatori, così come individuati all'art. 4 del decreto presidenziale n. 44/97;

Viste le risultanze della conferenza dei servizi effettuata, ai sensi dell'art. 3 del suddetto decreto presidenziale, in data 18 settembre 2012 per la valutazione delle istanze presentate entro il citato termine del 31 maggio 2012;

Visto l'art. 8 del più volte citato regolamento, che prevede l'approvazione, da parte di questo Assessorato, del calendario regionale delle manifestazioni fieristiche e dispone che non possono aver luogo durante l'anno altre fiere, mostre ed esposizioni oltre a quelle indicate nel calendario;

Decreta:

Articolo unico

Per le motivazioni citate in premessa, è approvato il calendario delle fiere, mostre ed esposizioni regionali per l'anno 2014, di cui all'unito elenco che forma parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 9 ottobre 2013.

GIORDANO

Allegato

CALENDARIO DELLE FIERE, MOSTRE ED ESPOSIZIONI A CARATTERE REGIONALE PER L'ANNO 2014

Provincia di Catania

Luogo in cui si effettua la manifestazione	Soggetto organizzatore	Denominazione	Periodo di svolgimento	Eventuale attività di vendita	Estremi provvedimento autorizzativo
CATANIA - BELPASSO	ASSOFIERE SICILIA	EXPO CLEANING SUD	23-25 FEBBRAIO 2014	NO	D.D.G. N. 1890/10
CATANIA-ACICASTELLO	E' SICILIA	CATANIA ANTIQUARIA	14-16 MARZO 2014; 16-18 MAGGIO 2014; 6-8 DICEMBRE 2014	SI	D.D.G. N. 1875/10
CATANIA-PEDARA	CONFCOMMERCIO PEDARA	FIERA D'ESTATE VILLAGE	10-24 AGOSTO 2014	SI	D.D.G. N. 1891/10
CATANIA	ASSOC.EXPO MEDITERRANEO	PLANTARUM AETNAE	14-16 FEBBRAIO 2014	NO	D.D.G. N. 1892/10
		EXPO DELLA PUBBLICITA	7-9 MARZO 2014; 14-16 MARZO 2014	NO	D.D.G. N. 1893/10
		RISTORA HOTEL SICILIA RHS	8-11 NOVEMBRE 2014	NO	D.D.G. N. 1894/10
CATANIA	EUROFIERE GROUP SRL	HABITA 2014	24 MAGGIO - 02 GIUGNO 2014	SI	D.D.G. N. 1889/10
		NAUTA 2014	25 APRILE - 04 MAGGIO 2014	SI	D.D.G. N. 1886/10
		SAEM	23-26 OTTOBRE 2014	NO	D.D.G. N. 1885/10
		EXPLORASICILIA 2014	21-23 MARZO 2014	SI	D.D.G. N. 1887/10
		SPOSI IN LOVE 2014	13-16 NOVEMBRE 2014	SI	D.D.G. N. 1888/10
CATANIA	EXPO SRL	SPOSA 2014	11-19 GENNAIO 2014	NO	D.D.G. N. 1895/10
		EXPOBIMBO	10-12 OTTOBRE 2014	NO	D.D.G. N. 1898/10
		WEDDING & LIVING 2014	3-05 OTTOBRE 2014	NO	D.D.G. N. 1896/10
		LUXURY EXPO 2014	5-07 DICEMBRE 2014	NO	D.D.G. N. 1897/10
CATANIA MISTERBIANCO	ASSOC.CULT. EUROEVENTI	EXPOCAR 2014 (SALONE DELLE AUTO E MOTO DI CATANIA)	9-18 MAGGIO 2014	SI	D.D.G. N. 1878/10
CATANIA - BELPASSO	EM COMMUNICATION s.r.l.	KARTAGO EXPO DELLA CARTOLERIA	28 FEBBRAIO - 2 MARZO 2014	NO	D.D.G. N. 1869/10
		6° EXPO DELLA COMUNICAZIONE	28-30 MARZO 2014	NO	D.D.G. N. 1872/10
		PREMIASPORTEXPO 2014	28-30 MARZO 2014	NO	D.D.G. N. 1873/10
		2° EXPOMEDICAL FOOD 2014	11-13 MAGGIO 2014	NO	D.D.G. N. 1874/10
		2° EXPOPET 2014	24-26 OTT. 2014	SI	D.D.G. N. 1870/10
		EXPOLUDO 2014	11-13 APR. 2014	NO	D.D.G. N. 1871/10
ACIREALE (CT)	CITTA' DI ACIREALE	FIERA DELLO JONIO 2014	5-15 SETTEMBRE 2014	SI	D.D.G. N. 1883/10

Provincia di Trapani

Luogo in cui si effettua la manifestazione	Soggetto organizzatore	Denominazione	Periodo di svolgimento	Eventuale attività di vendita	Estremi provvedimento autorizzativo
TRAPANI	MEDIFIERE SRL	ARCO IN 21° FIERA DELL'ARTIGIANATO 2014	14-22 GIUGNO 2014	SI	D.D.G. N. 1905/10

Provincia di Caltanissetta

Luogo in cui si effettua la manifestazione	Soggetto organizzatore	Denominazione	Periodo di svolgimento	Eventuale attività di vendita	Estremi provvedimento autorizzativo
SANCATALDO (CL)	ASSOCIAZIONE ACI	FIERA ACI ARTIGIANATO COMMERCIO INDUSTRIA	8-11 MAGGIO 2014	SI	D.D.G. N. 1904/10

Provincia di Ragusa

Luogo in cui si effettua la manifestazione	Soggetto organizzatore	Denominazione	Periodo di svolgimento	Eventuale attività di vendita	Estremi provvedimento autorizzativo
VITTORIA (RG)	FIERA EMAIA	KAMO'	13-16 FEBBRAIO 2014	SI	D.D.G. N. 1902/10
		MOTOREXPO	29 MAGGIO - 1 GIUGNO 2014	SI	D.D.G. N. 1901/10
		MEDEXPO	29 GIUGNO AL 6 LUGLIO 2014	SI	D.D.G. N. 1903/10

Provincia di Messina

Luogo in cui si effettua la manifestazione	Soggetto organizzatore	Denominazione	Periodo di svolgimento	Eventuale attività di vendita	Estremi provvedimento autorizzativo
BARCELLONA P.G (ME)	SICILFIERE SRL	SIDEXPO 2014	4-6 APRILE 2014	NO	D.D.G. N. 1881/10
		DIREZIONE BIO 2014	19-22 SETTEMBRE 2014	SI	D.D.G. N. 1879/10
		NATALE EXPO 2014	4-8 DICEMBRE 2014	SI	D.D.G. N. 1880/10
SANT'ANGELO DI BROLO (ME)	COMUNE DI SANT'ANGELO DI BROLO	FIERA DEL SALAME E DEI PRODOTTI TIPICI AGROALIMENTARI "VAL S. ANGELO"	1-03 AGOSTO 2014	SI	D.D.G. N. 1882/10
OLIVERI (ME)	EUROFIERE SRL	OLIVERI EXPO 2014	1-31 AGOSTO 2014	SI	D.D.G. N. 1884/10
TAORMINA	F.A.TE. FIERE A TAORMINA EVENT SRL	TAORMINA PHOTO DIGITAL EXPO	15-17 NOVEMBRE 2014	NO	D.D.G. N. 1900/10
		RI ENERGY EXPO	7-10 NOVEMBRE 2014	NO	D.D.G. N. 1899/10
GIARDINI NAXOS (MESSINA)	E' SICILIA	NASSO ANTICA 2014	15-17 FEBBRAIO 2014; 12-14 MAGGIO 2014; 12-14 SETTEMBRE 2014; 17-19 OTTOBRE 2014	SI	D.D.G. N. 1877/10
		NAXOS SPOSI 2014	15-17 FEBBRAIO 2014; 12-14 MAGGIO 2014; 12-14 SETTEMBRE 2014; 17-19 OTTOBRE 2014	SI	D.D.G. N. 1876/10

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

DECRETO 23 settembre 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013.**IL RAGIONIERE GENERALE
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art. 8;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, il comma 1, lett. a), dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione, nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2013, n. 10 che approva il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la circolare n. 5 del 20 marzo 2013 del Dipartimento bilancio e Tesoro - Ragioneria generale della Regione con la quale, fra l'altro, vengono indicati i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2013 prevista dal comma 11 dell'art. 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183;

Vista la legge 31 luglio 1997, n. 249, che istituisce l'autorità per le garanzie nelle comunicazioni e, in particolare, l'articolo 3, comma 13, che concerne i Comitati regionali per le comunicazioni, funzionalmente organi dell'autorità per le esigenze di decentramento sul territorio;

Visto l'articolo 101 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 che istituisce il Comitato regionale per le comunicazioni della Regione siciliana;

Vista la Convenzione, stipulata in data 1 dicembre 2011 tra l'A.G.COM. e il CO.RE.COM. Sicilia, per l'esercizio delle funzioni delegate in tema di comunicazioni di cui alle lettere d), e), f) e g) dell'articolo 3 dell'Accordo-quadro del 25 giugno 2003 tra l'A.G.COM., la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome e la Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea, dei consigli regionali e delle province autonome, e, in particolare, l'articolo 6 che stabilisce l'assegnazione al CO.RE.COM. della somma di euro 112.690,13, che l'A.G.COM. trasferirà in due tranches di cui il primo 50% nel mese di gennaio 2012, e così a regime negli anni successivi, ed il restante 50% a seguito della presentazione di relazione annuale;

Vista la nota prot. n. 37948 del 5 agosto 2013 con la quale la Segreteria generale - Segreteria CO.RE.COM. - per lo svolgimento delle funzioni delegate di cui alla predetta Convenzione chiede l'iscrizione in bilancio del contributo per il corrente esercizio pari ad € 112.690,92;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013, sono introdotte le seguenti variazioni, il cui utilizzo sia in termini di impegni che di pagamenti dovrà tenere conto delle vigenti disposizioni in materia di Patto di stabilità:

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)
ENTRATA	
PRESIDENZA DELLA REGIONE	
RUBRICA 2 - Segreteria generale	
TITOLO 1 - Entrate correnti	
AGGREGATO ECONOMICO 5 - Trasferimenti correnti	
U.P.B. 1.2.1.5.2 - <i>Trasferimenti dello stato e di altri enti di parte corrente</i>	+ 112.690,92
di cui al capitolo	
6313 Assegnazioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni - AGCOM - per lo svolgimento delle funzioni delegate al CO.RE.COM. Sicilia	+ 112.690,92

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
SPESA		
PRESIDENZA DELLA REGIONE		
RUBRICA	2 - Segreteria generale	
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	3 - Spese per interventi di parte corrente	
U.P.B. 1.2.1.3.99 - <i>Interventi diversi</i>		+ 112.690,92
di cui al capitolo		
104543 Spese relative allo svolgimento delle funzioni delegate al CO.RE.COM. Sicilia dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni - A.G.COM.		+ 112.690,92

Art. 2

Dalla data del presente decreto sul capitolo 104543 incluso nella parte II dell'Allegato tecnico al bilancio di previsione per l'anno 2013 ("Capitoli per i quali è consentita la sola gestione dei residui - Spesa") è, altresì consentita la gestione della dotazione di competenza di cui al precedente articolo 1.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 23 settembre 2013.

PISCIOTTA

(2013.40.2312)017

DECRETO 26 settembre 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013.

**IL RAGIONIERE GENERALE
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1997, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'articolo 55 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 maggio 2013, n. 10, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la circolare n. 5 del 20 marzo 2013 del Dipartimento del bilancio e del tesoro - Ragioneria generale della Regione con la quale, fra l'altro, vengono indicati i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2013 prevista dal comma 11 dell'art. 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, concernente "Norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana. Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali. Istituzione dello sportello unico per le attività produttive. Disposizioni in materia di protezione civile. Norme in materia di pensionamento";

Visto il decreto del Presidente della Regione siciliana 10 maggio 2001, n. 8, con il quale è stato approvato il regolamento concernente l'istituzione ed il funzionamento degli uffici di diretta collaborazione del Presidente e degli Assessori regionali;

Visto il contratto collettivo regionale di lavoro del comparto non dirigenziale della Regione siciliana e degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 - quadriennio giuridico 2002-2005, sottoscritto il 16 maggio 2005 e pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 22 del 21 maggio 2005 e biennio economico 2004-2005, pubblicato nella parte prima della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 27 dell'1 giugno 2006;

Visto il contratto collettivo regionale di lavoro del comparto non dirigenziale della Regione siciliana e degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 relativo al quadriennio giuridico 2006-2009 e biennio economico 2006-2007, sottoscritto il 21 maggio 2008 e pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 24 del 30 maggio 2008;

Visti in particolare gli articoli 87, comma 1, ed 88, comma 6, del citato contratto collettivo di lavoro del comparto non dirigenziale, relativi, rispettivamente, alla istituzione ed alla ripartizione del Fondo di amministrazione per il miglioramento delle prestazioni (F.A.M.P.) per il personale in servizio presso gli uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione e degli Assessori regionali, per i dipendenti in servizio presso le stazioni uniche appaltanti e per i dipendenti di cui all'articolo 5 dell'accordo 30 giugno 2003;

Visto l'accordo ai sensi dell'articolo 88, comma 6, del contratto collettivo regionale di lavoro per il comparto non dirigenziale afferente gli addetti agli uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione e degli Assessori regionale, sottoscritto in data 25 maggio 2007;

Vista la nota prot. n. 91013 del 25 giugno 2013, con la quale il dipartimento regionale della funzione pubblica - servizio 18, chiede la variazione incrementativa per € 10.290,00 dell'articolo 12 del capitolo 212016 per la copertura degli oneri per l'indennità onnicomprensiva annua di € 12.900,00 attribuita all'istruttore direttivo, sig.ra Capodici Alfonsina Ilenia, inquadrata presso gli uffici di diretta collaborazione dell'Assessore per il territorio e l'ambiente;

Vista la nota prot. n. 46225 del 21 agosto 2013 della ragioneria centrale competente con la quale viene trasmessa la suindicata nota con parere favorevole;

Ravvisata la necessità, per quanto in premessa specificato, di procedere alla ripartizione del Fondo art. 88, comma 6, CCRL comparto non dirigenziale, iscrivendo sul richiamato articolo del capitolo 212016 l'importo comunicato con la predetta nota prot. n. 91013/2013;

Ritenuto di apportare alla ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nella ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013, sono introdotte le seguenti variazioni, il cui utilizzo sia in termini di impegni che di pagamenti pagamenti dovrà tenere conto dei tetti di spesa previsti dalla circolare n. 5 del 20 marzo 2013:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale	
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	1 - Spese di funzionamento	
U.P.B. 7.2.1.1.1 - <i>Personale</i>		—
di cui al capitolo		
212016 Spese per il trattamento accessorio del personale con qualifica diversa da quella dirigenziale, in servizio presso gli uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione e degli Assessori regionali, l'ufficio del garante per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti, la "batteria di Palazzo d'Orleans", le Stazioni uniche appaltanti, per gli autisti in servizio presso l'ufficio di Roma e per i dipendenti di cui all'articolo 5 dell'accordo 30 giugno 2003. (F.A.M.P.)		—
<i>Articoli:</i>		
12. Gabinetto dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente	+ 10.290,00	
14. Somme da ripartire	- 10.290,00	

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 26 settembre 2013.

PISCIOTTA

DECRETO 27 settembre 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013.

IL RAGIONIERE GENERALE
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'art. 8, comma 1;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8, e successive modificazioni ed integrazioni, ed, in particolare, il comma 1, lett. b), dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per la riassegnazione di somme ai pertinenti capitoli di spesa in corrispondenza a correlati accertamenti di entrata;

Vista la legge regionale 15 maggio 2013, n. 10, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la circolare n. 5 del 20 marzo 2013 del dipartimento del bilancio e del Tesoro - ragioneria generale della Regione, con la quale, fra l'altro, vengono indicati i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2013 prevista dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228, che modifica ed integra quanto già fissato dalla legge 12 novembre 2011, n. 183, dove fra l'altro vengono esclusi dai suddetti tetti di spesa le spese per la sanità;

Vista la legge 26 maggio 2004, n. 138, di conversione del decreto legge n. 81/2004, ed in particolare l'art. 1, lettera a), che prevede l'istituzione del Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (C.C.M.);

Visto che all'interno dell'area progettuale del programma di attività del CCM per l'anno 2011, approvato con decreto ministeriale il 27 maggio 2011, è stato individuato un progetto dal titolo: "Personalizzazione della terapia nelle neoplasie del colon-retto mediante l'identificazione di fattori predittivi di efficacia della chemioterapia adiuvante nelle forme operabili e di fattori predittivi di resistenza ai farmaci anti EGFR negli stadi avanzati";

Visto l'accordo di collaborazione tra il Ministero della salute e la Regione siciliana, stipulato in data 14 dicembre 2011, dove è prevista la realizzazione del progetto succitato e l'erogazione della quota parte spettante pari a € 320.000,00, che sarà erogata in tre distinte quote pari al 40% (€ 128.000,00), 30% (€ 96.000,00) e 30% (€ 96.000,00) del contributo totale;

Considerato che risulta accreditata in data 16 settembre 2013, nel c/c n. 306694 intrattenuto dalla Regione siciliana presso la tesoreria provinciale dello Stato - Sezione di Palermo, la somma di € 96.000,00 pari alla 2^a quota del contributo totale per il progetto suindicato, che la stessa è stata imputata in entrata del bilancio regionale (capitolo 3507 - capo 21 - conto residui - quietanza n. 70747/2013) nell'esercizio 2013;

Considerato che la suddetta somma ha costituito maggiore accertamento d'entrata alla chiusura dell'esercizio finanziario 2012;

Ravvisata la necessità di iscrivere, in conto competenza, al capitolo spesa 417712 "Personalizzazione della terapia nelle neoplasie del colon-retto mediante l'identificazione di fattori predittivi di efficacia della chemioterapia adiuvante nelle forme operabili e di fattori predittivi di resistenza ai farmaci anti EGFR negli stadi avanzati" l'importo di € 96.000,00 (pari alla 2^a quota del finanziamento) con prelevamento di pari importo dal capitolo 215703;

Ritenuto, per tutto quanto sopra esposto, di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013, le necessarie variazioni;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)
SPESA	
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA	
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro	
TITOLO 1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO 5 - Oneri comuni relativi a spese di parte corrente	
U.P.B. 4.2.1.5.1 - Fondi di riserva	- 96.000,00

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
di cui al capitolo		
215703	Fondo di riserva per la riassegnazione dei residui passivi di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa, e per la utilizzazione delle economie di spesa, ecc	- 96.000,00
SPESA		
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE		
RUBRICA	3 - Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico	
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	3 - Spese per interventi di parte corrente	
U.P.B. 11.3.1.3.5 -	Valutazione dei servizi	+ 96.000,00
di cui al capitolo		
417712	Spese relative al progetto CCM "Personalizzazione della terapia nelle neoplasie del colon-retto mediante l'identificazione di fattori predittivi di efficacia della chemioterapia adiuvante nelle forme operabili e di fattori predittivi di resistenza ai farmaci anti-EGFR negli stadi avanzati"	+ 96.000,00

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 27 settembre 2013.

PISCIOTTA

(2013.40.2362)017

DECRETO 30 settembre 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013.

**IL RAGIONIERE GENERALE
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Visto l'art. 55 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47, e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 maggio 2013, n. 10, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Vista la circolare n. 5 del 20 marzo 2013 del dipartimento del bilancio e del tesoro - ragioneria generale della Regione con la quale, fra l'altro, vengono indicati i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale;

Visto il regolamento CE n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;

Visto il regolamento CE n. 1828/2006 dell'8 dicembre 2006 della Commissione, che stabilisce le modalità di applicazione del suddetto regolamento CE n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 del Consiglio;

Vista la deliberazione della Giunta di governo n. 60 del 23 febbraio 2012, con la quale è stata approvata la rimodulazione a seguito dell'applicazione del Piano di azione e coesione;

Vista la deliberazione della Giunta di governo n. 478 dell'11 dicembre 2012, con la quale sono stati approvati gli indirizzi per la riprogrammazione del P.O. FESR 2007-2013 e adesione al Piano di azione e coesione (seconda fase);

Vista la deliberazione della Giunta di governo n. 63 del 7 febbraio 2013, con la quale è stata approvata la proposta di rimodulazione del P.O. FESR 2007-2013 a seguito dell'adesione della Regione siciliana al Piano di azione e coesione (PAC) terza fase;

Visto il Programma operativo regionale della Sicilia per il Fondo europeo di sviluppo regionale 2007-2013 approvato dalla Commissione europea con decisione n. C(2013) 4224 del 5 luglio 2013;

Viste le deliberazioni della Giunta di governo n. 258 del 17 luglio 2013 avente per oggetto "P.O. FESR Sicilia 2007/2013 - decisione CE n. C(2013) 4224 del 5 luglio 2013 - azione definitiva" e n. 259 del 17 luglio 2013 avente per oggetto "P.O. FESR Sicilia 2007/2013 - decisione CE n. C(2013) 4224 del 5 luglio 2013. Ripartizione risorse", in cui

viene ripartita, per dipartimento e obiettivo operativo, la dotazione finanziaria del Programma ammontante ad euro 4.359.736.734,00 e vengono, altresì, ripartite le somme destinate al PAC "Piano di salvaguardia degli interventi significativi del PO FESR 2007-2013" per € 834.868.366,00, quelle destinate al PAC "Nuove azioni" (altre azioni a gestione regionale) per € 417.000.000,00 e quelle destinate al PAC "Misure anticicliche" (strumenti diretti per impresa e lavoro) per € 428.000.000,00;

Vista la deliberazione della Giunta di governo n. 280 del 6 agosto 2013 con la quale è stata approvata, tra l'altro, la riprogrammazione sia del P.O. FESR 2007-2013 all'interno degli assi che del Piano di salvaguardia;

Visto il decreto dell'ispettore generale capo dell'IGRUE del 7 agosto 2013, che dispone l'assegnazione delle risorse derivanti dalla ulteriore riduzione del cofinanziamento statale a carico del Fondo di rotazione ex legge n. 183/87 a seguito della riprogrammazione dei programmi operativi regionali 2007-2013 in favore dei programmi del Piano di azione e coesione (PAC), stabilendo di erogare alla Regione siciliana l'importo di € 281.000.000,00 in favore delle "Misure anticicliche", l'importo di € 417.000.000,00 in favore delle "Nuove azioni" e l'importo di € 834.868.366,00 in favore della "Salvaguardia grandi progetti";

Viste le note n. 15250 del 13 agosto 2013 e n. 16430 del 13 settembre 2013, con le quali il dipartimento regionale della programmazione - area coordinamento, comunicazione, assistenza tecnica - ha trasmesso le deliberazioni della Giunta di governo n. 259 del 17 luglio 2013 e n. 280 del 6 agosto 2013, al fine di procedere alle relative variazioni di bilancio;

Ravvisata la necessità di iscrivere nel bilancio della Regione, per l'esercizio finanziario in corso, le somme destinate a finanziare il Piano di azione e coesione con tre distinti provvedimenti, uno per ogni Piano, iscrivendo con il presente provvedimento l'importo complessivo del Piano di salvaguardia pari ad € 834.868.366,00, quale somma assegnata alla Regione siciliana con il suddetto decreto dell'ispettore generale capo dell'IGRUE del 7 agosto 2013, sia in entrata che nella spesa su capitoli di nuova istituzione per gli importi indicati nella tabella 2 allegata alla citata deliberazione di Giunta n. 280/2013;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni il cui utilizzo, sia in termini di impegni che di pagamenti, dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di patto di stabilità, contenute nella circolare n. 5 del 20 marzo 2013 citata in premessa:

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)
ENTRATA	
PRESIDENZA DELLA REGIONE	
RUBRICA 5 - Dipartimento regionale della programmazione	
TITOLO 2 - Entrate in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO 6 - Trasferimenti in conto capitale	
U.P.B. 1.5.2.6.1 - <i>Trasferimenti di capitali dallo Stato e di altri enti</i>	+ 834.868.366,00
di cui al capitolo	
<i>(Nuova istituzione)</i>	
5003 Assegnazioni dello Stato per la realizzazione del Piano di salvaguardia di progetti avviati sul Programma operativo (P.O.) FESR Sicilia 2007-2013 - Piano di azione e coesione (PAC)	+ 834.868.366,00
CODICI: 02.15.06 - 12 - V L. n. 183/87; R. CEE n. 1083/06; R. CEE n. 1828/06; Del. CIPE n. 1/11	
SPESA	
PRESIDENZA DELLA REGIONE	
RUBRICA 4 - Dipartimento regionale della protezione civile	
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO 6 - Spese per investimenti	
U.P.B. 1.4.2.6.2 - <i>Interventi infrastrutturali</i>	+ 12.948.418,00
di cui ai capitoli	
<i>(Nuova istituzione)</i>	
516069 Interventi previsti dal Piano di azione e coesione (PAC) - Piano di salvaguardia - relativi all'obiettivo operativo 1.1.4 del Programma operativo regionale FESR 2007-2013	+ 6.905.823,00
CODICI: 21.01.05 - 04 06 01 - V L. n. 183/87; R. CEE n. 1083/06; R. CEE n. 1828/06; Del. CIPE n. 1/11	

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
<i>(Nuova istituzione)</i>		
516070	Interventi previsti dal Piano di azione e coesione (PAC) - Piano di salvaguardia - relativi all'obiettivo operativo 1.2.3 del Programma operativo regionale FESR 2007-2013 CODICI: 21.01.05 - 04 06 99 - V L. n. 183/87; R. CEE n. 1083/06; R. CEE n. 1828/06; Del. CIPE n. 1/11	+ 6.042.595,00
AGGREGATO ECONOMICO	7 - Altre spese per interventi in conto capitale	
U.P.B. 1.4.2.7.99	- <i>Altri interventi in conto capitale</i>	+ 21.522.582,00
di cui al capitolo		
<i>(Nuova istituzione)</i>		
516071	Interventi previsti dal Piano di azione e coesione (PAC) - Piano di salvaguardia - relativi all'obiettivo operativo 2.3.1 del Programma operativo regionale FESR 2007-2013 CODICI: 21.01.99 - 04 07 99 - V L. n. 183/87; R. CEE n. 1083/06; R. CEE n. 1828/06; Del. CIPE n. 1/11	+ 21.522.582,00
RUBRICA	5 - Dipartimento regionale della programmazione	
TITOLO	2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO	6 - Spese per investimenti	
U.P.B. 1.5.2.6.99	- <i>Altri investimenti</i>	+ 2.781.049,00
di cui al capitolo		
<i>(Nuova istituzione)</i>		
512030	Interventi previsti dal Piano di azione e coesione (PAC) - Piano di salvaguardia - relativi all'obiettivo operativo 7.1.1 del Programma operativo regionale FESR 2007-2013 CODICI: 21.01.09 - 01 03 99 - V L. n. 183/87; R. CEE n. 1083/06; R. CEE n. 1828/06; Del. CIPE n. 1/11	+ 2.781.049,00
ASSESSORATO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale delle attività produttive	
TITOLO	2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO	6 - Spese per investimenti	
U.P.B. 2.2.2.6.99	- <i>Altri investimenti</i>	+ 233.511.882,00
di cui ai capitoli		
<i>(Nuova istituzione)</i>		
742024	Interventi previsti dal Piano di azione e coesione (PAC) - Piano di salvaguardia - relativi all'obiettivo operativo 3.3.1 del Programma operativo regionale FESR 2007-2013 CODICI: 21.01.09 - 04 01 01 - V L. n. 183/87; R. CEE n. 1083/06; R. CEE n. 1828/06; Del. CIPE n. 1/11	+ 89.531.233,00
<i>(Nuova istituzione)</i>		
742861	Interventi previsti dal Piano di azione e coesione (PAC) - Piano di salvaguardia - relativi all'obiettivo operativo 3.3.2 del Programma operativo regionale FESR 2007-2013 CODICI: 23.01.01 - 04 01 01 - V L. n. 183/87; R. CEE n. 1083/06; R. CEE n. 1828/06; Del. CIPE n. 1/11	+ 12.000.000,00
<i>(Nuova istituzione)</i>		
742862	Interventi previsti dal Piano di azione e coesione (PAC) - Piano di salvaguardia - relativi all'obiettivo operativo 4.2.1 del Programma operativo regionale FESR 2007-2013 CODICI: 23.01.01 - 04 08 00 - V L. n. 183/87; R. CEE n. 1083/06; R. CEE n. 1828/06; Del. CIPE n. 1/11	+ 12.000.000,00
<i>(Nuova istituzione)</i>		
742863	Interventi previsti dal Piano di azione e coesione (PAC) - Piano di salvaguardia - relativi all'obiettivo operativo 5.1.2 del Programma operativo regionale FESR 2007-2013 CODICI: 23.01.01 - 04 01 01 - V L. n. 183/87; R. CEE n. 1083/06; R. CEE n. 1828/06; Del. CIPE n. 1/11	+ 119.980.649,00
ASSESSORATO REGIONALE DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITÀ SICILIANA		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana	
TITOLO	2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO	6 - Spese per investimenti	
U.P.B. 3.2.2.6.99	- <i>Altri investimenti</i>	+ 16.960.147,00

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
di cui ai capitoli		
<i>(Nuova istituzione)</i>		
776081	Interventi previsti dal Piano di azione e coesione (PAC) - Piano di salvaguardia - relativi all'obiettivo operativo 3.1.1 del Programma operativo regionale FESR 2007-2013 CODICI: 21.01.09 - 08 02 00 - V L. n. 183/87; R. CEE n. 1083/06; R. CEE n. 1828/06; Del. CIPE n. 1/11	+ 7.306.774,00
<i>(Nuova istituzione)</i>		
776082	Interventi previsti dal Piano di azione e coesione (PAC) - Piano di salvaguardia - relativi all'obiettivo operativo 3.1.3 del Programma operativo regionale FESR 2007-2013 CODICI: 21.01.09 - 08 02 00 - V L. n. 183/87; R. CEE n. 1083/06; R. CEE n. 1828/06; Del. CIPE n. 1/11	+ 9.653.373,00
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro - ragioneria generale della Regione	
TITOLO	2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO	6 - Spese per investimenti	
U.P.B. 4.2.2.6.3	- <i>Informatica di servizio</i>	+ 63.000.000,00
di cui al capitolo		
<i>(Nuova istituzione)</i>		
612020	Interventi previsti dal Piano di azione e coesione (PAC) - Piano di salvaguardia - relativi all'obiettivo operativo 4.2.2 del Programma operativo regionale FESR 2007-2013 CODICI: 21.01.06 - 01 03 03 - V L. n. 183/87; R. CEE n. 1083/06; R. CEE n. 1828/06; Del. CIPE n. 1/11	+ 63.000.000,00
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti	
TITOLO	2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO	6 - Spese per investimenti	
U.P.B. 5.2.2.6.6	- <i>Interventi infrastrutturali</i>	+ 29.200.000,00
di cui ai capitoli		
<i>(Nuova istituzione)</i>		
642438	Interventi previsti dal Piano di azione e coesione (PAC) - Piano di salvaguardia - relativi all'obiettivo operativo 2.2.1 del Programma operativo regionale FESR 2007-2013 CODICI: 22.01.01 - 06 03 99 - V L. n. 183/87; R. CEE n. 1083/06; R. CEE n. 1828/06; Del. CIPE n. 1/11	+ 10.000.000,00
<i>(Nuova istituzione)</i>		
642439	Interventi previsti dal Piano di azione e coesione (PAC) - Piano di salvaguardia - relativi all'obiettivo operativo 2.2.2 del Programma operativo regionale FESR 2007-2013 CODICI: 22.01.01 - 06 03 01 - V L. n. 183/87; R. CEE n. 1083/06; R. CEE n. 1828/06; Del. CIPE n. 1/11	+ 9.200.000,00
<i>(Nuova istituzione)</i>		
642440	Interventi previsti dal Piano di azione e coesione (PAC) - Piano di salvaguardia - relativi all'obiettivo operativo 2.4.4 del Programma operativo regionale FESR 2007-2013 CODICI: 22.01.01 - 05 03 00 - V L. n. 183/87; R. CEE n. 1083/06; R. CEE n. 1828/06; Del. CIPE n. 1/11	+ 10.000.000,00
RUBRICA	3 - Dipartimento regionale dell'energia	
TITOLO	2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO	6 - Spese per investimenti	
U.P.B. 5.3.2.6.99	- <i>Altri investimenti</i>	+ 4.209.000,00
di cui ai capitoli		
<i>(Nuova istituzione)</i>		
652403	Interventi previsti dal Piano di azione e coesione (PAC) - Piano di salvaguardia - relativi all'obiettivo operativo 6.1.3 del Programma operativo regionale FESR 2007-2013 CODICI: 22.01.01 - 04 03 99 - V L. n. 183/87; R. CEE n. 1083/06; R. CEE n. 1828/06; Del. CIPE n. 1/11	+ 4.209.000,00

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale della famiglia	
TITOLO	2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO	6 - Spese per investimenti	
U.P.B. 6.2.2.6.1	- <i>Protezione e assistenza sociale</i>	+ 15.000.000,00
	di cui ai capitoli	
	(Nuova istituzione)	
582023	Interventi previsti dal Piano di azione e coesione (PAC) - Piano di salvaguardia - relativi all'obiettivo operativo 6.3.1 del Programma operativo regionale FESR 2007-2013 CODICI: 21.01.09 - 10 04 00 - V L. n. 183/87; R. CEE n. 1083/06; R. CEE n. 1828/06; Del. CIPE n. 1/11	+ 5.000.000,00
	(Nuova istituzione)	
582024	Interventi previsti dal Piano di azione e coesione (PAC) - Piano di salvaguardia - relativi all'obiettivo operativo 6.3.2 del Programma operativo regionale FESR 2007-2013 CODICI: 21.01.09 - 10 04 00 - V L. n. 183/87; R. CEE n. 1083/06; R. CEE n. 1828/06; Del. CIPE n. 1/11	+ 10.000.000,00
ASSESSORATO REGIONALE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale delle infrastrutture	
TITOLO	2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO	6 - Spese per investimenti	
U.P.B. 8.2.2.6.8	- <i>Interventi infrastrutturali</i>	+ 165.330.000,00
	di cui ai capitoli	
	(Nuova istituzione)	
672452	Interventi previsti dal Piano di azione e coesione (PAC) - Piano di salvaguardia - relativi all'obiettivo operativo 1.1.2 del Programma operativo regionale FESR 2007-2013 CODICI: 22.01.01 - 04 06 01 - V L. n. 183/87; R. CEE n. 1083/06; R. CEE n. 1828/06; Del. CIPE n. 1/11	+ 45.000.000,00
	(Nuova istituzione)	
672453	Interventi previsti dal Piano di azione e coesione (PAC) - Piano di salvaguardia - relativi all'obiettivo operativo 1.1.4 del Programma operativo regionale FESR 2007-2013 CODICI: 22.02.02 - 04 05 01 - V L. n. 183/87; R. CEE n. 1083/06; R. CEE n. 1828/06; Del. CIPE n. 1/11	+ 68.000.000,00
	(Nuova istituzione)	
672454	Interventi previsti dal Piano di azione e coesione (PAC) - Piano di salvaguardia - relativi all'obiettivo operativo 1.2.1 del Programma operativo regionale FESR 2007-2013 CODICI: 22.01.01 - 04 05 01 - V L. n. 183/87; R. CEE n. 1083/06; R. CEE n. 1828/06; Del. CIPE n. 1/11	+ 49.330.000,00
	(Nuova istituzione)	
672455	Interventi previsti dal Piano di azione e coesione (PAC) - Piano di salvaguardia - relativi all'obiettivo operativo 1.3.3 del Programma operativo regionale FESR 2007-2013 CODICI: 22.01.01 - 01 03 03 - V L. n. 183/87; R. CEE n. 1083/06; R. CEE n. 1828/06; Del. CIPE n. 1/11	+ 2.000.000,00
	(Nuova istituzione)	
672458	Interventi previsti dal Piano di azione e coesione (PAC) - Piano di salvaguardia - relativi all'obiettivo operativo 6.2.2 del Programma operativo regionale FESR 2007-2013 CODICI: 22.02.04 - 01 03 99 - V L. n. 183/87; R. CEE n. 1083/06; R. CEE n. 1828/06; Del. CIPE n. 1/11	+ 1.000.000,00
AGGREGATO ECONOMICO	7 - Altre spese per interventi in conto capitale	
U.P.B. 8.2.2.7.99	- <i>Altri interventi in conto capitale</i>	+ 76.531.194,00
	di cui ai capitoli	
	(Nuova istituzione)	
672456	Interventi previsti dal Piano di azione e coesione (PAC) - Piano di salvaguardia - relativi all'obiettivo operativo 6.1.1 del Programma operativo regionale FESR 2007-2013 CODICI: 22.02.05 - 01 03 99 - V L. n.183/87; R. CEE n. 1083/06; R. CEE n. 1828/06; Del. CIPE n. 1/11	+ 45.965.921,00

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
<i>(Nuova istituzione)</i>		
672457	Interventi previsti dal Piano di azione e coesione (PAC) - Piano di salvaguardia - relativi all'obiettivo operativo 6.2.1 del Programma operativo regionale FESR 2007-2013 CODICI: 22.01.01 - 04 09 00 - V L. n. 183/87; R. CEE n. 1083/06; R. CEE n. 1828/06; Del. CIPE n. 1/11	+ 30.565.273,00
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale	
TITOLO	2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO	6 - Spese per investimenti	
U.P.B. 9.2.2.6.99	- Altri interventi	+ 107.000.000,00
di cui ai capitoli		
<i>(Nuova istituzione)</i>		
772032	Interventi previsti dal Piano di azione e coesione (PAC) - Piano di salvaguardia - relativi all'obiettivo operativo 6.3.1 del Programma operativo regionale FESR 2007-2013 CODICI: 21.01.99 - 09 07 00 - V L. n. 183/87; R. CEE n. 1083/06; R. CEE n. 1828/06; Del. CIPE n. 1/11	+ 107.000.000,00
ASSESSORATO REGIONALE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale dell'ambiente	
TITOLO	2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO	6 - Spese per investimenti	
U.P.B. 12.2.2.6.2	- Difesa del suolo, tutela e valorizzazione	+ 46.795.000,00
di cui ai capitoli		
<i>(Nuova istituzione)</i>		
842068	Interventi previsti dal Piano di azione e coesione (PAC) - Piano di salvaguardia - relativi all'obiettivo operativo 2.3.1 del Programma operativo regionale FESR 2007-2013 CODICI: 21.01.09 - 06 02 99 - V L. n. 183/87; R. CEE n. 1083/06; R. CEE n. 1828/06; Del. CIPE n. 1/11	+ 38.000.000,00
<i>(Nuova istituzione)</i>		
842069	Interventi previsti dal Piano di azione e coesione (PAC) - Piano di salvaguardia - relativi all'obiettivo operativo 2.4.4 del Programma operativo regionale FESR 2007-2013 CODICI: 21.01.09 - 06 02 99 - V L. n. 183/87; R. CEE n. 1083/06; R. CEE n. 1828/06; Del. CIPE n. 1/11	+ 5.910.000,00
<i>(Nuova istituzione)</i>		
842436	Interventi previsti dal Piano di azione e coesione (PAC) - Piano di salvaguardia - relativi all'obiettivo operativo 6.1.3 del Programma operativo regionale FESR 2007-2013 CODICI: 22.02.04 - 05 06 00 - V L. n. 183/87; R. CEE n. 1083/06; R. CEE n. 1828/06; Del. CIPE n. 1/11	+ 2.885.000,00
ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale del turismo	
TITOLO	2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO	6 - Spese per investimenti	
U.P.B. 13.2.2.6.5	- Offerta turistica	+ 30.000.000,00
di cui al capitolo		
<i>(Nuova istituzione)</i>		
872836	Interventi previsti dal Piano di azione e coesione (PAC) - Piano di salvaguardia - relativi all'obiettivo operativo 3.3.2 del Programma operativo regionale FESR 2007-2013 CODICI: 23.01.01 - 04 07 03 - V L. n. 183/87; R. CEE n. 1083/06; R. CEE n. 1828/06; Del. CIPE n. 1/11	+ 30.000.000,00
U.P.B.13.2.2.6.99	- Altri investimenti	+ 10.079.094,00

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)
di cui al capitolo <i>(Nuova istituzione)</i>	
872052 Interventi previsti dal Piano di azione e coesione (PAC) - Piano di salvaguardia - relativi all'obiettivo operativo 3.3.3 del Programma operativo regionale FESR 2007-2013 CODICI: 21.01.06 - 01 03 03 - V L. n. 183/87; R. CEE n. 1083/06; R. CEE n. 1828/06; Del. CIPE n. 1/11	+ 10.079.094,00

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 30 settembre 2013.

PISCIOTTA

(2013.40.2364)017

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

DECRETO 13 settembre 2013.

Revoca del decreto 3 agosto 2012, concernente approvazione del criterio dei costi giornalieri standard, per la determinazione dei corrispettivi da applicare ai contratti da stipulare tra le società in house e i vari rami dell'Amministrazione regionale.

I DIRIGENTI GENERALI
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
DEL BILANCIO E DEL TESORO -
RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE
E DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
DELLE INFRASTRUTTURE, DELLA MOBILITÀ
E DEI TRASPORTI

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge ed il regolamento sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana approvato con D.P.Reg. 28 febbraio 1979 n. 70;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, ed in particolare gli articoli 7 e 8;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19;

Visto il decreto presidenziale 5 dicembre 2009, n. 12;

Vista la legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, ed, in particolare, l'art. 20;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia del 28 settembre 2011, n. 1720 e s.m.i. per l'attuazione del Piano di riordino delle società partecipate dalla Regione siciliana;

Vista la legge regionale 5 aprile 2011, n. 5 recante "Disposizioni per la trasparenza, la semplificazione, l'efficienza, l'informatizzazione della pubblica amministrazione e l'agevolazione delle iniziative economiche. Disposizioni per il contrasto alla corruzione ed alla criminalità organizzata di stampo mafioso. Disposizioni per il riordino e la semplificazione della legislazione regionale";

Visto il D.D.G. n. 1710 del 3 agosto 2012, con il quale è stato approvato il criterio dei «Costi giornalieri stan-

dard", per le società "in house" della Regione siciliana, basato sui valori scaturenti dall'ultimo bilancio approvato, quale parametro di calcolo oggettivo per consentire di determinare un corrispettivo composto dal costo del personale diretto giornaliero + il costo del personale di struttura (in quota parte) impegnato per attività Business Unit giornaliero + il costo spese generali giornaliero (in quota parte), tutti elementi volti a garantire al soggetto in house, commissionario, l'adeguata remunerazione per le attività svolte e per i servizi resi a favore dei dipartimenti regionali interessati;

Vista la nota prot. n. 15117 del 9 agosto 2013, a firma del dirigente generale del dipartimento regionale della programmazione, assunta al protocollo della ragioneria generale al n. 46257 del 21 agosto 2013;

Vista la sentenza della Corte costituzionale del 20 luglio 2012 n. 199 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 4 del D.L. n. 138/2011 con effetti dal 20 luglio 2012, e che ha reso applicabile in toto la normativa comunitaria relativa alle regole concorrenziali minime in tema di gare ad evidenza pubblica e, più in generale, di affidamenti in house e di tutela della libera concorrenza del mercato;

Considerato che, ai sensi della normativa comunitaria, l'affidamento in house rimane pur sempre un'eccezione al principio generale dell'affidamento per il tramite di procedure ad evidenza pubblica che, al fine di garantire il principio della concorrenza e quello di economicità, va effettuato solo previa valutazione comparativa dei prezzi sul mercato offerti per i medesimi servizi oggetto dello stesso affidamento in house;

Visto il comma 20 e seguenti dell'art. 34 del D.L. n. 179/2012 che prevede l'obbligo di pubblicazione nel sito dell'ente affidante di apposita relazione che dia conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelto, proprio al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento;

Ritenuto che la revisione delle tariffe per l'affidamento in house effettuato con il D.D.G. interdipartimentale n. 1710 del 3 agosto 2012 non consente il rispetto delle condizioni sopra esposte e, dunque, il raggiungimento del-

l'economicità e convenienza di cui all'ordinamento comunitario sul punto, nonché di cui alla direttiva del Presidente della Regione n. 1768 del 18 luglio 2013;

Considerato che alla luce delle superiori considerazioni è necessario procedere alla revoca del D.D.G. n. 1710 del 3 agosto 2012, pertanto;

Decretano:

Art. 1

Per le motivazioni in premessa descritte è revocato il D.D.G. n. 1710 del 3 agosto 2012.

Art. 2

Il presente decreto di revoca verrà trasmesso per il visto di competenza alla ragioneria centrale economia e verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, nonché nel sito internet sia dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità che dell'Assessorato regionale dell'economia.

Palermo, 13 settembre 2013.

PISCIOTTA
ARNONE

Vistato dalla ragioneria centrale per l'Assessorato dell'economia in data 17 settembre 2013 al n. 275.

(2013.40.2365)123

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

DECRETO 7 ottobre 2013.

Tariffe da applicare alle autolinee extraurbane e suburbane e costo minimo del biglietto di corsa semplice da applicare alle autolinee di servizio urbano nel territorio della Regione siciliana.

L'ASSESSORE
PER LE INFRASTRUTTURE E LA MOBILITÀ

Visto lo Statuto della Regione;
Visto il D.P.R. 12/1953, n. 1113;
Vista la legge regionale 28 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche;

Visto il D.P.R. 6 agosto 1981, n. 485;
Vista la legge regionale n. 10/2000;
Visto il D.P. Reg. n. 12/2009;
Visto il D.P. Reg. n. 1260/2010;
Visto il D.P. Reg. n. 374/2010;
Vista la legge regionale 6/1983 n. 68;
Vista la legge regionale 2 settembre 1998 n. 22;

Vista la legge regionale 22 dicembre 2005 n. 19 e successive modifiche;

Visto l'art. 8 dei contratti di affidamento provvisorio ad oggetto "tariffe";

Visto il D.D.G. n. 632 del 10 agosto 2009 di proroga della durata dei contratti di affidamento provvisorio;

Vista la nota prot. 100770 del 24 luglio 2013 a firma dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità;

Considerato che le tariffe per il trasporto pubblico locale esercitato con autobus attualmente in vigore sono state fissate con D.A. n. 18/Gab. del 17 gennaio 2012 e le

stesse risultano aggiornate alla variazione ISTAT intervenuta per il periodo dicembre 2009 – novembre 2011;

Vista la nota prot. 49986 dell'11 settembre 2013 del servizio statistica ed analisi economica dell'Assessorato dell'economia, con le quali viene comunicato il tasso di variazione dell'indice dei prezzi al consumo da applicare per l'adeguamento delle tariffe di trasporto pubblico locale; (periodo dicembre '11-luglio '13);

Tenuto conto di quanto discusso nella riunione del tavolo tecnico, tenutasi il 6/08/2013 con i rappresentanti dell'A.S.T., dell'ANAV, quale associazione di categoria delle Aziende, dell'ANCI e del CODACONS e, seppur non espressamente previsto dalla norma, della FITTEL e del Consorzio CESAP;

Ritenuto di dover procedere, così come previsto dall'art. 27, comma 6, della legge regionale n. 19/2005, alla definizione annuale dei criteri di politica tariffaria del trasporto pubblico locale esercitato con autobus, secondo le dinamiche di mercato e dei costi di esercizio, e di determinare l'aggiornamento delle tariffe per la corsa semplice (c.s.), per la corsa di andata e ritorno (a.r.) e per gli abbonamenti sulla base delle informazioni ISTAT ed in funzione delle variazioni percentuali dei prezzi al consumo relative ai periodi dicembre 2011 – luglio 2013;

Ritenuto, pertanto, di dover procedere ad una revisione delle tariffe nella misura media del 4% con riferimento alle tabelle A) e B) con arrotondamento al decimo di centesimo per eccesso se maggiore o uguale a 5 centesimi o per difetto se inferiore a 5 centesimi;

Considerato che, al fine di garantire il mantenimento del rispetto dei tempi di percorrenza, le aziende hanno facoltà di applicare un supplemento pari ad € 0,30 per ogni titolo di viaggio rilasciato a bordo, in coincidenza di fermate assistite da biglietteria a terra disponibili;

Considerato che, nell'ambito dei servizi urbani, non sono stati previsti adeguamenti delle tariffe in occasione dell'ultimo D.A. n. 18/2011 e che l'ultimo adeguamento risale a quello previsto con D.A. n. 83/2009;

Ritenuto che nel caso di servizi automobilistici che si sviluppano su percorsi autorizzati misti (strade statali, scorrimenti veloci, superstrade ed autostrade) la tariffa da applicarsi debba essere quella individuata nelle tabelle A) o B) in base alla prevalenza della tipologia del percorso autorizzato;

Valutato altresì, di dover procedere anche all'aumento tariffario dei seguenti servizi speciali

- 1 - Milazzo – porto – A/18 – A/20 - Catania aeroporto;
- 2 - Taormina – A/18 - Catania – Catania aeroporto;
- 3 - Trapani – aeroporto Vincenzo Florio di Trapani;
- 4 - Trapani - aeroporto Falcone e Borsellino di Punta Raisi (Palermo);
- 5 - Porto Empedocle – Agrigento - aeroporto Falcone e Borsellino (Palermo);
- 6 - Palermo-aeroporto Falcone e Borsellino di Punta Raisi (Palermo),

sulla base delle informazioni ISTAT ed in funzione delle variazioni percentuali dei prezzi al consumo relative ai periodi dicembre 2011 – luglio 2013, secondo le indicazioni sopra riportate con arrotondamento al decimo di centesimo per eccesso, se maggiore o uguale a 5 centesimi o per difetto se inferiore a 5 centesimi;

Ritenuto opportuno, al fine di garantire una migliore offerta del servizio, prevedere la possibilità, da parte delle aziende, di fornire agli utenti il servizio di prenotazione del biglietto con riserva del posto, mediante un supplemento;

Ritenuto di dover condividere la possibilità nell'ambito dei servizi urbani, di potere garantire la vendita a bordo degli autobus di titoli di viaggio a fronte del pagamento di una maggiorazione al costo del biglietto di corsa semplice a discrezione dell'ente affidante;

Ritenuto opportuno, nell'ambito dei servizi urbani, di prevedere un incremento del costo del biglietto in funzione delle variazioni percentuali dei prezzi al consumo relative ai periodi dicembre 2009 luglio 2013 e quindi un incremento di € 0,10 sull'attuale costo previsto nella tabella "C" allegata al D.A. 18/Gab del 17 gennaio 2011;

Ritenuto di dovere stabilire che per il trasporto urbano di bagagli, fino alle dimensioni di cm. 50 X 70 X 80, può essere previsto da parte delle aziende affidatarie il pagamento di un biglietto, per ogni bagaglio, di importo pari al costo della corsa e che bagagli di volume superiore non possono trovare accesso a bordo; restano comunque esclusi da ogni forma di pagamento i bagagli di corredo scolastico e i bagagli a mano di piccola dimensione (55x40x20 cm), fino a una somma delle tre dimensioni non superiore a 115 cm;

Ritenuto di dovere stabilire che per il trasporto extraurbano di bagagli a seguito, di dimensioni maggiori a cm. 50 X 70 X 80 e/o di peso superiore a Kg. 20, possa essere corrisposta la tariffa massima di € 3 a bagaglio;

Ritenuto, pertanto, in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 27, comma 6, della legge regionale n. 19/2005 e successive modifiche, di dovere approvare le tariffe da applicare per le autolinee extraurbane e suburbane, ivi comprese quelle sostitutive di linee ferroviarie in concessione e di linee della Trenitalia S.p.A., definitivamente soppresse a norma del regio decreto 21 dicembre 1931, n. 1575, nonché la tariffa del costo minimo del biglietto di corsa semplice da applicare alle autolinee di servizio urbano;

Decreta:

Art. 1

Per i motivi in premessa citati, ai sensi dell'art. 27, comma 6, della legge regionale n. 19/2005 e successive modifiche, le tariffe da applicare sulle autolinee extraurbane e suburbane, ivi comprese quelle sostitutive di linee ferroviarie in concessione e di linee della Trenitalia S.p.A., definitivamente soppresse a norma del regio decreto 21 dicembre 1931, n. 1575, e la tariffa del costo minimo del biglietto di corsa semplice da applicare alle autolinee di servizio urbano nel territorio della Regione Sicilia, sono quelle risultanti dalle allegated tabellé A), B) e C) che formano parte integrante del presente decreto.

Art. 2

In funzione delle variazioni percentuali dei prezzi al consumo relative ai periodi dicembre 2011 – luglio 2013, le tariffe in atto in vigore per servizi speciali sono incrementate nella misura media del 4% con arrotondamento al decimo di centesimo per eccesso, se maggiore o uguale a 5 centesimi o per difetto se inferiore a 5 centesimi.

Art. 3

Le tariffe in vigore per le autolinee considerate servizi speciali sono le seguenti:

- 1- Milazzo – porto – A/18 – A/20 - aeroporto Fontanarossa di Catania € 13,10;

2. Taormina – A/18 -Catania – Catania aeroporto - € 8,20;
3. Trapani – aeroporto Vincenzo Florio di Trapani - € 4,90;
4. Trapani - aeroporto Falcone e Borsellino di Punta Raisi (Palermo) - € 10,00;
5. Porto Empedocle – Agrigento - aeroporto Falcone e Borsellino di Punta Raisi - € 12,60.
6. Palermo - aeroporto Falcone e Borsellino di Punta Raisi - € 6,30.

Art. 4

Per le autolinee in cui vengono applicate le tariffe relative alla tabella B), al fine di garantire il mantenimento del rispetto dei tempi di percorrenza, le aziende hanno facoltà di applicare un supplemento pari ad € 0,30 per ogni titolo di viaggio rilasciato a bordo, in coincidenza di fermate assistite da biglietteria a terra disponibili, che dovranno essere preventivamente comunicate al servizio 1 del dipartimento trasporti.

Art. 5

Le aziende affidatarie di servizi extraurbani hanno la facoltà di fornire ai propri utenti il servizio di prenotazione del biglietto con riserva del posto. Il costo di detta prenotazione non potrà superare la misura massima di € 0,20 del costo del biglietto.

Art. 6

La tariffa da applicare, utilizzando la tabella A) o B), per i servizi automobilistici che si sviluppano su percorsi autorizzati misti (strade statali, scorrimenti veloci, superstrade ed autostrade), è determinata a seconda che il tratto autostradale sia minore (tab. A) o maggiore (tab. B) del 60% dello sviluppo complessivo dell'autolinea autorizzata.

Art. 7

In armonia e nel rispetto delle tariffe minime previste dalla tabella C), i comuni potranno disporre tariffe per abbonamenti, di concerto con le aziende affidatarie del servizio urbano, coerenti con il sistema di sconti applicato nella tabella A).

Art. 8

Le aziende affidatarie di servizi urbani hanno la possibilità di vendere, a bordo degli autobus, titoli di viaggio a fronte del pagamento di una maggiorazione da definire a discrezione dell'ente affidante. Le stesse aziende possono stabilire che per il trasporto urbano di bagagli fino alle dimensioni di 50 X 70 X 80 debba essere pagato un biglietto, per ogni bagaglio, di importo pari al costo della corsa semplice e che bagagli di volume superiore non possono trovare accesso a bordo, mentre sono esclusi da ogni forma di pagamento i bagagli di corredo scolastico ed i bagagli a mano di piccole dimensioni (55x40x20 cm), fino a una somma delle tre dimensioni non superiore a 115 cm.

Art. 9

Per il trasporto extraurbano di bagagli al seguito, di dimensioni maggiori di cm. 50 X 70 x 80 e/o di peso superiore a Kg. 20, può essere applicata la tariffa massima di € 3 a bagaglio, mentre sono esclusi da ogni forma di pagamento i bagagli di dimensioni e peso inferiore.

Art. 10

Le disposizioni contenute nel presente decreto entrano in vigore dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 7 ottobre 2013.

BARTOLOTTA

Allegati

Tabella A- Tariffe per percorsi extraurbani

Distanze		Importo		Importo abbonamenti				
da Km.	a Km.	Corsa Semplice in vigore	Corsa A/R	Settimanali		Mensili		
				10 corse	12 corse	40 corse	50 corse	60 corse
0	10	1,90	3,00	11,30	13,50	41,30	51,50	61,70
10,01	15	2,40	3,80	13,50	16,20	49,30	61,60	74,00
15,01	20	2,70	4,20	15,40	18,40	56,50	70,60	84,70
20,01	25	2,90	4,80	17,70	21,10	64,60	80,80	96,90
25,01	30	3,20	5,10	19,60	23,50	72,70	90,80	109,00
30,01	35	3,60	5,90	21,50	25,80	79,90	99,90	119,90
35,01	40	4,00	6,60	22,20	26,40	82,30	102,70	123,30
40,01	45	4,30	6,80	23,30	28,00	91,10	112,30	138,90
45,01	50	4,60	7,50	25,10	30,10	96,00	120,00	144,00
50,01	55	5,00	7,80	26,60	31,80	100,90	126,10	151,30
55,01	60	5,30	8,50	27,00	32,40	103,00	128,70	154,50
60,01	65	5,80	9,20	27,50	33,00	104,80	130,90	157,20
65,01	70	6,00	9,40	28,10	33,50	107,70	134,70	161,70
70,01	75	6,40	10,00	28,80	34,60	110,40	138,00	165,60
75,01	80	6,60	10,50	30,80	36,90	116,50	145,70	175,20
80,01	85	7,00	11,20	32,10	38,50	122,70	153,30	184,00
85,01	90	7,20	11,80	33,30	39,90	123,20	154,50	185,50
90,01	95	7,50	12,00	33,90	40,70	126,90	158,50	190,20
95,01	100	8,00	12,70	35,20	42,20	131,20	164,00	196,90
100,01	110	8,20	13,00	36,30	42,80	132,30	165,20	198,30
110,01	120	8,60	13,70	36,90	44,00	134,30	167,90	201,60
120,01	130	9,00	14,20	37,90	45,30	136,00	170,00	204,00
130,01	140	9,20	14,60	38,70	46,50	141,60	177,10	212,50
140,01	150	9,40	15,80	39,20	46,90	148,60	185,80	223,00
150,01	160	9,70	16,50	39,70	47,30	153,10	191,40	229,60
160,01	170	10,10	17,10	40,30	48,10	158,20	197,80	237,40
170,01	180	10,50	17,70	40,50	48,60	162,50	203,20	243,80
180,01	190	10,60	18,00	41,60	50,00	167,30	208,60	250,30
190,01	200	11,30	19,20	44,30	52,90	177,00	221,20	265,10
200,01	220	11,90	20,10	46,70	56,00	187,20	233,90	280,70
220,01	240	12,90	21,10	50,30	60,30	201,20	256,00	302,30
Oltre 240		13,50	23,00	52,90	63,30	211,50	264,40	317,30

Tabella B- Tariffe per percorsi extraurbani autostradali

Distanze		Importo		Importo abbonamenti				
da Km.	a Km.	Corsa Semplice	Corsa A/R	Settimanali		Mensili		
				10 corse	12 corse	40 corse	50 corse	60 corse
0	15	2,20	3,60	12,30	14,70	45,50	56,90	68,30
15,01	20	2,50	3,90	14,20	17,10	53,00	67,10	78,80
20,01	25	2,70	4,50	16,40	19,80	61,80	77,60	89,90
25,01	30	3,00	4,80	18,30	22,10	70,70	88,10	101,60
30,01	35	3,90	5,90	22,40	25,80	86,60	108,40	122,10
35,01	40	4,30	6,50	23,70	28,50	92,40	115,30	132,20
40,01	45	4,50	6,90	24,90	30,50	97,50	122,10	145,80
45,01	50	4,80	7,50	26,50	32,60	102,60	128,80	152,70
50,01	55	5,10	8,50	27,50	33,30	108,40	135,70	161,70
55,01	60	5,50	9,00	28,80	35,50	114,40	143,70	170,90
60,01	65	6,20	9,60	29,50	36,30	115,50	145,00	173,80
65,01	70	6,40	10,30	30,20	36,90	118,20	147,70	176,00
70,01	75	6,90	11,00	30,80	37,60	119,90	150,30	181,40
75,01	80	7,10	11,30	31,70	38,30	122,70	153,30	182,00
80,01	85	7,40	12,00	34,50	41,30	133,30	165,30	199,40
85,01	90	8,00	12,70	36,30	43,40	138,50	173,20	208,50
90,01	95	8,40	13,00	36,90	44,50	141,80	177,30	212,80
95,01	100	8,60	13,70	37,60	45,20	147,50	184,60	221,60
100,01	110	9,30	14,80	38,10	45,70	148,00	185,30	222,90
110,01	120	9,60	15,10	39,00	46,70	149,30	186,70	225,60
120,01	130	10,30	16,40	39,50	47,60	152,40	190,60	229,50
130,01	140	11,00	17,40	41,50	49,70	158,90	198,80	238,40
140,01	150	11,30	18,10	43,70	52,20	167,90	209,60	252,40
150,01	160	11,90	18,90	45,40	54,30	174,40	217,80	259,60
160,01	170	12,50	20,40	47,80	55,30	181,30	226,10	273,00
170,01	180	12,90	20,70	49,10	58,80	186,30	232,90	280,60
180,01	190	13,40	22,00	51,70	62,20	198,80	248,70	295,30
190,01	200	14,20	23,10	53,90	64,60	205,20	256,10	309,90
200,01	220	15,20	24,20	55,90	67,10	215,70	270,00	320,10
220,01	240	16,10	25,90	59,40	71,20	231,80	289,90	351,00
oltre 240		17,70	28,50	64,60	77,40	247,50	309,60	366,60

Tabella C - Tariffe per servizi urbani

Tariffa minima per biglietto di corsa semplice

Nei comuni fino a 30.000 abitanti	€ 1,10
Nei comuni oltre i 30.000 abitanti	€ 1,20
Nei comuni di Palermo, Catania e Messina	€ 1,20
Nel comune di Enna, tenuto conto dell'andamento orografico e dell'urbanizzazione del territorio	€ 1,20

(2013.41.2433)110

ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

DECRETO 13 maggio 2013.

P.O. FSE 2007/2013 - Modifica delle tabelle A allegate ai decreti 18 febbraio 2010 e 25 gennaio 2011, relativi all'ammissione a finanziamento, 1^a e 2^a annualità, di progetti presentati a valere sull'avviso pubblico per la realizzazione di piani integrati atti a garantire il successo formativo e scolastico degli studenti che si trovano in situazione di disabilità e/o rischio di marginalità sociale.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale n. 10 del 15 maggio 2000, concernente "Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione" e, in particolare, l'art. 2, comma 1, per effetto del quale spetta al titolare dell'indirizzo politico definire gli obiettivi e i programmi da attuare, adottando gli atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, verificando la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione degli indirizzi impartiti;

Visto il regolamento CE n. 1083 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sui fondi strutturali comunitari per il periodo 2007-2013, che abroga il regolamento CE n. 1260/1999;

Visto il regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio succitato;

Visto il regolamento CE n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento CE n. 1784/1999;

Vista la decisione comunitaria di approvazione del Quadro strategico nazionale n. 3329 del 13 luglio 2007 (la decisione QSN);

Visto il Programma operativo del FSE/Obiettivo convergenza 2007-2013 della Regione siciliana, approvato con decisione della Commissione europea CE n. 6722 del 17 dicembre 2007;

Visto il documento di attuazione strategica per il 2009-2010 del Programma operativo convergenza 2007-2013 della Regione siciliana, approvato con delibera n. 164 dell'8 maggio 2009 della Giunta regionale;

Visto il vademecum per l'attuazione del PO Sicilia FSE 2007/2013, versione n. 4 del 23 giugno 2011;

Visto il D.A. n. 303/IX del 5 aprile 2009, annotato alla ragioneria centrale BB.CC.AA. il 28 aprile 2009 al n. 605, con il quale sono stati resi operativi gli interventi di riorganizzazione della rete scolastica della Sicilia per l'anno scolastico 2009/2010 e 2010/2011 suddivisi per province;

Visto il D.D.G. n. 134/V/Istr del 18 febbraio 2010, registrato alla Corte dei conti il 14 aprile 2010, reg. 1, fgl. 1, con il quale sono stati ammessi a finanziamento, per l'importo complessivo di € 18.262.784,05, i progetti di cui alla tabella A allegata al decreto, presentati a seguito dell'avviso pubblico "per la realizzazione di piani integrati atti a garantire il successo formativo e scolastico degli studenti che si trovano in situazione di disabilità e/o a rischio di marginalità sociale" pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 30 ottobre 2009;

Visto il D.D.G. n. 106 del 25 gennaio 2011, registrato alla Corte dei conti il 28 febbraio 2011, reg. 1, fgl. 8, con il quale sono ammessi a finanziamento, per l'importo complessivo di € 17.826.869,73, i progetti della seconda annualità dei progetti di cui alla tabella A allegata al decreto;

Visto il D.D.G. n. 398 del 3 febbraio 2012, registrato alla Corte dei conti il 2 marzo 2012, reg. 1, fgl. 9, con il quale è stata parzialmente modificata la tabella A del D.D.G. n. 134/V/Istr del 18 febbraio 2010, nella parte relativa alla correzione del titolo dei progetti;

Visto il D.A. n. 806 del 6 marzo 2012 annotato alla ragioneria il 3 maggio 2012 al n. 94, con il quale a decorrere dall'anno scolastico 2012/2013 sono resi operativi gli interventi di razionalizzazione e dimensionamento della rete scolastica della Sicilia suddivisi per province;

Considerato che il D.D.G. n. 806 del 6 marzo 2012, per gli effetti del dimensionamento della rete scolastica, ha variato la denominazione di diverse istituzioni scolastiche e che i progetti ammessi del D.D.G. n. 134/V/Istr del 18 febbraio 2010 e del D.D.G. n. 106 del 25 gennaio 2011 dovranno essere attribuiti ai beneficiari identificati con la nuova denominazione stabilita, dei progetti di cui all'avviso del CTRH/2009, rispettivamente della 1^a e 2^a annualità, nella seguente tabella:

COPIA TRATTA DAL SISTEMA
NON VALIDA PER IL

CODICE CIP ASSEGNATI PER LA I E II ANNUALITÀ	BENEFICIARI D.D.G. N. 134 E D.D.G. N. 106	NUOVA DENOMINAZIONE DEI BENEFICIARI D.A. N. 806	TITOLO DEL PROGETTO	IMPORTO PROGETTO PER ANNUALITÀ (EURO)
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0008	II Circ. Did. San Giovanni Bosco di Agrigento	I.C. San Giovanni Bosco Agrigento Bassa Est	Siamo sulla buona strada	55.850,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2435	II Circ. Did. San Giovanni Bosco di Agrigento	I.C. San Giovanni Bosco Agrigento Bassa Est	Non piove sempre sul bagnato	55.850,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0009	II Circ. Did. San Giovanni Bosco di Agrigento	I.C. San Giovanni Bosco Agrigento Bassa Est	Insieme per crescere	55.850,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0010	II Circ. Did. San Giovanni Bosco di Agrigento	I.C. San Giovanni Bosco Agrigento Bassa Est	80 voglia di imparare	55.850,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0020	I.C.S. Quasimodo di Agrigento	I.C. Anna Frank Agrigento Quadrivio-Montaperto di Agrigento	Costruiamo l'integrazione scolastica attraverso un piano individualizzato	58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2447	S.M.S. Rosso di San Secondo di Callanissetta	S.S. di I Grado Rosso di San Secondo (CL)	A scuola con successo	58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2454	S.M.S. Rosso di San Secondo di Callanissetta	S.S. di I Grado Rosso di San Secondo (CL)	La Città delle parole e dei numeri	56.200,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0032	S.M.S. Rosso di San Secondo di Callanissetta	S.S. di I Grado Rosso di San Secondo (CL)	Non uno di meno	56.200,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2455	S.M.S. Rosso di San Secondo di Callanissetta	S.S. di I Grado Rosso di San Secondo (CL)	Diamoci una mano	56.200,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0033	S.M.S. Rosso di San Secondo di Callanissetta	S.S. di I Grado Rosso di San Secondo (CL)	Una scuola per ciascuno	56.200,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2456	S.M.S. Rosso di San Secondo di Callanissetta	S.S. di I Grado Rosso di San Secondo (CL)	Nuovi approcci bio-psico-sociali per alunni disabili e/o a grave rischio di marginalità sociale "267"	57.510,68
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0034	S.M.S. Rosso di San Secondo di Callanissetta	S.S. di I Grado Rosso di San Secondo (CL)	I nuovi approcci del 3° millennio per alunni disabili e/o a grave rischio di marginalità sociale 1/3/4/5	57.510,68
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0035	S.M.S. Rosso di San Secondo di Callanissetta	S.S. di I Grado Rosso di San Secondo (CL)	Nuovi approcci bio-psico-sociali per alunni disabili e/o a grave rischio di marginalità sociale	57.510,68
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2457	S.M.S. Rosso di San Secondo di Callanissetta	S.S. di I Grado Rosso di San Secondo (CL)	Socialmente abili	58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0036	S.M.S. Rosso di San Secondo di Callanissetta	S.S. di I Grado Rosso di San Secondo (CL)	La scuola: un ambiente per l'integrazione	58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2458	S.M.S. Rosso di San Secondo di Callanissetta	S.S. di I Grado Rosso di San Secondo (CL)	Una sfida scolastica	58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0037	S.M.S. Mattei di Gela	I.C. "Gela-Butera" di Gela	Cresciamo insieme	58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2460	S.M.S. Mattei di Gela	I.C. "Gela-Butera" di Gela	Una scuola nuova per tutti	58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0038	S.M.S. Mattei di Gela	I.C. "Gela-Butera" di Gela	Scuola per tutti	58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2461	S.M.S. Mattei di Gela	I.C. "Gela-Butera" di Gela	La scuola è per tutti	58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0039	S.M.S. Mattei di Gela	I.C. "Gela-Butera" di Gela		57.510,68
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2462	I.C. Paolo Vasta di Acireale	I.C. Paolo Vasta di Acireale		57.510,68
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0071	I.C. Paolo Vasta di Acireale	I.C. Paolo Vasta di Acireale		58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0099	I.C. Paolo Vasta di Acireale	I.C. Paolo Vasta di Acireale		58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2522	I.C. Paolo Vasta di Acireale	I.C. Paolo Vasta di Acireale		58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0100	I.C. Paolo Vasta di Acireale	I.C. Paolo Vasta di Acireale		58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2523	I.C. Paolo Vasta di Acireale	I.C. Paolo Vasta di Acireale		58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0101	I.C. Paolo Vasta di Acireale	I.C. Paolo Vasta di Acireale		58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2524	I.C. Paolo Vasta di Acireale	I.C. Paolo Vasta di Acireale		58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0102	I.C. Paolo Vasta di Acireale	I.C. Paolo Vasta di Acireale		58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2525	I.C. Paolo Vasta di Acireale	I.C. Paolo Vasta di Acireale		58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0058	D.D.S. Giuffrida di Adrano	1° Circolo Didattico di Adrano		55.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2481	D.D.S. Giuffrida di Adrano	1° Circolo Didattico di Adrano		55.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0074	D.D.S. Giuffrida di Adrano	1° Circolo Didattico di Adrano		55.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2497	D.D.S. Giuffrida di Adrano	1° Circolo Didattico di Adrano		55.000,00

CODICE CIP ASSEGNATI PER LA I E II ANNUALITÀ	BENEFICIARI D.D.G. N. 134 E D.D.G. N. 106	NUOVA DENOMINAZIONE DEI BENEFICIARI D.A. N. 806	TITOLO DEL PROGETTO	IMPORTO PROGETTO PER ANNUALITÀ (EURO)
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0093 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2516	D.D.S. Giuffrida di Adrano	1° Circolo Didattico di Adrano	A scuola per crescere	55.000,00 55.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0111 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2534	D.D.S. Giuffrida di Adrano	1° Circolo Didattico di Adrano	La scuola per il cittadino	55.000,00 55.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0056 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2479	I.C. "Recupero-Capponi" di Catania	I.C. Malerba Catania	Per il successo formativo dei nostri alunni	58.000,00 58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0064 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2487	I.C. "Recupero-Capponi" di Catania	I.C. Malerba Catania	La scuola su misura: miglioramento della qualità della vita scolastica	58.000,00 58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0065 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2488	I.C. "Recupero-Capponi" di Catania	I.C. Malerba Catania	La scuola di tutti e di ciascuno: interventi a favore del successo scolastico	58.000,00 58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0066 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2489	I.C. "Recupero-Capponi" di Catania	I.C. Malerba Catania	Saperi essenziali in ambito linguistico e logico-matematico	58.000,00 58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0067 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2490	I.C. "Recupero-Capponi" di Catania	I.C. Malerba Catania	Italiano, matematica e metacognizione: compagni di viaggio	58.000,00 58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0088 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2511	I.C. "Recupero-Capponi" di Catania	I.C. Malerba Catania	Interventi in ambito linguistico espressivo e logico-matematico per il successo scolastico	58.000,00 58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0117 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2540	I.C. Macherione di Giarre	III Istituto Comprensivo Giarre	Insieme per crescere	58.000,00 58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0118 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2541	I.C. Macherione di Giarre	III Istituto Comprensivo Giarre	Una scuola su misura	58.000,00 58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0119 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2542	I.C. Macherione di Giarre	III Istituto Comprensivo Giarre	Insieme... per una scuola di tutti e di ciascuno	58.000,00 58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0120 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2543	I.C. Macherione di Giarre	III Istituto Comprensivo Giarre	La scuola che cresce	58.000,00 58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0124 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2547	S.M.S. Amari - L. Da Vinci di Scordia	I.C. Collodi di Scordia	Un professore per amico	58.000,00 58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0125 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2548	S.M.S. Amari - L. Da Vinci di Scordia	I.C. Collodi di Scordia	Una Scuola a misura di ciascuno	58.000,00 58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0108 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2531	IPSIASS Meucci di Acireale	IISS Majorana di Acireale	Dal segno al significato	58.000,00 58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0109 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2532	IPSIASS Meucci di Acireale	IISS Majorana di Acireale	Dal primo all'ultimo	58.000,00 58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0110 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2533	IPSIASS Meucci di Acireale	IISS Majorana di Acireale	Rigeneration community learning	57.700,00 57.700,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0116 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2539	IPSIASS Meucci di Acireale	IISS Majorana di Acireale	Incontriamoci per... sviluppare motivazione, competenze e integrazione	58.000,00 58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0059 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2482	I.P.A.A. Mazzei di Giarre	IISS Mazzei di Giarre	Cooperiamo in rete	58.000,00 58.000,00

CODICE CIP ASSEGNATI PER LA I E II ANNUALITÀ	BENEFICIARI D.D.G. N. 134 E D.D.G. N. 106	NUOVA DENOMINAZIONE DEI BENEFICIARI D.A. N. 806	TITOLO DEL PROGETTO	IMPORTO PROGETTO PER ANNUALITÀ (EURO)
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0060	I.P.A.A. Mazzei di Giarre	I.ISS Mazzei di Giarre	Con le parole e i numeri tessiamo la rete	58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2483	I.P.A.A. Mazzei di Giarre	I.ISS Mazzei di Giarre	Lavoriamo in rete	58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0121	I.P.A.A. Mazzei di Giarre	I.ISS Mazzei di Giarre	Per ciascuno il suo...progetto	58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2544	I.P.A.A. Mazzei di Giarre	I.ISS Mazzei di Giarre	Insieme si può	58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0122	I.P.A.A. Mazzei di Giarre	I.ISS Mazzei di Giarre	Ci sono anch'io	58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2546	D.D. Giusti Sinopoli di Agira	I.C. "Giusti Sinopoli" di Agira	Nessuno è uguale agli altri	57.100,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0131	D.D. Giusti Sinopoli di Agira	I.C. "Giusti Sinopoli" di Agira	Un'opportunità in più	57.100,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0132	D.D. Giusti Sinopoli di Agira	I.C. "Giusti Sinopoli" di Agira	Non uno di meno	57.100,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2555	D.D. Giusti Sinopoli di Agira	I.C. "Giusti Sinopoli" di Agira	Scuola amica	57.100,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0135	D.D. Giusti Sinopoli di Agira	I.C. "Giusti Sinopoli" di Agira	Insieme per ...	57.100,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2558	D.D. Giusti Sinopoli di Agira	I.C. "Giusti Sinopoli" di Agira	Integrazione alunni disabili: continuità operative	53.335,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0136	D.D. Giusti Sinopoli di Agira	I.C. "Giusti Sinopoli" di Agira	Integrazione alunni disabili: recupero abilità di base	53.335,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2559	D.D. Giusti Sinopoli di Agira	I.C. "Giusti Sinopoli" di Agira	Abbiamo un sogno	57.200,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0137	D.D. Giusti Sinopoli di Agira	I.C. "Giusti Sinopoli" di Agira	Non uno di meno	57.200,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2560	D.D. Giusti Sinopoli di Agira	I.C. "Giusti Sinopoli" di Agira	Strategie di intervento per il successo scolastico	57.200,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0138	D.D. Giusti Sinopoli di Agira	I.C. "Giusti Sinopoli" di Agira	Non uno di meno: interventi per il conseguimento del successo formativo	57.200,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2561	D.D. Giusti Sinopoli di Agira	I.C. "Giusti Sinopoli" di Agira	Mat-ita	57.200,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0164	I.C. Stagno D'Alcontres di Barcellona Pozzo di Gotto	Primo Istituto Comprensivo di Milazzo	Bravi...si diventa	53.200,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2587	I.C. Stagno D'Alcontres di Barcellona Pozzo di Gotto	Primo Istituto Comprensivo di Milazzo	Vado al massimo	53.200,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0165	I.C. Stagno D'Alcontres di Barcellona Pozzo di Gotto	Primo Istituto Comprensivo di Milazzo		
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2588	I.C. Milazzo	Primo Istituto Comprensivo di Milazzo		
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0140	I.C. Milazzo	Primo Istituto Comprensivo di Milazzo		
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2563	I.C. Milazzo	Primo Istituto Comprensivo di Milazzo		
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0143	I.C. Milazzo	Primo Istituto Comprensivo di Milazzo		
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2566	I.C. Milazzo	Primo Istituto Comprensivo di Milazzo		
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0147	I.C. Milazzo	Primo Istituto Comprensivo di Milazzo		
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2570	I.C. Milazzo	Primo Istituto Comprensivo di Milazzo		
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0162	I.C. Milazzo	Primo Istituto Comprensivo di Milazzo		
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2585	I.C. Milazzo	Primo Istituto Comprensivo di Milazzo		
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0163	I.C. Taormina di Taormina	I.C. Taormina 1 di Taormina		
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2586	I.C. Taormina di Taormina	I.C. Taormina 1 di Taormina		
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0169	I.C. Taormina di Taormina	I.C. Taormina 1 di Taormina		
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2592	I.C. Taormina di Taormina	I.C. Taormina 1 di Taormina		
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0170	I.C. Taormina di Taormina	I.C. Taormina 1 di Taormina		
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2593	I.C. Taormina di Taormina	I.C. Taormina 1 di Taormina		

CODICE CIP ASSEGNATI PER LA I E II ANNUALITÀ	BENEFICIARI D.D.G. N. 134 E D.D.G. N. 106	NUOVA DENOMINAZIONE DEI BENEFICIARI D.A. N. 806	TITOLO DEL PROGETTO	IMPORTO PROGETTO PER ANNUALITÀ (EURO)
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0171 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2594	I.C. Taormina di Taormina	I.C. Taormina 1 di Taormina	Successo a scuola	53.200,00 53.200,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0178 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2601	I.C. Vasi di Corleone	Scuola secondaria di primo grado "Vasi" di Corleone	Io, gli altri...intorno a me	55.800,00 55.800,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0187 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2610	I.C. Vasi di Corleone	Scuola secondaria di primo grado "Vasi" di Corleone	Un'opportunità in più	57.988,00 57.988,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0243 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2666	D.D. Bottà di Cefalù	I.C. Nicola Bottà di Cefalù	Insieme per il successo formativo	56.650,00 56.650,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0244 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2667	D.D. Bottà di Cefalù	I.C. Nicola Bottà di Cefalù	Insieme per il successo formativo	56.650,00 56.650,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0200 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2623	S.M.S. Archimede di Partinico	I.C. Archimede di Partinico	Scuola senza barriere	57.450,00 57.450,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0201 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2624	S.M.S. Archimede di Partinico	I.C. Archimede di Partinico	Le abilità di base	57.450,00 57.450,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0233 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2656	S.M.S. Archimede di Partinico	I.C. Archimede di Partinico	Camminiamo insieme verso il nostro futuro	57.450,00 57.450,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0290 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2711	I.C. Littara di Noto	Secondo Istituto Melodia di Noto	Dal disagio all'inclusione sociale	51.136,00 51.136,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0291 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2712	I.C. Littara di Noto	Secondo Istituto Melodia di Noto	Dal disagio all'inclusione sociale	52.800,00 52.800,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0292 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2713	I.C. Littara di Noto	Secondo Istituto Melodia di Noto	Dal disagio all'inclusione sociale	51.136,00 51.136,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0293 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2714	I.C. Littara di Noto	Secondo Istituto Melodia di Noto	Dal disagio all'inclusione sociale	51.136,00 51.136,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0294 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2715	I.C. Littara di Noto	Secondo Istituto Melodia di Noto	Dal disagio all'inclusione sociale	47.600,00 47.600,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0295 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2716	I.C. Littara di Noto	Secondo Istituto Melodia di Noto	Dal disagio all'inclusione sociale	52.800,00 52.800,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0296 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2717	I.C. Littara di Noto	Secondo Istituto Melodia di Noto	Dal disagio all'inclusione sociale	51.136,00 51.136,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0297 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2718	I.C. Littara di Noto	Secondo Istituto Melodia di Noto	Dal disagio all'inclusione sociale	51.136,00 51.136,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0317 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2737	I.C. Sciascia di Erice	II.SS. Leonardo Sciascia di Erice	Invertiamo la rotta: dal disagio al successo	58.000,00 58.000,00

Decreto:
Art. 1

La tabella A del D.D.G. n. 134/V/Istr del 18 febbraio 2010, registrato alla Corte dei conti il 14 aprile 2010, reg.1, fgl. 1 e il D.D.G. n. 106 del 25 gennaio 2011, registrato alla Corte dei conti il 28 febbraio 2011, reg. 1, fgl. 8, per le motivazioni in premessa riportate che si intendono integralmente richiamate, è modificata nella parte relativa al I beneficiario per gli effetti del D.A. n. 806 del 6 marzo 2012, annotato alla ragioneria il 3 maggio 2012 al n. 94, che ha disposto gli interventi di razionalizzazione e dimensionamento della rete scolastica della Sicilia a decorrere dall'anno scolastico 2012/2013 delle province, per i progetti di seguito indicati:

CODICE CIP ASSEGNATI PER LA FASE II ANNUALITÀ	NUOVA DENOMINAZIONE DEI BENEFICIARI D.A. N. 806	TITOLO DEL PROGETTO	IMPORTO PROGETTO PER ANNUALITÀ (EURO)
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0008	I.C. San Giovanni Bosco Agrigento Bassa Est	Siamo sulla buona strada	55.850,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2435	I.C. San Giovanni Bosco Agrigento Bassa Est	Non piove sempre sul bagnato	55.850,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0009	I.C. San Giovanni Bosco Agrigento Bassa Est	Insieme per crescere	55.850,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0010	I.C. San Giovanni Bosco Agrigento Bassa Est	80 voglia di imparare	55.850,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2437	I.C. Anna Frank Agrigento Quadrivio Montaperto di Agrigento	Costruiamo l'integrazione scolastica attraverso un piano individualizzato	58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0020	S.S. di I Grado Rosso di San Secondo (CL)	A scuola con successo	58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2447	S.S. di I Grado Rosso di San Secondo (CL)	La Città delle parole e dei numeri	56.200,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0031	S.S. di I Grado Rosso di San Secondo (CL)	Non uno di meno	56.200,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2454	S.S. di I Grado Rosso di San Secondo (CL)	Diamoci una mano	56.200,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0032	S.S. di I Grado Rosso di San Secondo (CL)	Una scuola per ciascuno	56.200,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2455	S.S. di I Grado Rosso di San Secondo (CL)	Nuovi approcci bio-psico-sociali per alunni disabili e/o a grave rischio di marginalità sociale "267"	57.510,68
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0033	S.S. di I Grado Rosso di San Secondo (CL)	I nuovi approcci del 3° millennio per alunni disabili e/o a grave rischio di marginalità sociale 1/3/4/5	57.510,68
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2456	S.S. di I Grado Rosso di San Secondo (CL)	Nuovi approcci bio-psico-sociali per alunni disabili e/o a grave rischio di marginalità sociale	57.510,68
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2457	S.S. di I Grado Rosso di San Secondo (CL)	Socialmente abili	58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0035	S.S. di I Grado Rosso di San Secondo (CL)	La scuola: un ambiente per l'integrazione	58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2458	S.S. di I Grado Rosso di San Secondo (CL)	Una sfida scolastica	58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0036	S.S. di I Grado Rosso di San Secondo (CL)	Cresciamo insieme	58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2459	I.C. "Gela-Butera" di Gela	Una scuola nuova per tutti	58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0037	I.C. "Gela-Butera" di Gela		57.510,68
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2460	I.C. "Gela-Butera" di Gela		57.510,68
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0038	I.C. "Gela-Butera" di Gela		57.510,68
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2461	I.C. "Gela-Butera" di Gela		57.510,68
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0039	I.C. "Gela-Butera" di Gela		57.510,68
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2462	I.C. Paolo Vasta di Acireale		57.510,68
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0071	I.C. Paolo Vasta di Acireale		58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2494	I.C. Paolo Vasta di Acireale		58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0099	I.C. Paolo Vasta di Acireale		58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2522	I.C. Paolo Vasta di Acireale		58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0100	I.C. Paolo Vasta di Acireale		58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2523	I.C. Paolo Vasta di Acireale		58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0101	I.C. Paolo Vasta di Acireale		58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2524	I.C. Paolo Vasta di Acireale		58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0102	I.C. Paolo Vasta di Acireale		58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2525	I.C. Paolo Vasta di Acireale		58.000,00

CODICE CIP ASSEGNATI PER LA I E II ANNUALITÀ	NUOVA DENOMINAZIONE DEI BENEFICIARI D.A. N. 806	TITOLO DEL PROGETTO	IMPORTO PROGETTO PER ANNUALITÀ (EURO)
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0058	1° Circolo Didattico di Adrano	Scuola per tutti	55.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2481	1° Circolo Didattico di Adrano	La scuola è per tutti	55.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0074	1° Circolo Didattico di Adrano	A scuola per crescere	55.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2497	1° Circolo Didattico di Adrano	La scuola per il cittadino	55.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0093	I.C. Melerba Catania	Per il successo formativo dei nostri alunni	55.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2516	I.C. Melerba Catania	La scuola su misura: miglioramento della qualità della vita scolastica	55.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0111	I.C. Melerba Catania	La scuola di tutti e di ciascuno: interventi a favore del successo scolastico	55.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2534	I.C. Melerba Catania	Saperi essenziali in ambito linguistico e logico-matematico	55.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0056	I.C. Melerba Catania	Italiano, matematica e metacognizione: compagni di viaggio	58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2479	I.C. Melerba Catania	Interventi in ambito linguistico espressivo e logico-matematico per il successo scolastico	58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0064	III Istituto Comprensivo Giarre	Insieme per crescere	58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2487	III Istituto Comprensivo Giarre	Una scuola su misura	58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0065	III Istituto Comprensivo Giarre	Insieme... per una scuola di tutti e di ciascuno	58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2488	III Istituto Comprensivo Giarre	La scuola che cresce	58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0066	I.C. Collodi di Scordia	Un professore per amico	58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2489	I.C. Collodi di Scordia	Una Scuola a misura di ciascuno	58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0067	I.ISS Majorana di Acireale	Dal segno al significato	58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2490	I.ISS Majorana di Acireale	Dal primo all'ultimo	58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0088	I.ISS Majorana di Acireale	Rigeneration community learning	58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2511	I.ISS Majorana di Acireale	Incontriamoci per... sviluppare motivazione, competenze e integrazione	58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0117			57.700,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2540			57.700,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0118			58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2541			58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0119			58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2542			58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0120			58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2543			58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0124			58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2547			58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0125			58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2548			58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0108			58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2531			58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0109			58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2532			58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0110			57.700,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2533			57.700,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0116			58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2539			58.000,00

CODICE CIP ASSEGNATI PER LA I E II ANNUALITÀ	NUOVA DENOMINAZIONE DEI BENEFICIARI D.A. N. 806	TITOLO DEL PROGETTO	IMPORTO PROGETTO PER ANNUALITÀ (EURO)
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0059	IISS Mazzei di Giarre	Cooperiamo in rete	58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2482	IISS Mazzei di Giarre	Con le parole e i numeri tessiamo la rete	58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0060	IISS Mazzei di Giarre	Lavoriamo in rete	58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2483	IISS Mazzei di Giarre	Per ciascuno il suo...progetto	58.000,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0121	IISS Mazzei di Giarre	Insieme si può	52.800,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2544	IISS Mazzei di Giarre	Ci sono anch'io	52.800,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0122	IISS Mazzei di Giarre	Nessuno è uguale agli altri	57.100,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2545	IISS Mazzei di Giarre	Un'opportunità in più	57.100,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0123	IISS Mazzei di Giarre	Non uno di meno	57.100,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2546	IISS Mazzei di Giarre	Scuola amica	57.100,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0131	I.C. "Giusti Sinopoli" di Agrigina	Insieme per ...	57.100,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0132	I.C. "Giusti Sinopoli" di Agrigina	Integrazione alunni disabili: continuità operative	53.335,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2555	I.C. "Giusti Sinopoli" di Agrigina	Integrazione alunni disabili: recupero abilità di base	53.335,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0135	I.C. "Giusti Sinopoli" di Agrigina	Abbiamo un sogno	57.200,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2558	I.C. "Giusti Sinopoli" di Agrigina	Non uno di meno	57.200,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0136	I.C. "Giusti Sinopoli" di Agrigina	Strategie di intervento per il successo scolastico	57.200,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2559	I.C. "Giusti Sinopoli" di Agrigina	Non uno di meno: interventi per il conseguimento del successo formativo	57.200,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0137	I.C. "Giusti Sinopoli" di Agrigina	Mat-ita	57.200,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2560	I.C. "Giusti Sinopoli" di Agrigina	Bravi...si diventa	53.200,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0138	I.C. Foscolo di Barcellona Pozzo di Gotto		53.200,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2561	I.C. Foscolo di Barcellona Pozzo di Gotto		53.200,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0164	I.C. Foscolo di Barcellona Pozzo di Gotto		53.200,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2587	I.C. Foscolo di Barcellona Pozzo di Gotto		53.200,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0165	Primo Istituto Comprensivo di Milazzo		57.200,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2563	Primo Istituto Comprensivo di Milazzo		57.200,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0143	Primo Istituto Comprensivo di Milazzo		57.200,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2566	Primo Istituto Comprensivo di Milazzo		57.200,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0147	Primo Istituto Comprensivo di Milazzo		57.200,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2570	Primo Istituto Comprensivo di Milazzo		57.200,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0162	Primo Istituto Comprensivo di Milazzo		57.200,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2585	Primo Istituto Comprensivo di Milazzo		57.200,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0163	I.C. Taormina I di Taormina		53.200,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2586	I.C. Taormina I di Taormina		53.200,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0169			53.200,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2592			53.200,00

CODICE CIP ASSEGNATI PER LA I E II ANNUALITÀ	NUOVA DENOMINAZIONE DEI BENEFICIARI D.A. N. 806	TITOLO DEL PROGETTO	IMPORTO PROGETTO PER ANNUALITÀ (EURO)
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0170 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2593	I.C. Taormina 1 di Taormina	Vado al massimo	53.200,00 53.200,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0171 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2594	I.C. Taormina 1 di Taormina	Successo a scuola	53.200,00 53.200,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0178 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2601	Scuola secondaria di primo grado "Vasi" di Corleone	Io, gli altri...intorno a me	55.800,00 55.800,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0187 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2610	Scuola secondaria di primo grado "Vasi" di Corleone	Un'opportunità in più	57.988,00 57.988,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0243 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2666	I.C. Nicola Botta di Cefalù	Insieme per il successo formativo	56.650,00 56.650,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0244 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2667	I.C. Nicola Botta di Cefalù	Insieme per il successo formativo	56.650,00 56.650,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0200 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2623	I.C. Archimede di Partinico	Scuola senza barriere	57.450,00 57.450,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0201 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2624	I.C. Archimede di Partinico	Le abilità di base	57.450,00 57.450,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0233 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2656	I.C. Archimede di Partinico	Camminiamo insieme verso il nostro futuro	57.450,00 57.450,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0290 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2711	Secondo Istituto Melodia di Noto	Dal disagio all'inclusione sociale	51.136,00 51.136,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0291 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2712	Secondo Istituto Melodia di Noto	Dal disagio all'inclusione sociale	52.800,00 52.800,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0292 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2713	Secondo Istituto Melodia di Noto	Dal disagio all'inclusione sociale	51.136,00 51.136,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0293 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2714	Secondo Istituto Melodia di Noto	Dal disagio all'inclusione sociale	51.136,00 51.136,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0294 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2715	Secondo Istituto Melodia di Noto	Dal disagio all'inclusione sociale	47.600,00 47.600,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0295 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2716	Secondo Istituto Melodia di Noto	Dal disagio all'inclusione sociale	52.800,00 52.800,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0296 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2717	Secondo Istituto Melodia di Noto	Dal disagio all'inclusione sociale	51.136,00 51.136,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0297 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2718	Secondo Istituto Melodia di Noto	Dal disagio all'inclusione sociale	51.136,00 51.136,00
2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/0317 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.5/2737	II.SS. Leonardo Sciascia di Erice	Invertiamo la rotta: dal disagio al successo	58.000,00 58.000,00

Art. 2

Il presente decreto verrà inviato alla ragioneria centrale dell'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale per il successivo inoltrare alla Corte dei Conti per la registrazione, nonché inviato alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la prevista pubblicazione ed immesso nel sito ufficiale del FSE:

<http://www.sicilia-fse.it> e nel sito ufficiale della Regione siciliana.

Palermo, 13 maggio 2013.

CORSELLO

Registrato alla Corte dei conti, sezione controllo per la Regione siciliana, addì 3 settembre 2013, reg. n. 1, Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale, fg. 83.

(2013.40.2389)137

DECRETO 26 giugno 2013.

P.O. FSE 2007/2013 - Integrazione della tabella A allegata al decreto 25 maggio 2010, concernente graduatorie definitive, suddivise per provincia, dei progetti ammissibili a finanziamento ed esclusi, presentati a valere sull'avviso pubblico per rafforzare l'istruzione permanente.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ISTRUZIONE
E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale n. 10 del 15 maggio 2000, concernente "Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione" e, in particolare, l'art. 2, comma 1, per effetto del quale spetta al titolare dell'indirizzo politico definire gli obiettivi e i programmi da attuare, adottando gli atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, verificando la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione degli indirizzi impartiti;

Visto il regolamento CE n. 1083 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sui fondi strutturali comunitari per il periodo 2007-2013 che abroga il regolamento CE n. 1260/1999;

Visto il regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio succitato;

Visto il regolamento CE n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento CE n. 1784/1999;

Vista la decisione comunitaria di approvazione del Quadro strategico nazionale n. 3329 del 13 luglio 2007 (la decisione QSN);

Visto il Programma operativo del FSE Obiettivo convergenza 2007-2013 della Regione siciliana approvato con decisione della Commissione europea CE n. 6722 del 17 dicembre 2007;

Visto il documento di attuazione strategica per il 2009-2010 del Programma operativo convergenza 2007-2013 della Regione siciliana approvato con delibera n. 164 dell'8 maggio 2009 della Giunta regionale;

Visto il vademecum per l'attuazione del P.O. Sicilia FSE 2007/2013, versione IV, del 23 giugno 2011, approvata con D.D.G. n. 2870 del 23 giugno 2011 e s.m.i.;

Vista la legge regionale n. 5 del 5 aprile 2011;

Visto l'avviso pubblico "Per rafforzare l'istruzione permanente" pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 27 del 12 giugno 2009;

Visto il D.D.G. n. 2546/V/Istr del 25 maggio 2010, registrato alla Corte dei conti il 19 luglio 2010, reg. 1, fgl. 7, con il quale sono stati ammessi a finanziamento per l'importo di € 4.915.262,24 sul cap. 773902, i progetti di cui alla tabella "A" allegata al decreto;

Considerato che nella tabella "A", facente parte del citato provvedimento, per i progetti finanziati è stata indicata la denominazione delle scuole paritarie beneficiarie del finanziamento di seguito elencate, e non anche l'ente gestore delle stesse:

- 2007.IT.051.PO.003/IV/I1/F/9.2.5/0064 I.T.C. paritario "Athena" di Favara (AG);

- 2007.IT.051.PO.003/IV/I1/F/9.2.5/0070 I.T.C. paritario S. Antonio s.r.l. di Adrano (CT);

- 2007.IT.051.PO.003/IV/I1/F/9.2.5/0073 ITCG paritario "Michelangelo" di Scordia (CT);

- 2007.IT.051.PO.003/IV/I1/F/9.2.5/0090 Istituto paritario "Leonardo Sciascia" di Partinico;

- 2007.IT.051.PO.003/IV/I1/F/9.2.5/0092 I.T.C. paritario "Jacques Maritain" di Palermo;

- 2007.IT.051.PO.003/IV/I1/F/9.2.5/0097 Istituto paritario "Salvatore Quasimodo" di Ragusa;

Visto il D.A. n. 597 dell'1 luglio 1993, con il quale è stato riconosciuto all'I.T.C. "Jacques Maritain s.a.s." di Palermo lo status di scuola paritaria;

Visto il D.A. n. 166/XIII del 16 maggio 2001, con il quale è stato riconosciuto all'Istituto tecnico commerciale e per geometri paritario "Michelangelo" di Scordia lo status di scuola paritaria;

Visto il D.A. n. 39/U.O.XI del 5 febbraio 2002, con il quale è stato riconosciuto all'Istituto scolastico paritario "Salvatore Quasimodo" di Ragusa lo status di scuola paritaria;

Visto il D.A. n. 1059/XI del 13 dicembre 2002, con il quale è stato riconosciuto all'Istituto "S. Antonio" s.r.l. tecnico commerciale paritario di Adrano lo status di scuola paritaria;

Visto il D.A. n. 34/U.O.XII del 30 gennaio 2004, con il quale è stato riconosciuto all'Istituto tecnico commerciale "Athena" scuola paritaria di Favara lo status di scuola paritaria;

Visto il D.A. n. 104/XI del 24 febbraio 2009, con il quale è stato riconosciuto all'Istituto "Leonardo Sciascia" di Partinico lo status di scuola paritaria;

Visto il D.D.G. n. 1668 del 17 maggio 2012, con il quale è autorizzato il trasferimento della sede dell'Istituto tecnico commerciale paritario "Michelangelo" e dell'Istituto tecnico per geometri paritario nella zona industriale - lotto A/5 - Consorzio A.S.I. Caltagirone-Scordia, a seguito di richiesta di autorizzazione della sig.ra Reitano Carmela Grazia, gestore dell'istituto;

Vista la dichiarazione sostitutiva di certificazione del 30 maggio 2013, assunta al prot. n. 37181 il 4 giugno 2013 con la quale la Formagiovani Società Cooperativa I.T.C. Paritario "Athena" di Favara dichiara di essere il soggetto gestore dell'I.T.C. "Athena" scuola paritaria di Favara, per il progetto ammesso a finanziamento cod. n. 2007.IT.051.PO.003/IV/I1/F/9.2.5/0064;

Vista la dichiarazione sostitutiva di certificazione 30 maggio 2013, assunta al prot. n. 37121 il 4 giugno 2013, con la quale l'Istituto "S. Antonio" s.r.l. tecnico commerciale paritario di Adrano dichiara di essere il soggetto

gestore Istituto "S. Antonio s.r.l." tecnico commerciale paritario di Adrano, per il progetto ammesso a finanziamento cod. n. 2007.IT.051.PO.003/IV/I1/F/9.2.5/0070;

Vista la dichiarazione sostitutiva di certificazione del 30 maggio 2013, assunta al prot. n. 37146 il 4 giugno 2013, con la quale l'I.T.C.G. "Michelangelo" di Carmela Grazia Reitano di Scordia dichiara di essere il soggetto gestore dell'I.T.C.G. paritario "Michelangelo" di Scordia, per il progetto ammesso a finanziamento cod. n. 2007.IT.051.PO.003/IV/I1/F/9.2.5/0073;

Vista la dichiarazione sostitutiva di certificazione del 30 maggio 2013, assunta al prot. n. 37755 del 5 giugno 2013 con la quale la Società nazionale scuole riunite s.r.l. di Partinico dichiara di essere soggetto gestore dell'Istituto paritario "Leonardo Sciascia" di Partinico, per il progetto ammesso a finanziamento codice n. 2007.IT.051.PO.003/IV/I1/F/9.2.5/0090;

Vista la dichiarazione sostitutiva di certificazione del 10 giugno 2013, assunta al prot. n. 39559 l'11 giugno 2013, con la quale Istituto paritario "Jacques Maritain s.a.s." di Palermo, dichiara di essere il soggetto gestore dell'Istituto "Jacques Maritain" di Palermo, per il progetto ammesso a finanziamento codice n. 2007.IT.051.PO.003/IV/I1/F/9.2.5/0092;

Vista la dichiarazione sostitutiva di certificazione prot. n. 241 del 30 maggio 2013, assunta al prot. n. 38060 del 5 giugno 2013, con la quale l'Istituto Quasimodo s.r.l. di Ragusa dichiara di essere il soggetto gestore dell'I.T.C.G. paritario "Salvatore Quasimodo" di Ragusa, per il progetto

ammesso a finanziamento codice n. 2007.IT.051.PO.003/IV/I1/F/9.2.5/0097;

Ritenuto di dover indicare nella tabella "A" facente parte integrante del D.D.G. n. 2546/V/Istr del 25 maggio 2010 l'esatta denominazione delle scuole paritarie beneficiarie del finanziamento, ed anche la denominazione dei relativi enti gestori, mantenendo inalterato il finanziamento attribuito;

Decreta:

Per le motivazioni in premessa riportate che si intendono integralmente richiamate:

Art. 1

È integrata la tabella "A" del D.D.G. n. 2546 del 25 maggio 2010 di approvazione graduatoria definitiva dei progetti ammessi a finanziamento a valere dell'avviso pubblico "Per rafforzare l'istruzione permanente" pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 27 del 12 giugno 2009.

Art. 2

La tabella "A" facente parte integrante del D.D.G. n. 2546/V/Istr del 25 maggio 2010, registrato alla Corte dei conti il 19 luglio 2010, reg. n. 1, foglio n. 7, è integrata con l'indicazione degli enti gestori delle scuole paritarie beneficiarie del finanziamento, secondo il seguente prospetto:

CODICE CIP ASSEGNATI	BENEFICIARI PARITARIE D.D.G. N. 2546 DEL 25 MAGGIO 2010	DENOMINAZIONE ENTE GESTORE SCUOLE PARITARIE	COMUNE
2007.IT.051.PO.003/IV/I1/F/9.2.5/0064	I.T.C. "Athena" Scuola paritaria	Società cooperativa a r.l. Formagiovani	Favara (AG)
2007.IT.051.PO.003/IV/I1/F/9.2.5/0070	"Istituto S. Antonio s.r.l." tecnico commerciale paritario	"Istituto S. Antonio s.r.l. tecnico commerciale paritario	Adrano (CT)
2007.IT.051.PO.003/IV/I1/F/9.2.5/0073	ITCG paritario "Michelangelo"	ITCG "Michelangelo" di Carmela Grazia Reitano	Scordia (CT)
2007.IT.051.PO.003/IV/I1/F/9.2.5/0090	Istituto paritario "Leonardo Sciascia"	Società nazionale Scuole Riunite s.r.l.	Partinico (PA)
2007.IT.051.PO.003/IV/I1/F/9.2.5/0092	ITC paritario "Jacques Maritain"	Istituto paritario Jacques Maritain s.a.s.	Palermo
2007.IT.051.PO.003/IV/I1/F/9.2.5/0097	ITCG paritario "Salvatore Quasimodo"	Istituto Quasimodo s.r.l.	Ragusa

Art. 3

Il presente provvedimento verrà inviato alla ragioneria centrale dell'Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale per il successivo inoltro alla Corte dei conti per la registrazione, nonché inviato alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la prevista pubblicazione e immesso nel sito ufficiale del fse: <http://www.sicilia.fse.it>.

Palermo, 26 giugno 2013.

CORSELLO

Registrato alla Corte dei conti, sezione controllo per la Regione siciliana, addì 3 settembre 2013, reg. n. 1, Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale, fg. n. 88.

(2013.40.2354)137

DECRETO 26 giugno 2013.

P.O. FSE 2007/2013 - Integrazione della tabella A allegata al decreto 27 ottobre 2010, concernente graduatorie definitive dei progetti ammissibili a finanziamento ed esclusi, presentati a valere sull'avviso pubblico per sostenere il successo scolastico degli studenti stranieri valorizzando l'interculturalità nelle scuole, ed annullamento del decreto 8 gennaio 2013.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ISTRUZIONE
E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale n. 10 del 15 maggio 2000, concernente "Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione" e, in particolare, l'art. 2, comma 1, per effetto della quale spetta al titolare dell'indirizzo politico definire gli obiettivi e i programmi da attuare, adottando gli atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, verificando la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione degli indirizzi impartiti;

Visto il regolamento CE n. 1083 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sui fondi strutturali comunitari per il periodo 2007-2013, e che abroga il regolamento CE n. 1260/1999;

Visto il regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio succitato;

Visto il regolamento CE n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento CE n. 1784/1999;

Vista la decisione comunitaria di approvazione del Quadro strategico nazionale n. 3329 del 13 luglio 2007 (la "decisione QSN");

Visto il Programma operativo del FSE obiettivo convergenza 2007-2013 della Regione siciliana approvato con decisione della Commissione europea CE n. 6722 del 17 dicembre 2007;

Visto il documento di attuazione strategica per il 2009-2010 del Programma operativo convergenza 2007-2013 della Regione siciliana approvato con delibera n. 164 dell'8 maggio 2009 della Giunta regionale;

Visto il vademecum per l'attuazione del P.O. Sicilia FSE 2007/2013, versione IV del 23 giugno 2011, approvato con D.D.G. n. 2870 del 23 giugno 2011 e s.m.i.;

Vista la legge regionale n. 5 del 5 aprile 2011;

Visto l'avviso pubblico "Per sostenere il successo scolastico degli studenti stranieri valorizzando l'interculturalità nelle scuole" pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 27 del 12 giugno 2009;

Visto il D.D.G. n. 4018 del 27 ottobre 2010, registrato alla Corte dei conti, il 3 dicembre 2010, reg. 1, fgl. 20, con il quale sono stati ammessi a finanziamento per l'importo di € 6.950.273,37 sul capitolo 773902 i progetti di cui alla tabella "A" allegata al decreto;

Considerato che nella tabella "A", facente parte del citato provvedimento, per i progetti finanziati è stata indicata la denominazione delle scuole paritarie beneficiarie del finanziamento di alcune di seguito elencate, e non anche l'ente gestore delle stesse;

- 2007.IT.051.PO.003/IV/I1/F/9.2.5/0014 Scuola primaria paritaria San Giovanni Bosco di Catania;
- 2007.IT.051.PO.003/IV/I1/F/9.2.5/0015 Scuola primaria paritaria "Casa della Carità" di Catania;
- 2007.IT.051.PO.003/IV/I1/F/9.2.5/0036 Istituto paritario "Seneca" di Palermo;

Visto il D.D.G. n. 11 dell'8 gennaio 2013, di integrazione della tabella "A" del sopra citato D.D.G. n. 4018 del 27 ottobre 2010;

Considerato il rilievo n. 242/0 del 29 aprile 2013 della ragioneria centrale dell'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale, relativo anche al citato D.D.G. n. 11/2013;

Ritenuto di dover annullare il predetto D.D.G. n. 11 dell'8 gennaio 2013 e di riproporre nuovo provvedimento di integrazione del sopra citato D.D.G. n. 4018/2010;

Visto il D.D.G. n. 166/XI del 13 maggio 2002, con il quale è riconosciuto alla scuola primaria "San Giovanni Bosco" di Catania lo status di scuola paritaria;

Visto il D.D.G. n. 449/XI del 3 settembre 2002 con il quale è riconosciuto alla scuola primaria "Casa della Carità" di Catania, lo status di scuola paritaria;

Visto il D.A. n. 1059/XI del 13 dicembre 2002, con il quale è stato riconosciuto all'Istituto "Seneca" di Palermo, lo status di scuola paritaria;

Vista la dichiarazione sostitutiva di certificazione del 31 maggio 2013, assunta al prot. n. 39557 l'11 giugno 2013, con la quale l'Ente Casa Madre Morano di Catania dichiara di essere il soggetto gestore della scuola primaria paritaria "San Giovanni Bosco" di Catania per il progetto ammesso a finanziamento cod. n. 2007.IT.051.PO.003/IV/I1/F/9.2.5/0014;

Vista la dichiarazione sostitutiva di certificazione del 6 giugno 2013, assunta al prot. n. 39903 l'11 giugno 2013, con la quale La Casa della Carità della Compagnia delle Figlie della Carità di San Vincenzo de Paoli di Catania dichiara di essere il soggetto gestore della scuola primaria paritaria "Casa della Carità" di Catania per il progetto ammesso a finanziamento cod. n. 2007.IT.051.PO.003/IV/I1/F/9.2.5/0015;

Vista la dichiarazione sostitutiva di certificazione del 10 giugno 2013, assunta al prot. n. 39893 l'11 giugno 2013, con la quale la Demos s.r.l. di Palermo, dichiara di essere il soggetto gestore dell'Istituto paritario "Seneca" di Palermo, per il progetto ammesso a finanziamento cod. n. 2007.IT.051.PO.003/IV/I1/F/9.2.5/0036;

Ritenuto di dover indicare nella tabella "A" facente parte integrante del D.D.G. n. 4018 del 27 ottobre 2010 per alcune scuole paritarie beneficiarie del finanziamento anche la denominazione dei relativi enti gestori, mantenendo inalterato il finanziamento attribuito;

Decreta:

Per le motivazioni in premessa riportate che si intendono integralmente richiamate:

Art. 1

Si annulla il D.D.G. n. 11 dell'8 gennaio 2013, con il quale era stata integrata la tabella "A", parte integrante del D.D.G. n. 4018 del 27 ottobre 2010, di approvazione graduatoria definitiva dei progetti ammessi a finanziamento a valere dell'avviso pubblico "Per sostenere il successo scolastico degli studenti stranieri valorizzando l'interculturalità nelle scuole" pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 27 del 12 giugno 2009.

Art. 2

La tabella "A", facente parte integrante del D.D.G. n. 4018 del 27 ottobre 2010, registrato alla Corte dei conti il 3 dicembre 2010, reg. 1, fgl. 20, è integrata con l'indicazione degli enti gestori di alcune scuole paritarie beneficiarie del finanziamento, secondo il prospetto seguente:

CODICE CIP ASSEGNATI	BENEFICIARI SCUOLE PARITARIE	COMUNE	DENOMINAZIONE ENTE GESTORE SCUOLE PARITARIE
2007.IT.051.PO.003/IV/I1/F/9.2.5/0014	Scuola primaria paritaria "San Giovanni Bosco"	CATANIA	Ente Casa Madre Morano di Catania
2007.IT.051.PO.003/IV/I1/F/9.2.5/0015	Scuola primaria paritaria "Casa della Carità"	CATANIA	Casa della carità della Compagnia delle Figlie della Carità di San Vincenzo de Paoli
2007.IT.051.PO.003/IV/I1/F/9.2.5/0036	Istituto paritario "Seneca"	PALERMO	DEMOS s.r.l.

Art. 3

Il presente provvedimento verrà inviato alla ragioneria centrale dell'Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale per il successivo inoltro alla Corte dei conti per la registrazione, nonché inviato alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la prevista pubblicazione, e immesso nel sito ufficiale del fse: <http://www.sicilia.fse.it>.

Palermo, 26 giugno 2013.

CORSELLO

Registrato alla Corte dei conti, sezione controllo per la Regione siciliana, addì 3 settembre 2013, reg. n. 1, Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale, fg. n. 87.

(2013.40.2385)137

ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

DECRETO 6 agosto 2013.

Approvazione delle nuove griglie di elaborazione per la determinazione delle riduzioni e delle esclusioni relative alle misure 221 "Primo imboschimento su terreni agricoli" e 223 "Primo imboschimento su superfici non agricole" del PSR Sicilia 2007-2013.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI PER L'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D. P. Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Organizzazione del governo e dell'amministrazione della Regione";

Visto il regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio, del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune;

Visto il regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;

Visto il regolamento CE n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Visto il regolamento CE n. 1944/2006 del Consiglio del 19 dicembre 2006 che modifica il regolamento CE n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto il regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo

agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;

Visto il regolamento CE n. 883/2006 della Commissione, del 21 giugno 2006, recante modalità d'applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

Visto il regolamento UE n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, recante modalità di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e successive modifiche e integrazioni;

Visto il regolamento UE n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011, che modifica il regolamento CE n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto il regolamento CE n. 885/2006 della Commissione del 21 giugno 2006 recante modalità di applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda le condizioni per la delega delle funzioni da parte dell'Organismo pagatore;

Vista la decisione C (2008) n. 735 del 18 febbraio 2008 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Vista la decisione C (2009) n. 10542 del 18 dicembre 2009, con la quale la Commissione europea ha approvato la revisione del Programma di sviluppo rurale della Regione Sicilia per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione europea C (2008) n. 735 del 18 febbraio 2008 recante approvazione del Programma di sviluppo rurale e s. m. e i.;

Visto il decreto presidenziale 5 dicembre 2009, n. 12 "Regolamento di attuazione del titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008 n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Organizzazione del

governo e dell'amministrazione della Regione”;

Visto il DPR n. 861 del 28 febbraio 2013, con il quale è stato confermato l'incarico alla dott.ssa Rosaria Barresi di dirigente generale del dipartimento regionale interventi strutturali per l'agricoltura dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari;

Considerato che è attribuita al dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura la qualifica di Autorità di Gestione del Programma medesimo;

Considerato che, in particolare in base al reg. CE n. 1290/2005, nella gestione degli interventi della politica agricola comune del FEAGA e del FEASR è previsto un organismo pagatore;

Visti i decreti legislativi 27 maggio 1999, n. 165 e 15 giugno 2000, n. 188 che attribuiscono all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), con sede in Roma, la qualifica di organismo pagatore delle disposizioni comunitarie a carico del FEAGA e del FEASR;

Visto l'art. 60 della legge regionale 14 aprile 2006, n. 14 che istituisce l'Agenzia della Regione siciliana per le erogazioni in agricoltura - ARSEA;

Considerato che, nelle more della costituzione e riconoscimento dell'ARSEA quale organismo pagatore, in conformità alle norme citate, le relative funzioni sono svolte dall'AGEA;

Tenuto conto che l'AGEA, nel rispetto dei regolamenti comunitari, assicura attraverso il portale SIAN la gestione delle misure del PSR e la raccolta delle informazioni relative agli aiuti erogati ai singoli beneficiari con il FEASR;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura n. 2228 del 17 ottobre 2008 registrato alla Corte dei conti il 9 dicembre 2008, reg. 1, fg. 379, con il quale viene approvato il protocollo d'intesa stipulato in Roma, in data 11 settembre 2008 tra l'Assessorato agricoltura e foreste e AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) avente ad oggetto la definizione delle modalità di collaborazione nell'ambito degli interventi pubblici di competenza dei soggetti sottoscrittenti finalizzato al pieno utilizzo delle opportunità di semplificazione e accelerazione delle procedure di efficacia dei controlli offerti dal SIAN, al fine di dare compiuta attuazione agli indirizzi in materia di politica agricola regionale dalla stessa stabiliti;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura n. 116 del 16 febbraio 2010, registrato alla Corte dei conti l'8 aprile 2010, reg. 1, fg. 23, con il quale viene approvato il Protocollo d'intesa stipulato in Roma, in data 9 febbraio 2010 tra l'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari e AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) avente ad oggetto la delega, da parte di AGEA alla Regione siciliana, per l'esecuzione di alcune fasi delle proprie funzioni di autorizzazione dei pagamenti e controllo nell'ambito del PSR della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 880 del 27 maggio 2009, registrato alla Corte dei conti l'11 giugno 2009, reg. 1, fg. 268 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 28 del 19 giugno 2009, S.O. n. 24, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale sono state approvate le "Disposizioni attuative e procedurali generali misure a investimento - parte generale" contenenti lo schema procedurale di riferimento per la presentazione, il trattamento e la gestione delle domande relative all'attuazione alle misure previste dal Programma

di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013 e s. m. e i.;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 2763 del 16 dicembre 2008, registrato alla Corte dei conti il 22 gennaio 2009, al reg. n. 1, foglio n. 48 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 13 del 27 marzo 2009, con il quale è stato approvato il "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013 e successive modifiche e integrazioni;

Visto il DM 22 dicembre 2009 n. 30125, recante "Disposizioni del regime di condizionalità ai sensi del reg. CE n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei Programmi di sviluppo rurale", e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 2348 del 12 luglio 2012, registrato alla Corte dei conti il 28 agosto 2012, reg. 7, fg. 225 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 41 del 28 settembre 2012, con il quale è stata approvata la nuova versione del "Manuale delle procedure dei controlli in loco sulle misure a investimento" del Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il bando pubblico e le disposizioni attuative per il finanziamento delle domande di aiuto a valere sulle misure 221 "Primo imboscamento su terreni agricoli" e 223 "Primo imboscamento su superfici non agricole" pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 2 ottobre 2009 e s. m. e i.;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura del 30 aprile 2010 e s. m. e i., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 31 del 9 luglio 2010, con il quale in attuazione del DM n. 30125/2009 sono state approvate le griglie di elaborazione per la determinazione delle riduzioni e delle esclusioni relative alle misure 221 e 223;

Vista la nota prot. 10861 del 18 luglio 2013 del dipartimento regionale Azienda regionale foreste demaniali servizio VI - gestione fondi comunitari con la quale si concordano le modifiche apportate alle griglie di riduzione/esclusione relative alle misure 221 e 223;

Considerato che le misure 221 e 223 si caratterizzano sia come misure ad investimento sia come misure connesse alla superficie e che, pertanto, ai fini del sistema di controllo previsto dal reg. UE n. 65/2011, si applicano le disposizioni sia del titolo I che del titolo II del citato regolamento;

Ritenuto, pertanto, di provvedere all'approvazione delle nuove griglie di elaborazione che sostituiscono quelle approvate con decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali del 30 aprile 2010 e s. m. e i., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 31 del 9 luglio 2010 e s. m. e i.;

A termine delle vigenti disposizioni di legge;

Decreta:

Art. 1

In conformità alle premesse, sono approvate le nuove griglie di elaborazione relative alle misure 221 "Primo imboscamento su terreni agricoli" e 223 "Primo imboscamento su superfici non agricole", di cui agli allegati A

e B al presente atto, del quale sono parte integrante e sostanziale, recanti i livelli di gravità, entità e durata di ciascuna violazione e le conseguenti riduzioni/esclusioni, con riferimento agli impegni assunti dai destinatari degli aiuti delle misure 221 e 223 del Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia 2007/2013.

Art. 2

Le griglie di elaborazione relative alle misure 221 "Primo imboscamento su terreni agricoli" e 223 "Primo imboscamento su superfici non agricole", approvate con il presente provvedimento, sostituiscono le griglie di elaborazione approvate con decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali del 30 aprile 2010 e s.m. e i., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 31 del 9 luglio 2010.

Art. 3

Per quanto non disposto negli allegati al presente decreto, si rinvia alle disposizioni del citato "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal PSR, alle disposizioni del succitato DM n. 30125/2009 e s.m.i., nonché alle disposizioni dei regolamenti comunitari relativi allo sviluppo rurale ed alla condizionalità.

Art. 4

In assenza di diversa disposizione contenuta negli allegati approvati con il presente decreto, restano confermate le ipotesi di violazione contenute nel PSR o nei documenti attuativi che diano luogo a provvedimenti di revoca e/o di recupero degli aiuti erogati.

Art. 5

Le disposizioni approvate con il presente atto costituiscono integrazione di quanto già previsto nei documenti attuativi ad oggi adottati.

Art. 6

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per il prescritto controllo preventivo di legittimità.

Palermo, 6 agosto 2013.

BARRESI

Registrato alla Corte dei conti, sezione controllo per la Regione siciliana, addì 30 settembre 2013, reg. n. 8, Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari, fg. n. 145.

Allegato A

GRIGLIE DI ELABORAZIONE DELLA MISURA 221 "Primo imboscamento dei terreni agricoli"

La misura 221 "Primo imboscamento dei terreni agricoli" si caratterizza sia come una misura ad investimento sia come una misura connessa alla superficie. Da un lato, infatti, sono ammissibili a finanziamento le spese sostenute per la realizzazione dell'impianto, dall'altro sono previsti (per i beneficiari privati) premi annuali per compensare la perdita di reddito e le spese sostenute per i lavori di manutenzione.

Ai fini del sistema di controllo previsto dal reg. UE n. 65/2011, trovano pertanto applicazione le disposizioni sia del titolo I che del titolo II del citato Regolamento.

I beneficiari sono tenuti al rispetto della "condizionalità", così come definita all'art. 19 del regolamento CE n. 1975/2006 ed all'art. 2 del D.M. 22 dicembre 2009, n. 30125.

Si precisa che l'infrazione di un impegno, che comporti riduzioni/esclusioni/decadenze sugli aiuti relativi sia alla parte ad investimento che su quella a superficie, potrà essere rilevata in uno qualsiasi dei controlli effettuati ai sensi degli articoli 11, 12, 24, 25 e 29 del reg. UE n. 65/2011.

A) Riduzioni ed esclusioni relative alla parte ad investimento

Per la sezione legata all'investimento della presente misura, le riduzioni ed esclusioni vengono applicate ai sensi dell'art 30 del reg. UE n. 65/2011 (art. 31 del reg. 1975/2006).

Le riduzioni di cui al citato art. si applicano mutatis mutandis alla spese non ammissibili durante i controlli in loco (art. 25 del reg. UE n. 65/2011) ed in quelli ex post (art. 29 del reg. UE n. 65/2011).

Elenco degli impegni

Comunicare eventuali variazioni nella conduzione del terreno alle autorità competenti.

La decadenza totale dell'intera operazione si applica quando si omette di trasferire, contestualmente alla comunicazione delle variazioni della conduzione dei terreni oggetto di impianto, gli impegni che dovrà assumersi il nuovo beneficiario.

Provvedere al rimpiazzo delle fallanze secondo le modalità previste dal Piano di coltura e conservazione

Si specifica che qualora il mancato rispetto dell'impegno riguarda solo una porzione della SOI, la decadenza dell'aiuto verrà limitata alla superficie su cui non si è provveduto a rimpiazzare le fallanze (quota parte dell'impianto).

Si puntualizza che se il mancato impegno riguarda una superficie tale che la restante parte risulti al di sotto delle superfici minime di impianto (15 ha o 10 ha se contigua ad aree boscate preesistenti o 1 ha per le isole minori per la linea A e 1,5 ha o 0,5 ha per le isole minori per la linea B), la decadenza sarà totale e riguarderà l'intera operazione.

Fatta salva l'applicazione dell'art. 30 del reg. UE n. 65/2011 le percentuali di riduzione da applicare per la violazione degli impegni sotto riportati tenuto conto della metodologia e della terminologia seguita dal DM n. 30125 del 22 dicembre 2009, art. 19 e del relativo allegato 7 sono riportate nella seguente tabella.

Punteggio	Percentuale di riduzione
X - fra 1,00 (compreso) e 3,00 (escluso)	3%
X - fra 3,00 (compreso) e 4,00 (escluso)	8%
X - maggiore o uguale a 4,00	15%

Presentazione della domanda di pagamento di saldo e di tutta la documentazione prevista a corredo entro i termini previsti

La violazione dell'impegno comporta ai sensi del DM n. 30125/2009 una riduzione graduale in base alla entità, gravità e durata (PSR Sicilia 2007/2013- Disposizioni generali misure ad investimento – Disposizioni specifiche di misura – decreto di concessione).

Modalità di rilevamento: controllo documentale.

Entità dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione alla presenza/assenza di motivazioni o giustificazioni.

Classe di violazione	Entità
Bassa	Se sussistono motivazioni o giustificazioni per la ritardata presentazione della domanda di pagamento
Media	Parziale sussistenza di motivazioni o giustificazioni per la ritardata presentazione di tutta la documentazione prevista a corredo della domanda di pagamento
Alta	Assenza di motivazioni o giustificazioni per la mancata presentazione di tutta la documentazione prevista a corredo della domanda di pagamento

Gravità dell'infrazione: il livello di questo indicatore è sempre medio.

Classe di violazione	Gravità
Bassa	
Media	Sempre media
Alta	

Durata dell'infrazione: giorni di ritardo della presentazione della domanda di pagamento completa di tutta la documentazione a corredo oltre i termini previsti.

Classe di violazione	Durata
Bassa	Presentazione di tutta la documentazione prevista a corredo della domanda di pagamento entro i 20 giorni dal termine previsto dal provvedimento di concessione dell'aiuto
Media	Presentazione di tutta la documentazione prevista a corredo della domanda di pagamento entro i 30 giorni dal termine previsto dal provvedimento di concessione dell'aiuto
Alta	Presentazione di tutta la documentazione prevista a corredo della domanda di pagamento oltre i 30 giorni ed entro i 60 giorni dal termine previsto dal provvedimento di concessione dell'aiuto. Oltre 60 giorni dal termine previsto decadenza totale

Rispetto delle norme sulla pubblicità

La violazione dell'impegno comporta ai sensi del D.M. n. 30125/2009 una riduzione graduale in base alla entità, gravità e durata (Allegato VI del Reg. CE n. 1974/2006- PSR Sicilia 2007/2013).

Modalità di rilevamento: verifiche in campo
Indici di verifica

Entità dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione al contributo ammesso.

Classe di violazione	Entità
Bassa	Progetti il cui contributo ammesso è inferiore a € 100.000
Media	Progetti il cui contributo ammesso è superiore a € 100.000 ma inferiore a € 250.000
Alta	Progetti il cui contributo ammesso è superiore a € 250.000

Gravità dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione alla presenza dei dispositivi e alle informazioni in esse contenute.

Classe di violazione	Gravità
Bassa	Dispositivi informativi non riportanti tutte le informazioni richieste
Media	Dispositivi informativi non riportanti tutte le informazioni richieste o non mantenuti in buone condizioni
Alta	Assenza dei dispositivi informativi richiesti

Durata dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione al numero di giorni per affiggere i dispositivi.

Classe di violazione	Durata
Bassa	Dispositivi affissi entro 5 giorni dal termine assegnato
Media	Dispositivi affissi entro 30 giorni dal termine assegnato
Alta	Dispositivi affissi oltre 30 giorni dal termine assegnato o non affissi

B) Riduzioni ed esclusioni del premio annuo per i costi di manutenzione e del premio annuo di compensazione delle perdite di reddito
Elenco degli impegni

N. Impegno	Impegno	Base Giuridica	Livello di attribuzione dell'impegno (determinazione del montante riducibile in conformità all'allegato 5 del DM n. 3125/2009)				Tipologia di controllo 1. Amministrativo 2. In loco	Tipologia di penalità 1. Decadenza totale (D) 2. Esclusione annuale (E) 3. Riduzione graduale (R)	Base giuridica per il calcolo delle riduzioni/esclusioni
			Misura	Operazione	Gruppo di coltura	Coltura			
1	"Presentazione, nel quinquennio relativo alle manutenzioni, della documentazione a corredo dell'istanza"	PSR Sicilia; Disposizioni specifiche di misura		X			Amministrativo	E	Art. 18 del reg UE 65/2011 e art. 14 comma 4 del DM 30125/2009
2	Effettuare nei primi cinque anni dopo l'impianto le operazioni colturali previste dal cronoprogramma di manutenzione quinquennale	PSR Sicilia; Disposizioni specifiche di misura		X			In loco e documentale	G	Art. 18 del reg UE 65/2011 e art. 14 comma 4 del DM 30125/2009 (Allegato 5)
3	Presentazione, nel quindicennio relativo all'ottenimento del premio concernente il mancato reddito, della documentazione a corredo dell'istanza	PSR Sicilia; Disposizioni specifiche di misura		X			Amministrativo	E	Art. 18 del reg UE 65/2011 e art. 14 comma 4 del DM 30125/2009
4	Obblighi connessi alla gestione dell'impianto	PSR Sicilia; Disposizioni specifiche di misura		X			In loco e documentale	G	Art. 18 del reg UE 65/2011 e art. 14 del DM 30125/2009 (Allegato 5)
5	Non esercitare il pascolo sui terreni imboschiti se non espressamente autorizzato	PSR Sicilia; Disposizioni specifiche di misura		X			In loco e documentale	G	Art. 18 del reg UE 65/2011 e art. 14 del DM 30125/2009 (Allegato 5)
6	Non eseguire il taglio anticipato delle piante e l'estirpazione delle ceppe nonchè le irrazionali potature	PSR Sicilia; Disposizioni specifiche di misura		X			In loco	G	Art. 18 del reg UE 65/2011 e art. 14 del DM 30125/2009 (Allegato 5)
7	Non effettuare innesti e interventi di potatura finalizzati a produzione da frutto di essenze impiantate	PSR Sicilia; Disposizioni specifiche di misura		X			In loco	G	Art. 18 del reg UE 65/2011 e art. 14 del DM 30125/2009 (Allegato 5)

Impegno 1 - Presentazione, nel quinquennio relativo alla manutenzioni, della documentazione a corredo dell'istanza -

L'impegno segue il meccanismo della esclusione annuale nel primo anno in cui viene rilevata l'infrazione.

In caso di ripetizione della medesima infrazione si applicano le disposizioni di cui all'articolo 16 del DM 22 dicembre 2009:

1. La ripetizione durante il periodo di impegno della stessa violazione che abbia comportato l'esclusione annuale costituisce una violazione commessa deliberatamente e dà luogo all'esclusione dal pagamento della misura per la corrispondente annualità e per la successiva.
2. In caso di ripetizione durante il periodo di impegno della stessa violazione commessa deliberatamente, il beneficiario è escluso dal beneficio previsto per la misura di cui trattasi, con la revoca del provvedimento concessivo e conseguente recupero degli importi erogati. Inoltre il beneficiario è escluso dalla concessione del sostegno per la stessa misura per gli esercizi FEASR mancanti al completamento dell'impegno pluriennale. In ogni caso il periodo di esclusione o di interdizione dall'accesso al sostegno recato dalla misura in questione non può essere inferiore ai due esercizi FEASR successivi a quello di accertamento della violazione.

Modalità di rilevamento: controllo documentale.

Impegno 2 – Effettuare nei primi cinque anni dopo l'impianto le operazioni colturali previste dal cronoprogramma di manutenzione quinquennale

L'impegno dovrà essere verificato in relazione a quanto specificamente previsto nel piano di coltura e conservazione nonché alle reali esigenze colturali dell'impianto. Il mancato rispetto dell'impegno è un mancato rispetto dei criteri di ammissibilità ai sensi dell'art. 18 del reg. UE n. 65/2011 (CE) n. 1975/06) e comporta la riduzione graduale o l'esclusione del premio annuo di manutenzione (art. 14 del D.M. 22 dicembre 2009). In caso di ripetizione della medesima infrazione si applicano le disposizioni di cui all'articolo 16 del D.M. 22 dicembre 2009.

Essi possono comprendere il rispetto degli obblighi ad eseguire le operazioni colturali di seguito elencate:

- sostituzione fallanze;
- irrigazione di soccorso;
- lavorazione meccanica del terreno;
- cure colturali;
- scerbature;
- altri interventi.

Modalità di rilevamento: verifiche in campo sullo stato dell'impianto e controllo documentale.

Indici di verifica

Entità dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione agli effetti dell'inadempienza sulla superficie oggetto di impegno.

Parametri di valutazione: percentuale di superficie oggetto di impegno sulla quale sono state rilevate inadempienze relative all'esecuzione delle operazioni colturali. Qualora l'inadempienza non sia localizzata, bensì a carattere diffuso, se ne deve comunque calcolare l'incidenza percentuale rispetto all'intera superficie.

Classe di violazione	Entità
Bassa	Violazioni riscontrate sull'impianto che interessano una percentuale della superficie inferiore al 20%
Media	Violazioni riscontrate sull'impianto che interessano una percentuale della superficie uguale o superiore al 20% ma inferiore al 30%
Alta	Violazioni riscontrate sull'impianto che interessano una percentuale della superficie superiore o uguale al 30%

Gravità dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione agli effetti dell'inadempienza con riferimento agli obiettivi previsti dalla misura (costituzione di un bosco naturale per la tipologia a ovvero realizzazione di un impianto di arboricoltura da legno per la tipologia b).

Parametri di valutazione: è stato attribuito un punteggio di gravità a ciascuna operazione/cura colturale. La somma dei punteggi relativi a ciascuna voce riscontrata è rilevante ai fini dell'attribuzione della classe di violazione.

Parametro	Valutazione della gravità/punteggio
Mancata sostituzione fallanze	30
Risarcimento delle fallanze con materiale di propagazione sprovvisto di certificato di provenienza certificazione di provenienza o identità clonale	10
Mancata irrigazione di soccorso	10
Mancata sarchiatura/scerbatura	30
Mancata effettuazione delle cure colturali alle piantine	10
Mancata esecuzione di altri interventi previsti dal programma di manutenzione	10

Classe di violazione	Gravità
Bassa	Sommatoria dei parametri minore o uguale a 20
Media	Sommatoria dei parametri maggiore di 20 ma minore o uguale a 30
Alta	Sommatoria dei parametri maggiore di 30

Durata dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione alla permanenza degli effetti dell'inadempienza ed al tempo necessario affinché vengano annullati gli effetti negativi con riferimento agli obiettivi della misura.

Parametri di valutazione: annualità dell'impegno in cui viene rilevata l'infrazione.

Classe di violazione	Durata
Bassa	Quinto anno successivo all'anno di esecuzione dell'impianto
Media	Terzo o quarto anno successivi all'anno di esecuzione dell'impianto
Alta	Primo o secondo anno successivi all'anno di esecuzione dell'impianto

Dal 6° anno in poi vanno rispettate le prescrizioni contenute nel piano colturale approvato.

Impegno 3 - Presentazione, nel quindicennio relativo all'ottenimento del premio concernente il mancato reddito, della documentazione a corredo dell'istanza

L'impegno segue il meccanismo della esclusione annuale nel primo anno in cui viene rilevata l'infrazione (art. 14 comma 4 del DM n. 30125/2009).

In caso di ripetizione della medesima infrazione si applicano le disposizioni di cui all'articolo 16 del DM 22 dicembre 2009:

1. La ripetizione durante il periodo di impegno della stessa violazione che abbia comportato l'esclusione annuale costituisce una violazione commessa deliberatamente e dà luogo all'esclusione dal pagamento della misura per la corrispondente annualità e per la successiva.
2. In caso di ripetizione durante il periodo di impegno della stessa violazione commessa deliberatamente, il beneficiario è escluso dal beneficio previsto per la misura di cui trattasi, con la revoca del provvedimento concessivo e conseguente recupero degli importi erogati. Inoltre il beneficiario è escluso dalla concessione del sostegno per la stessa misura per gli esercizi FEASR mancanti al com-

pletamento dell'impegno pluriennale. In ogni caso il periodo di esclusione o di interdizione dall'accesso al sostegno recato dalla misura in questione non può essere inferiore ai due esercizi FEASR successivi a quello di accertamento della violazione.

Modalità di rilevamento: controllo documentale.

Impegno 4 – Obblighi connessi alla gestione dell'impianto

L'impegno dovrà essere verificato in relazione a quanto specificamente previsto nel piano di coltura e conservazione nonché alle reali esigenze colturali dell'impianto. Il mancato rispetto dell'impegno è un mancato rispetto dei criteri di ammissibilità ai sensi dell'art. 18 del reg. UE n. 65/2011 e comporta anche la riduzione graduale o l'esclusione del premio annuo di perdita di reddito (art. 14 del DM 22 dicembre 2009). In caso di ripetizione della medesima infrazione si applicano le disposizioni di cui all'articolo 16 del DM 22 dicembre 2009.

Essi possono comprendere il rispetto degli obblighi ad eseguire le operazioni colturali di seguito elencate:

- potatura di formazione;
- obbligo di mantenere le opere connesse all'impianto;
- rispetto del turno tecnico;
- sostituzione fallanze;
- irrigazione di soccorso;
- lavorazione meccanica del terreno;
- cure colturali alle piantine;
- eventuali diradamenti;
- altri interventi previsti per quella annualità dal P.C.C.

Modalità di rilevamento: verifiche in campo sullo stato dell'impianto e controllo documentale.

Indici di verifica

Entità dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione agli effetti dell'inadempienza sulla superficie oggetto di impegno.

Parametri di valutazione: percentuale di superficie oggetto di impegno sulla quale sono state rilevate inadempienze relative all'esecuzione delle operazioni colturali. Qualora l'inadempienza non sia localizzata, bensì a carattere diffuso, se ne deve comunque calcolare l'incidenza percentuale rispetto all'intera superficie.

Classe di violazione	Entità
Bassa	Violazioni riscontrate sull'impianto che interessano una percentuale della superficie inferiore al 20%
Media	Violazioni riscontrate sull'impianto che interessano una percentuale della superficie uguale o superiore al 20% ma inferiore al 30%
Alta	Violazioni riscontrate sull'impianto che interessano una percentuale della superficie superiore o uguale al 30%

Gravità dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione agli effetti dell'inadempienza con riferimento agli obiettivi previsti dalla misura (costituzione di un bosco naturale per la tipologia a ovvero realizzazione di un impianto di arboricoltura da legno per la tipologia b).

Parametri di valutazione: è stato attribuito un punteggio di gravità a ciascuna operazione/cura colturale. La somma dei punteggi relativi a ciascuna voce riscontrata è rilevante ai fini dell'attribuzione della classe di violazione.

Parametro	Valutazione della gravità/punteggio
Mancata potatura di formazione	20
Mancata sostituzione fallanze	30
Risarcimento delle fallanze con materiale di propagazione sprovvisto di certificato di provenienza certificazione di provenienza o identità clonale	10
Mancata irrigazione di soccorso	10
Mancata esecuzione degli interventi previsti per il controllo della vegetazione spontanea	10
Obbligo di mantenere le opere connesse all'impianto	10
Mancata sarchiatura	30
Esecuzione di irrazionale potatura	5
Mancata esecuzione di altri interventi previsti	10

Classe di violazione	Gravità
Bassa	Sommatoria dei parametri minore o uguale a 20
Media	Sommatoria dei parametri maggiore di 20 ma minore o uguale a 30
Alta	Sommatoria dei parametri maggiore di 30

Durata dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione alla permanenza degli effetti dell'inadempienza ed al tempo necessario affinché vengano annullati gli effetti negativi con riferimento agli obiettivi della misura.

Parametri di valutazione: annualità dell'impegno in cui viene rilevata l'infrazione.

Classe di violazione	Durata
Bassa	Dal XI al XV anno successivo all'anno di esecuzione dell'impianto
Media	Dal VI al X anno successivo all'anno di esecuzione dell'impianto
Alta	Dal I al V anno successivo all'anno di esecuzione dell'impianto

Impegno 5 - Non esercitare il pascolo sui terreni imboschiti se non espressamente autorizzato

La violazione dell'impegno comporta ai sensi del D.M. n. 30125/2009 la riduzione /esclusione dei pagamenti ammessi in base alla entità, gravità e durata.

Modalità di rilevamento: verifiche in campo sullo stato dell'impianto e controllo documentale.

Entità dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione agli effetti dell'inadempienza sulla superficie oggetto di impegno.

Parametri di valutazione: percentuale di superficie oggetto di impegno sulla quale sono state rilevate inadempienze relative all'esecuzione delle operazioni colturali. Qualora l'inadempienza non sia localizzata, bensì a carattere diffuso, se ne deve comunque calcolare l'incidenza percentuale rispetto all'intera superficie.

Classe di violazione	Entità
Bassa	Violazioni riscontrate sull'impianto che interessano una percentuale della superficie inferiore al 20%
Media	Violazioni riscontrate sull'impianto che interessano una percentuale della superficie uguale o superiore al 20% ma inferiore al 50%
Alta	Violazioni riscontrate sull'impianto che interessano una percentuale della superficie al 50%

Gravità dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione all'annualità in cui viene rilevata l'infrazione.

Classe di violazione	Gravità
Bassa	Pascolamento effettuato oltre il decimo anno in poi rispetto alla data di ultimazione dell'impianto
Media	Pascolamento effettuato dal quinto anno al decimo anno rispetto alla data di ultimazione dell'impianto
Alta	Pascolamento effettuato nei primi cinque anni rispetto alla data di ultimazione dell'impianto

Durata

Classe di violazione	Durata
Bassa	Infrazione riscontrata in una annualità
Media	Infrazione riscontrata in due annualità
Alta	Infrazione riscontrata oltre due annualità

Impegno 6 - Non eseguire il taglio anticipato delle piante e l'estirpazione delle ceppaie nonché le irrazionali potature

Obbligo di non effettuare il taglio anticipato delle piante e l'estirpazione delle ceppaie nonché le irrazionali potature per un numero di anni corrispondente al turno tecnico economico delle specie piantate, così come definite nel P.C.C.

Modalità di rilevamento: verifiche in campo sullo stato dell'impianto e controllo documentale.

Entità dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione agli effetti dell'inadempienza sulla superficie oggetto di impegno.

Parametri di valutazione: percentuale di superficie oggetto di impegno sulla quale sono state rilevate inadempienze. Qualora l'inadempienza non sia localizzata, bensì a carattere diffuso, se ne deve comunque calcolare l'incidenza percentuale rispetto all'intera superficie.

Classe di violazione	Entità
Bassa	Violazioni riscontrate sull'impianto che interessano una percentuale della superficie inferiore al 20%
Media	Violazioni riscontrate sull'impianto che interessano una percentuale della superficie uguale o superiore al 20% ma inferiore al 50%
Alta	Violazioni riscontrate sull'impianto che interessano una percentuale della superficie al 50%

Gravità dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione all'annualità in cui viene rilevata l'infrazione

Classe di violazione	Gravità
Bassa	Tagli effettuati oltre il decimo anno in poi rispetto alla data di ultimazione dell'impianto
Media	Tagli effettuati dal quinto anno al decimo anno rispetto alla data di ultimazione dell'impianto
Alta	Tagli effettuati nei primi cinque anni rispetto alla data di ultimazione dell'impianto

Durata

Classe di violazione	Durata
Bassa	Infrazione riscontrata in una annualità
Media	Infrazione riscontrata in due annualità
Alta	Infrazione riscontrata oltre due annualità

Si puntualizza che se il mancato impegno riguarda una superficie tale che la restante parte risulti al di sotto delle superfici minime di impianto (15 ha o 10 ha se contigua ad aree boscate preesistenti o 1 ha per le isole minori per la linea A e 1,5 ha o 0,5 ha per le isole minori per la linea B), verrà dichiarata la decenza della superficie accertata a fine lavori e liquidata.

Impegno 7 - Non effettuare innesti e interventi di potatura finalizzati a produzione da frutto di essenze impiantate

Modalità di rilevamento: verifiche in campo sullo stato dell'impianto e controllo documentale.

Entità dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione agli effetti dell'inadempienza sulla superficie oggetto di impegno.

Parametri di valutazione: percentuale di superficie oggetto di impegno sulla quale sono state rilevate inadempienze. Qualora l'inadempienza non sia localizzata, bensì a carattere diffuso, se ne deve comunque calcolare l'incidenza percentuale rispetto all'intera superficie.

Classe di violazione	Entità
Bassa	Violazioni riscontrate sull'impianto che interessano una percentuale della superficie inferiore al 20%
Media	Violazioni riscontrate sull'impianto che interessano una percentuale della superficie uguale o superiore al 20% ma inferiore al 50%
Alta	Violazioni riscontrate sull'impianto che interessano una percentuale della superficie al 50%

Gravità dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione all'annualità in cui viene rilevata l'infrazione.

Classe di violazione	Gravità
Bassa	Innesti effettuati oltre il decimo anno in poi rispetto alla data di ultimazione dell'impianto
Media	Innesti effettuati dal quinto anno al decimo anno rispetto alla data di ultimazione dell'impianto
Alta	Innesti effettuati nei primi cinque anni rispetto alla data di ultimazione dell'impianto

Durata

Classe di violazione	Durata
Bassa	Infrazione riscontrata in una annualità
Media	Infrazione riscontrata in due annualità
Alta	Infrazione riscontrata oltre due annualità

Si puntualizza che se il mancato impegno riguarda una superficie tale che la restante parte risulti al di sotto delle superfici minime di impianto (15 ha o 10 ha se contigua ad aree boscate preesistenti o 1 ha per le isole minori per la linea A e 1,5 ha o 0,5 ha per le isole minori per la linea B), verrà dichiarata la decenza della superficie accertata a fine lavori e liquidata.

Allegato B

GRIGLIE DI ELABORAZIONE DELLA MISURA 223 "Primo imboscimento di superfici non agricole"

La Misura 223 "Primo imboscimento di superfici non agricole" si caratterizza sia come una misura ad investimento sia come una misura connessa alla superficie. Da un lato, infatti, sono ammissibili a finanziamento le spese sostenute per la realizzazione dell'impianto, dall'altro sono previsti (per i beneficiari privati) premi annuali per compensare le spese sostenute per i lavori di manutenzione.

Ai fini del sistema di controllo previsto dal reg. UE n. 65/2011, trovano pertanto applicazione le disposizioni sia del titolo I che del titolo II del citato regolamento.

Si precisa che l'infrazione di un impegno, che comporti riduzioni/esclusioni/decadenze sugli aiuti relativi sia alla parte ad investimento che su quella a superficie, potrà essere rilevata in uno qualsiasi dei controlli effettuati ai sensi degli articoli 11, 12, 24, 25 e 29 del reg. (UE) n. 65/2011.

A) Riduzioni ed esclusioni relative alla parte ad investimento

Per la sezione legata all'investimento della presente misura, le riduzioni ed esclusioni vengono applicate ai sensi dell'art 30 del reg. UE n. 65/2011 (art. 31 del reg. 1975/2006).

Le riduzioni di cui al citato art. si applicano mutatis mutandis alla spese non ammissibili durante i controlli in loco (art. 25 del reg. UE n. 65/2011) ed in quelli ex post (art. 29 del reg. UE 65/2011)

Elenco degli impegni

Comunicare eventuali variazioni nella conduzione del terreno alla autorità competenti

La decadenza totale dell'intera operazione si applica quando si ometta di trasferire, contestualmente alla comunicazione delle variazioni della conduzione dei terreni oggetto di impianto, gli impegni che dovrà assumersi il nuovo beneficiario.

Provvedere al rimpiazzo delle fallanze secondo le modalità previste dal Piano di coltura e conservazione

Si specifica che qualora il mancato rispetto dell'impegno riguarda solo una porzione della SOI, la decadenza dell'aiuto verrà limitata alla superficie su cui non si è provveduto a rimpiazzare le fallanze (quota parte dell'impianto).

Si puntualizza che se il mancato impegno riguarda una superficie tale che la restante parte risulti al di sotto delle superfici minime di impianto, la decadenza sarà totale e riguarderà l'intera operazione.

Fatta salva l'applicazione dell'art. 30 del reg UE 65/2011 le percentuali di riduzione da applicare per la violazione degli impegni sotto riportati tenuto conto della metodologia e della terminologia seguita dal DM n. 30125 del 22 dicembre 2009, art. 19 e del relativo allegato 7 sono riportate nella seguente tabella.

Punteggio	Percentuale di riduzione
X - fra 1,00 (compreso) e 3,00 (escluso)	3%
X - fra 3,00 (compreso) e 4,00 (escluso)	8%
X - maggiore o uguale a 4.00	15%

Presentazione della domanda di pagamento di saldo e di tutta la documentazione prevista a corredo entro i termini previsti

La violazione dell'impegno comporta ai sensi del D.M. n. 30125/2009 una riduzione graduale in base alla entità, gravità e durata (PSR Sicilia 2007/2013- Disposizioni generali misure ad investimento – Disposizioni specifiche di misura_ decreto di concessione).

Modalità di rilevamento: controllo documentale.

Entità dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione alla presenza/assenza di motivazioni o giustificazioni.

Classe di violazione	Entità
Bassa	Se sussistono motivazioni o giustificazioni per la ritardata presentazione della domanda di pagamento
Media	Parziale sussistenza di motivazioni o giustificazioni per la ritardata presentazione di tutta la documentazione prevista a corredo della domanda di pagamento
Alta	Assenza di motivazioni o giustificazioni per la mancata presentazione di tutta la documentazione prevista a corredo della domanda di pagamento

Gravità dell'infrazione: il livello di questo indicatore è sempre medio.

Classe di violazione	Gravità
Bassa	
Media	Sempre media
Alta	

Durata dell'infrazione: giorni di ritardo della presentazione della domanda di pagamento completa di tutta la documentazione a corredo oltre i termini previsti.

Classe di violazione	Durata
Bassa	Presentazione di tutta la documentazione prevista a corredo della domanda di pagamento entro i 20 giorni dal termine previsto dal provvedimento di concessione dell'aiuto
Media	Presentazione di tutta la documentazione prevista a corredo della domanda di pagamento entro i 30 giorni dal termine previsto dal provvedimento di concessione dell'aiuto
Alta	Presentazione di tutta la documentazione prevista a corredo della domanda di pagamento oltre i 30 giorni ed entro i 60 giorni dal termine previsto dal provvedimento di concessione dell'aiuto. Oltre 60 giorni dal termine previsto decadenza totale

Rispetto delle norme sulla pubblicità

La violazione dell'impegno comporta ai sensi del D.M. n. 30125/2009 una riduzione graduale in base alla entità, gravità e durata (Allegato VI del reg. CE n. 1974/2006- PSR Sicilia 2007/2013).

Modalità di rilevamento: verifiche in campo

Indici di verifica

Entità dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione al contributo ammesso.

Classe di violazione	Entità
Bassa	Progetti il cui contributo ammesso è inferiore a € 100.000
Media	Progetti il cui contributo ammesso è superiore a € 100.000 ma inferiore a € 250.000
Alta	Progetti il cui contributo ammesso è superiore a € 250.000

Gravità dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione alla presenza dei dispositivi e alle informazioni in esse contenute.

Classe di violazione	Gravità
Bassa	Dispositivi informativi non riportanti tutte le informazioni richieste
Media	Dispositivi informativi non riportanti tutte le informazioni richieste o non mantenuti in buone condizioni
Alta	Assenza dei dispositivi informativi richiesti

Durata dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione al numero di giorni per affiggere i dispositivi.

Classe di violazione	Durata
Bassa	Dispositivi affissi entro 5 giorni dal termine assegnato
Media	Dispositivi affissi entro 30 giorni dal termine assegnato
Alta	Dispositivi affissi oltre 30 giorni dal termine assegnato o non affissi

B) Riduzioni ed esclusioni del premio annuo per i costi di manutenzione

Elenco degli impegni

N. Impegno	Impegno	Base Giuridica	Livello di attribuzione dell'impegno (determinazione del montante riducibile in conformità all'allegato 5 del DM n. 30125/2009)				Tipologia di controllo 1. Amministrativo 2. In loco	Tipologia di penalità 1. Decadenza totale (D) 2. Esclusione annuale (E) 3. Riduzione graduale (R)	Base giuridica per il calcolo delle riduzioni/esclusioni
			Misura	Operazione	Gruppo di coltura	Coltura			
1	"Presentazione, nel quinquennio relativo alle manutenzioni, della documentazione a corredo dell'istanza"	PSR Sicilia; Disposizioni specifiche di misura		X			Amministrativo	E	Art. 18 del reg UE 65/2011 e art. 14 comma 4 del DM 30125/2009
2	Effettuare nei primi cinque anni dopo l'impianto le operazioni colturali previsti dal cronoprogramma di manutenzione quinquennale e secondo le indicazioni riportate nel piano di coltura e conservazione	PSR Sicilia; Disposizioni specifiche di misura		X			In loco e documentale	G	Art. 18 del reg UE 65/2011 e art. 14 del D. 30125/2009 (Allegato 5)
3	Non esercitare il pascolo sui terreni imboschiti se non espressamente autorizzato	PSR Sicilia; Disposizioni specifiche di misura		X			In loco e documentale	G	Art. 18 del reg UE 65/2011 e art. 14 del DM 30125/2009 (Allegato 5)
4	Non eseguire il taglio anticipato delle piante e l'estirpazione delle ceppe, gli innesti nonché le irrazionali potature	PSR Sicilia; Disposizioni specifiche di misura		X			In loco	G	Art. 18 del reg UE 65/2011 e art. 14 del DM 30125/2009 (Allegato 5)

Impegno 1 - Presentazione, nel quinquennio relativo alle manutenzioni, della documentazione a corredo dell'istanza -

L'impegno segue il meccanismo della esclusione annuale nel primo anno in cui viene rilevata l'infrazione.

In caso di ripetizione della medesima infrazione si applicano le disposizioni di cui all'articolo 16 del DM 22 dicembre 2009:

1. La ripetizione durante il periodo di impegno della stessa violazione che abbia comportato l'esclusione annuale costituisce una violazione commessa deliberatamente e dà luogo all'esclusione dal pagamento della misura per la corrispondente annualità e per la successiva.

2. In caso di ripetizione durante il periodo di impegno della stessa violazione commessa deliberatamente, il beneficiario è escluso dal beneficio previsto per la misura di cui trattasi, con la revoca del provvedimento concessivo e conseguente recupero degli importi erogati. Inoltre il beneficiario è escluso dalla concessione del sostegno per la stessa misura per gli esercizi FEASR mancanti al completamento dell'impegno pluriennale. In ogni caso il periodo di esclusione o di interdizione dall'accesso al sostegno recato dalla misura in questione non può essere inferiore ai due esercizi FEASR successivi a quello di accertamento della violazione.

Modalità di rilevamento: controllo documentale.

Impegno 2 - Effettuare nei primi cinque anni dopo l'impianto le operazioni colturali previsti dal cronoprogramma di manutenzione quinquennale e secondo le indicazioni riportate nel piano di coltura e conservazione

L'impegno dovrà essere verificato in relazione a quanto specificamente previsto nel piano di coltura e conservazione nonché alle reali esigenze colturali dell'impianto. Il mancato rispetto dell'impegno è un mancato rispetto dei criteri di ammissibilità ai sensi dell'art.18 del reg. UE n. 65/2011 (reg (CE) n. 1975/06) e comporta la riduzione graduale o l'esclusione del premio annuo di manutenzione (art. 14 del DM 22 dicembre 2009). In caso di ripetizione della medesima infrazione si applicano le disposizioni di cui all'articolo 16 del DM 22 dicembre 2009.

Essi possono comprendere il rispetto degli obblighi ad eseguire le operazioni colturali di seguito elencate:

- sostituzione fallanze;
- irrigazione di soccorso;
- lavorazione meccanica del terreno;
- cure colturali;
- scerbature;
- altri interventi.

Modalità di rilevamento: verifiche in campo sullo stato dell'impianto e controllo documentale.

Indici di verifica

Entità dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione agli effetti dell'inadempienza sulla superficie oggetto di impegno.

Parametri di valutazione: percentuale di superficie oggetto di impegno sulla quale sono state rilevate inadempienze relative all'esecuzione delle operazioni colturali. Qualora l'inadempienza non sia localizzata, bensì a carattere diffuso, se ne deve comunque calcolare l'incidenza percentuale rispetto all'intera superficie.

Classe di violazione	Entità
Bassa	Violazioni riscontrate sull'impianto che interessano una percentuale della superficie inferiore al 20%
Media	Violazioni riscontrate sull'impianto che interessano una percentuale della superficie uguale o superiore al 20% ma inferiore al 30%
Alta	Violazioni riscontrate sull'impianto che interessano una percentuale della superficie superiore o uguale al 30%

Gravità dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione agli effetti dell'inadempienza con riferimento agli obiettivi previsti dalla misura.

Parametri di valutazione: è stato attribuito un punteggio di gravità a ciascuna operazione/cura culturale. La somma dei punteggi relativi a ciascuna voce riscontrata è rilevante ai fini dell'attribuzione della classe di violazione.

Parametro	Valutazione della gravità/punteggio
Mancata sostituzione fallanze	30
Risarcimento delle fallanze con materiale di propagazione sprovvisto di certificato di provenienza, certificazione di provenienza o identità clonale	10
Mancata irrigazione di soccorso	10
Mancata sarchiatura/scerbatura	30
Mancata effettuazione delle cure culturali alle piantine	10
Mancata esecuzione di altri interventi previsti dal programma di manutenzione	10

Classe di violazione	Gravità
Bassa	Sommatoria dei parametri minore o uguale a 20
Media	Sommatoria dei parametri maggiore di 20 ma minore o uguale a 30
Alta	Sommatoria dei parametri maggiore di 30

Durata dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione alla permanenza degli effetti dell'inadempienza ed al tempo necessario affinché vengano annullati gli effetti negativi con riferimento agli obiettivi della misura.

Parametri di valutazione: annualità dell'impegno in cui viene rilevata l'infrazione.

Classe di violazione	Durata
Bassa	Quinto anno successivo all'anno di esecuzione dell'impianto
Media	Terzo o quarto anno successivo all'anno di esecuzione dell'impianto
Alta	Primo o secondo anno successivo all'anno di esecuzione dell'impianto

Dal 6° anno in poi vanno rispettate le prescrizioni contenute nel piano culturale approvato.

Impegno 3 - Non esercitare il pascolo sui terreni imboschiti se non espressamente autorizzato

La violazione dell'impegno comporta ai sensi del DM n. 30125/2009 la riduzione /esclusione dei pagamenti ammessi in base alla entità, gravità e durata.

Modalità di rilevamento: verifiche in campo sullo stato dell'impianto e controllo documentale.

Entità dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione agli effetti dell'inadempienza sulla superficie oggetto di impegno.

Parametri di valutazione: percentuale di superficie oggetto di impegno sulla quale sono state rilevate inadempienze. Qualora l'inadempienza non sia localizzata, bensì a carattere diffuso, se ne deve comunque calcolare l'incidenza percentuale rispetto all'intera superficie.

Classe di violazione	Entità
Bassa	Violazioni riscontrate sull'impianto che interessano una percentuale della superficie inferiore al 20%
Media	Violazioni riscontrate sull'impianto che interessano una percentuale della superficie uguale o superiore al 20% ma inferiore al 50%
Alta	Violazioni riscontrate sull'impianto che interessano una percentuale della superficie al 50%

Gravità dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione all'annualità in cui viene rilevata l'infrazione.

Classe di violazione	Gravità
Bassa	Pascolamento effettuato dal quinto anno in poi rispetto alla data di ultimazione dell'impianto
Media	Pascolamento effettuato dal terzo anno al quarto anno rispetto alla data di ultimazione dell'impianto
Alta	Pascolamento effettuato nei primi due anni rispetto alla data di ultimazione dell'impianto

Durata	
Classe di violazione	Durata
Bassa	Infrazione riscontrata in una annualità
Media	Infrazione riscontrata in due annualità
Alta	Infrazione riscontrata oltre due annualità

Impegno 4 - Non eseguire il taglio anticipato delle piante e l'estirpazione delle ceppaie, gli innesti nonché le irrazionali potature

Obbligo di non effettuare il taglio anticipato delle piante e l'estirpazione delle ceppaie, gli innesti nonché le irrazionali potature per un numero di anni corrispondente al turno tecnico economico delle specie impiantate, così come definite nel P.C.C.

Modalità di rilevamento: verifiche in campo sullo stato dell'impianto e controllo documentale.

Entità dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione agli effetti dell'inadempienza sulla superficie oggetto di impegno.

Parametri di valutazione: percentuale di superficie oggetto di impegno sulla quale sono state rilevate inadempienze. Qualora l'inadempienza non sia localizzata, bensì a carattere diffuso, se ne deve comunque calcolare l'incidenza percentuale rispetto all'intera superficie.

Classe di violazione	Entità
Bassa	Violazioni riscontrate sull'impianto che interessano una percentuale della superficie inferiore al 20%
Media	Violazioni riscontrate sull'impianto che interessano una percentuale della superficie uguale o superiore al 20% ma inferiore al 50%
Alta	Violazioni riscontrate sull'impianto che interessano una percentuale della superficie al 50%

Gravità dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione all'annualità in cui viene rilevata l'infrazione.

Classe di violazione	Gravità
Bassa	Tagli, innesti, ecc. effettuati dal quinto anno in poi rispetto alla data di ultimazione dell'impianto
Media	Tagli, innesti, ecc. effettuati dal terzo al quarto anno rispetto alla data di ultimazione dell'impianto
Alta	Tagli, innesti, ecc. effettuati nei primi due anni rispetto alla data di ultimazione dell'impianto

Durata	
Classe di violazione	Durata
Bassa	Infrazione riscontrata in una annualità
Media	Infrazione riscontrata in due annualità
Alta	Infrazione riscontrata oltre due annualità

Si puntualizza che se il mancato impegno riguarda una superficie tale che la restante parte risulti al di sotto delle superfici minime di impianto verrà dichiarata la decadenza della superficie accertata a fine lavori e liquidata.

(2013.41.2418)003

DECRETO 10 ottobre 2013.

Rese e prezzi medi del triennio 2009/2011 e prezzi medi dell'anno 2012, riguardo alle produzioni vegetali maggiormente rappresentative nel territorio siciliano, per le finalità di cui al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI
PER L'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 30 aprile 1991, n.10 "Disposizioni per i provvedimenti amministrativi, il diritto di accesso ai documenti amministrativi e la migliore funzionalità dell'attività amministrativa";

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Visto il D.P. n. 10 del 5 gennaio 2012, con il quale è stato rinnovato alla dr.ssa Rosaria Barresi l'incarico di dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi strutturali;

Visto il D.D.G. n. 6230 del 20 settembre 2012 di preposizione al servizio 3° del dr. Vincenzo Cusumano;

Visto il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38";

Visto il decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82, concernente l'adeguamento del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 agli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007/2013 (2006/C 319/01) e al regolamento CE n. 1857/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;

Vista la circolare n. 102204 del 15 luglio 2004 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, avente oggetto "Decreto legislativo n. 102 del 29 marzo 2004: nuova normativa per la difesa dei redditi agricoli dalle calamità naturali. Nota esplicativa";

Visto il decreto 22 dicembre 2008 del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;

Vista la circolare assessoriale n. 1 del 19 gennaio 2006, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione n. 6 del 3

febbraio 2006, di attuazione del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102;

Visto il decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 1934 del 31 gennaio 2013 che approva il Piano assicurativo agricolo (PAAN) per l'anno 2013;

Visto il comma 12 dell'art. 3 del sopracitato D.M. n. 1934 del 31 gennaio 2013 che prevede: "I valori assicurabili delle produzioni vegetali devono essere contenuti nel limite della produzione media annua calcolata ai sensi del regolamento CE n. 1857/2006, della Commissione, del 16 dicembre 2006, art. 11, comma 2, lettera b). A tal fine le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano individuano le produzioni unitarie medie per prodotto/tipologia colturale che rappresentano le quantità unitarie massime assicurabili. Per lo stesso scopo le singole imprese possono utilizzare la propria produzione media triennale per prodotto/tipologia colturale se sono in grado di attestarla con opportuna documentazione contabile aziendale";

Vista la nota prot. n. 4662 dell'11 marzo 2013, con la quale il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali fornisce le linee guida riguardanti la determinazione delle produzioni medie unitarie annuali per il calcolo dei valori assicurabili con polizze agevolate;

Considerato che la sopracitata nota ministeriale prevede che: "per il reperimento dei dati produttivi possono essere prese in considerazione le quantità relative ai conferimenti a centri di raccolta, cooperative e organizzazioni di produttori ecc.";

Vista la nota prot. n. 9196 del 29 gennaio 2013, con la quale il servizio 3 del Dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura ha invitato gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura a trasmettere le schede relative alla determinazione dei quantitativi e dei prezzi medi del triennio precedente, nonché dei prezzi medi dell'anno 2012, relativi alle produzioni vegetali più rappresentative nei rispettivi territori provinciali;

Viste le note di risposta alla precitata nota prot. n. 9196 del 29 gennaio 2013, con le quali gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura hanno trasmesso i dati relativi ai quantitativi e dei prezzi medi del triennio precedente, nonché dei prezzi medi dell'anno 2012, relativi alle produzioni vegetali più rappresentative nei rispettivi territori provinciali;

Vista la nota prot. n. 55120 del 6 settembre 2013, con la quale il servizio 3 del Dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura ha invitato i rappresentanti dei consorzi di difesa ad un incontro tecnico finalizzato alla determinazione delle produzioni medie annue

unitarie per il calcolo dei valori assicurabili con polizze agevolate;

Vista la nota prot. n. 75 del 19 settembre 2013, con la quale il Consorzio di difesa delle produzioni intensive della Regione Sicilia, con sede a Catania, a seguito del predetto incontro, ha trasmesso per conto dei vari consorzi di difesa operanti in Sicilia l'elenco delle rese interconsortili calcolate su base regionale per singolo prodotto oggetto di assicurazione per l'anno 2013;

Considerato che i dati degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura insieme ai dati ISMEA rappresentano la base per la determinazione delle produzioni medie unitarie annuali per prodotto a livello provinciale;

Considerato che i dati dei consorzi di difesa si riferiscono a rese produttive stralciate dai certificati di assicurazione già emessi nel corso delle varie campagne assicurative dell'anno 2013;

Considerato che per le produzioni a denominazione d'origine (Dop, Igp, Doc, ecc.) le rese di riferimento devono essere contenute nel limite delle rese massime previste dai rispettivi disciplinari di produzione;

Ritenuto di dover procedere per l'anno 2013 ad un aggiornamento delle vigenti tabelle relative alle rese unitarie ed ai prezzi medi delle produzioni vegetali più rappresentative nei rispettivi territori provinciali, al fine di tenere conto delle nuove situazioni in cui potrebbero trovarsi le imprese agricole;

Decreta:

Art. 1

Per le finalità di cui al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, nel testo modificato dal decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82, ed in particolare per il calcolo dei valori assicurabili con polizze agevolate, relativamente all'anno 2013, sono determinate le rese ed i prezzi medi del triennio 2009/2011, nonché i prezzi medi dell'anno 2012, con riguardo alle produzioni vegetali maggiormente rappresentative nel territorio siciliano, riportati per ciascuna provincia nelle schede allegate, facenti parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2

Il presente decreto sarà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, nonché pubblicato nel sito internet di questo Assessorato.

Palermo, 10 ottobre 2013.

BARRESI

COPIA TRATTA
NON VALIDA

PROVINCIA DI AGRIGENTO

Elenco colture		Rese e prezzi medi (triennio 2009/2011)		Prezzo medio ottenuto nell'anno 2012 (€/q.)
		Rese media q./ha	Prezzo medio €/q.	
Cereali	Grano duro	42	18,00	24,00
	Orzo	30	18,00	22,00
	Avena	25	18,00	20,00
	Altri cereali			
Leguminose da granella	Ceci	15	33,00	55,00
	Fagioli	18		
	Favetta e favino	25	30,00	40,00
	Fava	20	25,00	40,00
	Lenticchie	10		
	Piselli	25		
	Sulla	8	80,00	50,00
	Trifoglio	12	100,00	
	Veccia	18	35,00	50,00
Oleaginose	Girasole			
Foraggere	Erbaio di leguminose	50	14,00	16,00
	Erbaio polifita mais pascolo	40	13,00	14,00
		25	5,00	
Ortive pieno campo	Aglio	40		
	Anguria	400	22,00	25,00
	Asparagi			
	Basilico			
	Bietole			
	Capperi	23	680,00	
	Carciofi (capolini con o senza stelo) n. 70.000	140	51,00	50,00
	Cardi	90	42,00	40,00
	Carota			
	Cavolfiore e cavolo broccolo	200	40,00	40,00
	Cavolo cappuccio	250	45,00	45,00
	Cetrioli da mensa	200		
	Cicoria	140	27,00	25,00
	Cipolle	180	34,00	36,00
	Fagioli			
	Fagiolini	80	50,00	75,00
	Fava fresca in baccelli	60	48,00	50,00
	Finocchio	180	43,00	20,00
	Fragole			
	Fragoline	30	576,00	600,00
	Indivia	70	36,00	
	Lattuga (varietà diverse)	150	53,00	40,00
	Melanzana	600	38,00	40,00
	Melone giallo e verde in irriguo			
	Melone giallo e verde in asciutto	160	45,00	45,00
	Melone cantalupo	380	60,00	70,00
	Origano (verde o secco)	45	71,00	70,00
	Patata comune	110	28,00	25,00
	Patata primaticcia	140	36,00	40,00
	Peperone	800	50,00	50,00
	Pisello fresco (piccolo o grande)	60	46,00	60,00
	Pomodoro da industria	600		
	Pomodoro da mensa	350	50,00	40,00
Prezzemolo				
Radicchio				
Ravanelli				
Sedano	70	68,00	45,00	



Elenco colture		Rese e prezzi medi (triennio 2009/2011)		Prezzo medio ottenuto nell'anno 2012 (€/q.)
		Resa media q./ha	Prezzo medio €/q.	
	Spinaci (varietà diverse)	60	35,00	45,00
	Zucca			
	Zucchini (varietà diverse)	400	43,00	45,00
Ortive in ambiente protetto	Bietola da costa			
	Cetriolo	400	43,00	40,00
	Fagiolino (piccolo o grande)			
	Fagiolina verde	180	106,00	110,00
	Fragola	350	100,00	100,00
	Fragolina			
	Funghi	300	106,00	110,00
	Lattuga			
	Melanzana	600	36,00	45,00
	Melone cantalupo	380	60,00	70,00
	Peperone	600	60,00	80,00
	Pomodoro da mensa tondo liscio	600	56,00	40,00
	Pomodoro a grappolo tipo ciliegino	400	75,00	60,00
	Prezzemolo			
	Ravanello			
	Sedano			
Spinaci				
Zucca				
Zucchini (lunga e corta)	400	61,00	50,00	
Fiori. Piante ornamentali e vivai (*)	Fiori in serra	200	72,00	
	Crisantemi in serra			
	Garofani in serra			
	Garofani in P.C.			
	Gladioli in serra			
	Gladioli in P.C.			
	Lilium in serra			
	Rose in serra	350	200,00	
	Gerbere in serra			
	Fiori pieno campo			
	Piante ornam. in serra	30	1.410,00	
	Piante ornam. in serra (Kentia e Chamaedorea)			
	Piante ornamentali P.C.			
	Vivai			
	Vivai olivo	60	3.000,00	5.000,00
	Vivai arancio	45	3.500,00	3.500,00
	Vivai fruttiferi	40	3.000,00	4.000,00
Vivai barbatelle innestate	140	1.400,00	1.000,00	
Vivai barbatelle franche	90	500,00	300,00	
Vivai ortaggi in serra	500	50,00		
Arboree	Actinidia			
	Albicocco	375	42,00	55,00
	Arancia di Ribera DOP	400	41,00	55,00
	Arance moro e pigmentate	400		
	Arance altre var. navelina	240	41,00	55,00
	Arance W. Navel	250	34,00	40,00
	Arance tarocco	400		
	Arance valencia, ovale	400		
	Bergamotto			
	Carrube			
	Castagne			
	Ciliegie	130	210,00	210,00
	Clementine	350	55,00	60,00
	Fichi			
	Ficodindia	100	80,00	50,00
Gelsi (more)				



Elenco colture		Rese e prezzi medi (triennio 2009/2011)		Prezzo medio ottenuto nell'anno 2012 (€/q.)
		Resa media q./ha	Prezzo medio €/q.	
	Limoni	400	25,00	20,00
	Kaki	80	33,00	40,00
	Mandarini	350	28,00	28,00
	Mandorle	20	88,00	110,00
	Mele	180	44,00	48,00
	Nespole			
	Nocciole			
	Noci			
	Olive da mensa	100	93,00	95,00
	Olive da olio	100	46,00	40,00
	Pere	180	48,00	50,00
	Pesche e nettarine	600	29,00	35,00
	Pistacchi (secchi in guscio)	10	800,00	1.000,00
	Pompelmi	300		
	Susine	200	46,00	50,00
	Uva da tavola	400	45,00	45,00
	Uva da tavola di Canicatti IGP	250	45,00	45,00
	Uva da vino a tendone	220	17,00	30,00
	Uva da vino a spalliera	180	20,00	35,00
	Uva da vino ad alberello	100	21,00	34,00
	Uve da vino DOC e IGT (varie denominazioni)	(**)		

(*) Resa media in migliaia di pezzi/ha e prezzo medio in euro per 1.000 pezzi.

(**) Resa per ettaro come da specifici disciplinari.

PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Elenco colture		Rese e prezzi medi (triennio 2009/2011)		Prezzo medio ottenuto nell'anno 2012 (€/q.)
		Resa media q./ha	Prezzo medio €/q.	
Cereali	Grano duro	50	19,00	22,00
	Orzo	35	22,33	25,00
	Avena	30	23,33	28,00
	Grano tenero	50		
Leguminose da granella	Ceci	15	40,00	43,00
	Fagioli		18,33	
	Favetta e favino	25	21,67	41,00
	Fava	20	34,00	42,00
	Lenticchie	7	192,00	126,00
	Piselli	21	27,33	27,00
	Sulla	10	64,00	61,00
	Trifoglio Veccia	20	38,33	45,00
P. oleaginose	Girasole			
Foraggere	Fieno normale leguminose	45	12,00	13,00
	Fieno normale polifita	40	10,00	10,00
	Mais			
	Pascolo		5,00	5,00
Ortive pieno campo	Aglio	40	32,00	34,00
	Anguria	300	20,00	23,00
	Asparagi	23	243,00	265,00
	Basilico	170	50,00	62,00
	Bietole			
	Cappero			
	Carciofi (capolini con o senza stelo) n. 70.000	140	28,33	30,00
	Cardi	40	26,00	20,00
	Carota	193	30,00	30,00
	Cavolfiore e cavolo broccolo	170	41,33	44,00

Elenco colture		Rese e prezzi medi (triennio 2009/2011)		Prezzo medio ottenuto nell'anno 2012 (€/q.)
		Rese media q./ha	Prezzo medio €/q.	
	Cavoli	75	35,00	35,00
	Cavolo cappuccio			
	Cetrioli da mensa	117	63,00	65,00
	Cicoria	65	35,00	37,00
	Cipolle	150	25,00	26,00
	Fagioli	60	85,00	85,00
	Fagiolini			
	Fava fresca	40	60,00	65,00
	Finocchio	150	40,00	43,00
	Fragole	55	186,67	195,00
	Fragoline	25	566,67	600,00
	Indivia	150	50,00	50,00
	Lattuga (varietà diverse)	250	50,00	60,00
	Melanzana	600	30,00	33,00
	Melone giallo e verde in irriguo	400	35,00	35,00
	Melone giallo e verde in asciutto	250	35,00	35,00
	Origano (verde o secco)	8	400,00	400,00
	Patata comune	100	30,00	32,00
	Patata primaticcia	165	40,00	39,00
	Peperone	700	45,00	48,00
	Pisello fresco (piccolo o grande)	20	126,67	112,00
	Pomodoro da industria	600	35,00	37,00
	Pomodoro da mensa	400	50,00	50,00
	Prezzemolo	90	50,00	50,00
	Radicchio	65	130,00	135,00
	Ravanelli	100	31,67	30,00
	Sedano	95	45,00	45,00
	Spinaci (varietà diverse)	12	50,00	53,00
	Zucca	100	35,00	37,00
	Zucchini (varietà diverse)	450	50,00	55,00
Ortive in ambiente protetto	Bietola da costa			
	Cetriolo	300	46,67	50,00
	Fagiolino (piccolo o grande)	68	160,00	165,00
	Fagiolini			
	Fragola	300	150,00	170,00
	Fragolina	150	550,00	600,00
	Funghi	200	140,00	145,00
	Lattuga			
	Melanzana	600	40,00	43,00
	Melone		233,33	255,00
	Peperone	300	65,00	72,00
	Pomodoro a grappolo tipo ciliegino	800	50,00	55,00
	Pomodoro ciliegino	650	120,00	158,00
	Prezzemolo			
	Ravanello			
	Sedano			
Spinaci				
Zucca				
Zucchini (lunga e corta)	450	93,33	105,00	
Fiori. Piante ornamentali e vivai (*)	Fiori in serra			
	Crisantemi in serra			
	Garofani in serra			
	Garofani in P.C.			
	Gladioli in serra			
	Gladioli in P.C.			
	Lilium in serra			
	Rose in serra			
	Gerbere in serra			
	Fiori pieno campo			
	Piante ornam. in serra			
	Piante ornam. in serra (Kentia e Chamaedorea)			
	Piante ornamentali P.C.			
	Vivai			
	Vivai olivo			
	Vivai arancio			
	Vivai fruttiferi			
Vivai barbatelle innestate				



Elenco colture		Rese e prezzi medi (triennio 2009/2011)		Prezzo medio ottenuto nell'anno 2012 (€/q.)
		Resa media q./ha	Prezzo medio €/q.	
	Vivai barbatelle franche Vivai ortaggi in serra			
Arboree	Actnidia	440	80,00	106,00
	Albicocco			
	Arance			
	Carrube			
	Castagne			
	Ciliegie	120	233,33	215,00
	Clementine	350		
	Fichi			
	Ficodindia	290	101,67	72,00
	Gelsi (more)			
	Limoni	400		
	Kaki			
	Mandarini			
	Mandorle	20	81,67	95,00
	Mele	400		
	Nespole			
	Nocciole			
	Noci			
	Olive da mensa	100	83,33	60,00
	Olive da olio	100	55,00	45,00
	Olive da olio DOP colli Nisseni	80	55,00	45,00
	Pere		11,67	
	Pesche e nettarine	650	28,00	40,00
	Pistacchi (secchi in guscio)	10	350,00	380,00
	Pompelmi			
	Susine	270	41,67	45,00
	Uva da tavola	400	43,33	56,00
	Uva da tavola di Canicattì IGP	250	30,00	40,00
	Uva da vino a spalliera	100	37,67	45,00
	Uva da vino a spalliera irriguo			
	Uva da vino a spalliera (vitigni comuni)			
	Uva da vino a spalliera (vitigni pregiati)			
	Uva da vino ad alberello			
Uva da vino ad alberello irriguo				
Uva da vino ad alberello (vitigni comuni)				
Uva da vino ad alberello (vitigni pregiati)				
Uve da vino nere				
Uve da vino nere irriguo				
Uve da vino speciali				
Uve da vino speciali irrigue				
Uve da vino DOC e IGT (varie denominazioni)	(**)			

(*) Resa media in migliaia di pezzi/ha e prezzo medio in euro per 1.000 pezzi.

(**) Resa per ettaro come da specifici disciplinari.

PROVINCIA DI CATANIA

Elenco colture		Rese e prezzi medi (triennio 2009/2011)		Prezzo medio ottenuto nell'anno 2012 (€/q.)
		Resa media q./ha	Prezzo medio €/q.	
Cereali	Grano duro	50	16,00	25,00
	Orzo	40	16,00	16,00
	Avena	40	19,00	20,00
	Grano tenero	60	12,00	14,00
Leguminose da granella	Ceci	16	40,00	75,00
	Fagioli	14	40,00	70,00
	Fava	15	43,00	38,00
	Lenticchie	11	43,00	40,00
	Piselli	14	42,00	45,00
	Veccia	14	38,00	40,00
Foraggiere	Fieno normale leguminose	40	16,00	15,00
	Fieno normale polifita	51	14,00	13,00
	Pascolo	17	6,00	7,00

Elenco colture		Rese e prezzi medi (triennio 2009/2011)		Prezzo medio ottenuto nell'anno 2012 (€/q.)
		Resa media q./ha	Prezzo medio €/q.	
Ortive da pieno campo	Aglio	75	47,00	100,00
	Anguria	700	25,00	25,00
	Basilico	100	119,00	110,00
	Bietole	157	37,00	35,00
	Carciofi (capolini con o senza stelo) n. 70.000	140	0,15	0,24
	Carota	400	35,00	25,00
	Cavolfiore	360	48,00	40,00
	Cavoli	187	32,00	35,00
	Cipolle	200	34,00	30,00
	Fagioli	54	110,00	105,00
	Fava fresca	150	49,00	45,00
	Finocchio	203	33,00	33,00
	Fragole	140	187,00	200,00
	Indivia	170	44,00	30,00
	Lattuga (varietà diverse)	183	41,00	35,00
	Melanzana	600	45,00	30,00
	Melone (varietà diverse)	200	37,00	55,00
	Patata comune	241	27,00	20,00
	Patata primaticcia	220	31,00	25,00
	Peperone (varietà diverse)	800	56,00	45,00
	Pisello fresco	44	72,00	80,00
	Pomodoro da industria	750	40,00	
	Pomodoro da mensa	550	49,00	40,00
	Prezzemolo	132	108,00	65,00
	Radicchio	100	58,00	60,00
	Ravanelli	119	47,00	45,00
	Sedano	149	32,00	30,00
Spinaci (varietà diverse)	68	52,00	70,00	
Zucca	900			
Zucchine	500	50,00	45,00	
Ortive in ambiente protetto	Cetriolo	317	41,00	45,00
	Funghi	200	140,00	170,00
	Melanzana	352	52,00	55,00
	Peperone (varietà diverse)	400	52,00	70,00
	Pomodoro a grappolo	400	79,00	50,00
	Pomodoro ciliegino	332	99,00	80,00
Zucchina (lunga e corta)	500	52,00	65,00	
Fiori. Piante ornamentali e vivai (**)	Fiori in serra	—	—	150,00
	Crisantemi in serra	—	120,00	250,00
	Garofani in serra	—	110,00	120,00
	Garofani in P.C.	—	110,00	100,00
	Gladioli in P.C.	—	200,00	300,00
	Rose in serra	—	250,00	350,00
	Gerbere in serra	—	100,00	200,00
	Piante ornamentali in serra (vaso)	—	2.750,00	3.500,00
	Piante ornamentali in P.C. (vaso)	—	2.550,00	3.000,00
	Piante ornam. in serra (Kentia, Chamaedorea)	—	4.300,00	4.300,00
Vivai ortaggi in serra	—	—	220,00	
Arboree	Actinidia	230	56,00	60,00
	Albicocco	430	63,00	80,00
	Arancia rossa di Sicilia IGP var. tarocco	300	15,00	25,00
	Arancia rossa di Sicilia IGP var. moro	300	15,00	25,00
	Arancia rossa di Sicilia IGP var. sanguinello	300	15,00	25,00
	Arancia rossa di Sicilia IGP selezioni clonali	360	15,00	25,00
	Arance	450	22,00	28,00
	Ciliegie	150	175,00	200,00
	Clementine	350	25,00	26,00
	Fichi	77	62,00	50,00
	Ficodindia (varietà diverse)	450	32,00	55,00
	Ficodindia dell'Etna DOP	250	32,00	55,00
	Limoni (varietà diverse)	450	21,00	35,00
	Kaki	81	37,00	50,00
	Mandarini	350	22,00	32,00
	Mandorle	16	75,00	80,00
	Mele (varietà diverse)	183	47,00	45,00
	Nespole	79	99,00	75,00



Elenco colture		Rese e prezzi medi (triennio 2009/2011)		Prezzo medio ottenuto nell'anno 2012 (€/q.)
		Rese media q./ha	Prezzo medio €/q.	
	Nocciole	13	124,00	130,00
	Olive da mensa	140	—	95,00
	Olive da olio	120	49,00	60,00
	Olive da olio DOP (varie denominazioni)	100	49,00	60,00
	Pere (varietà diverse)	400	45,00	60,00
	Pesche e nettarine	600	64,00	60,00
	Pistacchi (secchi in guscio)	25	789,00	950,00
	Pompelmi	239	41,00	30,00
	Satsuma	280		
	Susine (varietà diverse)	450	63,00	70,00
	Uva da tavola (varietà diverse)	450	41,00	55,00
	Uva da tavola di Mazzarrone IGP a tendone	300	63,00	70,00
	Uva da tavola di Mazzarrone IGP a spalliera	250	63,00	70,00
	Uva da vino a spalliera	200	31,00	40,00
	Uva da vino ad alberello	90	31,00	40,00
	Uve da vino DOC e IGT (varie denominazioni)	(**)		

(*) Resa media in migliaia di pezzi/ha e prezzo medio in euro per 1.000 pezzi.

(**) Resa per ettaro come da disciplinare.

PROVINCIA DI ENNA

Elenco colture		Rese e prezzi medi (triennio 2009/2011)		Prezzo medio ottenuto nell'anno 2012 (€/q.)
		Rese media q./ha	Prezzo medio €/q.	
Cereali	Grano Duro	45	22,67	24,00
	Orzo	25	22,00	22,00
	Avena	22	23,00	23,00
	Grano tenero	45		
Leguminose da granella	Ceci			
	Fagioli			
	Favetta e favino			
	Fava	17	37,00	37,00
P. oleaginose	Girasole			
Foraggiere	Fieno normale leguminose	40		18,00
	Fieno normale polifita	35		13,00
	Mais			
	Pascolo	15	5,00	5,00
Ortive pieno campo	Aglio	40	78,78	80,34
	Anguria	300	28,79	29,36
	Asparagi			
	Basilico	190	98,98	100,9
	Bietole	155	28,79	29,36
	Cappero			
	Carciofi (capolini con o senza stelo) n. 70.000	140	90,90	92,70
	Cardi			
	Carota			
	Cavolfiore e cavolo broccolo	178	48,48	49,44
	Cavoli	160	30,30	30,90
	Cavolo cappuccio			
	Cetrioli da mensa	130	80,80	82,40
	Cicoria			
	Cipolle	123	35,35	36,05
	Fagioli			
	Fagiolina verde			
	Fava fresca	37	67,17	68,5
	Finocchio	163	40,40	41,20
Fragole				
Fragoline				
Fragoline di sottobosco				
Indivia	120	40,40	41,20	

Elenco colture		Rese e prezzi medi (triennio 2009/2011)		Prezzo medio ottenuto nell'anno 2012 (€/q.)
		Resa media q./ha	Prezzo medio €/q.	
	Lattuga (varietà diverse)	120	43,18	44,03
	Melanzana	750	35,35	36,05
	Melone giallo e verde in irriguo	280	32,32	32,96
	Melone giallo e verde in asciutto	187	32,32	32,96
	Melone cantalupo			
	Origano (verde o secco)			
	Patata comune			
	Patata primaticcia			
	Peperone	700	40,40	41,20
	Pisello fresco (piccolo o grande)			
	Pomodoro da industria			
	Pomodoro da mensa	123	60,60	61,80
	Prezzemolo			
	Radicchio			
	Ravanelli			
	Sedano	105	35,35	36,05
	Spinaci (varietà diverse)			
	Zucca			
	Zucchini (varietà diverse)	500		
Ortive in ambiente protetto	Bietola da costa	155	28,79	29,36
	Cetriolo	300	25,25	25,75
	Fagiolino (piccolo o grande)	175	124,74	127,21
	Fagiolina verde			
	Fragola			
	Fragolina			
	Funghi			
	Lattuga	165	35,55	36,26
	Melanzana	440	60,60	61,80
	Melone			
	Peperone	335	46,46	47,38
	Pomodoro da industria	800	57,57	58,71
	Pomodoro a grappolo tipo ciliegino			
	Pomodoro ciliegino			
	Prezzemolo	200	33,58	34,25
	Ravanello	360	50,85	51,86
	Sedano	370	91,15	92,96
	Spinaci	155	86,36	88,07
	Zucca			
Zucchini (lunga e corta)	355	91,15	92,96	
Arboree	Albicocco	280		
	Arancia rossa di Sicilia IGP var. tarocco	300	15,00	25,00
	Arancia rossa di Sicilia IGP var. moro	300	15,00	25,00
	Arancia rossa di Sicilia IGP var. sanguinello	300	15,00	25,00
	Arancia rossa di Sicilia IGP selezioni clonali	360	15,00	25,00
	Arance	450	22,00	28,00
	Bergamotto			
	Carrube			
	Castagne			
	Ciliegie			
	Clementine	350	42,67	40,00
	Fichi			
	Ficodindia	200	66,50	66,50
	Gelsi (more)			
	Limoni	380		
	Kaki			
	Mandarini	350	32,00	38,00
	Mandorle	50	140,00	140,00
	Mele			
	Nespole			
	Nocciole	8	70,00	70,00
	Noci			
	Olive da mensa	120		
	Olive da olio	120	56,33	57,00
	Olive da olio DOP colline ennesi	100		
Pere	350			
Pesche e nettarine	450	36,00	36,00	



Elenco colture		Rese e prezzi medi (triennio 2009/2011)		Prezzo medio ottenuto nell'anno 2012 (€/q.)
		Resa media q./ha	Prezzo medio €/q.	
	Pistacchi (secchi in guscio)			
	Susine	350		
	Uva da tavola	250		
	Uva da vino a tendone	250	32,67	33,00
	Uve da vino DOC e IGT (varie denominazioni)	(**)	31,00	38,00

(*) Resa media in migliaia di pezzi/ha e prezzo medio in euro per 1.000 pezzi.

(**) Resa per ettaro come da disciplinare.

PROVINCIA DI MESSINA

Elenco colture		Rese e prezzi medi (triennio 2009/2011)		Prezzo medio ottenuto nell'anno 2012 (€/q.)
		Resa media q./ha	Prezzo medio €/q.	
Cereali	Grano duro	35	15,00	15,00
	Orzo	22	12,00	13,00
	Avena	20	16,00	16,00
	Altri cereali	11	22,00	22,00
Leguminose da granella	Ceci	15	28,00	30,00
	Fagioli	12	40,00	40,00
	Favetta o favino		—	
	Fava	15	30,00	30,00
	Lenticchie	10	40,00	45,00
	Piselli	15	40,00	40,00
	Sulla	9	120,00	130,00
	Trifoglio	6	130,00	130,00
	Veccia	15	60,00	60,00
P. oleaginose e foraggiere	Girasole			
	Fieno normale leguminose	40	18,00	20,00
	Fieno normale polifita	50	15,00	18,00
	Mais		—	
	Pascolo	10	7,00	9,00
Ortive da pieno campo	Aglio	40	60,00	80,00
	Anguria		—	
	Asparagi	30	230,00	240,00
	Basilico		—	
	Bietole		—	
	Cappero	60	640,00	640,00
	Carciofi (con o senza stelo)	270	35,00	35,00
	Cardi		—	
	Carota	175	25,00	30,00
	Cavolfiore o cavolo broccolo	180	40,00	40,00
	Cavoli	130	30,00	30,00
	Cavolo cappuccio		—	
	Cetrioli da mensa	190	40,00	40,00
	Cicoria	90	40,00	50,00
	Cipolle	150	30,00	30,00
	Fagioli da sgusciare	60	90,00	90,00
	Fagiolini verdi	40	50,00	60,00
	Fava fresca	50	60,00	70,00
	Finocchio	200	40,00	40,00
	Fragole	40	200,00	200,00
	Fragoline	30	850,00	850,00
	Fragoline di sottobosco	20	1.900,00	1.900,00
	Indivia	100	40,00	40,00
	Lattughe (varietà diverse)	200	50,00	50,00
	Melanzane	450	35,00	40,00
	Melone giallo e verde irriguo	180	40,00	40,00
Melone giallo e verde asciutto		—		
Melone cantalupo		—		
Origano (verde o secco)		—		

Elenco colture		Rese e prezzi medi (triennio 2009/2011)		Prezzo medio ottenuto nell'anno 2012 (€/q.)
		Rese media q./ha	Prezzo medio €/q.	
	Patata comune	300	25,00	30,00
	Patata primaticcia	200	40,00	45,00
	Peperone	500	50,00	50,00
	Pisello fresco	45	90,00	90,00
	Pomodoro da industria	550	—	—
	Pomodoro da mensa	450	100,00	100,00
	Prezzemolo	—	—	—
	Radicchio	—	—	—
	Ravanelli	—	—	—
	Sedano	—	—	—
	Spinaci	—	—	—
	Zucca	200	30,00	30,00
	Zucchine	300	45,00	50,00
Ortive in ambiente protetto	Bietola da costa	—	—	—
	Cetriolo	250	50,00	50,00
	Fagiolino piccolo o grande	—	—	—
	Fagiolina verde	80	40,00	50,00
	Fragola	120	120,00	120,00
	Fragolina	90	1.000,00	1.000,00
	Funghi	220	120,00	150,00
	Lattuga	—	—	—
	Melanzana	250	65,00	65,00
	Melone	—	—	—
	Peperone	220	75,00	80,00
	Pomodoro da mensa	300	50,00	50,00
	Pomodoro a grappolo	350	60,00	65,00
	Pomodoro ciliegino	440	200,00	220,00
	Prezzemolo	—	—	—
	Ravanello	—	—	—
	Sedano	—	—	—
Spinaci	—	—	—	
Zucca	350	30,00	30,00	
Zucchina lunga o corta	300	80,00	80,00	
Fiori. Piante ornamentali e vivai (*)	Fiori in serra*	2000*	150,00	150,00
	Crisantemi in serra	450	120,00	120,00
	Garofani in serra	400	120,00	120,00
	Garofani in P.C.	400	100,00	100,00
	Gerbere	350	120,00	120,00
	Gladiolo in P.C. + protezione	100	250,00	250,00
	Lilium in serra	300	600,00	600,00
	Rose in serra (100.000 piante)	3.080	250,00	300,00
	Iris	400	150,00	150,00
	Piante ornamentali in p.c. (in vaso)	80	4.000,00	4.000,00
	Piante ornamentali in serra (in vaso)	80	4.500,00	4.500,00
	Piante protette kentia	100	4.500,00	4.500,00
	Piante protette chamidorea	100	3.000,00	3.000,00
	Vivai di olivo ornamentali in serra	80	5.000,00	5.000,00
	Vivai di agrumi ornamentali in serra	60	6.000,00	6.000,00
	Vivaio di olivo innestato	110	3.000,00	3.000,00
	Vivaio di arancio amaro innestato	100	3.500,00	3.500,00
	Vivai di fruttiferi	110	2.500,00	2.500,00
	Vivai di barbatelle innestate	140	1.000,00	1.000,00
	Vivai di barbatelle franche	200	500,00	500,00
Vivai ortaggi in serra	3500	200,00	220,00	
Arboree	Actinidia	140	60,00	70,00
	Albicocco	200	90,00	90,00
	Arance moro e pigmentate	180	20,00	20,00
	Arance Navel	180	35,00	35,00
	Arance altre varietà navelina	—	—	—
	Arance W. Navel	—	—	—
	Arance tarocco	180	25,00	25,00
	Arance ovale	180	25,00	25,00
	Arance valencia	180	30,00	30,00
	Arance biondo comune	190	20,00	20,00



Elenco colture		Rese e prezzi medi (triennio 2009/2011)		Prezzo medio ottenuto nell'anno 2012 (€/q.)
		Resa media q./ha	Prezzo medio €/q.	
	Bergamotto			
	Carrube			
	Castagne	100	120,00	150,00
	Ciliegie	90	240,00	250,00
	Clementine	300	30,00	35,00
	Fichi	220	80,00	80,00
	Fichidindia Scozzolunati	160	40,00	45,00
	Gelsi (more)	120	300,00	300,00
	Limoni	500	25,00	30,00
	Limoni verdelli	100	60,00	70,00
	Liimone interdonato IGP di Messina	450	60,00	70,00
	Kaki			
	Mandarini	300	25,00	25,00
	Mandorle	10	90,00	90,00
	Mele	140	30,00	42,00
	Nespole del Giappone	110	120,00	120,00
	Nocciole	11	130,00	180,00
	Noci	14	200,00	250,00
	Olive da mensa	120	140,00	150,00
	Olive da olio	100	45,00	45,00
	Olive da olio DOP Valdemone	(**)		
	Pere	350	40,00	40,00
	Pesche e nettarine	450	75,00	75,00
	Pesche sbergia	180	80,00	100,00
	Pistacchi secchi in guscio			
	Pompelmi	300	25,00	25,00
	Susine	250	80,00	80,00
	Uva da tavola	180	50,00	70,00
	Uva da vino a tendone	200	25,00	25,00
	Uva da vino a spalliera irriguo	180	45,00	45,00
	Uva da vino ad alberello	90	50,00	50,00
	Uva da vino ad alberello - vitigni pregiati	60	100,00	110,00
	Uve da vino DOC Malvasia delle Lipari	90	300,00	300,00
	Uve da vino DOC e IGT (varie denominazioni)	(**)	31,00	38,00

(*) Resa media in migliaia di pezzi/ha e prezzo medio in euro per 1.000 pezzi.

(**) Resa per ettaro come da specifici disciplinari.

PROVINCIA DI PALERMO

Elenco colture		Rese e prezzi medi (triennio 2009/2011)		Prezzo medio ottenuto nell'anno 2012 (€/q.)
		Resa media q./ha	Prezzo medio €/q.	
Cereali	Grano Duro	45	21,00	22,00
	Orzo	45	22,00	22,00
	Avena	25	19,00	22,00
	Altri cereali			
Leguminose da granella	Ceci	15	38,00	40,00
	Fagioli			
	Favetta e favino	25	32,00	33,00
	Fava	25	33,00	30,00
	Lenticchie	13	270,00	270,00
	Lenticchie mignon di Ustica	13	800,00	800,00
	Sulla			
P. oleaginose	Trifoglio			
	Veccia - favino	45	31,00	50,00
Foraggere	Girasole			
	Fieno normale leguminose	60	11,00	12,00
	Fieno normale polifita	50	11,00	12,00
	Mais			
	Pascolo	15	10,00	10,00

Elenco colture		Rese e prezzi medi (triennio 2009/2011)		Prezzo medio ottenuto nell'anno 2012 (€/q.)
		Resa media q./ha	Prezzo medio €/q.	
Ortive pieno campo	Aglio			
	Anguria	340	19,00	27,00
	Asparagi			
	Basilico			
	Bietole			
	Cappero			
	Carciofi (capolini con o senza stelo) n. 70.000	140	78,00	75,00
	Cardi	50	60,00	60,00
	Carota			
	Cavolfiore e cavolo broccolo	170	58,00	50,00
	Cavoli			
	Cavolo cappuccio			
	Cetrioli da mensa			
	Cicoria			
	Cipolle scalogno	350	78,00	78,00
	Fagioli			
	Fagiolini			
	Fava fresca	48	32,00	55,00
	Finocchio	200	48,00	40,00
	Fragole			
	Fragoline			
	Fragoline di sottobosco			
	Indivia			
	Lattuga (varietà diverse)	250	33,00	33,00
	Melanzana	450	39,00	39,00
	Melone giallo e verde in irriguo	200	24,00	27,00
	Melone giallo e verde in asciutto	160	24,00	30,00
	Melone cantalupo			
	Origano (verde o secco)	150	62,00	62,00
	Patata comune	200	25,00	25,00
	Patata primaticcia			
	Peperone	450	47,00	50,00
	Pisello fresco (piccolo o grande)	100	80,00	80,00
Pomodoro da industria in asciutto	180	37,00	50,00	
Pomodoro da mensa	160	54,00	48,00	
Prezzemolo				
Radicchio				
Ravanelli				
Sedano				
Spinaci (varietà diverse)				
Zucca	250	25,00	35,00	
Zucchini (varietà diverse)	300	46,00	45,00	
Ortive in ambiente protetto	Ortive in serra	600	60,00	60,00
	Bietola da costa			
	Cetriolo			
	Fagiolino (piccolo o grande)			
	Fagiolina verde			
	Fragola			
	Fragolina			
	Funghi (15 kg/mq x 10 cicli)	kg 150/ mq	1,90	2,30
	Lattuga	200	40,00	35,00
	Melanzana	450	40,00	90,00
	Melone			
	Peperone	450	38,00	45,00
	Pomodoro da mensa tondo liscio	700	40,00	45,00
	Pomodoro a grappolo tipo giliegino			
	Pomodoro ciliegino			
	Prezzemolo			
	Ravanello			
	Sedano			
Spinaci				
Zucca				
Zucchini (lunga e corta)				



Elenco colture		Rese e prezzi medi (triennio 2009/2011)		Prezzo medio ottenuto nell'anno 2012 (€/q.)
		Rese media q./ha	Prezzo medio €/q.	
Fiori. Piante ornamentali e vivai (*)	Fiori in serra	300	120,00	120,00
	Crisantemi in serra			
	Garofani in serra			
	Garofani in P.C.			
	Gladioli in serra			
	Gladioli in P.C.			
	Lilium in serra			
	Rose in serra			
	Gerbere in serra			
	Fiori pieno campo	200	120,00	120,00
	Piante ornam. in serra	50	1.350,00	1.350,00
	Piante ornam. in serra (Kentia e Chamaedorea)			
	Piante ornamentali P.C.			
	Vivai			
	Vivai olivo			
	Vivai arancio			
	Vivai fruttiferi			
	Vivai barbatelle innestate			
	Vivai barbatelle franche			
Vivai ortaggi in serra				
Arboree	Actnidia			
	Albicocco primaticcio	150	100,00	100,00
	Arance	400	20,00	35,00
	Carrube			
	Castagne			
	Ciliegie	90	276,00	200,00
	Clementine			
	Fichi			
	Ficodindia	150	70,00	70,00
	Gelsi (more)			
	Limoni	400	24,00	15,00
	Kaki	150	60,00	50,00
	Mandarini	190	24,00	35,00
	Mandorle	20	200,00	200,00
	Mele	274	45,00	45,00
	Nespole	150	75,00	75,00
	Nocciole	12	208,00	200,00
	Noci			
	Olive da mensa	100	100,00	100,00
	Olive da olio	100	45,00	40,00
	Pere	250	60,00	60,00
	Pesche e nettarine	250	58,00	48,00
	Pistacchi (secchi in guscio)			
	Pompelmi			
Susine	150	66,00	60,00	
Uva da tavola	250			
Uva da vino a tendone	250	28,00	28,00	
Uva da vino a spalliera	200	16,00	28,00	
Uve da vino DOC e IGT (varie denominazioni)	(**)	31,00	38,00	

(*) Resa media in migliaia di pezzi/ha e prezzo medio in euro per 1.000 pezzi.

(**) Resa per ettaro come da specifici disciplinari.

PROVINCIA DI RAGUSA

Elenco colture		Rese e prezzi medi (triennio 2009/2011)		Prezzo medio ottenuto nell'anno 2012 (€/q.)
		Rese media q./ha	Prezzo medio €/q.	
Cereali	Grano duro	50	15,00	18,00
	Orzo	40	16,00	19,00
	Avena	40		
	Grano tenero	50	17,00	20,00
Leguminose da granella	Ceci			
	Fagioli			
	Favetta e favino			
	Fava	18	38,00	40,00
	Lenticchie			
	Piselli			
	Sulla			
	Trifoglio Veccia			
P. oleaginose	Girasole			
Foraggere	Fieno normale leguminose	50	16,00	16,00
	Fieno normale polifita	50	15,00	15,00
	Mais	400	5,00	5,00
	Pascolo	50	2,00	2,00
Ortive pieno campo	Aglio	45	28,00	40,00
	Anguria	600	17,00	25,00
	Asparagi			
	Basilico			
	Bietole			
	Cappero			
	Carciofi (capolini con o senza stelo) n. 70.000	140	89,00	80,00
	Cardi			
	Carota	400	44,00	40,00
	Cavolfiore e cavolo broccolo	165	53,00	55,00
	Cavoli			
	Cavolo cappuccio			
	Cetrioli	180	33,00	35,00
	Cicoria			
	Cipolle	270	44,00	46,00
	Fagioli	65	95,00	100,00
	Fagiolina verde	45	85,00	100,00
	Fava fresca	65	62,00	63,00
	Finocchio	210	51,00	50,00
	Fragole			
	Fragoline			
	Fragoline di sottobosco			
	Indivia			
	Lattuga (varietà diverse)	150	73,00	80,00
	Melanzana	450	29,00	40,00
	Melone di Pachino Igp	500	23,00	25,00
	Melone cantalupo	250	40,00	43,00
	Origano (verde o secco)			
	Patata comune	350	37,00	35,00
	Patata primaticcia	240	42,00	40,00
	Peperone	600	37,00	40,00
	Pisello fresco (piccolo o grande)			
	Pomodoro da industria	450	21,00	25,00
Pomodoro da mensa	450	33,00	45,00	
Prezzemolo				
Radicechio				
Ravanelli				
Sedano				
Spinaci (varietà diverse)				
Zucca				
Zucchini (varietà diverse)	500	26,00	45,00	
Ortive in ambiente protetto	Bietola da costa			
	Cetriolo	420	38,00	40,00
	Fagiolino (piccolo o grande)			

Elenco colture		Rese e prezzi medi (triennio 2009/2011)		Prezzo medio ottenuto nell'anno 2012 (€/q.)
		Rese media q./ha	Prezzo medio €/q.	
	Fagiolina verde			
	Fragola			
	Fragolina			
	Funghi			
	Lattuga			
	Melanzana	470	56,00	70,00
	Melone	280	45,00	55,00
	Peperone	420	62,00	70,00
	Pomodoro da industria	500	47,00	55,00
	Pomodoro a grappolo	650	47,00	55,00
	Pomodoro ciliegino	400	85,00	85,00
	Prezzemolo			
	Ravanello			
	Sedano			
	Spinaci			
	Zucca			
	Zucchina (lunga e corta)	460	60,00	80,00
Fiori. Piante ornamentali e vivai (*)	Fiori in serra			
	Crisantemi in serra	1.500	24,00	24,00
	Garofani in serra	1.500	60,00	60,00
	Garofani in P.C.			
	Gladioli in serra	310	230,00	230,00
	Gladioli in P.C.	260	160,00	160,00
	Lilium in serra	350	290,00	290,00
	Rose in serra	700	195,00	195,00
	Gerbere in serra	1.100	80,00	80,00
	Fiori pieno campo			
	Piante ornam. in serra	55	1.375,00	1.375,00
	Piante ornam. in serra (Kentia e Chamaedorea)			
	Piante ornamentali P.C.	45	1.275,00	1.275,00
	Vivai			
	Vivai olivo	45	3.000,00	3.000,00
	Vivai arancio	45	3.500,00	3.500,00
	Vivai fruttiferi			
Vivai barbatelle innestate	170	1.000,00	1.000,00	
Vivai barbatelle franche	200	300,00	300,00	
Vivai ortaggi in serra	3.500	200,00	200,00	
Arboree	Actnidia			
	Albicocco	280		
	Arancia rossa di Sicilia IGP var. tarocco	300	15,00	25,00
	Arancia rossa di Sicilia IGP var. moro	300	15,00	25,00
	Arancia rossa di Sicilia IGP var. sanguinello	300	15,00	25,00
	Arancia rossa di Sicilia IGP selezioni clonali	360	15,00	25,00
	Arance	450	22,00	28,00
	Carrube	60	33,00	40,00
	Castagne			
	Ciliegie			
	Clementine	300	20,00	22,00
	Fichi			
	Ficodindia	100	45,00	55,00
	Gelsi (more)			
	Limoni	400	25,00	25,00
	Kaki			
	Mandarini	300	23,00	22,00
	Mandorle	30	52,00	80,00
	Mele			
	Nespole			
	Nocciole			
	Noci			
	Olive da mensa	140		
Olive da olio	140	42,00	45,00	
Olive da olio DOP Monti Iblei	100			
Pere				
Pesche e nettarine	400	45,00	55,00	
Pistacchi (secchi in guscio)				



Elenco colture		Rese e prezzi medi (triennio 2009/2011)		Prezzo medio ottenuto nell'anno 2012 (€/q.)
		Resa media q./ha	Prezzo medio €/q.	
	Pompelmi	300		
	Susine			
	Uva da tavola	350	62,00	80,00
	Uva da tavola di Mazzarrone IGP a tendone	300	62,00	80,00
	Uva da tavola di Mazzarrone IGP a spalliera	250	62,00	80,00
	Uva da vino a tendone	165	27,00	30,00
	Uva da vino Doc Vittoria	100	30,00	45,00
	Uva da vino DOCG Cerasuolo di Vittoria	80		
	Uva da vino a spalliera	150	29,00	40,00
	Uva da vino DOC Eoro	110		
	Uve da vino IGT Sicilia (varie denominazioni)	(**)		
	Uva da vino ad alberello	60	30,00	45,00

(*) Resa media in migliaia di pezzi/ha e prezzo medio in euro per 1.000 pezzi.

(**) Resa per ettaro come da disciplinare.

PROVINCIA DI SIRACUSA

Elenco colture		Rese e prezzi medi (triennio 2009/2011)		Prezzo medio ottenuto nell'anno 2012 (€/q.)
		Resa media q./ha	Prezzo medio €/q.	
Cereali	Grano duro	50	19,00	24,00
	Orzo	20	17,00	22,00
	Avena	20	20,00	23,00
	Grano tenero	50	17,00	22,00
	Altri cereali			
Leguminose da granella	Ceci			
	Fagioli			
	Favetta e favino			35,00
	Fava			42,00
	Lenticchie			
	Piselli			
	Sulla			
	Trifoglio			
Veccia				
P. oleaginose	Girasole			
Foraggere	Fieno normale leguminose	43	14,00	16,00
	Fieno normale polifita	39	10,00	15,00
	Mais	458	6,00	6,00
	Pascolo	35	3,00	3,00
Ortive pieno campo	Aglio			
	Anguria	650	20,00	20,00
	Asparagi			
	Basilico			
	Bietole			
	Capperi			
	Carciofi (capolini con o senza stelo) n. 70.000	140	78,00	80,00
	Cardi			
	Carota	450	23,00	20,00
	Cavolfiore e cavolo broccolo			
	Cavoli			
	Cavolo cappuccio			
	Cetrioli da mensa			
	Cicoria			
	Cipolle			
	Fagioli			
	Fagiolina verde	60	59,00	100,00
	Fava fresca	62	44,00	50,00
Finocchio	297	47,00	55,00	
Fragole	462	187,00	285,00	
Fragoline				

Elenco colture		Rese e prezzi medi (triennio 2009/2011)		Prezzo medio ottenuto nell'anno 2012 (€/q.)
		Rese media q./ha	Prezzo medio €/q.	
	Fragoline di sottobosco			
	Indivia			
	Lattuga (varietà diverse)	301	67,00	70,00
	Melanzana	600	29,00	40,00
	Melone giallo e verde in irriguo			
	Melone giallo e verde in asciutto			
	Melone cantalupo			
	Origano (verde o secco)			
	Patata comune			
	Patata primaticcia	210	50,00	35,00
	Peperone	800	34,00	45,00
	Pisello fresco (piccolo o grande)			
	Pomodoro da industria	700		
	Pomodoro da mensa	404	43,00	55,00
	Prezzemolo			
	Radicchio			
	Ravanelli			
	Sedano			
	Spinaci (varietà diverse)			
	Zucca			
	Zucchina (varietà diverse)	357	24,00	30,00
Ortive in ambiente protetto	Bietola da costa			
	Cetriolo	475	43,00	65,00
	Fagiolino (piccolo o grande)			
	Fagiolini			
	Fragola	575	260,00	285,00
	Fragolina			
	Funghi			
	Lattuga			
	Melanzana	588	58,00	55,00
	Melone	500	49,00	90,00
	Peperone	780		
	Pomodoro da mensa tondo liscio			
	Pomodoro da industria	700		
	Pomodoro ciliegino	643	93,00	85,00
	Prezzemolo			
	Ravanello			
Sedano				
Spinaci				
Zucca				
Zucchina (lunga e corta)	468	48,00	50,00	
Fiori. Piante ornamentali e vivai (*)	Fiori in serra			
	Crisantemi in serra			
	Garofani in serra			
	Garofani in P.C.			
	Gladioli in serra			
	Gladioli in P.C.			
	Lilium in serra			
	Rose in serra			
	Gerbere in serra			
	Fiori pieno campo			
	Piante ornam. in serra			
	Piante ornam. in serra (Kentia e Chamidorea)			
	Piante ornamentali P.C.			
	Vivai			
	Vivai olivo			
	Vivai arancio			
	Vivai fruttiferi			
	Vivai barbatelle innestate			
	Vivai barbatelle franche			
Vivai ortaggi in serra	5.000	200,00	200,00	
Arboree	Actnidia			
	Albicocco	280		70,00
	Arancia rossa di Sicilia IGP var. tarocco	300	15,00	25,00



Elenco colture		Rese e prezzi medi (triennio 2009/2011)		Prezzo medio ottenuto nell'anno 2012 (€/q.)
		Resa media q./ha	Prezzo medio €/q.	
	Arancia rossa di Sicilia IGP var. moro	300	15,00	25,00
	Arancia rossa di Sicilia IGP var. sanguinello	300	15,00	25,00
	Arancia rossa di Sicilia IGP selezioni clonali	360	15,00	25,00
	Arance	450	22,00	28,00
	Bergamotto			
	Carrube	51	36,00	40,00
	Castagne			
	Ciliegie			
	Clementine	350	24,00	25,00
	Fichi			
	Ficodindia			
	Gelsi (more)			
	Limoni	450	26,00	33,00
	Kaki			
	Mandarini	350	24,00	30,00
	Mandorle	20	67,00	100,00
	Mele			
	Nespole			
	Nocciole			
	Noci			
	Olive da mensa	150		
	Olive da olio	120	45,00	45,00
	Olive da olio DOP Monti Iblei	100	45,00	45,00
	Pere			
	Pesche e nettarine	350	77,00	50,00
	Pistacchi (secchi in guscio)			
	Pompelmi	300		35,00
	Satsuma	300		
	Susine	200		
	Uva da vino a spalliera	150		
	Uva da vino DOC Siracusa passito	85	30,00	45,00
	Uva da vino DOC Siracusa moscato	80	30,00	45,00
	Uva da vino DOC Siracusa moscato spumante	110	25,00	40,00
	Uva da vino DOC Siracusa bianco	120	25,00	40,00
	Uva da vino DOC Siracusa rosso	120	30,00	40,00
	Uva da vino DOC Noto Nero d'Avola	110	30,00	45,00
	Uva da vino DOC Moscato di Noto	125	30,00	45,00
	Uve da vino IGT Sicilia (varie denominazioni)	(**)		

(*) Resa media in migliaia di pezzi/ha e prezzo medio in euro per 1.000 pezzi.

(**) Resa per ettaro come da disciplinare.

PROVINCIA DI TRAPANI

Elenco colture		Rese e prezzi medi (triennio 2009/2011)		Prezzo medio ottenuto nell'anno 2012 (€/q.)
		Resa media q./ha	Prezzo medio €/q.	
Cereali	Grano duro	40	17,00	24,00
	Orzo			
	Avena	30	21,00	25,00
	Altri cereali			
Leguminose da granella	Ceci			
	Fagioli			
	Favetta e favino			
	Fava			
	Lenticchie			
	Piselli			
	Sulla			
	Trifoglio			
Veccia				
P. oleaginose	Girasole			

Elenco colture		Rese e prezzi medi (triennio 2009/2011)		Prezzo medio ottenuto nell'anno 2012 (€/q.)
		Resa media q./ha	Prezzo medio €/q.	
Fiori. Piante ornamentali e vivai (*)	Fiori in serra			
	Crisantemi in serra			
	Garofani in serra			
	Garofani in P.C.	1.600	76,00	75,00
	Gladioli in serra			
	Gladioli in P.C.			
	Lilium in serra			
	Rose in serra	450	160,00	150,00
	Gerbere in serra	1.250	84,00	80,00
	Fiori pieno campo			
	Piante ornam. in serra			
	Piante ornam. in serra (Kentia e Chamidorea)	70	2.000,00	2.000,00
	Piante ornamentali P.C.			
	Vivai			
	Vivai olivo			
	Vivai arancio			
	Vivai fruttiferi			
Vivai barbatelle innestate	250	1.195,00	1.100,00	
Vivai barbatelle franche	280	425,00	380,00	
Vivai ortaggi in serra				
Arboree	Actinidia			
	Albicocco	150		
	Arance	250	34,00	34,00
	Bergamotto			
	Carrube			
	Castagne			
	Ciliegie			
	Clementine	200		
	Fichi			
	Ficodindia			
	Gelsi (more)			
	Limoni	200	18,00	18,00
	Kaki			
	Mandarini	200	26,00	27,00
	Mandorle			
	Mele			
	Nespole			
	Nocciole			
	Noci			
	Olive da mensa	120	104,00	100,00
	Olive da olio	120	37,00	40,00
	Olive da olio DOP (varie denominazioni)	100	37,00	40,00
	Pere			
	Pesche e nettarine	300		
	Pistacchi (secchi in guscio)			
	Pompelmi			
	Susine	250		
	Uva da tavola			
	Uva da vino a tendone	250	18,00	32,00
	Uva da vino a tendone (vitigni comuni)			
	Uva da vino a tendone (vitigni pregiati)			
	Uva da vino a spalliera	200	18,00	32,00
	Uva da vino a spalliera irriguo	180	18,00	32,00
Uva da vino a spalliera (vitigni comuni)				
Uva da vino a spalliera (vitigni pregiati)				
Uva da vino ad alberello	90	18,00	32,00	
Uva da vino ad alberello irriguo	110	18,00	32,00	
Uve da vino nere (Sirah-Nero d'Avola)	120	30,00	40,00	
Uve da vino nere (Sirah-Nero d'Avola) irriguo	140	30,00	40,00	
Uve da vino speciali bianche	80	36,00	45,00	
Uve da vino speciali bianche irrigue	100	36,00	45,00	
Uve da vino speciali rosse irrigue	80	31,00		
Uve da vino DOC e IGT (varie denominazioni)	(**)			

(*) Resa media in migliaia di pezzi/ha e prezzo medio in euro per 1.000 pezzi.

(**) Resa per ettaro come da specifici disciplinari.

ASSESSORATO DELLA SALUTE

DECRETO 17 settembre 2013.

Accreditamento istituzionale della struttura di medicina di laboratorio aggregata denominata "C.P.S.S. - Centro Polidiagnostico Servizi Sanitari s.r.l.", con sede legale nel comune di Catania.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE PER LE ATTIVITÀ SANITARIE E OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO

Visto lo Statuto della Regione;

Visti gli articoli 8 quinquies e sexies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni di riordino della disciplina in materia sanitaria, emanato a norma dell'art. 2 della legge delega n. 421/92;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 di riordino del sistema sanitario siciliano ed in particolare l'art. 25 "Erogazione di attività da parte di strutture private";

Visto il decreto n. 1174 del 30 maggio 2008 recante disposizioni sui "Flussi informativi";

Visti i decreti n. 1933 del 16 settembre 2009 e n. 2674 del 18 novembre 2009 che hanno introdotto e disciplinato il processo di aggregazione delle strutture laboratoristiche private accreditate;

Visti il decreto n. 779 del 15 marzo 2010 e il decreto n. 1191 del 4 maggio 2010, con i quali sono stati determinati gli aggregati provinciali e regionali per branca per la specialistica ambulatoriale da privato per l'anno 2010 e fissati i criteri di premialità;

Visto il nuovo Patto per la salute per gli anni 2010-2012, giusta Intesa della Conferenza Stato-Regioni rep. n. 243/CSR del 3 dicembre 2009;

Visto il decreto del 30 dicembre 2010, con il quale è stato approvato il "Programma operativo 2010-2012 per la prosecuzione del piano di riqualificazione del sistema sanitario regionale 2007-2009, ai sensi dell'art. 11 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122";

Visto l'accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui "Criteri per la riorganizzazione delle reti di offerta di diagnostica di laboratorio" del 23 marzo 2011 rep. atti n. 61/CSR;

Visto il decreto n. 1180 del 22 giugno 2011 ed in particolare l'art. 16, con il quale sono stati riaperti i termini previsti dai decreti nn. 1933 del 16 settembre 2009 e 2674 del 18 novembre 2009 ed è stato avviato un nuovo ciclo di aggregazioni delle strutture private laboratoristiche accreditate e contrattualizzate;

Visto il decreto assessoriale n. 2189 dell'8 novembre 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana 9 dicembre 2011 n. 51, recante: "Indirizzi operativi per la configurazione e l'esatta identificazione della rete di diagnostica di laboratorio operante sul territorio cui uniformare le autorizzazioni rilasciate ai soggetti gestori, ai sensi dei decreti 16 settembre 2009 e 18 novembre 2009";

Visto il decreto 30 novembre 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 59 del 21 dicembre 2007, con il quale sono state formalmente accreditate le strutture sanitarie che hanno superato positivamente le verifiche dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi effettuate dai componenti della U.O.S. per l'accREDITAMENTO istituzionale dell'ex Unità sanitaria locale n. 3 di Catania ed il relativo elenco allegato, dai quali

risulta che le sotto indicate strutture erano state accreditate:

1. NPA s.r.l., via Ipogeo n. 30, Catania (sede operativa corso Italia n. 161, Catania);

2. NPD s.r.l., via Ipogeo n. 30, Catania (sede operativa via Ipogeo n. 30, Catania);

Visto l'avviso di rettifica pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 8 del 20 febbraio 2009, parte prima, che recita "Nell'allegato A al decreto di cui in epigrafe, pubblicato nel supplemento ordinario n. 2 alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte I, n. 59 del 21 dicembre 2007, relativamente alla branca medicina di laboratorio deve essere rettificata l'attività "laboratorio generale di base" della struttura NPA s.r.l., con sede legale in via Ipogeo n. 30 - Catania, in "laboratorio generale di base con settori specializzati";

Considerato che, al fine della esatta identificazione della rete di diagnostica di laboratorio operante sul territorio, è necessario che le autorizzazioni rilasciate ai nuovi soggetti gestori, inerenti i decreti sopra richiamati, contemplino l'esatta configurazione organizzativa e la dislocazione sul territorio della struttura;

Visti i verbali dei sopralluoghi effettuati in data 21 e 22 aprile 2011 presso i punti di accesso NPA s.r.l. di corso Italia n. 171 e NPD s.r.l. di via Ipogeo n. 30, entrambi in Catania;

Vista l'autorizzazione n. 76574/DP del 14 luglio 2011, con la quale il direttore generale pro tempore dell'A.S.P. di Catania autorizza la società "C.P.S.S. - Centro polidiagnostico servizi sanitari s.r.l.", con sede legale in Catania, via Ipogeo n. 30, legalmente rappresentata dalla sig.ra Maria Concetta Puglia, nata a Lucca il 18 marzo 1941, a gestire e mantenere in esercizio una struttura di medicina di laboratorio aggregata di II livello costituita da un laboratorio centrale e dai punti di accesso siti in Catania, NPA s.r.l., corso Italia n. 171 ed NPD s.r.l., via Ipogeo n. 30;

Visto il provvedimento n. 82629/DP del 29 luglio 2011, con il quale il direttore generale pro tempore dell'A.S.P. di Catania rettifica il proprio atto n. 76574/DP del 14 luglio 2011;

Vista la nota prot. n. 67059 del 25 giugno 2012, con la quale l'A.S.P. di Catania, Dipartimento prevenzione medico, servizio igiene ambienti di vita, trasmette l'elenco delle società consortili, istituite ai sensi dei DD.AA. 16 settembre 2009 e 18 novembre 2009 e approvate con nota prot. n. 16980 del 14 luglio 2010 dell'Assessorato della salute - dipartimento per la pianificazione strategica, serv. 8 "Programmazione territoriale ed integrazione socio-sanitaria", nonché con deliberazione dell'A.S.P. di Catania n. 1836 del 20 agosto 2010, comprendente la ditta "C.P.S.S. - Centro polidiagnostico servizi sanitari s.r.l.";

Vista la nota prot. n. 14624/DP del 4 febbraio 2013 con la quale il Dipartimento di prevenzione dell'A.S.P. di Catania, U.O.C. Accreditamento istituzionale trasmette l'autorizzazione prot. n. 123513/DP del 29 novembre 2012 e con la stessa comunica di avere verificato, con esito positivo, i requisiti richiesti per l'accREDITAMENTO;

Vista la citata autorizzazione prot. n. 123513/DP del 29 novembre 2012, nella parte in cui il direttore generale pro tempore dell'A.S.P. di Catania richiama il "sopralluogo effettuato il 7 settembre 2012 da personale medico del SIAV presso il laboratorio centrale" nonché la "nota prot. n. 117161 del 13 novembre 2012 con la quale il direttore del distretto di Catania esprime parere favorevole circa l'idoneità della struttura ad erogare le attività del settore specializzato richiesto";

Vista ancora l'autorizzazione sanitaria prot. n. 1235 13/DP del 29 novembre 2012, con la quale l'A.S.P. di Catania autorizza: "la società "C.P.S.S. - Centro Polidiagnostico Servizi Sanitari s.r.l. " C.F. 04829500877 con sede legale in Catania, via Ipogeo n. 30, legalmente rappresentata dalla dott.ssa Maria Concetta Puglia nata a Lucca il 18 marzo 1941 e residente a Catania in Via O. Condorelli n. 7, a gestire e tenere in esercizio una struttura di medicina di laboratorio aggregata di II livello costituita da: un laboratorio centrale generale di base con settori specializzati di microbiologia, biologia molecolare e genetica ed ematologia sito in Catania via Muscatello nn. 10/12/14/16 e dai punti di accesso:

1. "N.P.A. s.r.l." sito in Catania, corso Italia n. 171;
2. "N.P.D. s.r.l." sito in Catania, via Ipogeo n. 30.

Viste le "dichiarazioni sostitutive di certificazione", rese il 23 luglio 2013 ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, con le quali il rappresentante legale della società "C.P.S.S. Centro Polidiagnostico Servizi Sanitari s.r.l.", dott.ssa Nicoletta Zammataro, nonché il presidente del CDA sig.ra Maria Concetta Puglia, i consiglieri sig. Marcello Zammataro e sig.ra Laura De Gregorio dichiarano che "nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011 n. 159";

Ritenuto di dover emanare il presente provvedimento fatta salva la facoltà di revoca nel caso in cui le infondatezze/certificazioni di cui al decreto legislativo n. 159/2011 attestino la sussistenza di tentativi di infiltrazioni mafiose;

Visti gli atti d'ufficio;

Decreta:

Art. 1

Per i motivi in premessa citati, è istituzionalmente accreditato il nuovo soggetto gestore di medicina di laboratorio aggregato di II livello denominato "C.P.S.S. - Centro polidiagnostico servizi sanitari s.r.l." con sede legale in Catania, via Ipogeo n. 30, ed avente la sotto indicata struttura:

1. un laboratorio centrale generale di base con settori specializzati di microbiologia, biologia molecolare e genetica ed ematologia sito in Catania, via Muscatello nn. 10/12/14/16;
2. un punto di accesso sito in Catania, corso Italia n. 171;
3. un punto di accesso sito in Catania, via Ipogeo n. 30.

Art. 2

Sono contestualmente revocati, a seguito della disposizione di cui all'art. 1, i rapporti di accreditamento istituzionale delle singole strutture, sotto indicate, entrate a far parte dell'aggregato di medicina di laboratorio denominato "C.P.S.S. - Centro Polidiagnostico Servizi Sanitari s.r.l.":

1. "N.P.A. s.r.l." sito in Catania, corso Italia n.171;
2. "N.P.D. s.r.l." sito in Catania, via Ipogeo n. 30".

Art. 3

Le disposizioni di cui all'art. 1 sono soggette a revoca nel caso in cui, acquisita la certificazione/informativa antimafia, dovesse accertarsi anche una delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 67 del D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito web del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico.

Palermo, 17 settembre 2013.

TOZZO

(2013.40.2330)102

DECRETO 24 settembre 2013.

Rettifica del decreto 29 aprile 2013, concernente graduatorie provinciali dei medici specialisti e dei medici veterinari aspiranti ad incarichi ambulatoriali dell'Azienda sanitaria provinciale di Palermo, valida per l'anno 2013.

IL DIRIGENTE

DEL SERVIZIO PERSONALE CONVENZIONATO S.S.R.
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
PER LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni, i medici veterinari ed altre professionalità (biologi, chimici e psicologi) ambulatoriali, reso esecutivo in data 29 luglio 2009, come integrato, a seguito di apposita intesa sancita dalla Conferenza Stato-Regioni, con A.C.N. 8 luglio 2010 - Biennio economico 2008-2009;

Visto il D.D.S. n. 837/13 del 29 aprile 2013, con il quale si è preso atto delle graduatorie dei medici specialisti e dei medici veterinari ambulatoriali dell'Azienda sanitaria provinciale di Palermo valide per l'anno 2013;

Vista la delibera n. 151 dell'11 settembre 2013, con la quale il commissario straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale di Palermo ha rettificato la predetta graduatoria dei medici specialisti ambulatoriali - branca di cardiologia - con l'inserimento della dott.ssa Fernandez Dalila Caterina al 9° posto della predetta graduatoria;

Preso atto della suddetta rettifica per la conseguente pubblicazione;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi di quanto in premessa indicato, si prende atto della delibera n. 151 dell'1 settembre 2013, con la quale il commissario straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale di Palermo ha rettificato la graduatoria provinciale dei medici specialisti ambulatoriali valida per l'anno 2013 limitatamente alla branca di cardiologia, con l'inserimento del nominativo della dott.ssa Fernandez Dalila Caterina al 9° posto della predetta graduatoria.

Art. 2

La graduatoria così rettificata potrà essere utilizzata per il conferimento di incarichi ambulatoriali temporanei di sostituzione, per l'assegnazione di incarichi provvisori per la copertura dei turni resisi vacanti e per l'attribuzione di incarichi ambulatoriali a tempo determinato.

Art. 3

La rettifica di che trattasi sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 24 settembre 2013.

DI STEFANO

Allegato

GRADUATORIA SPECIALISTICA AMBULATORIALE
ANNO 2013

Cardiologia

- 1) Maio Calogero, nato il 19 luglio 1973, residente in via Montepellegrino n. 179 - 90142 Palermo - specializzazione il 24 novembre 2008: punti 16,257;
- 2) Puccio Danilo, nato il 2 settembre 1977, residente in viale Regione Siciliana Nord-Ovest n. 2629 - 90145 Palermo - specializzazione il 4 dicembre 2007: punti 13,371;
- 3) D'Amato Antonino, nato il 29 aprile 1978, residente in via Galliano n. 18 - 90143 Palermo - specializzazione il 4 dicembre 2007: punti 13,026;
- 4) Ingianni Nadia, nata il 4 dicembre 1977, residente in via Roma n. 147 - 91025 Marsala - specializzazione il 30 novembre 2006: punti 12,596;
- 5) Ribauda Eleonora, nata il 25 luglio 1959, residente in via Francesco Laurana n. 10 - 90143 Palermo - specializzazione il 18 dicembre 1989: punti 12,218;
- 6) Fazio Giovanni, nato l'11 giugno 1978, residente in via Albiri n. 3/A - 90125 Palermo - specializzazione il 30 novembre 2006: punti 10,284;
- 7) Amodio Alessandra, nata il 23 luglio 1976, residente in via Roma n. 59/A - 90133 Palermo - specializzazione il 9 novembre 2004: punti 9,942;
- 8) Lo Presti Loredana, nata il 3 agosto 1950, residente in via D'Annunzio n. 26 - 90144 Palermo - specializzazione il 30 novembre 1978: punti 9,519;
- 9) Fernandez Dalila Caterina, nata il 20 luglio 1976, residente in via Walter Cusina n. 10 - 90011 Bagheria - specializzazione il 31 ottobre 2005: punti 9,282;
- 10) D'Amico Teresa, nata il 6 gennaio 1978, residente in via Santa Caterina da Siena n. 12 - 90011 Bagheria - specializzazione il 30 novembre 2006: punti 9,270;
- 11) Valenti Amelia, nata il 19 novembre 1980, residente in via Gustavo Ricevuto n. 4 - 91100 Trapani - specializzazione il 6 settembre 2011: punti 9,144;
- 12) Braschi Annabella, nata il 20 novembre 1972, residente in via Col. Romei n. 7 - 91100 Trapani - specializzazione il 30 ottobre 2002: punti 9,126;
- 13) Rizzo Marco, nato il 27 marzo 1982, residente in via Crocifisso a Pietratagliata n. 40 - 90135 Palermo - specializzazione il 6 settembre 2011: punti 9,069;
- 14) Modica Maria Teresa, nata il 10 febbraio 1970, residente in via Noto n. 34 - 90141 Palermo - specializzazione il 16 novembre 1998: punti 9,042;
- 15) Botindari Giovanni, nato il 28 febbraio 1952, residente in via Siracusa n. 32 - 90141 Palermo - specializzazione l'11 dicembre 1980: punti 9,000;
- 16) Piraino Elisa, nata il 16 febbraio 1974, residente in via Adolfo Holm n. 3 - 90145 Palermo - specializzazione il 3 dicembre 2002: punti 9,000;
- 17) Barone Giuseppe, nato il 30 settembre 1975, residente in contrada Avila via G. Gorgone n. 48 - 91011 Alcamo (TP) - specializzazione il 4 dicembre 2007: punti 9,000;
- 18) Terrazzino Gabriella Maria, nata il 6 aprile 1974, residente in via Nazionale n. 203 - 92015 Raffadali (AG) - specializzazione il 24 novembre 2008: punti 9,000;
- 19) Caronia Alessandra, nata il 19 luglio 1978, residente in viale Michelangelo n. 1004 - 9015 Palermo - specializzazione l'1 dicembre 2009: punti 9,000;
- 20) Pipitone Sergio, nato il 23 aprile 1979, residente in corso Calatafimi n. 80 - 90129 Palermo - specializzazione il 6 settembre 2011: punti 9,000;

- 21) Incao Francesca, nata il 15 giugno 1971, residente in via Fisco Paolo Perez n. 60/G - 90127 Palermo - specializzazione il 30 ottobre 2002: punti 8,867;
- 22) Spataro Giuseppe, nato il 27 giugno 1949, residente in via L. da Vinci n. 302 - 90135 Palermo - specializzazione il 13 dicembre 1983: punti 8,032;
- 23) Zizzo Sebastiano, nato il 24 gennaio 1951, residente in via Papa Giovanni XXIII n. 103 - 90011 Bagheria - specializzazione il 19 luglio 1979: punti 8,000;
- 24) Fasciana Maria Assunta, nata il 4 giugno 1950, residente in via Libertà n. 58 - 90143 Palermo - specializzazione il 17 dicembre 1981: punti 8,000;
- 25) Spinelli Salvatore, nato il 5 agosto 1957, residente in via Castelforte n. 40 - 90146 Palermo - specializzazione il 13 dicembre 1986: punti 8,000;
- 26) Amorino Rosa, nata il 22 settembre 1966, residente in via S.S. 187 n. 16/B - 90040 Trappeto - specializzazione il 16 novembre 1998: punti 8,000;
- 27) Floresta Agata Marina, nata il 15 maggio 1958, residente in via Papa Sergio n. 12 - 90142 Palermo - specializzazione il 23 novembre 1999: punti 8,000;
- 28) Rizzo Caterina Maria Carmela, nata il 18 ottobre 1956, residente in via Walter Cusina n. 10 - 90011 Bagheria - specializzazione l'1 dicembre 1988: punti 7,000;
- 29) Mingoia Achille, nato il 23 giugno 1961, residente in via Terrasanta n. 106 - 90141 Palermo - specializzazione il 22 dicembre 1992: punti 7,000;
- 30) Randazzo Riccardo, nato il 26 novembre 1963, residente in via Filippo Turati n. 6 - 98050 Terme Vigliatore (ME) - specializzazione il 4 novembre 1997: punti 7,000;
- 31) Puléo Antonio, nato il 22 luglio 1950, residente in via G. Di Marzo n. 27 - 90144 Palermo - specializzazione il 13 dicembre 1986: punti 6,101;
- 32) Notaro Lucio, nato il 20 maggio 1952, residente in via Michele Titone n. 61 - 90129 Palermo - specializzazione l'11 dicembre 1979: punti 6,000;
- 33) Carmina Maria Gabriella, nata il 7 aprile 1957, residente in piazza Leoni n. 69 - 90143 Palermo - specializzazione il 20 dicembre 1984: punti 6,000;
- 34) Bruno Girolamo, nato il 17 dicembre 1946, residente in via Isonzo n. 12 - 90144 Palermo - specializzazione il 27 giugno 1978: punti 5,205;
- 35) Albanese Daniele, nato il 17 giugno 1949, residente in via Ausonia n. 31 - 90144 Palermo - specializzazione il 30 novembre 1978: punti 5,000;
- 36) Lipari Salvatore, nato il 3 gennaio 1951, residente in viale Europa n. 319 - 90036 Misilmeri - specializzazione il 5 novembre 1992: punti 5,000.

(2013.40.2309)102

DECRETO 30 settembre 2013.

Approvazione e adozione della "Guida per il paziente che si ricovera in ospedale" e del documento "La relazione tra paziente e medico in ospedale".

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;
Visto l'art. 12 bis, c. 9, del D.LGS. 30 dicembre 1992, n. 502;

Vista la convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei diritti dell'uomo e della dignità dell'essere umano nell'applicazione della biologia e della medicina, fatta ad Oviedo il 4 aprile 1997;

Visto il Piano sanitario nazionale 2011-2013, che al punto 1.2.4. "Rapporto con i cittadini e partecipazione degli utenti" prevede che il coinvolgimento del paziente nella propria cura, riabilitazione e reintegrazione, è alla base del processo di empowerment e dunque richiede l'individuazione di opportune strategie che tengano conto dell'efficacia, della sicurezza, della sostenibilità e dell'equità delle cure, oltre che delle caratteristiche demografiche e culturali

del paziente, della sua storia e personalità, individuando come obiettivo prioritario lo sviluppo e la promozione di strumenti di coinvolgimento dei cittadini e pazienti;

Visto il PSR - Piano della salute 2011-2013 che prevede che la Regione si impegni a promuovere il coinvolgimento dei cittadini e dei pazienti e ad attivare un programma per la promozione di una nuova cultura della sicurezza che consideri il coinvolgimento dei pazienti quale componente fondamentale dei processi assistenziali al fine di rafforzare il rapporto di fiducia tra il cittadino e il sistema sanitario;

Considerato che lo stesso Piano prevede che la Regione si impegni a migliorare la comunicazione nei confronti dei pazienti e/o loro familiari;

Visto il D.A. n. 2357/11 del 18 novembre 2011 e successive modifiche ed integrazioni, recante "Istituzione del Comitato regionale di bioetica (Co.Re.B.)";

Considerato che il Co.Re.B. fornisce consulenza nelle funzioni di indirizzo politico ed amministrativo nel campo della ricerca e dell'assistenza socio-sanitaria, e, in particolare al controllo della qualità dei servizi con riferimento ai processi di umanizzazione delle cure;

Considerata l'importanza della relazione e comunicazione dei medici e degli altri operatori sanitari con i pazienti e i loro familiari in risposta alla vitale esigenza di informare sulla diagnosi, la prognosi e i programmi di terapia, e di esplorare e per quanto possibile alleviare le ansie e le emozioni indotte dalla malattia;

Considerata la necessità di dover provvedere a quanto sopra riportato, il Co.Re.B. ha realizzato due documenti: "La relazione tra paziente e medico in ospedale" e relative note e "Guida per il paziente che si ricovera in ospedale" (di seguito Documenti), finalizzati al miglioramento del rapporto tra i pazienti e il personale sanitario;

Visto che nella seduta del 29 giugno 2013, all'unanimità, il Comitato regionale di bioetica ha approvato entrambi i documenti;

Visto il parere favorevole della Consulta regionale della sanità espresso il 31 maggio 2013 con nota n. 49517 dell'11 giugno 2013;

Considerato che il miglioramento della relazione medico-paziente costituisce obiettivo del piano di consolidamento e sviluppo 2013-2015;

Ritenuto di dover adottare i documenti e di procedere alla loro adozione e divulgazione su tutto il territorio della Regione;

Considerato che la diffusione passiva dei documenti alle aziende sanitarie sarebbe una strategia inadeguata ad aiutare i pazienti e i sanitari a stabilire un rapporto umano reciprocamente valido;

Ritenuto di dover associare alla diffusione dei documenti anche un relativo e specifico programma di implementazione e successivamente di doverne valutare l'efficacia;

Decreta:

Art. 1

Sono approvati la "Guida per il paziente che si ricovera in ospedale", il documento "La relazione tra paziente e medico in ospedale" che costituiscono parte integrante del presente decreto e che saranno oggetto di specifico programma di implementazione.

Art. 2

Le aziende sanitarie pubbliche e private adottano i documenti per i pazienti e per gli operatori sanitari e pro-

muovono tutte le attività necessarie alla loro divulgazione e partecipano attivamente al programma di implementazione secondo le indicazioni che saranno fornite dall'Assessorato della salute.

Art. 3

Il presente decreto verrà inviato alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per l'integrale pubblicazione in parte prima e nel sito istituzionale dell'Assessorato della salute.

Art. 4

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

Palermo, 30 settembre 2013.

BORSELLINO

Allegati

Regione Siciliana
Assessorato della salute



GUIDA PER IL PAZIENTE CHE SI RICOVERA IN OSPEDALE

*"Il medico che vorrei:
mi lascia raccontare la mia storia e veramente mi ascolta
è interessato a me come persona
mi spiega le cose con chiarezza e risponde alle mie domande
mi coinvolge nelle decisioni
mi dice la verità ma non mi toglie la speranza
stabilisce un buon rapporto con i miei familiari"*

CARE

Premessa

Gentile Signore/Signora, questa guida nasce per fornirLe informazioni che possono esserLe utili durante l'accoglienza in reparto, durante la degenza e al momento della dimissione. Fra queste informazioni sono particolarmente importanti quelle che riguardano il rapporto che Lei avrà con il personale sanitario, e in particolare con i medici e gli infermieri, che sono quelli che Le saranno più vicini.

1. Accoglienza in reparto

L'ingresso in reparto è preceduto dalle attese per il ricovero o per la visita prericovero in Pronto Soccorso. Sono attese che si svolgono spesso in ambienti disagiati e affollati dove i pazienti aspettano anche per ore un turno segnato su inaffidabili elenchi cartacei, e dove hanno difficoltà nell'identificare il personale a cui chiedere informazioni sui tempi di ricovero o sull'assegnazione al reparto di competenza. Si tratta di problemi che riguardano le direzioni dell'ospedale, ma che medici e infermieri spesso imparano a conoscere, e che potrebbero con insistenza segnalare alla direzione sanitaria o all'ufficio relazioni con il pubblico¹.

Giunto in reparto, Lei riceverà dal caposala o da un infermiere le informazioni essenziali sulla sala in cui si ricovera, sui bagni e sul funzionamento del reparto. Se il reparto fosse affollato, il Suo ricovero non potesse essere differito e Lei dovesse essere provvisoriamente ricoverato in barella, chiedi che il passaggio a un posto letto sia quanto più sollecito è possibile, che la barella sia relativamente comoda (larghezza, spessore del materassino) e che sia particolarmente curata l'attenzione per evitare cadute. Non abbia remore a chiedere informazioni e chiarimenti se ritiene di averne bisogno.

Controlli che le informazioni su di Lei pervenute al reparto siano corrette (nome, cognome, data di nascita, peso e altezza, codice fiscale); riferisca al medico o all'infermiere e chiedi che sia trascritto in

cartella il nome del Suo medico di medicina generale, e come raggiungerlo (telefono, fax, posta elettronica): il Suo medico può fornire informazioni aggiuntive alla Sua storia clinica.

Non dimentichi di portare con sé la documentazione sulla sua salute di cui è in possesso (relazioni di ricovero, esami, radiografie, ricette, altro) anche se non sembrano in rapporto con la malattia per cui si ricovera.

La Sua storia.

- La storia che Lei racconta al medico è la fonte d'informazione più importante (più degli esami di laboratorio, di una eventuale TAC e di altro) per fare la diagnosi della Sua malattia (se non è ancora nota) e per prescrivere la cura. Perciò: riferisca al medico se ha malattie croniche, ed eventualmente quali sono, da quanto tempo, come sta ora; quali medicine prende, compresi eventuali prodotti omeopatici o di banco (per esempio: lassativi, tranquillanti, sonniferi), oppure a base di erbe; non dimentichi di riferire eventuali allergie, effetti dannosi di medicine prese in passato, o reazioni a mezzi di contrasto, oppure strumenti medici di cui è portatore (per esempio, pacemaker, stent vascolari). Porti e mostri al medico risultati di precedenti visite mediche, referti di esami, relazioni di dimissione da ospedali o altri luoghi di cura e quant'altro ritiene di interesse sanitario.
- Non si meravigli se il medico Le fa domande che riguardano la Sua famiglia, il Suo lavoro, la Sua casa, la Sua opinione sulle cause del Suo stare male, i motivi che L'hanno indotta al ricovero: queste domande indicano che il medico che L'ha accolta in ospedale è un bravo medico e che s'interessa a Lei come persona e non solo come ammalato.
- Non si meravigli se il medico torna su qualche particolare della Sua storia nei giorni seguenti: vuol dire che ha riflettuto su quello che Lei gli ha raccontato, e Le chiede chiarimenti e integrazioni che possono essere importanti.

Nel caso che Lei abbia preso da internet informazioni o indicazioni sul suo stato di salute, ne parli con il medico, e gli chieda commenti o chiarimenti. Si ricordi che non tutto quello che si trova in internet è affidabile e che comunque le informazioni e indicazioni che ha trovato, anche se corrette, possono essere non appropriate per lei.

2. Degenza: informazioni utili

Medici. Avrà cura di Lei l'intero gruppo di medici in servizio nel reparto in cui Lei è degente, e se il reparto è ben organizzato le decisioni che La riguardano (procedure diagnostiche, trattamenti, etc) saranno discusse e condivise all'interno del gruppo. Identifichi i medici del gruppo dalla targhetta con foto che per obbligo di legge essi portano sul camice o sulla divisa. Lei ha il diritto sapere il nome di chi l'assiste; e inoltre, usare il nome di chi l'assiste nel chiamarlo o nel colloquio personalizza il vostro rapporto. All'interno di quel gruppo, Lei avrà un medico come principale responsabile della Sua assistenza, che per ragioni di turno, di ferie o di assegnazione ad altri compiti potrà essere sostituito da altri. Chieda comunque che ogni mattina ci sia un medico che venga a rendersi conto delle Sue condizioni, dei risultati degli esami e delle cure che ha ricevuto: è il medico al quale più che ad altri Lei può chiedere le informazioni che La interessano. Nei giorni festivi potrà venire a verificare le Sue condizioni il medico di guardia o un medico di turno. Nei reparti chirurgici il Suo medico potrà essere impegnato in sala operatoria e potrà essere un altro medico a verificare le Sue condizioni. Il medico di guardia del Suo reparto (o condiviso fra più reparti) interverrà per soccorrerLa al bisogno nelle ore notturne o in giorni festivi, in genere chiamato da uno degli infermieri di turno.

Infermieri. Anche gli infermieri portano sulla divisa la targhetta con foto, con le stesse conseguenze favorevoli riportate a proposito dei medici. I compiti degli infermieri sono due, l'uno e l'altro essenziali per la Sua vita in ospedale. Il primo compito consiste nell'eseguire procedure tecniche, di vario impegno, di cui durante la degenza Lei potrà avere bisogno: per esempio, fare un prelievo venoso o un trattamento endovenoso, montare e regolare una fleboclisi, introdurre un catetere vescicale, accompagnarla in bagno, o eventualmente provvedere alla Sua pulizia se come accade il numero di operatori socio-sanitari in servizio nel reparto è insufficiente. Il secondo compito consiste nella sorveglianza delle Sue condizioni giorno e notte, intervenendo direttamente oppure chiamando il medico più vicino o il medico di guardia se Lei sta male e ha bisogno di aiuto. Per svolgere bene questi compiti è necessario che gli infermieri siano in numero sufficiente (e questo non sempre è vero) e che abbiano una competenza che raggiungono attraverso l'esperienza e tre anni di preparazione universitaria. Ma non solo: sono compiti che richiedono anche comprensione, capacità di comunicazione e vicinanza umana verso i pazienti (quella che si chiama empatia). Gli infermieri generalmente posseggono queste doti, come indica l'osservazione che sono rari i reclami agli organi di controllo per mancanza di rispetto o cattiva comunicazione nei confronti degli infermieri.

I prelievi di sangue per gli esami di laboratorio vengono eseguiti dagli infermieri la mattina, prima della visita; se però alla visita il medico ritiene opportuni altri esami, i prelievi necessari potranno essere eseguiti più tardi, senza perdere un giorno rimandandoli all'indomani.

Esami che richiedono lo spostamento dalla sala di degenza (per esempio: esami di imaging, endoscopie): chiedi di essere informato al mattino degli esami in programma per la giornata.

Se Le verranno proposti esami invasivi o a rischio (per esempio esami radiologici o biopsie) il medico La farà partecipare attivamente alla decisione di eseguirli, spiegandone l'utilità per la diagnosi e/o la terapia e discutendone con Lei. Solo dopo averne discusso con Lei il medico Le chiederà di firmare un *consenso informato*. Se le informazioni non Le sono chiare, prima di dare per iscritto il Suo consenso non abbia remore a chiedere un ulteriore colloquio con il medico, in modo da ricevere le informazioni e i chiarimenti che ritiene utili.

Se Le verrà prescritta una nuova cura da iniziare in ospedale, il medico Le spiegherà in modo adeguato gli scopi, il beneficio atteso e gli eventuali rischi/inconvenienti della cura prescritta; se la cura è invasiva o a rischio, Le sarà chiesto di firmare un consenso informato, firma per la quale valgono le indicazioni sopra specificate.

Segnali al Suo medico e/o al caposala eventuali inconvenienti (per esempio: bagni sporchi, disturbi non motivati del riposo notturno, cattiva qualità dei pasti) oppure mancanza di rispetto e di cortesia, difetti di comportamento, povertà di informazioni e di comunicazione da parte di medici o infermieri. Se il difetto è grave o non è stato recepito all'interno del reparto, Lei può indirizzare un reclamo scritto all'ufficio relazioni con il pubblico (URP).

3. Raccomandazioni e comportamento

Non fumi in nessuno degli ambienti dell'ospedale, compresi gli spazi aperti dei reparti di degenza (terrazze, balconi) e i laboratori.

Per evitare infezioni, si lavi accuratamente le mani ogni volta che utilizza la toilette; anche i medici e gli infermieri avranno cura di lavarsi le mani (e gli infermieri di cambiarsi i guanti) prima della visita o di altre prestazioni assistenziali.

Se è collegato a un monitor, non rimuova gli elettrodi e non modifichi la taratura anche se il collegamento al monitor o i rumori da esso provenienti possono dare fastidio: i segnali del monitor possono salvarLe la vita.

Mantenga un comportamento responsabile e rispettoso verso gli altri pazienti e verso il personale sanitario.

Rispetti le regole della vita in ospedale (per esempio: orari e durata delle visite, numero di visitatori). Nelle ore di riposo eviti di usare il telefono cellulare e mantenga la suoneria disattivata.

Rispetti gli ambienti, le attrezzature e gli arredi dell'ospedale, e raccomandando lo stesso rispetto ai visitatori. Eviti di disturbare il sonno degli altri pazienti.

4. Dimissione

Al momento della dimissione, Lei riceverà una "relazione" che contiene una serie di *raccomandazioni* e di informazioni indirizzate a Lei, ma anche ai Suoi familiari, al Suo medico curante ed eventualmente ad altre strutture sanitarie extra-ospedaliere che avranno cura di Lei (per esempio di assistenza domiciliare integrata). Legga la relazione prima di lasciare il reparto e chiedi spiegazioni sui punti che non Le sono chiari al medico che più degli altri ha avuto cura di Lei durante la degenza.

Le raccomandazioni riguarderanno il Suo stile di vita, eventuali consigli dietetici e le medicine prescritte. Si assicuri che sia indicato nella relazione quando e come assumere le medicine (ore del giorno; rapporto con i pasti; se necessario, per quanto tempo, altro). Se una medicina è stata prescritta per la prima volta in ospedale, farsi spiegare dal medico che ha avuto cura di Lei durante la degenza a che cosa serve e quali potrebbero essere gli effetti sfavorevoli.

Si assicuri che la relazione contenga le seguenti informazioni:

- la diagnosi;
- se ha una malattia cronica, una breve sintesi del suo andamento e la ragione o le ragioni per cui è stato ricoverato in ospedale;
- un breve resoconto delle Sue condizioni di salute all'ammissione in ospedale, durante la degenza e alla dimissione;
- i risultati degli esami più significativi all'ammissione in ospedale e alla dimissione; se i risultati di certi esami (per esempio biopsie) non sono pronti, chiedi quando saranno pronti e si ricordi di ritirarli o di chiederne l'invio;
- le medicine che ha ricevuto durante la degenza, indicando quali erano già assunte prima dell'ammissione in ospedale e quali sono state prescritte in ospedale;
- la prognosi di residua inabilità lavorativa dopo la dimissione e di conseguenza la durata dell'esenzione dal lavoro;

- nel caso di nuove medicine prescritte in ospedale, chiedi che l'ospedale Le fornisca la quantità necessaria al completamento della cura prescritta, o - se si tratta di medicine da prendere a tempo indefinito - la quantità necessaria per un mese di terapia.

Faccia leggere la relazione al Suo medico curante e ottenga da lui informazioni e spiegazioni ulteriori. Tenga presente che nelle malattie croniche la Sua cura sarà essenzialmente extra-ospedaliera e affidata al medico curante ed eventualmente a consulenze specialistiche ambulatoriali, periodiche oppure al bisogno.

Se per qualche ragione non sarà possibile che Lei riceva alla dimissione la relazione definitiva, chiedi una lettera provvisoria con la terapia e la data a cui potrà ricevere la relazione definitiva per fax, per e-mail o - se possibile - tornando in reparto in modo da ricevere dal suo medico le spiegazioni opportune.

Ringraziamenti

Si ringraziano tutti i membri del Comitato regionale di bioetica della Regione siciliana che hanno partecipato alle attività rendendo possibile la presente pubblicazione e che hanno fornito preziose indicazioni mettendo a disposizione le loro conoscenze.

Prof. Pagliaro Luigi - Prof. Garattini Silvio - Dr. Greco Giuseppe - Prof. Remuzzi Giuseppe - Dr. Merlini Giovanni - Dr. Murolo Giuseppe - Dr.ssa Agnello Vittoria - Prof. Attanasio Massimo - Prof. Leone Salvino - Dr.ssa Argo Antonella - Dr. Bonarrigo Agatino Franc - Dr. Borsellino Nicolò - Dr.ssa Bosio Silvia - Dr. Candela Pasquale - Prof. Cavallaro Sebastiano - Prof. Di Raimondo Francesco - Dr. Di Tommaso Giuseppe - Dr.ssa Furnari M. Grazia - Dr. Giordano Francesco - Prof. Palazzo Adriano Mario - Dr. Pilato Salvatore - Dr. Tinè Fabio - Dr.ssa Traina Rosalia.

Un ringraziamento particolare al Professore Luigi Pagliaro per il contributo scientifico e umano apportato e per l'impegno profuso nella stesura del documento, avendo altresì rappresentato un punto di riferimento per tutti coloro che hanno consentito la realizzazione dello stesso.

Si ringrazia inoltre la Consulta regionale della sanità per il contributo offerto durante la fase di consultazione.

¹ Intervento del dr. A. Lombardo, segretario regionale ANED, alla riunione della Consulta regionale della sanità del 31 maggio 2013.

Regione Siciliana
Assessorato della salute



LA RELAZIONE TRA PAZIENTE E MEDICO IN OSPEDALE

Medicina è più della somma delle nostre conoscenze sulle malattie. Medicina è anche farsi carico delle esperienze, dei sentimenti e delle interpretazioni di esseri umani in momenti di paura, ansia e incertezza.

Osler

Premessa

Ci sono fra il medico che lavora in ospedale e il medico di medicina generale (MMG) alcune notevoli differenze: il MMG viene scelto dal paziente, mentre il medico e l'equipe medica d'ospedale sono assegnati dalla sorte al paziente che si ricovera; il MMG ha con i pazienti conoscenza e continuità di cura che si misurano in anni, mentre il medico d'ospedale ha con il paziente ricoverato un contatto di giorni o di qualche settimana (oggi sempre più breve); il MMG conosce molto spesso la famiglia del paziente e il suo ambiente, mentre il medico d'ospedale conosce solo il paziente; il MMG ha, dei problemi di salute del paziente, una conoscenza e una considerazione globali, mentre il medico d'ospedale tende a focalizzarsi sul ristretto problema che ha causato il ricovero; infine, almeno fin oggi il MMG ha con i pazienti un rapporto individuale, uno a uno, mentre in ospedale

il paziente entra in rapporto con una équipe di medici, anche se uno dell'equipe può essere più direttamente responsabile dei suoi problemi.

Sono differenze che favoriscono la creazione fra MMG e pazienti di una relazione di empatia - cioè di comprensione, partecipazione e *caring* - che per i medici d'ospedale è più difficile raggiungere. E infatti, mentre la maggioranza dei medici d'ospedale intrattiene con i pazienti un rapporto di rispetto e cortesia, una percentuale di essi stimata fra il 20% e il 25% ha nei confronti dei pazienti difetti di relazione interumana, mentre sono assai più frequenti i difetti di comunicazione e di informazione (vedi note 1 e 2 e relative evidenze dalla letteratura). In considerazione di queste osservazioni, le pagine seguenti hanno lo scopo di fornire una promemoria dei comportamenti che possono facilitare oppure ostacolare la creazione di una relazione positiva fra medici d'ospedale e pazienti nella pur breve durata del loro rapporto.

1. L'accoglienza in ospedale

Il ricovero in ospedale è per qualunque persona un momento difficile, di ansia, di paura, di estraneità dell'ambiente in cui si troverà a vivere e di lontananza dalla famiglia. In questa situazione, il medico e l'infermiere che con lui hanno i primi contatti devono fargli sentire che egli è una persona e non "un altro caso". Questo vuol dire salutare, presentarsi, avere un atteggiamento amichevole, infondere fiducia sull'efficacia che avrà il ricovero e assicurare che si cercherà di attenuare il più possibile i disagi materiali e morali della vita in ospedale.

2. La storia

La storia (o anamnesi) è uno strumento anche oggi insostituibile per capire chi è il paziente, perché si ricovera e per fare ipotesi sulla sua malattia e sul suo trattamento. Ed è anche la prima e talvolta l'unica occasione per un incontro non fugace e per la creazione di una relazione positiva fra il medico e il malato. Però la storia è anche la parte più difficile del lavoro del medico e quella che richiede più tempo. Evitando la pretesa di insegnare a medici esperti come si fa la storia, ricordiamo sei precetti utili per avviare dalla storia la creazione della relazione interumana fra medico e paziente.

1. Non rivolgersi a un paziente adulto dandogli del tu.
2. Evitare che altri possano udire il racconto del paziente.
3. Usare un linguaggio comprensibile evitando il gergo medico, e accertarsi che il paziente lo capisca.
4. Non ignorare le manifestazioni non verbali (espressione del viso, gesti, pause), che possono essere più espresse delle parole.
5. Iniziare la storia con domande molto generali (*open ended questions*), per esempio: perché si è ricoverato? Che problemi ha? Non interrompere il racconto del paziente in risposta a queste domande: in meno di un terzo dei casi i pazienti riescono a completare il racconto dei propri problemi, che viene interrotto da domande premature dopo una media di 23 secondi. Una volta interrotti, raramente i pazienti riprendono il filo del loro racconto e la storia si trasforma in un interrogatorio nel quale il medico fa le domande e il paziente dà risposte circoscritte all'oggetto della domanda, senza poter parlare liberamente dei propri problemi e delle proprie preoccupazioni. Si perdono così informazioni importanti - qualche volta le più importanti - e si perde per il medico la possibilità di trasformare la storia in un'occasione per avviare la relazione con il paziente.
6. Può accadere (e accadrà sempre più spesso) che un paziente Le dica di aver trovato in internet informazioni o indicazioni di salute e chiedi il Suo parere. In genere il paziente vuole realmente avere il parere del medico, non alimentare una polemica (1); e una risposta appropriata può migliorare la relazione medico-paziente (2). E infatti i pazienti, anche se ricercano informazioni in internet, hanno fiducia nel medico come giudice finale della loro affidabilità e appropriatezza (2, 3). Il parere del medico può essere diverso: l'informazione o indicazione da internet può essere inaffidabile (stile terapia Di Bella), e in questo caso il medico deve garbatamente spiegarlo al paziente ("non sempre si può credere a quello che si legge in internet"); oppure può essere corretto, ma inappropriato per il paziente ("va bene, ma quella cura o quell'esame non sono appropriati per lei"). Infine, l'informazione o l'indicazione possono essere interessanti, e il medico farà bene a riconoscerlo, eventualmente chiedendo dove il paziente le ha trovate per verificarle e magari approfondirle ("è un'idea promettente; dove l'ha trovata?").

3. Che cos'è la malattia e che cos'è la medicina narrativa

3.1. Che cos'è la malattia

Il concetto di malattia ha tre componenti (4): 1. malattia come disease, cioè come un problema biologico che dev'essere diagnosticato e curato: comprende etiologia e fattori di rischio, sintomatologia e decorso, diagnosi, prognosi, terapia. 2. malattia come illness, cioè la malattia come è vissuta dal malato: sofferenza, disabilità fisiche e – nelle malattie gravi o ad esito incerto – profonde reazioni emozionali di preoccupazione e talvolta di angoscia. 3. Malattia come sickness, cioè come problema economico-sociale.

Il medico concepisce la malattia soprattutto come *disease*, cioè come problema biologico da diagnosticare e curare; è questa la funzione che la società gli chiede e che deve assolvere, ed è un passaggio necessario per la diagnosi e la terapia. Nella professione di oggi deve anche considerare la malattia come *sickness*, per la quale secondo disposizioni dell'AIFA o delle regioni può o non può prescrivere certe procedure diagnostiche e certe medicine. E la malattia come *illness*? Partecipare più o meno alla sofferenza e alla vita emozionale dei pazienti dipende dalla sensibilità dei medici, ma almeno in una certa misura è necessario per una pratica medica efficace. E il caso a questo proposito di riportare un brano dalla conclusione di un lavoro del 1927 molto citato e tenuto in alta considerazione (5): "La malattia nell'uomo non è mai esattamente come la malattia in un animale da esperimento, perché nell'uomo la malattia influenza quella che noi chiamiamo vita emozionale, e ne viene influenzata. Così, il medico che tenta di prendersi cura di un paziente mentre trascura questo fattore è non-scientifico come il ricercatore che trascura di controllare tutte le condizioni che possono influenzare il suo esperimento".

3.2. La malattia come disease e come illness

La storia sarebbe l'occasione principale e in ospedale forse l'unica per iniziare a esplorare gli aspetti umani ed emozionali di un paziente e per iniziare a costruire tra medico e paziente una relazione che veda quest'ultimo come una persona e non come "un altro caso". Ma l'anamnesi raccolta dal medico e trascritta in cartella descrive il paziente come portatore di un problema puramente biologico (disease) (6, p.50-51; 7); e non contiene alcun cenno alla sua storia umana ed emozionale e a come egli vive l'esperienza della malattia e delle sue conseguenze, cioè della malattia come illness. Potrebbe contribuire ad alleviare le reazioni emozionali di un paziente con malattie gravi o ad esito incerto la vicinanza dei familiari, che è invece limitata dalla povertà di comunicazione con i medici (vedi nota 2) e da regole ospedaliere troppo restrittive, specie in terapia intensiva (8); e potrebbe essere di aiuto la partecipazione di pazienti o di loro familiari ad associazioni per malattia o generali. Un esempio particolarmente toccante sono in Sicilia le associazioni dei genitori di bambini con malattie onco-ematologiche, che riescono a migliorare la qualità di vita nei reparti di degenza e collaborare efficacemente con i medici (9).

La non esplorazione o l'indifferenza nei confronti della vita emozionale dei pazienti e dei familiari si traducono in una limitazione dell'efficacia clinica della medicina (Peabody, 5) e in un'amputazione del concetto di malattia, che rimane un problema biologico da risolvere – importante ma incompleto senza una conoscenza del mondo interiore dei malati. E' questo il senso del detto, spesso citato da Osler (6, p. 51), secondo cui "è più importante sapere che tipo di paziente ha una malattia che sapere che tipo di malattia ha il paziente" (vedi box).

Box. Il paziente come persona: alcune domande che il medico dovrebbe porsi per conoscere il paziente come persona

1. Chi è questo paziente? Quali sono i suoi interessi, i suoi affetti, il suo lavoro, le sue preoccupazioni?
2. Perché ha chiesto una visita (o si ricovera?) Che idea si è fatto della sua malattia, quali preoccupazioni ha per il suo futuro a breve e a lunga scadenza?
3. Come vive le conseguenze funzionali della sua malattia (dolore, altri disturbi, inabilità)?
4. Che cosa spera che i medici possano fare per aiutarlo?
5. Che cosa pensa e sente riguardo alla sua malattia, alle procedure diagnostiche, al trattamento e ai medici (paura, mancanza di fiducia, tristezza, ambivalenza tra sentimenti negativi e positivi)?

3.3. Che cos'è la medicina narrativa

La storia della malattia "raccontata" dal paziente o dal medico che ne ha avuto cura è il tema della medicina narrativa, che negli ultimi 15-20 anni ha suscitato molto interesse (10-13) e stimolato varie esperienze anche in Italia (14). La narrazione che fa un paziente dell'esperienza della propria malattia la rivela come illness – con il suo carico di sofferenza, paura, richiesta di aiuto – e può risvegliare nel medico riflessione, comunicazione ed empatia. Nell'esempio seguente il narratore è Stewart Alsop, famoso giornalista americano che morì poco dopo la pubblicazione del libro da cui è tratto l'esempio (15).

- *L'inizio.* Negli ultimi tempi mi ero sentito un po' stanco, e avevo sofferto di respiro corto, ma come quella mattina non mi ero sentito mai, boccheggiai come un pesce fuor d'acqua e sentivo il cuore battermi furiosamente. Per un lungo momento l'unica cosa che riuscii a fare fu di mantenermi in piedi ...

- *Dal dottore.* Il Dottor Perry aveva un'aria grave: "Siete anemico. Molto anemico. Desidero che subito, questo stesso pomeriggio, entriate al Georgetown University Hospital." "E' un cancro?" domandai. Ne sapevo abbastanza per fare quella domanda. "Per il momento non è questa la mia prima preoccupazione" mi rispose il dottor Perry. Tuttavia dal suo tono compresi che non escludeva affatto l'ipotesi di un cancro.

- *Stewart Alsop al medico che legge la sua mielobiopsia.* "E si vedrà se ho un cancro?" domandai "Sì", rispose con sicurezza "se avete un cancro e di che tipo" Quelle sue parole lasciavano intendere che non aveva molti dubbi sul fatto che avessi un cancro. Dopo di che uscì e lasciò soli Tish [la moglie] e me; avevo paura e allungai un braccio per prenderle una mano che sentii calda, confortevole, estremamente viva. Tish passò la notte nella mia camera su una brandina vicino al mio letto. Mi svegliai due volte, nonostante la pillola di sonnifero che avevo preso; avevo paura, e cercai la mano di mia moglie. Entrambe le volte Tish era sveglia.

Fatalmente meno intensa è la carica emozionale della narrazione che può fare un medico dell'incontro con un paziente. La narrazione del medico può essere breve e trascritta in cartella per fissare una traccia di chi è il paziente e di come vive l'esperienza di malattia; per esempio: "Va osservato che il Signor X ha generalmente evitato di andare dai medici. Ora si è deciso perché è seriamente preoccupato e teme di avere un cancro del polmone. Un suo caro amico, anch'egli fumatore, è morto di quella malattia 5 anni fa, e il Signor X teme di poter avere la stessa diagnosi, ma spera che siamo in tempo per affrontarla, forse iniziando con una TC" (6, p. 51). Oppure può essere più estesa, per esempio riportando il racconto che fa il Signor X dei suoi sintomi e delle sue paure (ho tosse da più di un mese; la tosse è senza espettorato, ma di notte mi sveglia più volte, e sveglia anche mia moglie; non mi ricordo come cominciò la malattia del mio amico: anche lui ebbe la tosse? Ma forse aveva espettorato col sangue, e io per fortuna non ne ho, in questo caso trascrivendola sulla "cartella parallela" inventata dalla Charon (11), o in uno scritto indipendente ("reflective writing"[16]).

1. Bylund CL, Gueguen JA, Sabee CM et al. Provider-patient dialogue about Internet health information: an exploration of strategies to improve the provider-patient relationship. *Patient Educ Couns* 2007; 66: 346-52.
2. Murray E, Lo B, Pollack L, Donelan K et al. The impact of health information on the internet on the physician-patient relationship: patient perceptions. *Arch Intern Med* 2003; 163: 1727-34.
3. Hesse BW, Nelson DE, Kreps GL et al. Trust and sources of health information. The impact of internet and its implications for health care providers: Findings from the first health information national trends survey. *Arch Intern Med* 2005; 165: 2618-24.
4. Kleinman A. The illness narratives. Suffering, healing & the human condition. New York: Basic Books, 1988, p. 4-6.
5. Peabody FW. The care of the patient. *JAMA* 1927; 88: (12) 877-82.
6. Pagliaro L, Bobbio M, Colli A. La Diagnosi in medicina. Milano: Raffaello Cortina Editore. 2011.
7. Donnelly WJ. The language of medical case histories. *Ann Intern Med* 1997; 127: 1045-8.
8. Berwick DM, Kotagal M. Restricted Visiting Hours in ICUs. *Time to Change* *JAMA* 2012; 292: 736-37.
9. Lentini G. Intervento alla Consulta regionale della sanità. Palermo, 31 maggio 2013.
10. Charon R. The patient-physician relationship. Narrative medicine: a model for empathy, reflection, profession, and trust. *JAMA* 2001; 286: 1897-1902.
11. Charon R. Narrative medicine. Honoring the stories of illness. Oxford University Press, 2006.
12. Greenhalgh T, Hurwitz B. Narrative-based medicine. Why study narrative? (First article of a series of 5). *BMJ* 1999; 318: 48-50.

13. Master of Science in Narrative Medicine, 2013. <http://ce.columbia.edu/C>.
14. Polvani S. La narrazione percorso di cura – integrare “disease” e “illness”. Progetto triennale nelle malattie croniche. Il Sole 24 ore Sanità Anno XV, n. 23, 12-28 Giugno 2012.
15. Stewart Alsop. In attesa di esecuzione. Milano: Mondadori, 1974, pagg. 15 e 17.
16. Charon R, Hermann N. A sense of story, or why teach reflective writing? Acad Med 2012; 87: 5-7.

4. Comportamento e raccomandazioni. Relazione con i pazienti e competenza

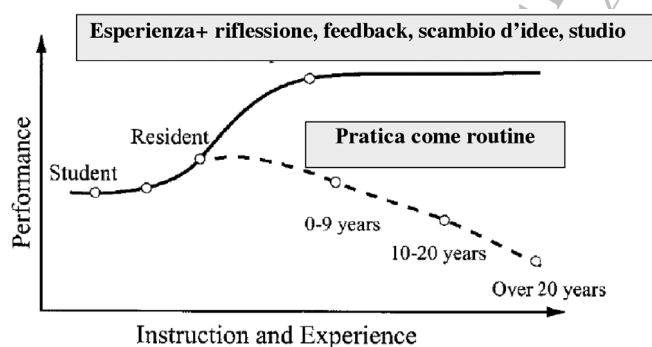
4.1 Relazione con i pazienti

La prima regola di comportamento per i medici e gli infermieri, che in ospedale sono i più vicini ai pazienti, è di usare nei loro confronti rispetto e capacità di comunicare. I pazienti preferiscono medici che siano interessati al proprio lavoro, che li ascoltino con attenzione, che siano aperti al colloquio, che realmente e attivamente si occupino di loro (1) e che siano capaci di guadagnarsi la loro fiducia (2). Sono molti i medici che nel giudizio dei pazienti posseggono queste caratteristiche positive. Altri medici se ne allontanano e mostrano difetti di relazione con i pazienti – e in questo caso tendono a ripeterli nel tempo, così che un numero di medici relativamente modesto incorre in un gran numero di difetti di relazione (nota1).

Dati i tempi di degenza limitati, nell'ospedale la fiducia dei pazienti nei confronti dei medici può essere influenzata dal senso di affidabilità, dall'organizzazione, dalla puntualità e dalla pulizia del setting ospedaliero, che sono più rapidamente percepibili (2). Ma anche nel breve tempo di degenza può crearsi un variabile grado di fiducia nei medici (2), che dipende dalla relazione positiva medico-paziente e dalla competenza clinica (3, 4; vedi nota 1); quest'ultima richiede da una parte esperienza e dall'altra capacità di ricerca, selezione e applicazione critica di nuove conoscenze dalla letteratura scientifica.

4.2 Competenza: esperienza e letteratura scientifica

Il valore dell'esperienza. L'esperienza non si misura con gli anni di pratica. Per chi non riflette sui pazienti incontrati, su come ha fatto diagnosi e su come ha deciso una cura, gli anni di una pratica vissuta come routine fanno dimenticare ciò che si era appreso, riducendo e non aumentando la competenza (5). Al contrario, diventa un fattore determinante per creare e mantenere la competenza clinica (performance) l'esperienza che si associa alla riflessione sulle proprie diagnosi e decisioni e sui propri errori (feedback); allo scambio di idee con i colleghi nel lavoro di équipe (3); e allo studio, specie se stimolato dai problemi dei pazienti (figura 1).



Ericsson KA. Acad Med 2004; 79: (10) S70-S81

Figura 1. Two trends for development of medical performance as a function of experience and instruction.

La letteratura scientifica. Il medico non può avere conoscenze sufficienti a gestire la totalità dei problemi clinici che incontra nella pratica. Perciò deve ricercare le conoscenze che gli mancano o che sono incomplete o incerte sui libri, che però invecchiano presto, e soprattutto sulle riviste di medicina, in versione cartacea oppure online. In molti Paesi, tutti i medici iscritti all'ordine ricevono gratuitamente una rivista scientifica che li aiuta in questo compito, per esempio il BMJ in UK. Non è così in Italia; perciò il Comitato regionale di bioetica ha il progetto LINF (Libreria INFormatica) – di rendere disponibile per l'Assessorato l'accesso al full text degli articoli di riviste scientifiche internazionali. Una soluzione alternativa (o preliminare) può consistere nell'abbonamento ad UpToDate, che è un trattato online equivalente a oltre 70.000 pagine di testo se fosse stampato, continuamente aggiornato e che non accetta pubblicità dall'industria. Ad UpToDate sono già abbonate varie strutture sanitarie della

Regione (per esempio, Azienda ospedaliera Cervello – Villa Sofia; ASP di Palermo).

Le conoscenze che i medici ricavano dalla letteratura scientifica possono essere di grande aiuto per migliorare la qualità della loro professione (7, 8). Però il loro impiego ha tre limiti: primo, molte domande che pongono i medici non trovano risposte nella letteratura (9). Secondo, solo una piccola parte degli articoli pubblicati fornisce informazioni che siano metodologicamente valide e clinicamente utili (10). Terzo, le conoscenze della letteratura riguardano le malattie (per esempio: la cardiopatia ischemica, la polmonite, l'artrite reumatoide), mentre i medici incontrano pazienti individuali che all'interno di una diagnosi differiscono per età, severità o stadio di malattia, comorbidità, preferenze, differenze di risorse o carenze locali e altro. Rimane quindi per il medico il problema non sempre facile di “contestualizzare” (11) valutando caso per caso l'applicabilità delle conoscenze acquisite (12-14).

1. Ridd M, Shaw A, Lewis G, Salisbury C. The patient-doctor relationship: a synthesis of the qualitative literature on patients' perspectives. Br J Gen Pract 2009; 59(561): e116- e133.
2. Hall MA, Dugan E, Zheng B, Mishra AK. Trust in physicians and medical institutions: What is it, can it be measured, and does it matter? Milbank Quart 2001; 79: (4) 613-39.
3. Sargeant J, Mann K, Sinclair D et al. Learning in practice: experiences and perceptions of high-scoring physicians. Acad Med 2006; 81: 655-60.
4. Reed DA, West CP, Mueller PS et al. Issues in graduate medical education. Behaviors of highly professional resident physicians. JAMA 2008; 300: 1326-33.
5. Choudhry NK, Fletcher RH, Soumerai SB. The relationship between clinical experience and quality of health care. Ann Intern Med 2005; 142: 260-73.
6. Ericsson KA. Deliberate practice and the acquisition and maintenance of expert performance in medicine and related domains. Acad Med 2004; 79: (10) S 70-S81.
7. Sackett DL., Rosenberg WMC, Gray JAM et al. Evidence-based medicine: what it is and what it isn't. BMJ 1996; 312: 71-2.
8. Grimshaw JM, Eccles MP, Lavis J N et al. Knowledge translation of research findings. Implement Sci 2012; 7: 50.
9. Naylor CD. Gray zones in clinical practice: some limits to evidence-based medicine. Lancet 1995; 345: 840-2.
10. Haynes RB. The best new evidence for patient care. ACP Journal Club 2008 JC3-2, in Ann Intern Med 148(10), May 20 2008.
11. Schwartz A, Weiner SJ, Harris IB, Binns-Calvey A. An educational intervention for contextualizing patient care and medical students' abilities to probe for contextual issues in simulated patients. JAMA 2010; 304: (11) 1191-97.
12. Sweeney KG, MacAuley D, Pereira Gray D. Personal significance: the third dimension. Lancet 1998; 351: 134-6.
13. Shaughnessy AF, Slawson D, Becker L. Clinical Jazz: harmonizing clinical experience and evidence-based medicine. J Fam Pract 1998; 47: 425-8.
14. Weiner SJ, Schwartz A, Sharma G et al. Patient-centered decision making and health care outcomes. An observational study. Ann Intern Med 2013; 158: 573-79.

5. Dimissione

La dimissione di un paziente è una transizione di cura e di responsabilità dall'ospedale al medico di medicina generale o a un'altra struttura sanitaria. Può essere un momento critico, seguito da eventi avversi (reazioni avverse a una medicina prescritta in ospedale, complicanze di procedure eseguite durante la degenza, altre) o da una ri-ospedalizzazione in tempi brevi, con le sue conseguenze sul morale del paziente ed economiche (1). Per evitare questi inconvenienti i medici dell'ospedale devono dotare il paziente di una relazione di dimissione che riporta informazioni essenziali e raccomandazioni per lui, per la famiglia e per il medico o i medici che saranno responsabili della sua salute. Alcuni suggerimenti per compilare la relazione (2, 3):

- Non scrivere la relazione a mano (possibile grafia incomprensibile), non usare sigle (per esempio: PCI per intervento coronarico percutaneo); evitare il gergo medico, spaziare con una interlinea di 1,5 righe la trascrizione di informazioni e raccomandazioni.
- Informazioni essenziali:
 - Diagnosi; se il paziente ha una malattia cronica, informazioni sulla durata e sul decorso; motivi dell'ospedalizzazione;
 - condizioni mentali e fisiche all'ammissione in ospedale, durante la degenza e alla dimissione;
 - follow-up: sintomi e segni di cui sorvegliare eventuale presenza o modifiche dopo la dimissione;

- risultati degli esami significativi all'ammissione e alla dimissione (per esempio: glicemia in un diabetico) e di quelli eseguiti durante la degenza (per esempio di imaging);
- follow - up: eventuali esami da eseguire dopo la dimissione;
- consigli sullo stile di vita (non fumare, attività fisica, consigli dietetici, medicine da evitare, altro);
- "riconciliazione" dei trattamenti: quali medicine assumere dopo la dimissione, riportando quali erano assunte prima del ricovero e quali sono state iniziate in ospedale; specificare il motivo di queste ultime. Nel caso di nuove medicine prescritte in ospedale, fornire la quantità necessaria al completamento della cura prescritta, o - se si tratta di medicine da prendere a tempo indefinito - la quantità necessaria per un mese di terapia.
- Prognosi residua dopo la dimissione: se il paziente è impiegato in un'attività lavorativa la prognosi è necessaria per stabilire la durata di esenzione dal lavoro.
- Leggere la relazione con il paziente e dare i chiarimenti eventualmente richiesti.
- Raccomandare al paziente di fare leggere al medico curante la relazione.

Consigliabile prepararsi una checklist a cui attenersi

- Se per qualche ragione (per esempio attesa per il risultato di un esame) non è possibile alla dimissione dare al paziente la relazione, dargli una lettera provvisoria con la terapia e la data in cui potrà avere la relazione definitiva per fax, per e-mail o, se possibile, tornando in reparto in modo da ricevere spiegazioni sui punti che non gli sono chiari.

1. Fontanarosa PB, McNutt RA. Revisiting hospital readmissions. *JAMA* 2013; 309: 398-400.
2. Kripalani S, Jackson AT, Schnipper JL, Coleman EA. Promoting effective transitions of care at hospital discharge: a review of key issues for hospitalists *J Hosp Med* 2007; 2: 314-23.
3. Kim CS, Flanders SA. Transitions of care. In the Clinic. *Ann Intern Med* 2013; 158: (5) ITC3-2 to 3-16.

¹ È in preparazione un documento sul rapporto fra pazienti, infermieri e operatori socio-sanitari.

La relazione tra paziente e medico in ospedale. Tre note

Nota 1. Conoscenze sulla relazione fra medici e pazienti

Parla uno studente: "Durante la mia prima settimana di frequenza [in ospedale] ero assolutamente sbalordito di come i medici trattavano i loro pazienti. Come non erano affatto affatto umani con essi. Ma dopo una settimana, mi sorpresi a comportarmi come loro...Questo mi faceva paura, perché sentivo che stavo prendendo la strada sbagliata (1).

In ospedale molti medici intrattengono con i pazienti una relazione fatta di buona educazione, rispetto, cortesia, comunicazione ed empatia. Ma non sono pochi (tra il 20% e il 25%, [2]) i medici che hanno nei confronti dei pazienti difetti di relazione. Fra questi difetti, uno dei più frequenti riguarda la comunicazione, quantitativamente scarsa e povera di contenuti umani e di informazioni sulla malattia, sulle procedure diagnostiche e sulla terapia. I medici che manifestano difetti nella relazione con i pazienti tendono a ripeterli nel tempo (3, 4), cosicché percentuali relativamente modeste di medici vanno incontro a un gran numero di difetti di relazione, mentre la maggioranza degli altri ne sono esenti anche in lunghi anni di pratica.

Le conoscenze su difetti della relazione medici-pazienti o infermieri-pazienti derivano in gran parte dai reclami alle autorità regolatorie, molti dei quali inviati da pazienti o da loro familiari. Poiché solo una parte delle lamentele dei pazienti si traduce in reclami, è verosimile che esse stiano più frequenti di quanto appaia nella letteratura scientifica (4).

I reclami sono più frequenti nelle specialità chirurgiche che nelle specialità mediche (2), e sono 5 volte più frequenti per i medici che per gli infermieri (5). I più frequenti difetti della relazione medico-paziente segnalati dai pazienti e tradotti in reclami riguardano la comunicazione, inadeguata per quantità e qualità, gli errori di diagnosi o di terapia che si traducono in mancanza di fiducia e indicano ipocompetenza clinica, e la mancanza di rispetto (5-8). Lo studio molto citato di Wofford et al (8) riporta sette difetti della relazione medico-paziente rilevati dai pazienti o dai loro familiari che in ordine di frequenza sono i seguenti:

- mancanza di rispetto;
- trattamento inadeguato rispetto alle attese dei pazienti;
- informazione insufficiente;
- incapacità di ispirare fiducia;
- indisponibilità (specie dei medici più anziani, per esempio primari);
- cattiva comunicazione fra i medici dello staff;
- informazione mancante o sbagliata da medico a paziente.

I reclami per difetti nella relazione dei medici tendono ad aumentare nel tempo, forse perché aumentano la sensibilità dei pazienti nei confronti di questi difetti e la loro traduzione in reclami formali, grazie anche allo sviluppo delle organizzazioni di volontariato. Per esempio, un costante aumento dei reclami tra il 2007 e il 2012 è stato recentemente registrato dal General Medical Council in UK (9).

1. Bombeck K, Symons L, Debaene L et al. Help, I'm losing patient-centredness! Experiences of medical students and their teachers. *Med Educ* 2010; 44: 662-73.
2. Hickson GB, Pichert JW, Webb LE, Gabbe SG. A complementary approach to promoting professionalism: identifying, measuring and addressing unprofessional behavior. *Acad Med* 2007; 82: (11) 1040-48.
3. Bovbjerg RR, Petronis KR. The relationship between physicians malpractice claims and later claims: does the past predict the future? *JAMA* 1994; 272: 1421-26.
4. Bismark MM, Spittal MJ, Gurrin LC et al. Identification of doctors at risk of recurrent complaints: a national study of healthcare complaints in Australia. Published online first. *Quality and Safety in Health Care* 2013; 0: 1-9.
5. van Mook WNKA, Gorter SL, Kieboom W et al. Poor professionalism identified through investigation of unsolicited healthcare complaints. *Postgrad Med J* 2012; 88: 443-50.
6. Montini T, Noble EA, Stelfox HT. Content analysis of patient complaints. *Int J Qual Health Care* 2008; 20: (6) 412-20.
7. Tamblyn R, Abrahamowicz M, Dauphinee D et al. Physician scores on a national clinical skills examination as predictors of complaints to medical regulatory authority. *JAMA* 2007; 298: 993-1001.
8. Wofford MM, Wofford JL, Bothra J et al. Patient complaints about physician behaviors: a qualitative study. *Acad Med* 2004; 79: 134-38.
9. Boseley S. *The Guardian*, September 18 2012.

Nota 2. Comunicazione e informazione

Giacomo Cardaci, un giovane lungamente e ripetutamente ricoverato in ospedale durante due anni per un linfoma, ha raccontato in un libro (1, pag. 197) la sua esperienza sui medici e sul loro modo di comunicare (o non comunicare) con i pazienti: "credo che a 23 anni ho avuto a che fare con una settantina di medici [delle più varie specialità]...Ciononostante, credo di aver parlato per più di cinque minuti soltanto con una decina di questi medici"...[Il medico] dirigeva le domande e le mie erano risposte monosillabiche, che non veicolavano nessuna informazione ma erano soltanto un modo asettico per confermare o negare le sue ipotesi.

Questo frammento di Giacomo Cardaci descrive fedelmente i difetti di comunicazione dei medici, (specie degli esperti in specialità sempre più settoriali: il medico che dirige le domande è un aritologo). È ristretto il tempo lasciato allo spontaneo racconto dei sintomi, delle preoccupazioni e dei riflessi della malattia sulla vita del paziente. La povertà di tempi e di qualità della comunicazione fra pazienti e medici è identificata in molti studi (per esempio 2-5) come uno dei difetti maggiori e più sentiti dai pazienti nella loro relazione con i medici. In uno di questi studi (4) un basso punteggio nella capacità di comunicazione nell'esame di stato al Medical Council of Canada era il più accurato predittore dell'incidenza di reclami alle autorità regolatorie, metà dei quali per difetti di comunicazione, nella successiva pratica professionale.

- I difetti di comunicazione nella storia. In circa l'80% delle anamnesi il medico interrompe il racconto iniziale del paziente con domande premature dopo un tempo medico di 23 secondi (6); e una volta interrotto, assai raramente il paziente ha l'occasione di riprendere il filo del discorso. Nello scarno colloquio fra medici e pazienti non entrano le conseguenze psicologiche della malattia e le preferenze del paziente fra opzioni alternative: il medico non le esplora e il paziente spontaneamente non le manifesta (3). Eppure si tratta di aspetti che completerebbero la diagnosi e influenzerebbero la prescrizione della terapia (7).

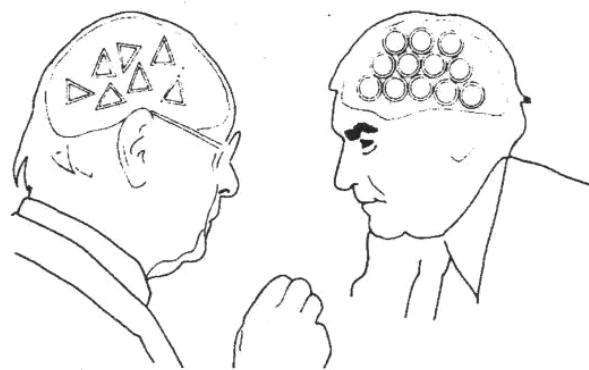
- I difetti di comunicazione durante la degenza. Durante la degenza il paziente può sentirsi non più una persona ma solo "un altro caso" ("I am not a person; I am just another case" [8]), o il

medico può considerarlo solo nella sua essenza biomedica "un caso molto interessante" (*"I have really a great case"*, [9]), e gli occasionali colloqui non hanno nulla di personale. Un indice dello scarso rapporto fra medici e pazienti è l'osservazione che il 26% dei pazienti non sa come si chiama il suo medico responsabile (10).

– *I difetti nel dare informazioni.* I pazienti desiderano intensamente informazioni cliniche chiare e comprensibili sulla propria malattia, sulla sua serietà, e sulle prospettive di guarigione o di esito sfavorevole; invece (10, 11):

- per il 48% dei pazienti le informazioni date dai medici sono incomprensibili (vedi figura);
- solo il 10% dei pazienti che ricevevano una nuova medicina in ospedale era informato sulle possibili reazioni avverse;
- più di un terzo dei pazienti non riceve informazioni sulle procedure diagnostiche programmate per la giornata;
- metà dei pazienti hanno ansie o paure, ma solo la metà di essi riuscivano a parlare con i medici nel tentativo di dissolverle o attenuarle;
- sono frequenti le attese per il ricovero o per procedure diagnostiche o chirurgiche, senza informazioni o scuse relative al ritardo e alle sue cause;
- la comunicazione più difficile è quella della diagnosi di una malattia a prognosi infausta. Alcuni medici preferiscono nascondere: *"La mia prima, in-de-ro-ga-bi-le regola è quella di non permettere che i miei pazienti nutrano il benché minimo dubbio sulla natura del loro male"* (12, pag. 71). Altri la svelano senza cautele, ignorandone gli effetti sul morale del paziente: *"Il dottore diede la cattiva notizia in un modo molto brusco e secco. La figlia del paziente scoppiò a piangere e il dottore impiegò pochissimo tempo con lei...Poi il dottore andò via"* (13). Infine, altri danno le cattive notizie umaneamente e gradualmente, senza distruggere qualche speranza, e questa è la scelta migliore; un esempio (parla uno studente): *"rimasi ammirato di come il dottore aveva parlato con quel paziente...Penso che se mai io dovrò dare cattive notizie come quella, vorrei saperle dare con la stessa pazienza e rispetto, perché ho visto quanto questo è stato positivo per il paziente"* (13). E per concludere, è bene ricordarsi che: *"il compito di dare cattive notizie costituisce la verifica di tutte le nostre competenze e abilità professionali: se lo facciamo male, i pazienti e i parenti non ci perdoneranno mai, se lo facciamo bene non ci dimenticheranno mai"* (14, pag. 197).

1. Cardaci G. La formula chimica del dolore. Mondadori, Milano 2010.
2. Levinson W, Roger D, Mullooly J et al. Physician-patient communication: the relationship with malpractice claims among primary care physicians and surgeons. JAMA 1997; 277: 553-59.
3. Barry CA, Bradley CP, Britten N et al. Patients' unvoiced agendas in general practice consultations: qualitative study. BMJ 2000; 320: 246-50.
4. Tamblyn R, Abrahamowicz M, Dauphinee D et al. Physician scores on a national clinical skills examination as predictors of complaints to medical regulatory authorities. JAMA 2007; 298: 993-1001.
5. Papadakis MA, Arnold GK, Blank L et al. Performance during internal medicine residency training and subsequent disciplinary action by state licensing boards. Ann Intern Med 2008; 148: 869-76.
6. Marvel MK, Epstein RM, Flowers K. Soliciting the patient agenda: have we improved? JAMA 1999; 281: 283-7.
7. Mulley A, Trimble C, Elwin G. Stop the silent misdiagnosis. Patients' preferences matter. BMJ 2012; 345:e6572 (November 17).
8. Oxford Textbook of Medicine, 2nd Edition, 1987. Pag 1.1.
9. Poulson J. Bitter pills to swallow. N Engl J Med 1998; 338: 1844-46.
10. Olson DP, Windish DM. Communication discrepancies between physicians and hospitalized patients. Arch Intern Med 2010; 170: 1302-07.
11. van Mook WNKA, Gorter SL, Kieboom W et al. Poor professionalism identified through investigation of unsolicited healthcare complaints. Postgrad Med J 2012; 88: 443-50.
12. Nemirovsky I, David Golder. Adelphi, Milano 2006.
13. Bombeck K, Symons L, Debaene L et al. Help, I'm losing patient-centredness! Experiences of medical students and their teachers. Med Educ 2010; 44: 662-73.
14. Buckman R. La comunicazione della diagnosi in caso di malattie gravi. Raffaello Cortina Editore, Milano 2003.



Da: Froelich RE, Bishop EM. Clinical Interviewing Skills, 3rd Ed. Mosby 1977, pag. 35. Il medico (a sinistra, con gli occhiali) racconta triangoli, e il paziente interpreta cerchi; il paziente (a destra) racconta cerchi, e il medico interpreta triangoli.

Nota 3. Empatia

C'è un «indurimento di cuore ("hardening of the heart", [1])» durante gli anni di università in medicina? Risposta affermativa: durante gli anni del corso di medicina si verifica una riduzione dell'empatia con cui molti giovani hanno scelto medicina (2). La riduzione di empatia è maggiore nei maschi, in chirurgia e in medicina specialistica.

L'empatia è variamente definita; la definizione più convincente ha tre componenti:

- una componente cognitiva (*understanding*; [3, 4]), di comprensione della situazione del paziente, della sua sofferenza, delle sue prospettive, e delle ansie che ne derivano.
- Una componente affettiva ed emozionale (*feeling* [3, 5]) di partecipazione a quel che sente e soffre il paziente come ammalato e come persona.
- L'attitudine e la capacità per tradurre comprensione e partecipazione in atti concreti clinicamente efficaci (*"caring"*: occuparsi utilmente e umanamente del paziente [3, 6, 7]).
- L'empatia è il motore della buona pratica medica: un medico che manca di empatia è esposto ai difetti della relazione con i pazienti che sono sintetizzati nella nota 1, e avrà con i pazienti una comunicazione sommaria e povera di contenuti come esposto nella nota 2. Il livello di empatia dei medici può essere misurato (7, 8), e un loro maggior livello di empatia ha documentabili effetti positivi (8):
 - I pazienti raccontano meglio i loro disturbi e le loro preoccupazioni;
 - [ne consegue] una maggior accuratezza diagnostica;
 - è maggiore la partecipazione attiva dei pazienti alle decisioni di salute che li riguardano;
 - sono maggiori la loro compliance e soddisfazione;
 - viene alleviata la loro depressione e migliorata la loro qualità di vita.

1. Newton BW, Barber L, Clardy J et al. Is there hardening of the heart during medical school? Acad Med 2008; 83: 244-49.
2. Woloschuk W, Harasym PH, Temple W. Attitude change during medical school: a cohort study. Med Educ 2004; 38: 522-34.
3. Hojat M, Spandorfer J, Louis DZ, Gonnella JS. Empathic and sympathetic orientations toward patient care: conceptualization, measurement, and psychometrics. Acad Med 2011; 86: 989-95.
4. Charon R. Narrative medicine: form, function, and ethics. Ann Intern Med 2001; 134: 83-7.
5. Spiro H. The practice of empathy. Acad Med 2009; 84: 177-79.
6. Mercer SW, Reynolds WJ. Empathy and quality of care. Br J Gen Pract 2002; 52: S9-S13.
7. Mercer SW, Maxwell M, Heaney D, Watt GCM. The consultation and relational empathy (CARE) measure: development and preliminary validation and reliability of an empathy - based consultation process measure. Fam Pract 2004; 21: 699-705.
8. Neumann M, Scheffer C, Tauschel D et al. Physician empathy: definition, outcome-relevance and its measurement in patient care and medical education. GMS Zeitschrift für Medizinische Ausbildung 2012; 29 (1): 1-21 (English version).

(2013.41.2422)102

DECRETO 14 ottobre 2013.

Avviso pubblico per la presentazione delle domande di riconoscimento dell'equivalenza dei titoli del pregresso ordinamento ai titoli universitari dell'area sanitaria (art. 6, comma 3, decreto legislativo n. 502/93 e successive modifiche ed integrazioni) - Professioni sanitarie riabilitative.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge 26 febbraio 1999, n. 42, recante "Disposizioni in materia di professioni sanitarie";

Visto, in particolare, l'art. 4 della succitata legge n. 42/1999 rubricato "Diplomi conseguiti in base alla normativa anteriore a quella di attuazione dell'art. 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'accordo Stato-Regioni n. 17/CSR del 10 febbraio 2011;

Visto il D.P.C.M. 26 luglio 2011, con il quale è stato recepito l'accordo raggiunto in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, concernente i criteri e le modalità per il riconoscimento dell'equivalenza ai diplomi universitari dell'area sanitaria dei titoli del pregresso ordinamento, in attuazione dell'art. 4, comma 2, della legge 26 febbraio 1999, n. 42;

Vista la circolare DGRUPS 0043468-P del 20 settembre 2011, con la quale il Ministero della salute ha fornito a tutte le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano indicazioni operative necessarie a rendere uniforme l'attività istruttoria di competenza regionale nell'ambito del procedimento per il riconoscimento dell'equivalenza ai diplomi universitari dell'area sanitaria dei titoli del pregresso ordinamento, in attuazione dell'art. 4, comma 2, della citata legge 26 febbraio 1999, n. 42;

Vista la circolare del Ministero della salute prot. n. 36869 del 6 agosto 2013, con la quale viene stabilito che verrà emanato specifico avviso pubblico per la professione sanitaria di educatore professionale, la quale di conseguenza viene stralciata dall'avviso allegato al presente provvedimento;

Vista la legge regionale n. 10 del 15 maggio 2000;

Vista la legge regionale n. 19 del 16 dicembre 2008 - Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali, Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione regionale - che ha istituito il "Dipartimento per le attività sanitarie ed osservatorio epidemiologico";

Vista la legge regionale n. 5 del 14 aprile 2009 - Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 37 del 27 gennaio 2012 "Procedimento per il riconoscimento dell'equivalenza ai diplomi universitari dell'area sanitaria dei titoli del pregresso ordinamento, ai sensi dell'art. 4, comma 2, della citata legge 26 febbraio 1999, n. 42";

Considerato che la suddetta delibera di Giunta n. 37 del 27 gennaio 2012 demanda all'Assessore per la salute di provvedere con propri atti all'emanazione degli avvisi pubblici, nonché l'adozione di tutti gli atti necessari alla materiale esecuzione della parte di competenza regionale;

Considerato che i decreti del Ministero della sanità emanati nell'anno 2000 non hanno riconosciuto equipollenti ai diplomi universitari delle professioni sanitarie tutti i titoli del pregresso ordinamento, conseguiti entro il 17 marzo 1999;

Considerato che si rende necessario emanare apposito avviso pubblico per consentire la presentazione, da parte dei diversi professionisti, delle istanze finalizzate ad ottenere il riconoscimento dell'equivalenza ai diplomi universitari dell'area sanitaria dei titoli del pregresso ordinamento i cui corsi di formazione sono stati formalmente autorizzati e svolti nel territorio della Regione siciliana, ai sensi dell'art. 4, comma 2, della citata legge 26 febbraio 1999, n. 42;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni indicate in premessa, è approvato ed emanato l'avviso per la presentazione delle domande di riconoscimento dell'equivalenza dei titoli del pregresso ordinamento ai titoli universitari dell'Area sanitaria allegato al presente provvedimento e che ne costituisce parte integrante e sostanziale, in conformità alle indicazioni del Ministero della salute di cui alla circolare DGRUPS 0043468-P del 20 settembre 2011.

Art. 2

L'avviso è rivolto ai professionisti in possesso di titoli conseguiti entro il 17 marzo 1999 che non siano già stati riconosciuti equipollenti con i decreti emanati nell'anno 2000 dal Ministero della sanità, i cui corsi di formazione siano stati formalmente autorizzati e svolti nel territorio della Regione siciliana.


Il presente decreto ed il relativo allegato A saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito internet: http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaNuovaStrutturaRegionale/PIR_AssessoratoSalute/PIR.

Palermo, 14 ottobre 2013.

BORSELLINO

COPIA TRATTA
NON VALIDA

Allegato

 Ministero della salute	AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI RICONOSCIMENTO DELL'EQUIVALENZA DEI TITOLI DEL PREGRESSO ORDINAMENTO, AI TITOLI UNIVERSITARI DELL'AREA SANITARIA, di cui all'art. 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502/92 s.m.i. Accordo Stato-Regioni n. 17/CSR del 10 febbraio 2011 recepito con D.P.C.M. 26 luglio 2011 (Gazzetta Ufficiale n. 191 del 18 agosto 2011)	Regione siciliana  Assessorato della salute dipartimento attività sanitarie e osservatorio epidemiologico
---	---	---

Si porta a conoscenza degli interessati che sono aperti i termini di presentazione delle domande per il riconoscimento dell'equivalenza dei titoli del pregresso ordinamento, ai titoli universitari abilitanti alle professioni sanitarie come di seguito indicate:

<ul style="list-style-type: none"> • Podologo • Fisioterapista • Logopedista • Ortottista - assistente in oftalmologia • Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva • Tecnico dell'educazione e riabilitazione psichiatrica e psicosociale • Terapista occupazionale 	Professioni sanitarie riabilitative
--	-------------------------------------

Per quanto concerne la professione sanitaria di educatore professionale si informano gli interessati che verrà emanato un avviso pubblico specifico per tale figura, come statuito nella circolare del Ministero della salute prot. n. 36869 del 6 agosto 2013 e ratificato dalla Conferenza di servizi nella seduta del 2 ottobre 2013.

Articolo 1

Effetti e modalità di riconoscimento dell'equivalenza

1. Il riconoscimento dell'equivalenza del titolo posseduto è attribuito ai soli fini dell'esercizio professionale, sia subordinato che autonomo, e dell'accesso alla formazione professionale (art. 4, legge n. 42/99), ed è condizionato al raggiungimento del punteggio previsto, secondo quanto indicato all'art. 3 dell'accordo Stato-Regioni n. 17/CSR del 10 febbraio 2011, recepito nel D.P.C.M. 26 luglio 2011.

2. Qualora non sia raggiunto il punteggio previsto, il riconoscimento stesso è subordinato all'effettuazione di un percorso di compensazione formativa stabilito in base a criteri individuati con apposito decreto, in corso di adozione, dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Articolo 2

Titoli riconoscibili

1. Possono essere presi in considerazione esclusivamente i titoli rispondenti alle seguenti caratteristiche:

- a) devono essere stati conseguiti entro il 17 marzo 1999, ed il relativo corso formativo deve aver avuto inizio entro il 31 dicembre 1995;
- b) devono essere stati conseguiti conformemente all'ordinamento in vigore anteriormente all'emanazione dei decreti di individuazione dei profili professionali relativi ai diplomi universitari;
- c) devono essere evidentemente afferenti all'area sanitaria e riconducibili esclusivamente alle professioni sanitarie, in applicazione del comma 2 dell'art. 4 della legge n. 42/99 e dei relativi profili emanati con decreto ministeriale;
- d) devono aver consentito l'esercizio di attività sanitaria, in conformità all'ordinamento allora vigente;
- e) i relativi corsi di formazione devono essere stati regolarmente autorizzati dalla Regione siciliana o da altri enti della medesima Regione preposti allo scopo e svolti nell'ambito del territorio regionale.

Per enti preposti allo scopo si fa riferimento a quegli enti pubblici che, in base alla normativa all'epoca vigente, erano preposti istituzionalmente o all'espletamento dei corsi di formazione/qualificazione/abilitazione, o al rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione di corsi che poi sono stati svolti/gestiti anche da enti privati.

Articolo 3

Titoli non valutabili ai fini del riconoscimento

1. Non sono valutabili ai fini del riconoscimento dell'equivalenza i seguenti titoli/diplomi/attestati/qualifiche comunque denominati e da chiunque rilasciati:

- a) infermiere generico (legge 29 ottobre 1954 n. 1046, art. 6 D.P.R. n. 225/74);
- b) infermiere psichiatrico (art. 24 del R.D. 16 agosto 1909, n. 615, legge 29 ottobre 1954 n. 1046);
- c) puericultrice (artt. 12 e 13 legge 19 luglio 1940, n. 1098);
- d) ottici (titoli di abilitazione e diplomi di maturità professionale art. 99 T.U.L.S. R.D. 27 luglio 1934, n. 1265, decreti Ministro della sanità 23 aprile 1992 e 28 ottobre 1992);
- e) odontotecnici (titoli di abilitazione e diplomi di maturità professionale art. 99 T.U.L.S. R.D. 27 luglio 1934, n. 1265, decreti Ministro della sanità 23 aprile 1992 e 28 ottobre 1992);
- f) addetti/assistenti alla poltrona dentistica/odontoiatrica;
- g) titoli di massofisioterapista conseguiti dopo l'entrata in vigore della legge 26 febbraio 1999, n. 42;
- h) massaggiatori (art. 99 T.U.L.S. R.D. 27 luglio 1934, n. 1265);
- i) capo bagnino degli stabilimenti idroterapici (art. 99 T.U.L.S. R.D. 27 luglio 1934, n. 1265);
- j) massaggiatori sportivi (legge 26 ottobre 1971, n. 1099 sulla "Tutela sanitaria delle attività sportive", decreto 5 luglio 1975 del Ministero per la sanità);
- k) titoli universitari rilasciati dalla Facoltà di pedagogia/scienze della formazione per educatore professionale conseguiti dopo l'entrata in vigore della legge 26 febbraio 1999, n. 42;
- l) titoli universitari ISEF, scienze motorie;

- m) titoli di operatore strumentista (C.C.N.L. ANISAP);
- n) diplomi di infermiera volontaria di Croce Rossa che, con la legge del 4 febbraio 1963 n. 95, furono equiparati al certificato di abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria di infermiere generico;
- o) titoli rilasciati agli infermieri militari previsti dall'ordinamento del personale civile dello Stato dal decreto n. 124/71 del 25 febbraio, articolo 10, e dal D.M. n. 19 del 12 dicembre 1990.

Articolo 4

Titoli già equipollenti¹

1. Non verranno presi in considerazione titoli già dichiarati equipollenti ai diplomi universitari dai decreti del Ministero della sanità emanati ai sensi dell'art. 4, comma 1, della legge n. 42/99 per le professioni sanitarie riabilitative che si riportano di seguito:

- a) podologo D.M. 27 luglio 2000 (*Gazzetta Ufficiale* 22 agosto 2000, n. 195): "Equipollenza di diplomi e di attestati al diploma universitario di podologo, ai fini dell'esercizio professionale e dell'accesso alla formazione post-base";
- b) fisioterapista D.M. 27 luglio 2000 (*Gazzetta Ufficiale* 16 agosto 2000, n. 190): "Equipollenza di diplomi e di attestati al diploma universitario di fisioterapista, ai fini dell'esercizio professionale e dell'accesso alla formazione post-base";
- c) logopedista D.M. 27 luglio 2000 (*Gazzetta Ufficiale* 22 agosto 2000, n. 195) modificato ed integrato dal D.M. 9 ottobre 2002 (*Gazzetta Ufficiale* 26 ottobre 2002, n. 252): "Equipollenza di diplomi e di attestati al diploma universitario di logopedista, ai fini dell'esercizio professionale e dell'accesso alla formazione post-base";
- d) ortottista - assistente di oftalmologia D.M. 27 luglio 2000 (*Gazzetta Ufficiale* 17 agosto 2000, n. 191): "Equipollenza di diplomi e attestati al diploma universitario di ortottista - assistente di oftalmologia ai fini dell'esercizio professionale e dell'accesso alla formazione post-base";
- e) terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva D.M. 27 luglio 2000 (*Gazzetta Ufficiale* 22 agosto, n. 195): "Equipollenza di diplomi e di attestati al diploma universitario di terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, ai fini dell'esercizio professionale e dell'accesso alla formazione post-base";
- f) tecnico della riabilitazione psichiatrica D.M. 27 luglio 2000 (*Gazzetta Ufficiale* 16 agosto, n. 190): "Equipollenza di diplomi e di attestati al diploma universitario di tecnico dell'educazione e della riabilitazione psichiatrica e psicosociale, ai fini dell'esercizio professionale e dell'accesso alla formazione post-base";
- g) terapeuta occupazionale: D.M. 27 luglio 2000 (*Gazzetta Ufficiale* 14 agosto 2000, n. 189): "Equipollenza di diplomi e di attestati al diploma universitario di terapeuta occupazionale ai fini dell'esercizio professionale e dell'accesso alla formazione post-base".

Articolo 5

Produzione del titolo

1. L'attestazione relativa al possesso del titolo di cui si richiede il riconoscimento dell'equivalenza conseguito presso un ente pubblico deve essere resa, ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni, tramite una dichiarazione sostitutiva di certificazione (allegato A).

2. Qualora il titolo sia stato conseguito presso un ente privato (anche se autorizzato da un ente pubblico), il richiedente dovrà allegare alla dichiarazione sostitutiva di certificazione (allegato A) attestante il conseguimento del titolo, la copia del titolo prodotta secondo una delle seguenti modalità:

- a) fotocopia semplice dichiarata conforme all'originale con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000 (allegato A);
- b) copia autenticata ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. n. 445/2000.

Articolo 6

Elementi per la valutazione del titolo

1. Al fine di consentire la valutazione del titolo, il richiedente dovrà fornire idonee specificazioni riguardo alla durata del corso di formazione ed all'esperienza lavorativa di cui è in possesso.

1.1. Per quanto riguarda la durata del corso di formazione, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni, il richiedente dovrà produrre una dichiarazione sostitutiva di certificazione in cui riportare la durata complessiva della formazione in anni, in ore di insegnamento e tutte le informazioni richieste come da fac-simile allegato B.

1.2. Qualora il corso sia stato svolto presso un ente formativo privato (anche se autorizzato da un ente pubblico) il richiedente dovrà allegare alla dichiarazione sostitutiva di certificazione (allegato B) la copia del programma del corso al fine di comprovare le dichiarazioni rese.

2. Per ciò che attiene all'esperienza lavorativa², l'interessato deve dimostrare che la stessa:

- a) sia riferibile ad una attività coerente o comunque assimilabile a quella sanitaria prevista per la professione rispetto alla quale si chiede l'equivalenza del titolo posseduto;
- b) sia stata svolta per un periodo di almeno un anno, anche non continuativo, negli ultimi cinque anni antecedenti al 10 febbraio 2011, come previsto dall'art. 2, comma 4, del D.P.C.M. 26 luglio 2011.

2.1. L'attestazione relativa all'esperienza lavorativa subordinata prestata alle dipendenze di un datore di lavoro pubblico deve essere resa, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni, tramite una dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto notorio come da fac-simile allegato C.

2.2. L'attestazione relativa all'esperienza lavorativa subordinata prestata alle dipendenze di un datore di lavoro privato deve essere resa, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni, tramite una dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto notorio, come da fac-simile allegato C-I.

Nel caso il richiedente abbia svolto esperienza lavorativa subordinata sia alle dipendenze di datori di lavoro pubblico che privato, dovrà compilare entrambi i moduli per le relative attività.

Al fine di comprovare la tipologia di attività svolta, l'anzianità lavorativa, e che si tratti di attività legittime, il richiedente deve allegare appropriata documentazione comprovante quanto dichiarato, potendo utilizzare i seguenti documenti:

- a) copia del/dei contratti di lavoro sottoscritti ed eventuali ulteriori documenti (es. dichiarazione del datore di lavoro) idonei ad attestare l'attività lavorativa svolta, la durata, la tipologia e l'inquadramento contrattuale; la qualifica, le mansioni e/o le prestazioni svolte;
- b) dichiarazione dei redditi con riferimento ai quadri del modello della dichiarazione utili a comprovare la "natura del reddito"³;
- c) copia di altri documenti ritenuti idonei a dimostrare quanto dichiarato.

¹ Il riconoscimento dell'equipollenza di un titolo ad un altro è sancito da una norma; il riconoscimento dell'equivalenza di un titolo ad un altro, avviene su istanza dell'interessato, si realizza in presenza di determinati requisiti ed è subordinato ad una procedura di valutazione del singolo caso.

² Non può essere considerata "attività lavorativa" l'occupazione derivante dalla fruizione di una borsa di studio.

³ Quadri utili a ricostruire la "natura del reddito" nella dichiarazione dei redditi:

- per attività subordinata: Modello 740, quadro C - CUD per identificazione del datore di lavoro.
- per attività libero professionale (lavoratore autonomo singolo): Modello UNICO, quadro RE.
- per lavoratore autonomo socio di una società/studio/coop./altro ente: Modello UNICO, quadro RH.

I predetti documenti devono essere prodotti secondo una delle seguenti modalità:

a) fotocopia semplice dichiarata conforme all'originale con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000 (allegato C-2);

b) copia autenticata ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. n. 445/2000.

2.3. L'attestazione relativa all'attività lavorativa autonoma/libero professionale deve essere resa, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni, tramite una dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto notorio, come da fac-simile allegato D.

Al fine di comprovare la tipologia di attività svolta, l'anzianità e la continuità lavorativa, e che si tratti di attività legittime, il richiedente deve allegare appropriata documentazione comprovante quanto dichiarato, potendo utilizzare i seguenti documenti:

a) codice attività;

b) incarichi professionali sottoscritti;

c) dichiarazione dei redditi, con riferimento ai quadri del modello della dichiarazione utili a comprovare la "natura del reddito"⁴;

d) atto societario, dal quale si evinca il ruolo e l'attività svolta dal richiedente presso la società/studio/coop./altro ente di cui è socio;

e) eventuali ulteriori documenti idonei a comprovare la natura e l'anzianità lavorativa.

I predetti documenti devono essere prodotti secondo una delle seguenti modalità:

a) fotocopia semplice dichiarata conforme all'originale con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000 (allegato C-2);

b) copia autenticata ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. n. 445/2000.

3. Qualora l'Amministrazione ricevente ritenga necessario approfondire le informazioni contenute nella documentazione inviata, ne richiederà opportuna integrazione.

4. Per consentire una corretta valutazione di quanto autocertificato, è necessario che le dichiarazioni sostitutive siano redatte in modo analitico e contengano tutti gli elementi che verrebbero indicati se i documenti stessi fossero rilasciati dall'ente competente, pena il verificarsi di una situazione di falsità o di non veridicità, o di incompletezza, con le dovute conseguenze di legge da cui potrebbe derivare l'impossibilità di effettuare un apprezzamento di quanto descritto. Si raccomanda pertanto l'utilizzo dei fac-simili allegati al presente avviso.

Articolo 7

Richiesta elementi integrativi - Dichiarazione di inammissibilità

1. Nel caso in cui, durante l'istruttoria delle domande, si dovesse riscontrare il difetto degli elementi previsti, ed in particolare, qualora nelle dichiarazioni sostitutive non dovessero rinvenirsi le informazioni richieste, la Regione provvederà a richiedere all'interessato l'integrazione di detti elementi.

Tale integrazione, ai sensi della legge n. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, dovrà essere fornita nel termine perentorio di 30 giorni dalla ricezione della comunicazione stessa e, in mancanza di essa, non verrà dato ulteriore corso alla domanda che verrà dichiarata inammissibile. Di ciò verrà data apposita comunicazione.

1. Qualora si verifichi una delle seguenti ipotesi, non verrà dato ulteriore corso all'istanza, la quale verrà dichiarata inammissibile:

a) il titolo di cui si chiede l'equivalenza non sia stato conseguito entro il 17 marzo 1999 o il relativo corso formativo sia iniziato dopo il 31 dicembre 1995;

b) si tratti di un titolo escluso dalla procedura di valutazione secondo quanto previsto dall'articolo 3 del presente avviso;

c) si tratti di titoli già resi equipollenti ai diplomi universitari dai decreti del Ministero della sanità emanati ai sensi dell'art. 4, comma 1, della legge n. 42/99, come indicato nell'art. 4, del presente avviso;

d) si tratti di titoli conseguiti all'esito di corsi che non sono stati autorizzati dalla Regione siciliana o da altri enti preposti allo scopo, o non si siano effettuati nell'ambito del territorio regionale;

Di ciò verrà data apposita comunicazione.

Articolo 8

Domanda per il riconoscimento del titolo

1. La domanda di riconoscimento dell'equivalenza dovrà essere redatta secondo lo schema allegato al presente avviso, su cui apporre una marca da bollo da € 16,00.

La domanda dovrà essere spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento al seguente indirizzo:

— Regione siciliana Assessorato della salute - Dipartimento attività sanitarie e osservatorio epidemiologico - Area interdipartimentale 7 "Formazione e Comunicazione" - via M. Vaccaro n. 5 - 90145 Palermo indicando sulla busta l'oggetto della procedura: "Domanda di riconoscimento dell'equivalenza ai titoli universitari dell'area sanitaria - Legge n. 42/99".

2. La domanda di riconoscimento dell'equivalenza dovrà essere inviata entro il termine perentorio di 60 giorni a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana. In caso detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al giorno successivo non festivo.

3. La data di spedizione della domanda è stabilita e comprovata dalla data apposta dall'ufficio postale accettante. L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

4. La domanda deve essere prodotta esclusivamente alla Regione ove è stato formalmente autorizzato il corso e nel cui ambito territoriale ha trovato svolgimento il corso stesso.

5. Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

a) il proprio nome, cognome, luogo e data di nascita;

b) il titolo di cui si chiede l'equivalenza, la data di conseguimento dello stesso, l'istituto o ente che ha rilasciato il titolo e la durata del corso;

c) l'eventuale attività lavorativa svolta e l'attuale occupazione;

d) titoli di studio posseduti in aggiunta al titolo di cui si chiede l'equivalenza (es.: diploma di scuola media, diploma di scuola superiore, ecc.);

e) il recapito, presso cui ogni comunicazione relativa alla presente domanda verrà inviata.

6. Alla domanda non devono essere allegati certificati o attestati di frequenza relativi a corsi di aggiornamento e/o corsi di formazione continua (ECM) per il conseguimento dei crediti formativi, altri titoli specialistici o master, partecipazione a corsi liberi, né i curricula vitae, in quanto non costituiscono oggetto di valutazione.

7. Nella domanda il richiedente dovrà, inoltre, indicare il domicilio o recapito, oppure l'indirizzo di Posta elettronica certificata, presso il quale sarà inviata ogni necessaria comunicazione. L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del richiedente o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

⁴ Vedi nota 3

8. La domanda deve essere sottoscritta dal richiedente a pena di nullità della stessa. La firma non deve essere autenticata e dovrà essere allegata alla domanda stessa una fotocopia in carta semplice di un documento di identità in corso di validità.

9. Le domande spedite oltre i termini stabiliti al precedente comma 2, non saranno considerate valide ai fini del presente avviso, e la documentazione prodotta potrà essere restituita previa richiesta avanzata per iscritto.

L'interessato potrà presentare, nei termini e con le modalità previste dagli avvisi pubblici che verranno emanati in seguito, una nuova domanda.

Copia del presente bando può essere scaricata dal sito web della Regione Siciliana alla seguente pagina:

— http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssessoratoSalute/PIR_AreeTematiche/PIR_Equivalenzatitoliprofessionisanitarie.

Eventuali ulteriori informazioni potranno essere pubblicate nella medesima pagina web.

Articolo 9

Sanzioni per dichiarazioni mendaci

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci, qualora dai controlli emerga la non veridicità delle dichiarazioni rese dall'interessato, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R. n. 445/2000, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Articolo 10

Privacy

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo n. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la Regione siciliana per le finalità di gestione della domanda. Le medesime informazioni saranno comunicate unicamente alle Amministrazioni pubbliche direttamente interessate alla procedura per l'equivalenza.

Articolo 11

Disposizioni finali e di rinvio

1. Agli istanti non verrà data comunicazione dell'avvio del procedimento.
2. Per quanto non espressamente contenuto nel presente avviso si rinvia all'accordo Stato-Regioni n. rep. n. 17/CSR del 10 febbraio 2011, recepito con D.P.C.M. del 26 luglio 2011 (*Gazzetta Ufficiale* n. 191 del 18 agosto 2011).

Informative:

— Una volta conclusa la fase istruttoria delle istanze, gli uffici regionali competenti provvederanno, entro 100 giorni dal ricevimento delle stesse, a trasmettere gli atti al Ministero della salute (tale termine potrà essere sospeso per 30 giorni per effetto di quanto previsto all'art. 7 del presente avviso).

— Entro i successivi 80 giorni, il procedimento verrà concluso con un provvedimento emanato dal Ministero della salute.

— Avverso il provvedimento ministeriale sarà possibile esperire ricorso al T.A.R. Lazio entro i termini previsti dal decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104 "Codice del processo amministrativo".

— Ai sensi della legge n. 241/1990 e successive modifiche:



– il responsabile dell'istruttoria è la dott.ssa Patrizia Montante;

– il responsabile del procedimento è il Ministero della salute.

— Gli interessati hanno facoltà di esercitare il diritto di accesso agli atti del procedimento di riconoscimento dell'equivalenza secondo le modalità previste dal D.P.R. del 12 aprile 2006, n. 184.

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Allegato

 Ministero della salute	<p style="text-align: center;">DOMANDA per ottenere il riconoscimento dell'equivalenza dei titoli del pregresso ordinamento ai titoli universitari dell'area sanitaria, di cui all'art. 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502/92 s.m.i.</p> <p style="text-align: center;">D.P.C.M. 26 luglio 2011 (Gazzetta Ufficiale n. 191 del 18 agosto 2011)</p>	<p style="text-align: center;">Regione siciliana</p>  Assessorato della salute dipartimento attività sanitarie e osservatorio epidemiologico
<p style="text-align: center;">Spett.le Regione siciliana - Assessorato della salute Dipartimento attività sanitarie e osservatorio epidemiologico Area interdipartimentale 7 "Formazione e Comunicazione" Via M. Vaccaro n. 5 - 90145 Palermo</p>		<p style="text-align: center;">MARCA DA BOLLO € 16,00</p>

Il/La sottoscritto/a,
(Nome e Cognome)

nato/a a il/...../.....
(Luogo di nascita)

Codice fiscale

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

chiede l'avvio della procedura per il riconoscimento dell'equivalenza del proprio titolo, al titolo universitario abilitante alla professione sanitaria di:

(effettuare una unica scelta barrando la casella corrispondente)

<input type="checkbox"/> Podologo (D.M. 14 settembre 1994, n. 666) <input type="checkbox"/> Fisioterapista (D.M. 14 settembre 1994, n. 741) <input type="checkbox"/> Logopedista (D.M. 14 settembre 1994, n. 742 e successive modifiche ed integrazioni) <input type="checkbox"/> Ortottista - Assistente di oftalmologia (D.M. 14 settembre 1994, n. 743) <input type="checkbox"/> Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva (D.M. 17 gennaio 1997, n. 56) <input type="checkbox"/> Tecnico della riabilitazione psichiatrica (D.M. 29 marzo 2001, n. 182) <input type="checkbox"/> Terapista occupazionale (D.M. 17 gennaio 1997, n. 136)	<p>Professioni sanitarie riabilitative</p>
---	--

Ai predetti fini, sotto la propria responsabilità DICHIARA di essere in possesso del seguente titolo per il quale chiede il riconoscimento dell'equivalenza, il cui corso è stato autorizzato, e/o svolto presso codesta Regione:

.....
(Indicare la denominazione del titolo)

conseguito entro il 17 marzo 1999, ovvero il/...../..... presso

.....
(Denominazione dell'istituto o dell'ente formativo che ha rilasciato il titolo)

al termine del percorso formativo iniziato entro il 31 dicembre 1995.

DICHIARA inoltre:

- di aver prestato attività lavorativa coerente ed assimilabile alla professione sanitaria indicata, per almeno un anno, anche non continuativo, negli ultimi cinque anni antecedenti al 10 febbraio 2011.
- di NON aver prestato attività lavorativa coerente ed assimilabile alla professione sanitaria indicata, per almeno un anno, anche non continuativo, negli ultimi cinque anni antecedenti al 10 febbraio 2011.

— di essere attualmente occupato e di svolgere la seguente attività:
presso:

— di essere in possesso dei seguenti titoli di studio, ulteriori rispetto al titolo di cui si chiede l'equivalenza:

- | | | |
|--|---|---|
| <input type="checkbox"/> diploma scuola media | <input type="checkbox"/> diploma di qualifica professionale | <input type="checkbox"/> attestato di qualifica professionale |
| <input type="checkbox"/> diploma scuola superiore | <input type="checkbox"/> diploma scuola diretta a fini speciali | <input type="checkbox"/> diploma universitario |
| <input type="checkbox"/> altro (specificare) | | <input type="checkbox"/> laurea |
- conseguito/i il

ALLEGA alla presente le dichiarazioni sostitutive di certificazione ed atti di notorietà contenuti/e nell'avviso (allegati A, A1, B, ecc.) completamente compilate e, in aggiunta, include:

- la copia in carta semplice di un valido documento d'identità personale;
- un apposito elenco, datato e sottoscritto, riportante tutti i documenti e le autocertificazioni presentate.

DICHIARA di accettare tutte le indicazioni fornite nell'avviso, consapevole che qualora emerga la non veridicità delle dichiarazioni riportate dagli accertamenti che gli uffici sono titolati a svolgere, l'Amministrazione regionale disporrà l'applicazione delle norme penali previste e la decadenza da ogni beneficio, ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

Data

Firma del dichiarante
(per esteso e leggibile)

CHIEDE infine che ogni comunicazione relativa alla presente domanda venga fatta al seguente indirizzo:
(scrivere in modo chiaro e leggibile)

Nome e Cognome

Via n. Cap. Comune Prov.

n. telefonico cellulare indirizzo e-mail

oppure, al seguente indirizzo di Posta elettronica certificata (PEC):

.....
(scrivere in modo chiaro e leggibile)

Data

Firma del dichiarante
(per esteso e leggibile)

Informativa ex art. 13 decreto legislativo n. 196/2003

Si informa che i dati personali raccolti dagli incaricati dell'ufficio, saranno trattati esclusivamente per lo svolgimento del procedimento per il quale l'istanza è presentata, nonché per i controlli previsti dall'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà.

I dati saranno trattati dagli incaricati dell'ufficio responsabile dell'attività istruttoria, e dell'adozione del provvedimento finale, sia su supporto cartaceo che con l'ausilio di strumenti elettronici, nel rispetto delle regole previste dal codice privacy.

Dichiara di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione del procedimento, nel rispetto del decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003.

Data

Firma del dichiarante
(per esteso e leggibile)

COPIA TRATTATA DAL SISTEMA UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE



Ministero della salute

ALLEGATO A
Dichiarazione sostitutiva di certificazione riguardante il
TITOLO di cui si chiede l'EQUIVALENZA
Riconoscimento dell'equivalenza dei titoli del pregresso ordinamento,
ai titoli universitari dell'area sanitaria

D.P.C.M. 26 luglio 2011 (Gazzetta Ufficiale n. 191 del 18 agosto 2011)

Regione siciliana



Assessorato della salute
dipartimento attività
sanitarie e osservatorio
epidemiologico

Il/La sottoscritto/a,
(Nome e Cognome)

nato/a a
Prov. il / /
(Luogo di nascita)

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19, 46 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni, DICHIARA di aver conseguito il seguente titolo di cui chiede il riconoscimento dell'equivalenza:

Denominazione del titolo:

Tipologia del titolo: Diploma di qualifica professionale Attestato di qualifica professionale Diploma di scuola superiore
 Dipl. scuola diretta a fini speciali Diploma universitario Laurea

Altro (specificare)

Denominazione ente pubblico che ha autorizzato il corso:

(Es.: Ministero della pubblica istruzione, Università, Regione, Provincia, ULSS, Ospedale, ecc.)

Indicare per esteso i riferimenti dell'atto normativo/amministrativo di istituzione/autorizzazione:

(Es.: delibere regionali, decreti ministeriali, leggi, leggi regionali, D.P.R., D.M., atti citati, ecc.)

Eventuale numero di protocollo/repertorio o specificazioni riportate sul titolo:

Denominazione ente, università o struttura formativa che ha rilasciato il titolo:

(Es.: Università, Regione, Provincia, Scuola, Istituto, ULSS, Ospedale, ecc.)

Indirizzo sede:
(Comune, Provincia)

Data di conseguimento: Anno scolastico/accademico

Data



.....
Firma del dichiarante (per esteso e leggibile)
La firma non va autenticata

Il/la sottoscritto/a allega alla presente la copia del titolo stesso al fine di supportare le dichiarazioni di certificazione rese, e dichiara ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni, che la copia del titolo è autentica e conforme all'originale.

Data

.....
Firma del dichiarante (per esteso e leggibile)
La firma non va autenticata

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S.
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

 Ministero della salute	ALLEGATO B Dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorio riguardante il CORSO DI FORMAZIONE Riconoscimento dell'equivalenza dei titoli del pregresso ordinamento, ai titoli universitari dell'area sanitaria D.P.C.M. 26 luglio 2011 (Gazzetta Ufficiale n. 191 del 18 agosto 2011)	Regione siciliana  Assessorato della salute dipartimento attività sanitarie e osservatorio epidemiologico
---	---	---

Il/La sottoscritto/a,
 (Nome e Cognome)
 nato/a a
 (Luogo di nascita) Prov. il/...../.....

DICHIARA

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni,

in relazione al titolo denominato:
 conseguito presso ente, struttura formativa, università denominato/a

che il relativo percorso formativo è stato svolto nel territorio di codesta Regione ed ha avuto una durata di anni:

1 2 3 4 5 per complessive ore: così suddivise:

1° anno - ore totali: di cui:

— ore di formazione teorica:
 — ore di formazione pratica:

2° anno - ore totali: di cui:

— ore di formazione teorica:
 — ore di formazione pratica:

3° anno - ore totali: di cui:

— ore di formazione teorica:
 — ore di formazione pratica:

4° anno - ore totali: di cui:

— ore di formazione teorica:
 — ore di formazione pratica:

5° anno - ore totali: di cui:

— ore di formazione teorica:
 — ore di formazione pratica:

Data



.....
 Firma del dichiarante (per esteso e leggibile)
 La firma non va autenticata

Qualora il titolo sia stato conseguito presso un ente formativo privato, il/la sottoscritto/a allega copia del programma del corso al fine di supportare le dichiarazioni di certificazione rese, e dichiara ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni, che la copia è autentica e conforme all'originale.

Data

.....
 Firma del dichiarante (per esteso e leggibile)
 La firma non va autenticata

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S.
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

 Ministero della salute	ALLEGATO C Dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorio riguardante ESPERIENZA LAVORATIVA SUBORDINATA c/o ENTE PUBBLICO Riconoscimento dell'equivalenza dei titoli del pregresso ordinamento, ai titoli universitari dell'area sanitaria D.P.C.M. 26 luglio 2011 (Gazzetta Ufficiale n. 191 del 18 agosto 2011)	Regione siciliana  Assessorato della salute dipartimento attività sanitarie e osservatorio epidemiologico
---	--	---

Il/La sottoscritto/a,
 (Nome e Cognome)

nato/a a il / /
 (Luogo di nascita)

Codice fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni, DICHIARA di aver svolto/di svolgere la seguente attività lavorativa subordinata:

(l'esperienza lavorativa, per essere oggetto di valutazione, deve essere riferibile ad una attività SANITARIA coerente o comunque assimilabile a quella prevista per la professione per la quale si chiede l'equivalenza, e deve essere stata svolta per almeno un anno, anche non continuativo, negli ultimi cinque anni antecedenti al 10 febbraio 2011).

N.B. Non può essere considerata "attività lavorativa" l'occupazione derivante dalla fruizione di una borsa di studio.

Ente pubblico:

Sede (indirizzo):

Profilo professionale:

Posizione funzionale/categoria:

Qualifica funzionale/profilo:

Tipologia contratto: Tempo determinato** Tempo indeterminato

Data inizio (gg/mm/aaaa) Data termine (gg/mm/aaaa)

(In caso di rinnovi contrattuali a tempo determinato presso lo stesso ente con medesimo profilo, indicare il periodo complessivo sottraendo dal conteggio il periodo di intervallo tra un contratto e l'altro)

Durata*: Tempo pieno, durata: Tempo parziale%, durata:
 (anni - mesi) (anni - mesi)

Durata complessiva*:
 (anni - mesi)

Ente pubblico:

Sede (indirizzo):

Profilo professionale:

Posizione funzionale/categoria:

Qualifica funzionale/profilo:

Tipologia contratto: Tempo determinato** Tempo indeterminato

Data inizio (gg/mm/aaaa) Data termine (gg/mm/aaaa)

(In caso di rinnovi contrattuali a tempo determinato presso lo stesso ente con medesimo profilo, indicare il periodo complessivo sottraendo dal conteggio il periodo di intervallo tra un contratto e l'altro)

Durata*: Tempo pieno, durata: Tempo parziale%, durata:
 (anni - mesi) (anni - mesi)

Durata complessiva*:
 (anni - mesi)

Ente pubblico:

Sede (indirizzo):

Profilo professionale:

Posizione funzionale/categoria:

Qualifica funzionale/profilo:

Tipologia contratto: Tempo determinato** Tempo indeterminato

Data inizio (gg/mm/aaaa) Data termine (gg/mm/aaaa)

(In caso di rinnovi contrattuali a tempo determinato presso lo stesso ente con medesimo profilo, indicare il periodo complessivo sottraendo dal conteggio il periodo di intervallo tra un contratto e l'altro)

Durata*: Tempo pieno, durata: Tempo parziale%, durata:

(anni - mesi) (anni - mesi)

Durata complessiva*:

(anni - mesi)

Ente pubblico:

Sede (indirizzo):

Profilo professionale:

Posizione funzionale/categoria:

Qualifica funzionale/profilo:

Tipologia contratto: Tempo determinato** Tempo indeterminato

Data inizio (gg/mm/aaaa) Data termine (gg/mm/aaaa)

(In caso di rinnovi contrattuali a tempo determinato presso lo stesso ente con medesimo profilo, indicare il periodo complessivo sottraendo dal conteggio il periodo di intervallo tra un contratto e l'altro)

Durata*: Tempo pieno, durata: Tempo parziale%, durata:

(anni - mesi) (anni - mesi)

Durata complessiva*:

(anni - mesi)

Durata* complessiva esperienza lavorativa:

(anni - mesi)

Il dichiarante prende atto che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci o produce e fa uso di atti falsi, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, e che l'Amministrazione regionale disporrà la decadenza da ogni beneficio conseguito in seguito al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000.

Data

.....
Firma del dichiarante (per esteso e leggibile)

La firma non va autenticata

** Con Tempo determinato si intendono tutte le tipologie contrattuali a termine, indipendentemente dalla tipologia (esempi: collaborazione, a chiamata, stagionale, sostituzione maternità ecc.).

* L'indicazione della durata (anche parziale, cioè part-time) è obbligatoria. Il calcolo deve essere effettuato in anni e mesi, considerando come mese intero periodi continuativi di frazioni superiori a quindici giorni. In caso di tempo parziale, la "durata" di ciascun contratto di lavoro deve tenere conto del conteggio effettuato in base alla percentuale e durata del periodo lavorativo in cui è stata svolta un'attività di durata parziale.

Ente privato:

Indirizzo sede legale:

Codice fiscale ente e/o partita IVA ente

Tipologia contratto:

C.C.N.L. e settore Inquadramento livello

- Tempo indeterminato Tempo determinato** del tipo:
- Continuativo; In sostituzione/A chiamata;
- Altro (specificare):

Qualifica Mansione

Luogo di lavoro Attività svolte

Data inizio (gg/mm/aaaa) Data termine (gg/mm/aaaa) (In caso di rinnovi contrattuali a tempo determinato presso lo stesso ente con medesimo profilo e contratto, indicare il periodo complessivo sottraendo dal conteggio della durata il periodo di intervallo tra un contratto e l'altro)

Durata*: Tempo pieno, durata: Tempo parziale%, durata:

(anni - mesi) (anni - mesi)

Durata complessiva*:

(anni - mesi)

Durata* complessiva esperienza lavorativa:

(anni - mesi)

Il/la sottoscritto/a allega alla presente copia dei seguenti documenti e dichiara, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni, che la copia di tali documenti è autentica e conforme all'originale:

- a)
- b)
- c)
- d)

Il dichiarante prende atto che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci o produce e fa uso di atti falsi, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, e che l'Amministrazione regionale disporrà la decadenza da ogni beneficio conseguito in seguito al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000.

Data

.....

Firma del dichiarante (per esteso e leggibile)

La firma non va autenticata

** Con Tempo determinato si intendono tutte le tipologie contrattuali a termine, indipendentemente dalla tipologia (esempi: collaborazione, sostituzione maternità, a chiamata, stagionale, ecc.).

* L'indicazione della durata (anche parziale, cioè part-time) è obbligatoria. Il calcolo deve essere effettuato in anni e mesi, considerando come mese intero periodi continuativi di frazioni superiori a quindici giorni. In caso di tempo parziale, la "durata" di ciascun contratto di lavoro deve tenere conto del conteggio effettuato in base alla percentuale e durata del periodo lavorativo in cui è stata svolta un'attività di durata parziale.



Ministero della salute

ALLEGATO C-2
Dichiarazione sostitutiva di certificazione riguardante
DOCUMENTI ATTESTANTI L'ATTIVITÀ LAVORATIVA PRIVATA
Riconoscimento dell'equivalenza dei titoli del pregresso ordinamento,
ai titoli universitari dell'area sanitaria

D.P.C.M. 26 luglio 2011 (Gazzetta Ufficiale n. 191 del 18 agosto 2011)

Regione siciliana



Assessorato della salute
 dipartimento attività
 sanitarie e osservatorio
 epidemiologico

Il/La sottoscritto/a,

(Nome e Cognome)

nato/a a Prov. il/...../.....

(Luogo di nascita)

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19, D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche, DICHIARA che, al fine di comprovare le dichiarazioni di certificazione rese, le copie dei documenti allegati alla domanda relativi all'attività lavorativa svolta alle dipendenze di enti privati o autonomo/libero professionale, e di seguito elencati, sono autentici e conformi all'originale:

1.

2.

3.

4.

5.

6.

7.

8.

9.



10.

Data

.....
 Firma del dichiarante (per esteso e leggibile)

La firma non va autenticata

COPIA TRATTATA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S.
 NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

 Ministero della salute	ALLEGATO D Dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorio riguardante ESPERIENZA LAVORATIVA AUTONOMA Riconoscimento dell'equivalenza dei titoli del pregresso ordinamento, ai titoli universitari dell'area sanitaria D.P.C.M. 26 luglio 2011 (Gazzetta Ufficiale n. 191 del 18 agosto 2011)	Regione siciliana  Assessorato della salute dipartimento attività sanitarie e osservatorio epidemiologico
---	---	---

Il/La sottoscritto/a,
 (Nome e Cognome)

nato/a a il / /
 (Luogo di nascita)

Codice fiscale

ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni, DICHIARA di aver svolto/di svolgere la seguente attività lavorativa autonoma/libero professionale in qualità di libero professionista, ditta individuale o socio di ente, studio, società, cooperativa: (l'esperienza lavorativa, per essere oggetto di valutazione, deve essere riferibile ad una attività sanitaria coerente o comunque assimilabile a quella prevista per la professione per la quale si chiede l'equivalenza, e deve essere stata svolta per almeno un anno, anche non continuativo, negli ultimi cinque anni antecedenti al 10 febbraio 2011).

Tipologia attività lavorativa:

- Libero professionale Impresa individuale Socio di società/cooperativa

Partita IVA

Codice fiscale

Denominazione impresa/società

Stato: in attività cessata altro (specificare)

Codice attività Descrizione codice attività

Domicilio fiscale (indirizzo)

Attività svolta

Ruolo assunto nell'ambito di una società

Inizio attività Termine attività
 (gg/mm/aaaa) (gg/mm/aaaa)

Durata attività* (escluse le eventuali interruzioni):
 (mesi/anni)

Tipologia attività lavorativa:

- Libero professionale Impresa individuale Socio di società/cooperativa

Partita IVA

Codice fiscale

Denominazione impresa/società

Stato: in attività cessata altro (specificare)

Codice attività Descrizione codice attività

Domicilio fiscale (indirizzo)

Attività svolta

Ruolo assunto nell'ambito di una società

Inizio attività Termine attività
 (gg/mm/aaaa) (gg/mm/aaaa)

Durata attività* (escluse le eventuali interruzioni):
 (mesi/anni)

Tipologia attività lavorativa:

Libero professionale Impresa individuale Socio di società/cooperativa

Partita IVA

Codice fiscale

Denominazione impresa/società

Stato: in attività cessata altro (specificare)

Codice attività Descrizione codice attività

Domicilio fiscale (indirizzo)

Attività svolta

Ruolo assunto nell'ambito di una società

Inizio attività Termine attività
(gg/mm/aaaa) (gg/mm/aaaa)

Durata attività* (escluse le eventuali interruzioni):
(mesi/anni)

Durata* complessiva esperienza lavorativa:
(anni - mesi)

Il/la sottoscritto/a allega alla presente copie dei seguenti documenti e dichiara, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni che la copia della documentazione allegata è autentica e conforme all'originale:

- a)
b)
c)
d)

Il dichiarante prende atto che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci o produce e fa uso di atti falsi, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, e che l'Amministrazione regionale disporrà la decadenza da ogni beneficio conseguito in seguito al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000.

Data

.....
Firma del dichiarante (per esteso e leggibile)
La firma non va autenticata

* L'indicazione della durata è obbligatoria. Il calcolo deve essere effettuato in anni e mesi, considerando come mese intero periodi continuativi di frazioni superiori a quindici giorni. In caso di tempo parziale, la "durata" di ciascun contratto di lavoro deve tenere conto del conteggio effettuato in base alla percentuale e durata del periodo lavorativo in cui è stata svolta un'attività di durata parziale.

DECRETO 16 ottobre 2013.

Revoca del decreto 8 maggio 2013 e ripristino delle condizioni di validità del decreto 28 marzo 2011, concernente disciplina per la concessione di ausili finanziari finalizzati al sostegno di attività per l'educazione alla salute.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 24 luglio 1978, n. 22, recante "Nuove norme in materia di preparazione, qualificazione e formazione del personale sanitario non medico";

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, recante "Istituzione del servizio sanitario nazionale";

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Regione siciliana 28 febbraio 1979, n. 70, recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana";

Vista la legge regionale 3 novembre 1993, n. 30, recante "Norme in tema di programmazione sanitaria e di riorganizzazione territoriale delle unità sanitarie locali";

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, recante "Disposizioni per i procedimenti amministrativi, il diritto di accesso ai documenti amministrativi e la migliore funzionalità dell'attività amministrativa";

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante "Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, recante "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 94 del 24 marzo 2009, recante "Legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, art. 3, comma 2 - Articolazione delle strutture intermedie del Dipartimento regionale per la pianificazione strategica e del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico dell'Assessorato regionale della salute";

Considerato che, ai sensi dell'art. 15 della citata legge regionale n. 22/78, l'Assessore regionale per la salute "promuove campagne, giornate, seminari di studi, trasmissioni televisive e radiofoniche, nonché stampa divulgativa, per l'educazione sanitaria della popolazione, anche attraverso gli operatori sanitari e gli insegnanti di scuole pubbliche;

Considerata la necessità di promuovere iniziative di educazione alla salute per favorire, tra l'altro, la sensibilizzazione alla prevenzione e all'adozione di stili di vita salutari, la diffusione del concetto di appropriatezza, il corretto approccio ai servizi sanitari e la conoscenza dei diritti e doveri di aziende, operatori e cittadini;

Vista la legge regionale 30 aprile 1991, n. 10, art. 13, I comma, che dispone che le concessioni di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone e ad enti pubblici e privati non specificatamente individuati debbano essere subordinate alla predeterminazione ed alla pubblicazione, da parte delle Amministrazioni procedenti, dei criteri e delle modalità cui le Amministrazioni stesse devono attenersi;

Visto il decreto 26 febbraio 2008, n. 298, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 15/2008, che regola la concessione di ausili finanziari per "Attività di promozione, prevenzione e di educazione sanitaria";

Visto il D.A. n. 529 del 28 marzo 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 18 del 22 apr-

le 2011 che disciplina le regole della concessione di ausili finanziari per "l'attività di promozione, prevenzione e di educazione sanitaria";

Visto il D.A. n. 911 dell'8 maggio 2013 che sospendeva gli effetti del già citato D.A. n. 529/11;

Ritenuto opportuno, alla luce dell'odierna ridotta capienza del capitolo di spesa 416526, continuare a sostenere economicamente iniziative scientifiche degne di rilievo e in perfetta armonia con i disposti dell'art. 15 della legge regionale n. 22/78, che difficilmente potrebbero concretizzarsi senza il necessario contributo di questo Assessorato regionale della salute;

Ritenuto di dover confermare i criteri selettivi di cui al D.A. n. 726 del 19 aprile 2012, richiamando comunque la commissione giudicatrice a promuovere esclusivamente progetti ed iniziative che ricadono pienamente nelle azioni previste dal Piano regionale di prevenzione o che interessino direttamente la promozione della salute, tramite l'acquisizione di corretti stili di vita (prevenzione primaria), la prevenzione secondaria (screening), la medicina preventiva e la sorveglianza epidemiologica;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni e le finalità espone in premessa, è revocato il D.A. n. 911 dell'8 maggio 2013.

Art. 2

Vengono ripristinate in toto le condizioni di validità del D.A. n. 529 del 28 marzo 2011 regolamentate attraverso i disposti del D.A. n. 726 del 19 aprile 2012.

Art. 3

Potranno essere ammesse a contributo esclusivamente iniziative che ricadono pienamente nelle azioni previste dal Piano regionale di prevenzione o che interessino direttamente la promozione della salute, tramite l'acquisizione di corretti stili di vita (prevenzione primaria), la prevenzione secondaria (screening), la medicina preventiva e la sorveglianza epidemiologica. Potranno, altresì, essere ammesse a contributo iniziative scientifiche ricadenti in altre discipline solo previa motivata e documentata relazione da parte della commissione di valutazione che dovrà comunque riferirsi alle azioni previste dal Piano regionale di prevenzione indicando obiettivi e risultati attesi.

Il presente decreto è inviato alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.

Palermo, 16 ottobre 2013.

BORSELLINO

(2013.42.2506)102

**ASSESSORATO
DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

DECRETO 20 settembre 2013.

Approvazione di variante al piano regolatore generale del comune di Paceco.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i DD.II. 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968 n. 1444;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 3, comma 4, della legge n. 241 del 7 agosto 1990;

Visto l'art. 9 della legge regionale n. 40/95;

Visto l'art. 58 della legge 6 agosto 2008, n. 133;

Visto l'art. 59 della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2009, recante "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica", nonché la successiva deliberazione n. 200 del 10 giugno 2009 con la quale la Giunta regionale ha approvato il "modello metodologico" di cui al comma 1 della medesima norma;

Visto il foglio prot. n. 4692 del 2 marzo 2012, a firma del responsabile del settore IV, pervenuto il 6 marzo 2012 ed assunto al protocollo di questo Assessorato in data 7 marzo 2012 al n. 5519, con il quale il comune di Paceco ha trasmesso per l'approvazione di competenza gli atti relativi alla "Modifica del regolamento edilizio comunale e delle norme tecniche di attuazione del P.R.G. vigente";

Visto il foglio prot. n. 14388 del 17 luglio 2012, a firma del responsabile del settore IV - urbanistica, territorio, ambiente e sviluppo economico, pervenuto il 20 luglio 2012 ed assunto al protocollo di questo Assessorato in data 23 luglio 2012 al n. 15944, con il quale il comune di Paceco ha riscontrato quanto richiesto con nota dipartimentale prot. n. 6919 del 22 marzo 2012;

Vista la nota dipartimentale, prot. n. 376 dell'8 gennaio 2013, con la quale è stata richiesta al comune di Paceco l'acquisizione del provvedimento relativo alla valutazione ambientale strategica (V.A.S.), con cui vengono sospesi i termini di legge assegnati per le determinazioni di questo dipartimento;

Visto il foglio prot. n. 158 del 3 gennaio 2013, a firma del responsabile del settore IV - urbanistica, territorio, ambiente e sviluppo economico, pervenuto il 10 gennaio 2013 ed assunto al protocollo di questo Assessorato in data 16 gennaio 2013 al n. 1195, con il quale il comune di Paceco ha comunicato l'esclusione della variante di che trattasi della procedura V.A.S., riscontrando quanto richiesto con la superiore nota dipartimentale prot. n. 376 dell'8 gennaio 2013;

Vista la delibera consiliare n. 111 del 4 ottobre 2011 avente ad oggetto: "Modifiche al regolamento edilizio comunale e alle norme tecniche di attuazione del comune di Paceco (sospensione)";

Vista la delibera consiliare n. 112 dell'11 ottobre 2011 avente ad oggetto: "Modifiche al regolamento edilizio comunale e alle norme tecniche di attuazione del comune di Paceco";

Vista la delibera consiliare n. 118 del 3 novembre 2011 avente ad oggetto: "Modifiche al regolamento edilizio comunale e alle norme tecniche di attuazione del comune di Paceco";

Visti gli atti di pubblicazione, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78, relativi alle delibere consiliari n. 111 del 4 ottobre 2011, n. 112 dell'11 ottobre 2011 e n. 118 del 3 novembre 2011;

Vista la certificazione a firma del responsabile del settore IV - urbanistica territorio, ambiente e sviluppo economico del comune di Paceco, in ordine alla regolarità delle procedure di deposito e pubblicazione nonché attestante che avverso la variante in argomento non sono pervenute opposizione e/o osservazioni;

Vista la nota prot. n. 6032 del 20 marzo 2013 con la quale l'U.Op. 2.4 del servizio 2/D.R.U. ha trasmesso al Consiglio regionale dell'urbanistica la proposta di parere n. 3 dell'1 marzo 2013, formulata, ai sensi dell'art. 68 della legge regionale n. 10/99, in ordine alla variante in argomento, che parzialmente si trascrive:

«...*Omissis*...

Il comune di Paceco, in atto, è dotato di Piano regolatore generale, approvato con D.Dir. n. 896/D.R.U. del 18 ottobre 2007, con vincoli decaduti.

A seguito di ricorso da parte del comune di Paceco, il T.A.R. Sicilia con sentenza del n. 1730 del 4 novembre 2009 ha annullato il sopra citato D.D.G. n. 896/2007 "nei limiti in cui il decreto n. 896 del 18 ottobre 2007, del dirigente generale del dipartimento regionale urbanistica, ha apportato le censurate modificazioni allo strumento urbanistico adottato dal comune ricorrente decreto che, per l'effetto, va annullato nella corrispondente parte."

Con nota prot. n. 542 del 16 febbraio 2011 il comune di Paceco ha trasmesso a questo Assessorato la deliberazione consiliare n. 110 del 26 ottobre 2010, avente per oggetto "Rimodulazione - Presa d'atto degli elaborati grafici del P.R.G., delle prescrizioni esecutive e del regolamento edilizio in esecuzione della sentenza del T.A.R.", e gli elaborati allegati.

Con nota n. 4692 del 2 marzo 2012, acquisita al prot. gen. n. 5519 del 7 marzo 2012 dell'A.R.T.A., il comune di Paceco ha trasmesso la documentazione relativa alla variante in oggetto menzionata, adottata con delibera consiliare n. 118 del 3 novembre 2011, per l'esame ai sensi degli artt. 3 e 4 della legge regionale n. 71/78.

Con note prot. n. 6919 del 22 marzo 2012 e n. 376 dell'8 gennaio 2013 questo ufficio ha richiesto di integrare la documentazione trasmessa.

Con note prot. n. 14388 del 17 luglio 2012 e n. 158 del 3 gennaio 2013 acquisita rispettivamente al prot. gen. n. 15944 del 23 luglio 2012 e n. 1195 del 16 gennaio 2013 dell'A.R.T.A., il comune di Paceco ha trasmesso la documentazione richiesta.

La documentazione pervenuta ed esaminata consta dei seguenti atti ed elaborati:

1) delibere consiliari n. 111 del 4 ottobre 2011, n. 112 dell'11 ottobre 2011 e n. 118 del 3 novembre 2011 aventi per oggetto: "Modifiche al regolamento edilizio comunale e alle norme tecniche di attuazione del comune di Paceco" e contenenti:

- proposta di deliberazione avanzata da alcuni consiglieri comunali;
- proposta del settore IV;
- pareri del settore IV sulla regolarità tecnica;
- verbali delle rispettive sedute, emendamenti e votazioni;

— R.E.C. e N.T.A. emendati da decretare;

2) atti di pubblicazione costituiti da:

- stralcio *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 19 dell'11 maggio 2012;
- stralcio quotidiano "Giornale di Sicilia" dell'11 maggio 2012;

- manifesto murale;
- certificazione del segretario comunale dell'avvenuta affissione all'albo pretorio;

- certificazione del responsabile del settore IV di pubblicazione preso il settore urbanistica territorio e ambiente per 30 gg. consecutivi e di mancanza di osservazioni e/o opposizioni pervenute in tale periodo e durante i dieci giorni successivi;

3) attestazione da parte del responsabile del settore IV - urbanistica del comune di assenza di aree sottoposte a vincolo oggetto della modifica del R.E.C. e N.T.A. del comune di Paceco;

4) nota prot. n. 158 dell'8 gennaio 2013 di esclusione dalla procedura di V.A.S.

Premessa

Dalla documentazione pervenuta risulta che la variante proposta è stata trattata in successive sedute di consiglio comunale e pertanto le delibere di C.C. trasmesse sono le delibere consiliari n. 111 del 4 ottobre 2011, n. 112 dell'11 ottobre 2011 e n. 118 del 3 novembre 2011, aventi il medesimo oggetto.

La delibera consiliare n. 118 del 3 novembre 2011 conclude i lavori e adotta la variante in argomento.

Dagli atti allegati alla delibera consiliare n. 118 del 3 novembre 2011, si evince che la variante adottata riguarda alcune modifiche al R.E. e alle N.T.A., alcune delle quali sono state proposte da un gruppo di consiglieri comunali con note u.p. n. 122/11 e u.p. n. 136/11 ed altre proposte del settore IV del comune di Paceco.

Preliminarmente si rappresenta che le modifiche e le integrazioni alle norme tecniche di attuazione e al regolamento edilizio comunale di che trattasi introducono variazioni sostanziali nell'impianto normativo del P.R.G. del comune di Paceco.

Infatti la proposta di variante adottata dal consiglio comunale con delibera n. 118/11, riguarda, per quanto concerne il regolamento edilizio, la modifica degli articoli nn. 5-7-9-15-16-18-25-28-34-40-76-78-79-108-121 e l'aggiunta degli artt. nn. 78 bis e 79 bis; per le norme tecniche di attuazione la modifica degli articoli nn. 9-14 bis-15-15 bis-16-17-24-39-42.

Considerazioni

Ciò premesso, in merito dalla variante in esame, adottata con la delibera consiliare n. 118 del 3 novembre 2011, si trascrivono, di seguito, le parti modificate degli articoli sopra elencati, con evidenziate in corsivo sottolineato le parti eliminate e in grassetto corsivo sottolineato i nuovi inserimenti nel testo vigente e si esprimono le relative considerazioni e prescrizioni.

Modifiche al regolamento edilizio comunale
(Corsivo sottolineato = cancellare; grassetto corsivo = aggiungere)

Art. 5

Superficie fondiaria come pertinenza urbanistica

omissis

Non concorrono a determinare la superficie fondiaria e l'attribuzione di volumetria e sono da considerare inedificabili i giardini storici di villa Serraino; sono da considerare inedificabili i giardini storici dell'ex villa Platamone (per la parte non coperta da fondo grigio) tuttavia concorrono a determinare la superficie fondiaria e l'attribuzione di volumetria.

La modifica all'art. 5, che riguarda l'area dei giardini storici della villa Platamone, propone di rendere edificabili tali giardini. La villa Platamone risulta individuata nelle tav. 8.1C del P.R.G. e inserita in zona E1 denominata "Insediamenti storici puntuali". Le zone E1 sono normate dall'art. 16 delle N.T.A. che ne specifica destinazioni d'uso, normative di progetto e modalità di attuazione delle previsioni urbanistiche. Gli insediamenti storici puntuali sono costituiti da manufatti edilizi e dalle relative perti-

nenze inedificate di pregio, come giardini storici, orti, cortili, etc....

Da una lettura delle delibere consiliari e dei relativi allegati, la richiesta non appare adeguatamente motivata, considerando, peraltro, che i progettisti del P.R.G. hanno, come detto sopra, individuato e perimetrato la villa e i relativi giardini inserendoli tra gli insediamenti storici e relative pertinenze.

Per quanto sopra la modifica all'art. 5 non si ritiene condivisibile.

Art. 7

Elementi e parametri edilizi

omissis...

Superficie lorda di pavimento di un edificio

omissis...

Dal computo della superficie lorda di pavimento sono esclusi soltanto:

omissis...

— le terrazze scoperte o coperte con pergolati in legno ad elementi discontinui;

— le terrazze scoperte o coperte con pergolati in legno o in profilati metallici zincati a caldo (di tipo precario facilmente removibile) od in c.a. ma sempre ad elementi discontinui e trattati con coloritura nei colori di cui all'ultimo capoverso dell'art. 35 del presente regolamento edilizio;

omissis...

— le scale aperte le logge e le verande se completamente aperte almeno su due lati verticali e comunque sino ad una superficie complessiva per ogni piano non superiore al 10% di quella lorda del pavimento del piano e se il rapporto tra la profondità e la lunghezza è uguale a 1/5;

— le scale aperte le logge e le verande (con esclusione di parti in aggetto) sino ad una superficie complessiva per ogni piano non superiore al 35%;

— le centrali termiche ed i locali tecnici in genere per la parte non eccedente il 20% della superficie coperta;

— le centrali termiche ed i locali tecnici in genere per la parte non eccedente il 20% della superficie coperta ambiente utilizzato per l'allocatione degli impianti tecnologici quali impianti elettrici e idraulici di climatizzazione di sollevamento di telecomunicazioni, serbatoi per accumulo acqua riscaldata da impianti, termico solare, quadri di gestione impianti fotovoltaici, gruppi elettrogeni, apparecchiature a servizio di processi produttivi e simili tipologie;

omissis...

Dati metrici degli edifici di nuova costruzione

I piani terreni degli edifici di nuova costruzione, se adibiti ad abitazioni, devono essere rialzati di ml. 0,50 dalla quota del terreno circostante, a sistemazione avvenuta. In questo caso l'altezza netta tra il piano di calpestio e il solaio soprastante non potrà essere inferiore a ml. 3,00.

I piani terreni degli edifici di nuova costruzione se adibiti ad abitazione, devono essere rialzati di ml. 0,50 dalla quota del terreno circostante a sistemazione avvenuta, e se privi di seminterrato. L'altezza utile netta del piano terreno in presenza di vespajo deve essere non inferiore a ml. 3,00; in presenza di seminterrato e cioè quando il solaio di calpestio del piano terreno e il solaio di copertura del piano seminterrato coincidono l'altezza utile netta deve essere compresa tra ml. 2,70 e ml. 3,50.

omissis...

Distanze minime tra fabbricati.

omissis...

1. Nuovi edifici ricadenti in altre zone è prescritta in tutti i casi la distanza minima assoluta di ml. 10,00 tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti siano esse finestrate o meno;

2. Nuovi edifici ricadenti in altre zone è prescritta in tutti i casi la distanza minima assoluta di ml. 10,00 tra pareti finestrate. Per le pareti cieche di edifici antistanti è prescritta la distanza minima assoluta di ml. 5,00.

omissis...

Ai sensi dell'art. 20 della legge regionale n. 4/2003 e successive modifiche ed integrazioni "sono da considerare strutture precarie tutte quelle realizzate in modo tale da essere suscettibili di facile rimozione". Alla luce di tale articolo, la modifica all'art. 7 si ritiene condivisibile con l'esclusione della dicitura "od in c.a., ma sempre ad elementi discontinui" e a condizione che si specifichi che la distanza tra i fabbricati debba tenere conto anche dei corpi aggettanti, così come evidenziato dal dirigente del IV settore dell'U.T.C. nel proprio parere.

Art. 9**Spazi interni agli edifici**

Si intendono per spazi interni le aree scoperte circondate da edifici per una lunghezza superiore ai 3/4 del perimetro o muro di recinzione di altezza superiore a ml. 3,00.

Sono classificate nei seguenti tipi:

omissis...

c) **Cortile.** Si intende per cortile uno spazio interno nel quale la normale libera davanti ad ogni finestra è superiore a ml. 6,00 5,00 e la superficie del pavimento superiore a 1/5 di quella delle pareti che la circondano.

omissis...

Negli spazi interni definiti come "chiostrine" possono affacciare soltanto disimpegni verticali o orizzontali, *cucine e corridoi* e locali igienici. *È possibile consentire altresì aperture di vani abitabili purché gli stessi siano già soddisfatti dal calcolo dello finestrato così come previsto dall'art. 18 del REC.*

omissis...

La modifica all'art. 9 si ritiene condivisibile.

Art. 15**Piani seminterrati**

omissis...

Nelle Z.T.O. C, nel caso di piani seminterrati *destinati ad abitazione* intorno al fabbricato deve essere realizzata una intercapedine di sezione non inferiore a ml. 1,00, con cunetta sita a quota più bassa del pavimento interno, di larghezza almeno pari ad un terzo della altezza della intercapedine stessa.

omissis...

La modifica all'art. 15 si ritiene condivisibile.

Art. 16**Piani terreni**

omissis...

L'altezza utile netta del piano terreno in presenza di vespaio deve essere non inferiore a ml. 3,00 in presenza di seminterrato e cioè quando il solaio di calpestio del piano terreno è il solaio di copertura del piano seminterrato

coincidono l'altezza utile netta deve essere compresa tra ml. 2,70 e ml. 3,50.

omissis...

La modifica all'art. 16 si ritiene condivisibile.

Art. 18**Norme comuni a tutti i piani abitabili**

omissis...

Il rapporto tra superficie di pavimento del locale e superficie delle finestre non è obbligatorio soltanto per i disimpegni *di lunghezza inferiore a ml. 6,00* e di superficie inferiore a mq. 7,20.

omissis...

La modifica all'art. 18 si ritiene condivisibile.

Art. 25**Parcheggi**

I parcheggi all'aperto devono essere progettati e realizzati con la finalità di non alterare irreversibilmente la permeabilità del suolo. Pertanto la pavimentazione deve essere costituita da mattonelle traforate di conglomerato cementizio incuneate nella terra vegetale in cui deve essere piantata un'erba idonea a resistere al clima locale.

Le superfici di parcheggio devono avere un indice di piantumazione pari all'impianto di 5 alberi di alto fusto di tipo mediterraneo per ogni 100 metri quadri di parcheggio disposti in modo da formare maglie di lato pari a circa 5 metri lineari.

omissis...

La modifica all'art. 25 si ritiene condivisibile a condizione che non venga cassata la seguente frase: "i parcheggi all'aperto devono essere progettati e realizzati con la finalità di non alterare irreversibilmente la permeabilità del suolo", in accordo con quanto evidenziato dal dirigente del IV Settore dell'U.T.C.

Art. 28**Insegne, vetrine, affissioni**

Le insegne di qualsiasi natura (luminose metalliche...) devono essere collocate all'interno dei vani di aperture, e non possono aggettare rispetto al filo della parete. Nel caso di comprovata impossibilità di collocare l'insegna nel vano di apertura è consentita la sua collocazione immediatamente al di sopra dell'apertura; lo spessore dell'insegna sarà contenuto in cm. 15 e la larghezza non dovrà superare quella della apertura. I colori dei cassoni delle insegne devono essere accordati ai paramenti murari su cui sono installati. Non sono ammesse insegne a bandiera.

Le vetrine espositive devono essere collocate nel contesto dei vani di apertura del piano terra e non possono aggettare rispetto al filo del paramento dell'edificio.

Le affissioni murali sono consentite esclusivamente negli spazi che saranno predisposti dal comune ed attrezzati con bacheche e tabelle secondo un progetto unitario.

Le targhe che identificano gli studi professionali possono essere di misura massima di cm 30 x cm. 45. Per la loro collocazione è sufficiente presentare apposita domanda al comune.

Le insegne di qualsiasi natura (luminose metalliche,...) possono essere collocate nei seguenti modi:

- a parete;
- su palo;
- sul vano porta.

Per le insegne già autorizzate è possibile, tramite una comunicazione al sindaco, sostituire il pannello purché resti delle stesse dimensioni.

Le targhe possono essere di misura massima di cm. 30 x cm. 45. Per la loro collocazione è sufficiente presentare apposita comunicazione al comune.

Possono essere applicate pellicole adesive disegnate o scritte, ai fini decorativi o pubblicitari sulle vetrine degli esercizi pubblici, previa autorizzazione rilasciata dal capo settore.

Le insegne fuori dal vano porta non devono superare la superficie di metri quadrati 1,20.

La sostituzione dell'art. 28 si ritiene condivisibile.

Art. 34 Coperture

omissis...

Nelle Z.T.O. "A" "B/0" "B/1 non è consentito l'uso di falde con i colmi sfalsati in altezza o l'uso di falde in oggetto sulle murature esterne e l'uso di abbaini".

Nelle rimanenti zone è consentito l'uso di falde con colmi sfalsati in altezza o l'uso di falde in oggetto sulle murature esterne per una lunghezza non superiore a cm. 70 e l'uso di abbaini.

La pavimentazione delle terrazze di copertura dovrà armonizzarsi, per disegno e colorazioni, con l'ambiente circostante. *Nelle coperture a terrazzo non è consentito costruire alcun tipo di manufatto anche precario ad eccezione dell'eventuale proseguimento del blocco scala per l'accesso e degli eventuali volumi tecnici per gli ascensori e lavanderie. Queste ultime concorrono a formare volumetria. È consentito installare tralicci metallici o in legno come appoggi per rampicanti e piante ornamentali, unità motocondensanti delle pompe di calore e collettori solari sistemati in maniera tale da risultare poco visibili. Nelle coperture a terrazzo è consentito costruire il proseguimento del blocco scala per l'accesso gli eventuali volumi tecnici per gli ascensori e lavanderie. Queste ultime concorrono a formare volumetria. È inoltre consentito installare o costruire pergolati scoperti o coperti con pannelli solari fotovoltaici di tipo precario amovibile ed in c.a. tralicci metallici o in legno unità motocondensanti delle pompe di calore e collettori solari i quali non concorrono a formare né volumetria né superficie utile.*

omissis...

La modifica all'art. 34 si ritiene condivisibile con l'esclusione della dicitura "ed in c.a.," ai sensi del sopra citato art. 20 della legge regionale n. 4/2003 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 40 Recinzioni

Le recinzioni devono essere realizzate con elementi metallici per un'altezza massima di ml. 2,40 o in alternativa con una base di muratura alta cm. 60,00 e larga al minimo cm. 25,00 e una parte metallica sovrastante di altezza non superiore a ml. 1,80 per un'altezza massima di ml. 2,40.

Le parti murarie di cui sopra che non potranno superare in alcun caso le dimensioni sopra prescritte potranno essere realizzate in calcestruzzo di cemento armato a faccia vista in pietra locale in mattoni di argilla o rivestite con intonaci tradizionali o pietra locale. Altre modalità di finitura sono vietate.

Le recinzioni prospicienti su pubblica via o di pubblico transito devono essere realizzate con una base in muratura o c.a., con altezza massima pari a cm. 120 e

larga minimo cm. 15, ed una parte in struttura metallica od in legno sovrastante di altezza non superiore a cm. 160 per un'altezza massima di cm. 280. Le recinzioni interne lungo i confini di proprietà, sia esse in zona agricola che in zona edificabile, possono essere realizzate in strutture metalliche, in legno, in calcestruzzo di cemento armato a faccia vista, in pietra locale, in mattoni di argilla o rivestite con intonaci tradizionali o pietra locale fino ad un'altezza massima al di sotto di mt. 3,00.

La modifica all'art. 40 si ritiene condivisibile.

Art. 76

Interventi soggetti a concessione edilizia

Sono subordinate al rilascio della concessione le opere ed i lavori di seguito elencati:

omissis...

c) ampliamenti, sopraelevazioni, frazionamenti di unità immobiliari *non residenziali*, opere di restauro di cui all'art. 48 del presente regolamento che non siano limitate alla conservazione delle strutture esistenti e che prevedano reintegri volumetrici;

omissis...

l) *costruzioni e modificazioni di pensiline di muri di sostegno di porticati e simili non costituenti pertinenze di edifici esistenti.*

omissis...

Così come prescritto dalla legge regionale n. 4/2003 art. 20, comma 8, il frazionamento di unità immobiliari è soggetto ad autorizzazione edilizia soltanto qualora sia realizzato all'interno di opere di recupero edilizio. Pertanto, l'introduzione della dicitura proposta al punto c) dell'art. 76 non risulta giustificata da norme di legge.

Per quanto riguarda il punto l) del medesimo articolo la sua eliminazione è in contrasto con la normativa vigente (legge regionale n. 71/78 - legge regionale n. 37/85).

Per quanto sopra la **modifica all'art. 76 non si ritiene condivisibile.**

Art. 78

Interventi soggetti ad autorizzazione

Sono soggetti ad autorizzazione del sindaco, su richiesta degli aventi titolo e con la procedura all'uopo stabilita dalle disposizioni regolamentari e dagli strumenti urbanistici vigenti, previo parere del tecnico comunale e del responsabile del servizio di igiene pubblica o *dichiarazione sostitutiva ai sensi della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11*, fermi restando eventuali altri pareri e nulla osta richiesti da altre disposizioni legislative e regolamentari, le opere di cui all'art. 5 della legge regionale n. 37/1985 e gli interventi di seguito elencati:

omissis...

3) *impianto di prefabbricati ad una sola elevazione non adibiti ad uso abitativo che comunque concorrono a formare volumetria, a meno che non si tratti di volumi destinati a impianti tecnologici e simili;*

3) *impianto di prefabbricati ad una sola elevazione non adibiti ad uso abitativo. Opere costituenti pertinenze o impianti tecnologici al servizio di edifici esistenti, purché non eccedenti il 15% in termini volumetrici.*

omissis...

12) installazione di strutture trasferibili, precarie, gonfiabili *su suolo pubblico*;

13) tendoni o simili per spettacoli, rappresentazioni, etc..., *su suolo pubblico*;

omissis...

18) abbattimento di alberi d'alto fusto esistenti nei giardini o in aree alberate private di valore naturalistico e ambientale.

omissis...

20) collocamento o modifica di tende e tettoie aggettanti o posti sullo spazio pubblico o privato;

omissis...

26) tettoie per una superficie non superiore al 50% del fabbricato e comunque per un massimo di 50 mq. per ogni singola tettoia queste non concorrono a formare volumetria";

27) frazionamenti di unità immobiliari in fabbricati con regolare titolo abilitativo, ai sensi della legge regionale n. 4/2003;

28) costruzioni e modificazioni di pensiline di muri di sostegno di porticati e simili non costituenti pertinenze di edifici esistenti;

omissis...

La modifica all'art. 78 si ritiene parzialmente condizionale a condizione di non cassare il punto 18), in analogia con quanto espresso dal dirigente del IV settore dell'U.T.C., che evidenzia che tale modifica è contraria a quanto dettato dallo studio agronomo-forestale del P.R.G., di non aggiungere i punti 26) e 27) in quanto la materia in argomento è già normata dall'art. 20 della legge regionale n. 4/2003 e successive modifiche ed integrazioni e il punto 28) in quanto appare in contrasto con la normativa vigente così come sopra evidenziato nella trattazione dell'art. 76.

Art. 78 bis

Vincolo di destinazione

1. Nessun fabbricato può essere destinato ad usi differenti da quelli indicati dalla concessione o autorizzazione edilizia per essi rilasciato.

2. Eventuali cambiamenti di destinazione, ove ammessi dal P.R.G., potranno essere consentiti con rilascio di nuove autorizzazioni edilizie.

3. Ai fini delle modifiche di destinazione d'uso vengono individuate tre distinte categorie funzionali:

- a) residenziali;
- b) produttivo;
- c) commerciale - direzionale - turistico.

4. Sono considerate modifiche di destinazione d'uso i passaggi dall'uno all'altra delle tre categorie di cui al comma 3.

5. Le modifiche di destinazione d'uso all'interno della stessa categoria funzionale sono considerati come semplici cambi di utilizzo e pertanto non sono soggetti ad autorizzazione ma a semplice comunicazione al sindaco, fermo restando gli eventuali contributi di cui agli artt. 5 e 6 della legge n. 10/77.

6. I Bed & Breakfast, e le case ed appartamenti per vacanze, in quanto strutture turistiche extra alberghiere con requisiti igienico-sanitari ed edilizi previsti per i locali di civile abitazione non comportano modifica di destinazione d'uso ma solo cambio di utilizzo.

L'inserimento dell'art. 78 bis si ritiene non condivisibile in quanto la nuova impostazione della zonizzazione in sole tre categorie funzionali di fatto stravolge l'impianto del P.R.G. vigente.

Art. 79

Interventi soggetti a comunicazione

omissis...

3. — realizzazione di tettoie e verande coperte in struttura precaria come definita dalla legge regionale n. 4/2003;

— copertura di pergolati e verande anche poste su terrazzi previa corresponsione del contributo di € 25,00/mq. disposto dalla legge regionale n. 4/2003;

— chiusura di verande balconi etc., così come disciplinato dal comma 4 dell'art. 20 legge regionale n. 4/2003 previa corresponsione del contributo di € 25/mq.

omissis...

L'art. 20 della legge regionale n. 4/2003 e successive modifiche ed integrazioni norma le opere che non sono soggette a concessioni e/o autorizzazioni e i relativi importi dell'eventuale versamento a favore del comune. L'inserimento del punto 3) risulta essere in parte una mera rilettura e in parte una interpretazione di quanto già normato.

Pertanto, al fine di rispettare l'integrità dei dettami della normativa vigente, la modifica all'art. 79 si ritiene non condivisibile.

Art. 79 bis

Opere non soggette a concessione, autorizzazione o comunicazione

Possono essere eseguite senza alcuna formalità preventiva posa in opera su aree private delle sotto elencate opere:

- installazione di strutture trasferibili e precarie;
- installazione di pergolati;
- installazione di gazebo;
- opere di giardinaggio;
- costruzione di strade poderali;
- costruzione di serre;
- collocazione di cisterne prefabbricate interrate;
- opere di smaltimento delle acque piovane;
- opere di presa e distribuzione di acque di irrigazione da effettuare in zona agricola;
- recinzioni di fondi rustici;
- posa in opera di piccoli manufatti prefabbricati e removibili della superficie coperta non superiore a mq. 8,00 e dell'altezza utile media non superiore a mt. 1,80.

Le opere non soggette a concessione, autorizzazione o comunicazione risultano normate dall'art. 6 della legge regionale n. 37/85. Pertanto, analogamente a quanto ritenuto nell'articolo precedente, la modifica all'art. 79 bis si ritiene non condivisibile.

Art. 108

Concessione di edificare nella lottizzazione

omissis...

Quando le opere di urbanizzazione previste sono di modesta entità (al di sotto dell'importo di € 35.000,00) le stesse possono essere realizzate dal lottizzante contestualmente alla realizzazione degli edifici previsti e cedute al comune prima del rilascio del certificato di abitabilità-agibilità.

omissis...

La modifica all'art. 108 si ritiene non condivisibile in quanto in contrasto con la legge regionale n. 71/78 che prescrive che il rilascio delle concessioni edilizie sia subordinato all'esistenza delle opere di urbanizzazione primaria.

Art. 121**Z.T.O. "Concessioni e lottizzazioni"***(graficamente a campitura di colore bianco)*

Nella zona Z.T.O. oggetto di concessione e lottizzazione, individuata graficamente nelle tavole di P.R.G. a campitura di colore bianco è possibile la demolizione totale o parziale del volume edificato, con eventuale ricostruzione del volume, anche su area di sedime diversa e nel rispetto delle norme tecniche d'attuazione del comparto edificatorio di appartenenza mantenendo il volume edificato.

Le aree di che trattasi risultano oggetto di regolari concessioni o di piani di lottizzazione approvati dall'A.R.T.A., in attuazione del precedente programma di fabbricazione. Nelle tavole di P.R.G. sono individuate con campitura di colore bianco e riportano l'indicazione della concessione o del piano di lottizzazione approvato, senza alcuna zonizzazione.

La modifica richiesta consiste, in realtà, nell'apposizione di una destinazione di zona, in quanto il comparto edificatorio di appartenenza, cui l'art. 121 si riferisce, non risulta specificato nelle tavole di P.R.G.

Per tali aree, si propone di consentire gli interventi previsti dall'art. 20, lett. a) e b), della legge regionale n. 71/78, in attesa di una variante specifica o della redazione del nuovo P.R.G.

Alla luce di quanto sopra l'inserimento dell'art. 121 non si ritiene condivisibile.

Modifiche alle norme tecniche di attuazione

(Corsivo sottolineato = cancellare; grassetto corsivo = aggiungere)

Art. 9

Contenuto dei piani di lottizzazione

omissis...

p) proposta di convenzione o atto d'obbligo unilaterale ai sensi dell'art. 7 della legge n. 10/1997 10/1977, e dell'art. 14 della legge regionale n. 71/1978 e successive modificazioni e integrazioni nazionali e regionali, da redigere in conformità a quanto stabilito nel R.E.

omissis

Le modifica relativa all'art. 9 riguarda la correzione di un refuso (anno della legge n. 10 del 1977), pertanto si ritiene condivisibile.

Art. 14 bis

Distanze tra i fabbricati e dal ciglio stradale nelle zone territoriali omogenee

omissis...

2. Altre zone - Per i nuovi edifici ricadenti in tutte le altre zone omogenee è prescritta la distanza minima assoluta di ml. 10,00 tra le pareti cieche o finestrate di edifici antistanti. Nelle zone C è prescritto che anche nel caso di una sola parete finestrata qualora gli edifici si fronteggino per uno sviluppo superiore a ml. 12,00, la distanza tra gli edifici antistanti non deve essere inferiore all'altezza dell'edificio più alto.

2. Altre zone - Per i nuovi edifici ricadenti in tutte le altre zone omogenee è prescritta la distanza minima assoluta di ml. 10,00 tra le pareti finestrate. Per le pareti cieche di edifici antistanti è prescritta la distanza minima assoluta di ml. 5,00. Nelle zone C è prescritto che anche nel caso di una sola parete finestrata qualora gli edifici si fronteggino per uno sviluppo superiore a ml. 12,00 la

distanza tra gli edifici antistanti non deve essere inferiore all'altezza dell'edificio più alto.

omissis...

La modifica all'art. 14 bis si ritiene condivisibile a condizione che si specifichi che la distanza tra i fabbricati debba tenere conto anche dei corpi aggettanti, in analogia a quanto prescritto per la modifica dell'art. 7 del RE.

Art. 15

Zona A (centro storico)

omissis...

(quarto comma) L'attuazione degli interventi nella zona A sono quelli elencati nel precedente art. 10, *oltre alla demolizione e ricostruzione di fabbricati non aventi connotati storici dove l'intervento di ristrutturazione risulta impraticabile per motivate esigenze strutturali. È ammesso altresì il completamento dell'ultimo piano quando l'intervento resta contenuto entro il 25% dell'esistente.*

omissis...

Interventi consentiti

Non sono consentite demolizioni e ricostruzioni dell'edilizia storica così come definita nel comma precedente.

È consentita la demolizione e ricostruzione di fabbricati non aventi connotati storici dove l'intervento di ristrutturazione risulta impraticabile per motivate esigenze strutturali. È ammesso altresì il completamento dell'ultimo piano quando l'intervento resta contenuto entro il 25% dell'esistente.

Le aree libere sono inedificabili fino alla redazione della pianificazione particolareggiata.

La demolizione e ricostruzione delle unità edilizie realizzate nel dopoguerra può avvenire alle seguenti condizioni.

- volumetria non superiore a 5 mc. x mq.;
- mantenimento dell'altezza esistente;
- mantenimento dell'allineamento e dei distacchi;
- uso della copertura a due falde con pendenza del 25÷35% di cui facoltativamente 1/3 a terrazza praticabile;
- linguaggio architettonico e uso dei materiali ispirato all'edilizia storica locale.

La demolizione e ricostruzione delle unità edilizie realizzate dopo il 1920 e per i fabbricati di cui al secondo comma degli interventi consentiti può avvenire alle seguenti condizioni:

- volumetria non superiore a 5 mc. x mq.;
- mantenimento dell'allineamento e dei distacchi;
- uso della copertura a due falde con pendenza dal 25% al 35% di cui facoltativamente 1/3 a terrazza praticabile;
- linguaggio architettonico e uso dei materiali ispirato all'edilizia storica locale.

Nelle more della redazione di uno o più piani particolareggiati di recupero da redigere nella zona A sul patrimonio edilizio storico costruito in muratura portante e con tecniche costruttive tradizionali antecedenti all'utilizzazione del cemento armato), sono consentiti gli interventi di cui alla lettera d dell'art. 20 della legge regionale n. 71/1978 (ristrutturazione edilizia solo in quei manufatti in muratura disposti a schiera costituiti da uno o più corpi di fabbrica con copertura a due falde e generalmente con fronte su strada a scudo.

omissis...

La ristrutturazione di fabbricati di cui alla lettera d) della legge regionale n. 71/78 è ammessa anche per gli edifici realizzati in epoca successiva al dopoguerra (1945) 1920.

omissis...

La modifica dell'art.15 non si ritiene condivisibile in quanto gli interventi nel centro storico sono previsti nell'ambito di piani particolareggiati di recupero o dei piani di cui all'art. 10 delle N.T.d.A. approvate. Nelle more della redazione dei piani particolareggiati di recupero le modalità di intervento sono specificate nel medesimo art. 15 approvato.

Art. 15 bis

Zona B0 (centro storico)

omissis...

Le aree libere esistenti all'interno di tale zona di proprietà privata, non destinate all'uso pubblico, sono da considerare edificabili secondo le modalità e i limiti previsti per le zone B/1.

omissis

L'art. 15 bis delle N.T.A. approvate definisce la zona B0 come parte del centro urbano ricadente tra la zona A e la zona B1, tale zona è disciplinata come la zona B/1. Tale proposta di modifica risulta approvata in sede di emendamento durante la seduta consiliare del 3 novembre 2011 e riportata nell'allegato alla delibera stessa.

Si ritiene che la modifica richiesta non sia supportata da sufficienti motivazioni. Inoltre si evidenzia che la stessa renderebbe possibile nuova edificazione senza un'adeguata analisi preventiva della variazione di carico urbanistico e delle conseguenti variazioni delle quantità di standard di cui al D.M. n. 1444/68.

Alla luce di quanto sopra la **modifica dell'art. 15 bis non si ritiene condivisibile.**

Art. 16

Zona E1 (insediamenti storici puntuali)

omissis...

2. Norme per gli edifici storici puntuali denominati zona E1 inglobati nell'espansione urbana, confinanti con zone omogenee residenziali, viabilità esistente altre previsioni di P.R.G.

In riferimento alle caratteristiche tipologiche e architettoniche e allo stato di conservazione delle strutture edilizie gli interventi ammessi sono quelli consentiti dalle lettere a) b) c) d) dell'art. 20 della legge regionale n. 71/78 oltre il consolidamento statico delle strutture portanti, in ogni caso non è consentita la demolizione sino a quando non si sarà provveduto alla catalogazione che individuerà gli immobili azionati E1 meritevoli di tutela.

Qualora il proprietario dell'immobile con adeguata documentazione fotografica dimostri che il fabbricato azionato come E1 non è meritevole di tutela, in detto edificio è consentito effettuare gli interventi previsti dalla zona in cui è ubicato.

omissis...

L'art. 16 identifica tali insediamenti come "insediamenti storici puntuali spesso integrati da pertinenze inedificate di pregio, come giardini storici, orti, cortili, etc...". Il P.R.G. li ha individuati nell'analisi dello stato di fatto e di progetto in scala 1/10.000 e 1/2.000 e li classifica come zona E1 specificando nell'art. 16 delle N.T.A. le possibili destinazioni d'uso e le categorie di intervento.

Il medesimo articolo, all'ultimo comma, specifica, infine, che "Gli interventi possono essere attuati tramite intervento edilizio diretto sulla base di progetti unitari. Il consiglio comunale delibererà i criteri di classificazione degli insediamenti storici puntuali".

Per quanto sopra, la **modifica all'art. 16** relativa alle zone E1 (insediamenti storici puntuali) **non si ritiene condivisibile** in attesa dell'approvazione da parte del consiglio comunale dei sopra citati criteri di classificazione.

Art. 17

Zona B (zone di completamento ambiti urbani di Paceco, Nubia e Dattilo)

omissis...

Nei casi di nuova edificazione deve essere destinata a parcheggio privato una superficie di 1 mq. per ogni 10 mc. di costruzione secondo quanto prescrive la legge n. 122 del 1989. Tale quantità può essere ridotta della metà nei casi di demolizione e ricostruzione di edifici ricadenti nelle zone A, B e C. In quest'ultimo caso la superficie a parcheggio deve essere prevista solo se è tecnicamente possibile realizzare un accesso carrabile dalla strada. Si consente l'esonero dal vincolo a parcheggio nelle Z.T.O. A, B e C nei seguenti casi:

1) *ristrutturazione (comprendente anche la demolizione e la fedele ricostruzione con aumento della volumetria;*

2) *sopraelevazione di edifici esistenti realizzati prima dell'entrata in vigore della legge sui parcheggi.*

omissis...

L'art. 17 norma le parti edificate del territorio prevalentemente residenziali (zone B) aventi i requisiti di cui al D.M. n. 1444/68, pertanto non risulta inerente l'introduzione in tale articolo di norme per le zone A e C, già disciplinate da altri articoli delle medesime N.T.A.

Per quanto riguarda i casi di esonero di vincolo a parcheggio, la circolare del Ministero dei lavori pubblici n. 3210/67, che detta istruzioni per l'applicazione della legge n. 765/1967, specifica che: «*nella dizione "nuove costruzioni" sono comprese le ricostruzioni, ma non gli ampliamenti le sopraelevazioni e le modifiche: ciò in riferimento anche alla espressione usata nel primo comma dell'art. 18 (della legge n. 765/67), ai fini del rilascio della licenza edilizia*».

Per quanto riguarda il caso di sopraelevazione di edifici esistenti, questo dipartimento (gruppo XXII/D.R.U. quesito prot. n. 48138/2000) ha ritenuto che "se da un lato non appare necessario andare a reperire modeste aree a parcheggio in relazione a sopraelevazioni di modeste volumetrie, dall'altro appare invece certamente necessario reperire le aree a parcheggio per sopraelevazioni di notevole dimensioni (o riguardanti più elevazioni)", (...) "restando ininfluenza il fatto che le sopraelevazioni riguardino edifici realizzati prima dell'entrata in vigore della legge n. 765".

Per quanto sopra, la **modifica all'art. 17 si ritiene condivisibile con la seguente modifica del periodo da aggiungere: "Si consente l'esonero dal vincolo a parcheggio nelle Z.T.O. B nei seguenti casi:**

1) *ristrutturazione edilizia così come definita all'art. 20 della legge regionale n. 71/78;*

2) *sopraelevazione di edifici esistenti sempreché tale sopraelevazione sia di modesta volumetria.*

Art. 24

Zona C2

(insediamento abusivo contrada Platamone Paceco)

omissis...

Interventi consentiti

omissis...

Non è consentito ridurre o abbattere il verde storico privato facente parte del parco della ex villa Platamone.
omissis...

La modifica all'art. 24 si riferisce all'area dei giardini storici di villa Platamone di cui si è trattato all'art. 5 del R.E. Per le medesime motivazioni ivi esposte non si ritiene condivisibile.

Art. 39

Zone D1 (insediamenti produttivi)

Nelle zone D1 è consentito realizzare:

a) edifici ed impianti per attività produttive di qualsiasi genere al coperto e all'aperto purché non nocive ed inquinanti, ai sensi del D.M. 23 dicembre 1976 e successive integrazioni *nonché insalubri*.

omissis...

Nelle more della realizzazione degli interventi, sulle aree di cui al presente articolo è consentita la manutenzione degli edifici e degli impianti esistenti e la conduzione agricola.

Nelle more della realizzazione degli interventi, sulle aree di cui al presente articolo è consentita la manutenzione e l'ampliamento degli insediamenti produttivi esistenti nel rispetto dei parametri fissati.

Le planimetrie di progetto del P.R.G. vigente individuano le zone D1 (impianti produttivi) e 02 (attività commerciali). Nelle zone D1, come precisato nel medesimo punto a) dell'art. 39, è consentito realizzare attività non nocive ed inquinanti.

La modifica del punto a) dell'art. 39 non si ritiene condivisibile in quanto inserirebbe promiscuamente attività insalubri all'interno di aree già individuate come zone per attività non nocive ed inquinanti. Si reputa opportuno che in sede di variante o di nuovo P.R.G., qualora se ne evidenziasse la necessità, si identificassero ulteriori zone D finalizzate alla possibilità di realizzazione di attività produttive insalubri.

La modifica dell'ultimo comma dell'art. 39 si ritiene condivisibile con l'aggiunta della dicitura: *"qualora sia consentito dagli strumenti attuativi vigenti e dalle norme di settore"*.

Art. 42

Attività edilizia e trasformazioni nella zona E. Destinazioni d'uso.

omissis...

3. È consentito realizzare nuove costruzioni destinate alla residenza *con relative pertinenze quali piscine pergolati ecc...*

omissis...

La realizzazione di magazzini a servizio del fondo agricolo resta esclusa dal rispetto della superficie minima di intervento di cui sopra (mq. 10.000).

omissis...

La modifica all'art. 42 si ritiene parzialmente condivisibile nella parte relativa all'aggiunta della dicitura *"con relative pertinenze quali piscine, pergolati, ecc..."* e con la prescrizione che tali pertinenze non alterino in modo significativo l'assetto del territorio e si inquadrino nei limiti di un rapporto adeguato rispetto all'uso normale del soggetto che risiede nell'edificio principale, secondo quanto espresso dalla giurisprudenza amministrativa.

La modifica relativa alla realizzazione di magazzini, non si ritiene condivisibile in quanto tale realizzazione risulta normata al punto 1) del medesimo articolo e non risulta prevista alcuna superficie minima di intervento.

Considerato, inoltre, che:

— dall'esame della documentazione pervenuta, si ritiene che la procedura amministrativa adottata dal comune sia regolare ai sensi di legge;

— le modifiche adottate sono finalizzate al miglioramento delle norme dello strumento, urbanistico del comune di Paceco e risultano pertanto di pubblico interesse;

— le modifiche proposte non comportano sostanziale aumento del carico urbanistico né variazioni dell'utilizzo dei suoli del territorio comunale, pertanto la variante proposta non necessita del preventivo parere dell'ufficio del Genio civile ex art. 13 legge n. 64/74;

— la variante di che trattasi è esclusa dall'effettuare la valutazione ambientale strategica di cui al decreto legislativo n. 152/06, ai sensi del comma 6, punto 1.2, del "Modello metodologico procedurale della V.A.S. di piani e programmi nella Regione siciliana" approvato con deliberazione di giunta n. 200/09, così come alla citata nota prot. n. 158/13 del comune di Paceco;

— sono state correttamente effettuate le pubblicazioni ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78 e a seguito delle stesse non sono state prodotte osservazioni e/o opposizioni riguardo la variante di che trattasi.

Tutto quanto sopra premesso e considerato questa unità operativa 2.4 servizio 2 del D.R.U. è del parere che la suddetta variante al P.R.G. del comune di Paceco, adottata con delibere consiliari n. 111 del 4 ottobre 2011, n. 112 dell'11 ottobre 2011 e n. 118 del 3 novembre 2011, di modifica al regolamento edilizio comunale e alle norme tecniche di attuazione sia parzialmente meritevole di approvazione secondo le considerazioni e prescrizioni sopra riportate e con l'esclusione degli artt. 5, 76, 78 bis, 79, 79 bis, 108 e 121 del regolamento edilizio e degli artt. 15, 15 bis, 16 e 24 delle norme tecniche di attuazione.»;

Visto il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 133 del 5 marzo 2013, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...Omissis...

Vista la documentazione allegata al suddetto parere;

Sentita la commissione relatrice che ha illustrato la proposta di parere dell'ufficio n. 3/13;

Valutate le argomentazioni, il Consiglio dopo ampia discussione ritiene di condividere il parere dell'ufficio n. 3 dell'1 marzo 2013 che è parte integrante del presente voto, con la considerazione che sarebbe opportuno aggiungere, in merito all'art. 25): ...omissis, fermo restando il rispetto delle norme ambientali e di sicurezza, e, per quanto riguarda l'art. 17), non si ritiene di dovere condividere l'esonero delle zone "C";

Per quanto sopra il Consiglio esprime parere che la variante al regolamento edilizio ed alle norme tecniche di attuazione del P.R.G. di Paceco, adottata con le delibere consiliari n. 111 del 4 ottobre 2011, n. 112 dell'11 ottobre 2011 e n. 118 del 3 novembre 2011, sia meritevole di approvazione con le limitazioni e prescrizioni di cui al parere n. 3/13 D.R.U., e nel rispetto di quanto contenuto nel presente voto.»;

Vista la propria nota prot. n. 14100 del 2 luglio 2013 con la quale, ai sensi del comma 6 dell'art. 4 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, è stato richiesto al comune di Paceco di adottare le controdeduzioni alle determinazioni assessoriali di cui al, condiviso, voto del Consiglio regionale dell'urbanistica n. 133 del 5 giugno 2013;

Vista la nota prot. n. 18068 del 9 settembre 2013, con la quale il servizio 2/D.R.U., nel rilevare l'assenza degli adempimenti di cui al comma 6 dell'art. 4 della legge

regionale n. 71/78, ha proposto l'emissione del provvedimento di approvazione nei termini previsti dal comma 8 dell'art. 4 della legge regionale n. 71/78;

Ritenuto di condividere il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 133 assunto con riferimento alle proposte di parere dell'U.Op. 2.4 del servizio 2/D.R.U. n. 3 dell'1 marzo 2013;

Rilevata la regolarità della procedura seguita;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, in conformità al voto n. 133 del 5 giugno 2013, reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica, è approvata la variante al P.R.G. vigente del comune di Paceco, finalizzata alla modifica del regolamento edilizio e delle norme tecniche di attuazione, adottata con delibere consiliari n. 111 del 4 ottobre 2011, n. 112 dell'11 ottobre 2011 e n. 118 del 3 novembre 2011.

Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono vistati e timbrati da questo Assessorato:

- 1) parere n. 3 dell'1 marzo 2013 reso dall'U.O. 2.4 del servizio 2/D.R.U.;
- 2) voto n. 133 del 5 giugno 2013 reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica;
- 3) delibera di C.C. n. 111 del 4 ottobre 2011 di adozione della variante;
- 4) delibera di C.C. n. 112 dell'11 ottobre 2011 di adozione della variante;
- 5) delibera di C.C. n. 118 del 3 novembre 2011 di adozione della variante con allegati:
- 5a) indice del regolamento edilizio comunale (da decretare);
- 5b) indice delle norme tecniche di attuazione (da decretare).

Art. 3

Il presente decreto dovrà essere depositato, unitamente ai relativi allegati, a libera visione del pubblico presso ufficio comunale competente e del deposito dovrà essere data conoscenza mediante avviso all'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici.

Art. 4

Il comune di Paceco resta onerato degli adempimenti conseguenziali al presente decreto che, con esclusione degli atti ed elaborati, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 1150/42, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Art. 5

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di centoventi giorni dalla data di pubblicazione o notificazione.

Palermo, 20 settembre 2013.

GULLO

(2013.40.2380)114

DECRETO 30 settembre 2013.

Approvazione di variante al piano regolatore generale del comune di Valderice.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i DD.II. 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968 n. 1444;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 3, comma 4, della legge n. 241 del 7 agosto 1990;

Visto l'art. 9 della legge regionale n. 40/95;

Visto l'art. 58 della legge 6 agosto 2008, n. 133;

Visto l'art. 59 della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2009, recante "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica", nonché la successiva deliberazione n. 200 del 10 giugno 2009 con la quale la Giunta regionale ha approvato il "modello metodologico" di cui al comma 1 della medesima norma;

Visto il foglio prot. n. 2369 dell'1 febbraio 2011, a firma del responsabile del servizio urbanistica, pervenuto il 4 febbraio 2011 ed assunto al protocollo di questo Assessorato in pari data al prot. n. 7911, con il quale il comune di Valderice ha trasmesso per l'approvazione di competenza, gli atti relativi alla modifica ed integrazione del regolamento edilizio comunale e delle norme tecniche di attuazione del P.R.G. vigente;

Visti i fogli prott. n. 8907 del 19 aprile 2012, a firma del responsabile del servizio urbanistica, pervenuto il 20 aprile 2012 ed assunto al protocollo di questo Assessorato in data 23 aprile 2012 al n. 9192 e prot. n. 13389 del 13 giugno 2012, a firma del responsabile del servizio urbanistica, pervenuto il 14 giugno 2012 ed assunto al protocollo di questo Assessorato in pari data al prot. n. 13366 con i quali il comune di Valderice ha riscontrato quanto richiesto con nota dipartimentale prot. n. 11446 del 23 febbraio 2011;

Vista la delibera consiliare n. 34 del 6 luglio 2010, avente ad oggetto: "Variante con modifica al regolamento edilizio comunale e alle norme tecniche di attuazione del piano regolatore generale";

Vista la delibera consiliare n. 35 del 13 luglio 2010, avente ad oggetto: "Variante con modifica al regolamento edilizio comunale e alle norme tecniche di attuazione del piano regolatore generale";

Vista la delibera consiliare n. 36 del 19 luglio 2010, avente ad oggetto: "Variante con modifica al regolamento edilizio comunale e alle norme tecniche di attuazione del piano regolatore generale";

Vista la delibera consiliare n. 37 del 22 luglio 2010, avente ad oggetto: "Variante con modifica al regolamento edilizio comunale e alle norme tecniche di attuazione del piano regolatore generale";

Vista la delibera consiliare n. 38 del 26 luglio 2010, avente ad oggetto: "Variante con modifica al regolamento edilizio comunale e alle norme tecniche di attuazione del piano regolatore generale";

Visti gli atti di pubblicazione, i sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78, relativi alle delibere consiliari n. 34 del 6 luglio 2010, n. 35 del 13 luglio 2011, n. 36 del 19 luglio 2010, n. 37 del 22 luglio 2010, n. 38 del 26 luglio 2010;

Vista la certificazione a firma del responsabile del servizio urbanistica del comune di Valderice, in ordine alla regolarità delle procedure di deposito e pubblicazione, nonché attestante che avverso la variante in argomento non sono pervenute opposizione e/o osservazioni;

Visto il foglio prot. n. 2356 del 24 gennaio 2013, a firma del responsabile del servizio urbanistica, pervenuto il 25 gennaio 2013 ed assunto al protocollo di questo Assessorato in data 29 gennaio 2013 al n. 2004, con il quale il comune di Valderice ha comunicato l'esclusione della variante di che trattasi della procedura V.A.S., riscontrando quanto richiesto con nota dipartimentale prot. n. 375 dell'8 gennaio 2013;

Vista la nota prot. n. 7618 del 10 marzo 2013, con la quale l'U.Op. 2.4 del servizio 2/D.R.U. ha trasmesso al Consiglio regionale dell'urbanistica la proposta di parere n. 5 del 5 aprile 2013, formulata, ai sensi dell'art. 68 della legge regionale n. 10/99, in ordine alla variante in argomento, che parzialmente si trascrive:

«...*Omissis*...

Premesso che:

- Il comune di Valderice in atto è dotato di piano regolatore generale approvato con il D.Dir. n. 1219 del 22 dicembre 2005; ... *Omissis*

Considerazioni

Preliminarmente si rappresenta che le modifiche e le integrazioni alle norme tecniche di attuazione e al regolamento edilizio comunale di che trattasi introducono variazioni sostanziali nell'impianto normativo del P.R.G. del comune di Valderice.

Dall'esame della documentazione pervenuta, si ritiene che la procedura amministrativa adottata dal comune sia regolare ai sensi di legge.

Si ritiene, altresì, che le modifiche adottate siano finalizzate al miglioramento delle norme dello strumento urbanistico del comune di Valderice e risultino pertanto di pubblico interesse.

Le modifiche proposte non comportano sostanziale aumento del carico urbanistico, le stesse non necessitano del preventivo parere dell'ufficio del Genio civile ex art. 13 legge n. 64/74, in quanto non prevedono variazioni dell'utilizzo dei suoli del territorio comunale.

Sono state correttamente effettuate le pubblicazioni ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78 e, a seguito delle stesse, non sono state prodotte osservazioni e/o opposizioni riguardo la variante di che trattasi.

Il comune di Valderice a conclusione dell'iter relativo all'esclusione della procedura V.A.S. ha comunicato a questo servizio, con nota prot. n. 2356 del 24 gennaio 2013 di avere dato adempimento alla delibera di Giunta regionale n. 200/2009.

La proposta di modifica riportata nell'allegato alla delibera n. 38/10 "Varianti puntuali e regolamentari alle N.T.A. e al R.E.C." riguarda le norme di seguito indicate. Nel sopra citato allegato sono riportati i singoli articoli delle N.T.A. e del R.E., come attualmente vigenti e come proposti nella variante in argomento.

Modifiche alle norme tecniche di attuazione

Le modifiche proposte relative agli articoli 14, 15 e 16 relative alle zone omogenee B1, B2 e B3, e agli artt. 19 e 20, relative alle zone omogenee C1 e C2, introducono la possibilità di monetizzare la cessione delle aree in cui realizzare le opere di urbanizzazione. Nei medesimi articoli si introduce la previsione di creare un apposito capitolo

nel bilancio comunale che sarà utilizzato dallo stesso "esclusivamente per realizzare le opere di urbanizzazione".

Si evidenzia che il P.R.G. del comune risulta approvato in data 22 dicembre 2005 e pertanto i vincoli preordinati all'esproprio sono ad oggi decaduti.

In merito la circolare A.R.T.A. n. 2/94 "Scadenza dei vincoli ex art. 1 della legge regionale 5 novembre 1973 n. 38 - Applicazione dell'art. 21, comma 3, della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 - Attuazione degli strumenti urbanistici generali" chiarisce l'impossibilità di procedere alla monetizzazione delle opere di urbanizzazione secondaria, anche quando le primarie sono già state previste all'interno del piano particolareggiato o del piano di lottizzazione, qualora i vincoli preordinati all'esproprio siano decaduti e quindi risulterebbe impossibile quantizzare le attrezzature, in misura tale da assicurare il rispetto della dotazione minima degli standards di cui al D.M. n. 1444/68.

Alla luce di quanto sopra la modifica agli articoli sopra citati risulta in contrasto con la normativa vigente, pertanto non si ritiene condivisibile.

L'art. 16 bis introduce alcuni concetti di perequazione compensativa per le zone territoriali omogenee "B", la cui attuazione è subordinata unicamente al "caso in cui la proprietà di un'area edificabile si estenda anche su aree confinanti e/o contigue a destinazione pubblica e subordinate all'esproprio". Tale norma appare non attuabile all'interno dello strumento urbanistico vigente, in quanto i vincoli preordinati all'esproprio risultano decaduti e di conseguenza tali aree non possono configurarsi a "destinazione pubblica", pertanto l'introduzione di tale norma non si ritiene condivisibile.

La modifica proposta all'art. 18, che norma le zone omogenee "C", introduce variazioni sostanziali allo stesso e precisamente:

- la possibilità di ampliamenti di fabbricati nella misura del 25% sul volume esistente;

- la demolizione e la ricostruzione, con ampliamenti massimi del 30%, sul volume esistente senza ricorrere a piani di lottizzazione (così come previsto dalle N.T.A. approvate);

- la possibilità di intervenire nelle medesime zone C anche per sub-comparti, aventi superficie minima pari a 2.000 mq.;

- è ammessa la possibilità di presentazione di piani di lottizzazione di iniziativa privata, anche per superfici inferiori ai 2.000 mq., qualora non sia possibile raggiungere la superficie sopra indicata;

- nei lotti residuali inferiori a 1.000 mq., ricadenti in zona già urbanizzata, si consente l'ampliamento della volumetria esistente senza creare nuovi corpi di fabbrica distaccati, senza ricorrere ai piani di lottizzazione, nel rispetto della disponibilità volumetrica.

Si ritiene che la modifica richiesta non sia supportata da sufficienti motivazioni, né da adeguati e aggiornati dati in merito al grado di saturazione dei singoli comparti edificatori. Inoltre si evidenzia che la stessa renderebbe possibile nuova edificazione senza un'adeguata analisi preventiva della variazione di carico urbanistico e delle conseguenti variazioni delle quantità di standard di cui al D.M. n. 1444/68.

Alla luce di quanto sopra, la modifica dell'art. 18 non si ritiene condivisibile.

La modifica all'art. 42 (erroneamente inserita nell'allegato alla delibera n. 38/11 "Varianti puntuali e regolamen-

tari alle N.T.A. e al R.E.C.” tra le modifiche al R.E. pur trattandosi di norme tecniche di attuazione) consente il cambio della destinazione d'uso degli edifici produttivi storici, per attività di artigianato artistico e/o di ristorazione, previa apposita convenzione e fatti salvi eventuali nulla osta della Soprintendenza ai BB.CC.AA.

L'art. 42 tratta di edifici produttivi storici e specificatamente dei mulini, che risultano essere presenti nel territorio del comune. Tuttavia nella documentazione allegata alla variante in argomento, non risulta specificato la fattispecie degli edifici storici produttivi ed, in particolare, se trattasi di edifici sottoposti a qualsivoglia tutela.

Per quanto attiene la riutilizzazione del patrimonio edilizio storico, la circolare A.R.T.A. n. 3/2000 “Aggiornamento dei contenuti degli strumenti urbanistici generali e attuativi per il recupero dei centri storici” prevede diverse tipologie di destinazioni d'uso ammissibili, tra cui anche la destinazione ad attrezzature ricettive e turistiche e ad artigianato di produzione.

Alla luce di quanto sopra la modifica all'art. 42 si ritiene condivisibile a condizione che gli interventi ammessi mantengano i caratteri tipologici ed architettonici originari e secondo il parere che verrà espresso in sede di Consiglio regionale dell'urbanistica dal Soprintendente ai BB.CC.AA.

Le modifiche di cui all'art. 51 “Zone omogenee F2. Attrezzature pubbliche di interesse collettivo e di interesse comune normate dal D.I. 2 aprile 1968 n. 1444. Definizione e destinazioni ammesse” introducono per dette zone F2 i parametri urbanistici che non erano definiti nelle N.T.A. originariamente approvate, ma la cui determinazione viene demandata, di volta in volta, all'Amministrazione.

Inoltre, viene introdotta la possibilità di realizzare negli spazi destinati a gioco e sport delle costruzioni accessorie (spogliatoi, docce) destinate all'utilizzo e alla fruizione delle strutture stesse. La modifica all'art. 51 non si ritiene condivisibile in quanto, come più volte espresso, in virtù della decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio, le aree destinate ad attrezzature pubbliche di interesse collettivo dallo strumento urbanistico vigente, non possono più configurarsi come tali.

La modifica di cui all'art. 61 “Tutela e sviluppo del verde” con la quale l'Amministrazione comunale si impegna a piantumare un albero per ogni bambino nato e/o adottato, con modalità specificate nello stesso articolo, si ritiene condivisibile.

Modifiche al regolamento edilizio comunale

Le modifiche relative all'art. 4 “Composizione della commissione edilizia”, all'art. 5 “Indennità e rimborso spese”, all'art. 6 “Funzionamento della commissione edilizia”, risultano in contrasto con la legge regionale n. 26 del 9 maggio 2012 art. 11 che, introducendo l'art. 19 della legge regionale n. 5/2011 comma 1, sopprime la commissione edilizia comunale.

Alla luce di quanto sopra le suddette modifiche non si ritengono attuali.

La modifica all'art. 21 “Impianti di telefonia radiomobile e similari” del regolamento edilizio comunale riguarda la disciplina in materia di telefonia radiomobile e il relativo rimando all'apposito regolamento comunale approvato con delibera di C.C. n. 53 del 13 ottobre 2009 (allegato A). In merito a tale materia, la sentenza del Consiglio di Stato n. 3452/2006 ha espresso l'orientamento sulla potestà regolamentare da parte dei comuni, previ-

sta dalla legge quadro n. 36/2001, al fine di assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici”. Pertanto la modifica all'art. 21 si ritiene condivisibile nei limiti previsti dalla vigente normativa di settore.

La modifica relativa all'art. 36 riguarda l'autorizzazione per l'apertura di pozzi ad uso domestico e specifica che lo studio idrogeologico deve fare riferimento al bacino idrografico su cui il territorio interessato insiste. Inoltre specifica in 200 metri la distanza da aree di captazione di acque potabili, entro cui non può essere concessa autorizzazione. La modifica all'art. 36 si ritiene condivisibile nei limiti previsti dalla vigente normativa di settore.

La modifica all'art. 44 riguarda gli interventi di variazione di destinazione d'uso ed in particolare inserisce la possibilità per i vecchi fabbricati, non sottoposti a vincolo della legge n. 1089/39, di cambi di destinazione d'uso per attività di artigianato artistico, di ristorazione e turistico ricettive, ai sensi dell'art. 30 della legge regionale n. 2/2002. Fermo restando quanto previsto dal menzionato art. 30 tale modifica si ritiene condivisibile.

La modifica all'art. 49 riguarda le procedure relative al rilascio del certificato di abitabilità e di agibilità, in particolare viene cassato il punto 3) che specificava in 15 gg. il tempo delle eventuali richieste di integrazione da parte del responsabile del procedimento. La modifica all'art. 49 si ritiene condivisibile.

La modifica all'art. 51 riguarda la definizione di parametri urbanistici ed edilizi, in particolare al punto 9) “Volumetria costruibile”, al punto 19 “Altezza dei fronti”, al punto 35) “Seminterrati”, al punto 36) “Piani cantinati”, al punto 45) “Criteri di misura delle distanze tra edifici, distanza tra i fronti”. Tali modifiche si ritengono condivisibili nel rispetto della normativa di settore e per quanto riguarda il punto 9 a condizione che venga rispettato quanto prescritto all'art. 11 del decreto legislativo n. 115/2008.

Le modifiche agli artt. 53 “Aspetto e manutenzione degli edifici”, 77 “Fabbricati in terreni con forte pendenza”, 83 “Gabinetti e locali igienici”, che inseriscono nuovi criteri di costruzione, si ritengono condivisibili nei limiti previsti dalle vigenti normative di settore.

La modifica all'art. 133 “Fabbricati rurali” riguarda la possibilità di ripristino e/o la ricostruzione di vecchi fabbricati secondo l'antica consistenza, qualora questa sia adeguatamente documentata. Tale modifica si ritiene condivisibile a condizione che venga modificata la dicitura proposta “ancorché diruti” in “non completamente diruti”.

Nell'atto deliberativo n. 38/10 risulta, inoltre, citata e approvata la modifica all'art. 50 del regolamento edilizio di cui all'emendamento prot. n. 13061 del 10 giugno 2010 allegato alla delibera stessa. L'inserimento è stato richiesto da alcuni componenti della terza commissione consiliare e risulta essere stato approvato, ma di fatto non è stato riportato nell'elaborato denominato “Varianti puntuali e regolamentari alle N.T.A. e al R.E.C.”, fornito in allegato al medesimo atto deliberativo. L'art. 50 “Lavori non ultimati in termine utile” tratta dell'eventualità che i lavori non siano ultimati nel termine stabilito nella concessione edilizia, nel qual caso prescrive che il concessionario debba richiedere nuova concessione edilizia per la parte non ultimata. La proposta di modifica inserisce la seguente dicitura: “mentre i lavori relativi alle finiture esterne, alle scale inter-

ne e del relativo vano, saranno soggette ad autorizzazioni in quanto necessari per il rilascio della abitabilità/abitabilità". Tale inserimento si ritiene condivisibile.

Le modifiche sopra indicate considerate condivisibili rivestono esigenze di pubblico interesse ai fini della migliore gestione del vigente piano regolatore generale.

Per tutto quanto sopra considerato e visti gli atti ed elaborati trasmessi, la scrivente Unità operativa esprime il parere che la variante alle norme tecniche di attuazione e al regolamento edilizio del piano regolatore generale del comune di Valderice, adottata con delibere consiliari n. 34 del 6 luglio 2010, n. 35 del 13 luglio 2010, n. 36 del 19 luglio 2010, n. 37 del 22 luglio 2010 e n. 38 del 26 luglio 2010, sia meritevole di approvazione, esclusivamente nella parte relativa agli articoli 42 e 61 delle norme tecniche di attuazione e agli articoli 21, 36, 44, 49, 51, 53, 77, 83, 133 e 50 del regolamento edilizio, nei limiti e con le prescrizioni sopra evidenziate.»;

Visto il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 132 del 5 giugno 2013, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...*Omissis*...

Vista la documentazione allegata al suddetto parere;

Sentita la commissione relatrice che ha illustrato la proposta di parere dell'ufficio n. 5/13;

Valutate le argomentazioni, il Consiglio dopo ampia discussione ritiene di condividere il parere dell'ufficio n. 5 del 5 aprile 2013 che è parte integrante del presente voto, con la considerazione di aggiungere, in merito all'art. 42 se trattasi di beni vincolati e legge n. 1089/39 e/o di art. 10 legge n. 42/04;

Per quanto sopra, il Consiglio esprime parere che la variante al regolamento edilizio ed alle norme tecniche di attuazione del P.R.G., adottata con delibere consiliari n. 34 del 6 luglio 2010, n. 35 del 13 luglio 2010, n. 36 del 19 luglio 2010, n. 37 del 22 luglio 2010 e n. 38 del 26 luglio 2010, sia meritevole di approvazione con le limitazioni e prescrizioni di cui al parere n. 5/13 D.R.U., e con le considerazioni su riportate.»;

Vista la propria nota prot. n. 14101 del 2 luglio 2013, con la quale, ai sensi del comma 6 dell'art. 4 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, è stato richiesto al comune di Valderice di adottare le controdeduzioni alle determinazioni assessoriali di cui al, condiviso voto del Consiglio regionale dell'urbanistica n. 132 del 5 giugno 2013;

Vista la nota prot. n. 18067 del 9 settembre 2013, con la quale il servizio 2/D.R.U., nel rilevare l'assenza degli adempimenti di cui al comma 6 dell'art. 4 della legge regionale n. 71/78, ha proposto l'emissione del provvedimento di approvazione nei termini previsti dal comma 8 dell'art. 4 della legge regionale n. 71/78;

Ritenuto di condividere il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica, reso con il voto n. 132 del 5 giugno 2013, assunto con riferimento alle proposte di parere dell'U.Op. 2.4 del servizio 2/D.R.U. n. 5 del 5 aprile 2013;

Rilevata la regolarità della procedura seguita;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, in conformità al voto n. 132 del 5 giugno 2013, reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica, è approvata la variante al P.R.G. vigente del comune di Valderice finalizzata alla modifica del regolamento edilizio e delle norme tecniche di attuazione, adottata con delibere consiliari n. 34 del 6 luglio 2010, n. 35 del 13 luglio 2010, n. 36 del 19 luglio 2010, n. 37 del 22 luglio 2010, n. 38 del 26 luglio 2010.

Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono vistati e timbrati da questo Assessorato:

- 1) parere n. 5 del 5 aprile 2013 reso dall'U.O. 2.4 del servizio 2/D.R.U.;
- 2) voto n. 132 del 5 giugno 2013 reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica;
- 3) delibera di C.C. n. 34 del 6 luglio 2010 di adozione della variante;
- 4) delibera di C.C. n. 35 del 13 luglio 2010 di adozione della variante;
- 5) delibera di C.C. n. 36 del 19 luglio 2010 di adozione della variante;
- 6) delibera di C.C. n. 37 del 22 luglio 2010 di adozione della variante;
- 7) delibera di C.C. n. 38 del 26 luglio 2010 di adozione della variante.

Art. 3

Il presente decreto dovrà essere depositato, unitamente ai relativi allegati, a libera visione del pubblico presso l'ufficio comunale competente e del deposito dovrà essere data conoscenza mediante avviso all'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici.

Art. 4

Il comune di Valderice resta onerato degli adempimenti conseguenziali al presente decreto che, con esclusione degli atti ed elaborati, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 1150/42, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Art. 5

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di centoventi giorni dalla data di pubblicazione o notificazione.

Palermo, 30 settembre 2013.

GULLO

(2013.40.2378)114

COPIA
NON
VALIDA

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA

Nomina del commissario ad acta del Consorzio per le autostrade siciliane (CAS).

Con decreto presidenziale n. 525/GAB del 17 aprile 2013, la dott.ssa Doriana Fascella è stata nominata commissario ad acta del Consorzio per le autostrade siciliane (CAS) al fine di presiedere l'Assemblea convocata per il 30 settembre 2013 per procedere alla costituzione del consiglio direttivo del CAS ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, all'elezione del presidente, dei componenti designati dal Presidente della Regione siciliana con nota prot. 41619 del 12 settembre 2013 e del quarto componente.

(2013.40.2314)039

Nomina di componenti del comitato misto paritetico, previsto dal decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 del codice dell'ordinamento militare.

Con decreto presidenziale n. 283/Serv. 1°/SG dell'1 ottobre 2013, in conformità alle designazioni formulate dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta n. 44 del 22 maggio 2013, sono stati nominati in seno al comitato misto paritetico, previsto dall'art. 322 del D.Lgs. 15 marzo 2010, n. 66 del codice dell'ordinamento militare i sottoelencati componenti:

Rappresentanti effettivi:

- Marinello Vincenzo, nato a Palermo il 21 marzo 1973;
- Di Rosalia Giovanni, nato a Palermo il 15 aprile 1957;
- Russo Calogero, nato a Salaparuta (TP) il 4 agosto 1950;
- Aiello Massimo, nato a Rottweil (D) l'1 marzo 1975;
- Foresta Salvatore, nato a Palermo il 30 novembre 1964;
- Amato Daniel, nato a Siracusa il 25 marzo 1985.

Rappresentanti supplenti:

- D'Antoni Valerio, nato a Palermo il 21 novembre 1982;
- Russo Francesco, nato a Catania il 9 giugno 1963;
- Speciale Francesco, nato a Palermo il 6 agosto 1952;
- Pirrone Domenico, nato a Palermo il 29 luglio 1962;
- Cannarozzo Francesco Giovanni, nato a Petralia Soprana (PA) il 17 novembre 1968;
- Montalto Giuseppe, nato a Messina il 13 luglio 1948;
- Calcò Maria Rosa, nata a Messina il 20 maggio 1986.

Con successivo provvedimento il Comitato misto paritetico sarà integrato, ai sensi dell'art. 322 del D.Lgs. 15 marzo 2010, n. 66 del Codice dell'ordinamento militare, con il componente effettivo mancante.

(2013.40.2324)008

Rinnovo della composizione del collegio dei revisori dell'Ente lirico regionale Teatro Massimo Vincenzo Bellini di Catania.

Con decreto presidenziale n. 284/Serv.1°/SG dell'1 ottobre 2013, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della legge regionale 16 aprile 1986, n. 19, come modificato dall'art. 2, comma 8, della legge regionale 19 aprile 2007, n. 9, il collegio dei revisori dell'Ente lirico regionale Teatro Massimo Vincenzo Bellini di Catania, è stato rinnovato, per la durata di anni quattro, secondo la seguente composizione:

- d.ssa Di Stefano Angela e dott. Perino Giovanni, in rappresentanza dell'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo;
- dott. Garraffa Valerio, in rappresentanza dell'Assessorato regionale dell'economia.

(2013.40.2323)062

Iscrizione nel registro delle persone giuridiche private della Fondazione Salvatore Lauricella, con sede in Palermo.

Si comunica l'avvenuta iscrizione nel registro delle persone giuridiche private della Regione siciliana, istituito ai sensi del D.P.R. n. 361/2000 presso la Segreteria generale della Presidenza della

Regione, della Fondazione Salvatore Lauricella, con sede in Palermo, disposta con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali n. 882 del 7 giugno 2013.

(2013.40.2374)099

ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Scioglimento di cooperative, con sede nella provincia di Palermo.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale delle attività produttive n. 374/6 del 27 febbraio 2013, sono state sciolte, ai sensi e per gli effetti dell'art. 223/septiesdecies delle disposizioni attuative del codice civile, le sottoelencate cooperative:

Denominazione	Sede	Codice Fiscale
Medaglie D'Oro	Palermo	04557850825
Euromarmi	Palermo	04649150820
Il piccolo mondo di Avantgarden	Palermo	05113530827
Idea	Collesano	04590230829

(2013.42.2466)042

Rettifica del decreto 27 febbraio 2013, concernente scioglimento di cooperative, con sede nella provincia di Palermo.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale delle attività produttive n. 928/6 del 24 aprile 2013, è stato rettificato l'art. 1 del D.D.G. n. 374/6 del 27 febbraio 2013 così come segue:

ai sensi e per gli effetti dell'art. 223 septiesdecies delle disposizioni attuative del c.c., sono sciolte le sottoelencate cooperative:

Denominazione	Sede	Codice Fiscale
Medaglie D'Oro	Palermo	04557850825
Euromarmi	Misilmeri	04649150820
Il piccolo mondo di Avantgarden	Palermo	05113530827
Idea	Collesano	04590230829

(2013.41.2438)042

Conferma del commissario ad acta della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Enna.

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 201/Gab. del 24 settembre 2013, l'ing. Emanuele Nicolosi, dirigente dell'Assessorato regionale delle attività produttive, è stato confermato, senza soluzione di continuità del precedente incarico, commissario ad acta della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Enna con il compito di provvedere, con i poteri del presidente, della giunta e del consiglio, agli adempimenti ritenuti urgenti e indifferibili, per consentire la prosecuzione dell'ordinaria gestione dell'ente camerale. La durata dell'incarico è fissata in mesi 6 dal conferimento, e, comunque, non oltre la data di insediamento degli organi ordinari. Il rimborso delle spese sostenute dal commissario per l'espletamento del presente incarico è posto a carico della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Enna.

(2013.40.2316)056

Proroga della convenzione con Irfis-FinSicilia S.p.A. per la gestione del fondo ex art. 60, legge regionale n. 32/2000.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale delle attività produttive n. 1923/1 del 25 settembre 2013, vistato dalla ragioneria centrale per l'Assessorato delle attività produttive in data 26 settembre 2013 al n. 544, la validità della convenzione, sottoscritta in data 31 luglio 2012 ed approvata con D.D.G. n. 2932/1 dell'8 agosto 2012, successivamente prorogata sino al 30 settembre 2013, con la quale è stata affidata ad Irfis-FinSicilia S.p.A., società "in house" della Regione siciliana, la gestione del fondo istituito dall'art. 60 della legge regionale n. 32/2000, destinato ad agevolare l'accesso delle piccole e medie

imprese commerciali agli interventi creditizi previsti dallo stesso articolo, nonché alle agevolazioni di cui all'art. 63 della medesima legge regionale, è stata prorogata sino al 31 dicembre 2013.

Resta invariata ogni altra ulteriore previsione contrattuale prevista dalla convenzione che, stante la rappresentata disponibilità di Irfis-FinSicilia S.p.A., ai sensi dell'art. 5, comma 1 della stessa, è da ritenersi modificata nella sola lettura.

Il suddetto decreto è stato pubblicato nel sito internet del dipartimento regionale delle attività produttive.

(2013.40.2344)069

Provvedimenti concernenti sostituzione di commissari liquidatori di società cooperative.

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 202 del 30 settembre 2013, il dott. Roccella Leonardo, nato a Palermo il 25 aprile 1966, il dott. Granatelli Salvatore, nato a Palermo il 15 aprile 1944 e l'avv. Ferraro Francesco, nato a Palermo il 7 gennaio 1976, sono stati nominati commissari liquidatori della società cooperativa Piano Verde, con sede in Palermo, in sostituzione del dott. Anselmo Riccardo.

(2013.40.2349)041

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 203 del 30 settembre 2013, l'avv. Pollina Marianna, nata a Palermo il 20 dicembre 1975, è stata nominata commissario liquidatore della società cooperativa Rossocotto, con sede in Palermo, in sostituzione del dott. Barbagallo Giuseppe.

(2013.40.2350)041

ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITÀ SICILIANA

Perdita del diritto al finanziamento dell'operazione n. 3 della coalizione n. 19 del PIST "Thirrenium-Tyndaris: città, mare e montagna" a valere sulla linea d'intervento 3.1.3.1 del PO FESR 2007/2013.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana n. 965 del 17 aprile 2013, registrato dalla Corte dei conti il 9 luglio 2013, reg. n. 1, fgl. n. 93, l'operazione n. 3 della coalizione n. 19 del PIST "Thirrenium-Tyndaris: città, mare e montagna" a valere sulla linea d'intervento 3.1.3.1 relativa a "Museo delle arti e della realtà avanzata" del comune di Montalbano Elicona, inserito nella graduatoria di merito di cui all'allegato A del D.D.G. n. 50 del 25 gennaio 2012, perde il diritto di finanziamento pari ad € 2.402.156,45.

(2013.40.2325)127

Provvedimenti concernenti approvazione in linea amministrativa di operazioni a valere sulla linea d'intervento 3.1.3.2 del PO FESR 2007/2013.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana n. 1150 del 30 aprile 2013, registrato alla Corte dei conti l'8 agosto 2013, reg. n. 1, fgl. n. 103, l'operazione n. 7 della coalizione 17 del PIST "Peloritani Terre dei miti e della bellezza area ionico Alcantara" a valere sulla linea d'intervento 3.1.3.2 relativa a "Riqualificazione artistica strada panoramica viale delle Rimembranze - via Belvedere - finalizzata alla valorizzazione di antiche botteghe e locali da adibire a centri di aggregazione socio-culturali" del comune di Forza d'Agro, inserito nella graduatoria di merito di cui all'allegato A del D.D.G. n. 51 del 25 gennaio 2012, è stata approvata in linea amministrativa per un importo di € 698.685,18 a valere sulla linea d'intervento 3.1.3.2 del PO FESR 2007/2013.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana n. 1590 del 12 giugno 2013, registrato alla Corte dei conti l'8 agosto 2013, reg. n. 1, fgl. n. 130, l'operazione n. 9 della coalizione 6 del PIST "Sicilia Centro

Meridionale" a valere sulla linea d'intervento 3.1.3.2 relativa a "Lavori di ampliamento e completamento del Parco Urbano Divina Commedia" del comune di Campobello di Licata, inserito nella graduatoria di merito di cui all'allegato A del D.D.G. n. 51 del 25 gennaio 2012, è stata approvata in linea amministrativa per un importo di € 2.190.000,00 a valere sulla linea d'intervento 3.1.3.2 del PO FESR 2007/2013.

(2013.40.2325)127

Provvedimenti concernenti approvazione in linea amministrativa di operazioni a valere sulla linea d'intervento 3.1.3.1 del PO FESR 2007/2013.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana n. 1593 del 12 giugno 2013, registrato alla Corte dei conti il 7 agosto 2013, reg. n. 1, fgl. n. 124, l'operazione n. 55 della coalizione 15 del PIST "Etna-Paternò" a valere sulla linea d'intervento 3.1.3.1 relativa al "Progetto definitivo per il restauro e riuso dell'edificio denominato Casa Faro da destinare a museo e laboratorio della creatività" del comune di Pedara, inserito nella graduatoria di merito di cui all'allegato A del D.D.G. n. 50 del 25 gennaio 2012, è stata approvata in linea amministrativa per un importo di € 2.024.858,68 a valere sulla linea d'intervento 3.1.3.1 del PO FESR 2007/2013.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana n. 1595 del 12 giugno 2013, registrato alla Corte dei conti il 7 agosto 2013, reg. n. 1, fgl. n. 125, l'operazione n. 35 della coalizione 20 del PIST "Nebrodi Città d'Arte" a valere sulla linea d'intervento 3.1.3.1 relativa al "Laboratorio Orlando contemporaneo" del comune di Capo d'Orlando, inserito nella graduatoria di merito di cui all'allegato A del D.D.G. n. 50 del 25 gennaio 2012, è stata approvata in linea amministrativa per un importo di € 480.000,00 a valere sulla linea d'intervento 3.1.3.1 del PO FESR 2007/2013.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana n. 1718 del 20 giugno 2013, registrato alla Corte dei conti il 22 luglio 2013, reg. n. 1, fgl. n. 134, l'operazione n. 45 del PIST n. 20 "Nebrodi Città Aperta" a valere sulla linea d'intervento 3.1.3.1 relativa a "Dall'Arte artigiana alle espressioni artistiche contemporanee, il percorso di un territorio in movimento" nel comune di Castell'Umberto, inserito nella graduatoria di merito di cui all'allegato A del D.D.G. n. 50 del 25 gennaio 2012, è stata approvata in linea amministrativa per un importo di € 300.000,00 a valere sulla linea d'intervento 3.1.3.1 del PO FESR 2007/2013.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana n. 2234 del 26 luglio 2013, registrato alla Corte dei conti il 3 settembre 2013, reg. n. 1, fgl. n. 150, l'operazione n. 10 del PIST n. 17 "Peloritani Terre dei Miti" a valere sulla linea d'intervento 3.1.3.1 relativa al "Palazzo della Cultura Antonello da Messina" del comune Messina, inserito nella graduatoria di merito di cui all'allegato A del D.D.G. n. 50 del 25 gennaio 2012, è stata approvata in linea amministrativa per un importo di € 492.549,80 a valere sulla linea d'intervento 3.1.3.1 del PO FESR 2007/2013.

(2013.40.2325)127

P.O. FESR Sicilia 2007/2013 - Asse VI "Sviluppo urbano sostenibile" PIST n. 21 operazione n. 14.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana n. 1946 del 10 luglio 2013, registrato alla Corte dei conti il 4 settembre 2013, reg. 1, fgl. 165, è stato approvato in via amministrativa, per un importo di € 261.705,00, sul cap. 776074 del bilancio regionale es. fin. 2013, il progetto denominato "Miglioramento dell'efficienza e valorizzazione dell'itinerario di visita del Parco Minerario Floristella Grottafaldia mediante trenino turistico composto da locomotore e due carrozze", comune di Valguarnera Caropepe (Enna).

(2013.40.2326)127

Provvedimenti concernenti approvazione in linea amministrativa di operazioni a valere sulla linea d'intervento 3.1.3.4 del PO FESR 2007/2013.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana n. 1947 del 10 luglio 2013, registrato alla Corte dei conti il 24 luglio 2013, reg. n. 1, fgl. n. 137, l'operazione n. 48 della coalizione del PIST n. 23 "Reti urbane e territoriali sostenibili Metropoli Est e Valle del Torto" a valere sulla linea d'intervento 3.1.3.4 relativa a "Agenzia contemporanea" dei territori inerenti il Consorzio Metropoli Est, inserito nella graduatoria di merito di cui all'allegato A del D.D.G. n. 52 del 25 gennaio 2012, è stata approvata in linea amministrativa per un importo di € 491.050,00 a valere sulla linea d'intervento 3.1.3.4 del PO FESR 2007/2013.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana n. 1948 del 10 luglio 2013, registrato alla Corte dei conti il 24 luglio 2013, reg. n. 1, fgl. n. 138, l'operazione n. 26 della coalizione del PIST n. 20 "Nebrodi Città Aperta" a valere sulla linea d'intervento 3.1.3.4 relativa al "Sistema di gestione di un centro per attività innovative nel settore peculiare della ceramica stefanese" nel comune di Santo Stefano di Camastra, inserito nella graduatoria di merito di cui all'allegato A del D.D.G. n. 52 del 25 gennaio 2012, è stata approvata in linea amministrativa per un importo di € 250.000,00 a valere sulla linea d'intervento 3.1.3.4 del PO FESR 2007/2013.

(2013.40.2325)127

Programma operativo FESR 2007/13, asse 3, obiettivo operativo 3.1.2. "Potenziare le filiere produttive connesse al patrimonio culturale e sostenere i processi di gestione innovativa delle risorse culturali", linea di intervento 3.1.2.A - bando pubblico approvato con decreto 9 luglio 2012 - Slittamento del termine di conclusione del procedimento di valutazione delle istanze di riesame.

Atteso il notevole numero di domande di riesame pervenute, si comunica che il termine del procedimento istruttorio stabilito al comma 8 dell'art. 12 del bando, approvato con D.D.G. n. 1651 del 9 luglio 2012, è rinviato di trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del presente avviso.

(2013.42.2484)127

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

Autorizzazione a tabaccai per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

Con decreto n. 428 del 23 settembre 2013 del dirigente del servizio 2 del dipartimento regionale delle finanze e del credito, i tabaccai di seguito specificati sono stati autorizzati alla riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana:

Cod. Lottomatica	Riv. N.	Ric. N.	Nuovi titolari	Comune
PA1240	47	1245	Cilia Daniele	Ragusa (RG) - viale dei Platani, 24
PA2924	1	2929	Puccia Giovanni	Modica (RG) - Corso Umberto I, 78
PA2108	5	2113	Clementi Francesco	Menfi (AG) - Via della Vittoria, 97

(2013.40.2317)083

Provvedimenti concernenti risoluzione di convenzioni per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

Con decreto n. 433 del 25 settembre 2013 del dirigente del servizio del dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stata risolta, per rinuncia al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche, la convenzione sottoscritta il 21 dicembre 2009, ed approvata con D.D.G. n. 716 del 30 dicembre 2009, con la quale il sig. Guttilla Francesco era stato autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche in qualità di legale rappresentante della società Number One di Guttilla Francesco & C. s.a.s., codice M.C.T.C. CL1276, sita in via Filippo Paladini nn. 89/91 - Caltanissetta.

(2013.40.2342)083

Con decreto n. 435 del 25 settembre 2013 del dirigente del servizio del dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stata risolta, per cessazione di attività, la convenzione sottoscritta il 7 maggio 2010, ed approvata con D.D.G. n. 165 del 7 maggio 2010, con la quale il sig. Passavia Antonio era stato autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche in qualità di legale rappresentante dell'impresa agenzia Italia Service Point s.r.l. per le sedi di:

- corso dei Mille n. 919/G Palermo, codice operativo M.C.T.C. PAA340;

- corso Butera n. 148 Bagheria (PA), codice operativo PAA341.

Dalla data del sopracitato provvedimento la convenzione è risolta.

(2013.40.2341)083

ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Modifica dell'ordinanza commissariale 4 ottobre 2005, intestata alla ditta Sineri Claudio e volturata alla ditta F.lli Sineri demolizioni s.r.l., con sede in Nissoria.

Con decreto n. 1543 del 19 settembre 2013 del dirigente del servizio 7 - autorizzazioni del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., l'ordinanza commissariale n. 976 del 4 ottobre 2005 e ss.mm.ii., già intestata alla ditta Sineri Claudio, volturata alla ditta F.lli Sineri demolizioni s.r.l., con sede legale ed impianto in contrada Palma nel comune di Nissoria (EN), con validità sino al 6 ottobre 2020, di autorizzazione di un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione dei veicoli a motore, rimorchi, simili e loro parti, nelle fasi di messa in sicurezza e demolizione di cui alle lettere g), h) ed i) dell'art. 3 del d.lgs. n. 209/03, è stata modificata con l'autorizzazione alla gestione dei codici CER provenienti dallo smantellamento dei veicoli fuori uso e dalla loro manutenzione (conto terzi), con l'inserimento di nuove tipologie di rifiuti e con l'autorizzazione alla gestione delle operazioni di smaltimento D15 e di recupero R4, R12 e R13 di cui agli allegati "B" e "C" al d.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

Con il medesimo provvedimento sono state approvate le modifiche non sostanziali dell'impianto già autorizzato, consistenti nella riorganizzazione delle aree di stoccaggio, in una diversa distribuzione dei settori, con un adeguato dimensionamento delle superfici, ai fini di un migliore e più funzionale svolgimento dell'attività, nell'introduzione di una tettoia con struttura portante in acciaio, nelle modifiche di prospetto del capannone esistente, nell'introduzione di un locale tecnico per l'ubicazione di due cisterne ad uso potabile e nella installazione di un macchinario marca Guidetti serie Sincro 315, matricola n. 3151000197, per il recupero dei cavi elettrici attraverso la macinazione e la separazione meccanica di rame o alluminio dal rivestimento isolante quale plastica, gomma o carta.

(2013.40.2343)119

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

Cofinanziamento del progetto esecutivo relativo alla realizzazione di lavori nell'autostrada Siracusa-Gela a valere sulla linea d'intervento 1.1.2.1 - PAC III, fase 2013 - obiettivo operativo 1.1.2 del PO FESR Sicilia 2007/2013.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 1761 dell'11 luglio 2013, registrato alla Corte dei conti in data 27 agosto 2013, reg. 1, fg. 51, è stato cofinanziato per l'importo di € 166.534.637,50 a valere sul capitolo 672433 del bilancio della Regione siciliana di cui, € 121.534.637,50 con i fondi del PO FESR Sicilia 2007/2013 obiettivo operativo 1.1.2 - linea d'intervento 1.1.2.1 e € 45.000.000,00 con i fondi del PAC III fase 2013, il progetto esecutivo "Lavori di costruzione del lotto unico funzionale 6+7 e 8 Ispica-Viadotti Scardina e Salvia" - CUP B56G06000060007, aggiornato nei prezzi, dell'importo complessivo di € 360.197.535,85, di cui € 289.560.523,89 per lavori (comprensivi di € 7.826.110,67 per oneri sicurezza non soggetti a ribasso) ed € 70.637.011,96 per somme a disposizione. La restante somma pari a € 193.662.898,35, a totale copertura dell'opera, è a carico del bilancio del CAS - capitolo n. 201 giusta delibera commissariale n. 6/CS del 28 febbraio 2013, come integrata e rettificata dalla delibera commissariale n. 12/CS del 14 marzo 2013.

(2013.40.2336)133

Presa d'atto della perizia di variante per un intervento relativo alla realizzazione di opere stradali nella Provincia regionale di Messina a valere sulla linea d'intervento 1.1.4.1. del PO FESR 2007/2013.

Con decreto del dirigente del servizio 9 del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 2044 del 2 agosto 2013, registrato in data 5 settembre 2013, reg. n. 1, foglio n. 54, dalla Corte dei conti, è stato preso atto della perizia di variante dell'importo di euro 402.919,36 dell'intervento relativo ai lavori di manutenzione per la messa in sicurezza della bretella di collegamento tra il comune di Graniti e la S.S. 185 nella Valle dell'Alcantara. Interventi strutturali del piano viabile, per la Provincia regionale di Messina a valere sulla linea d'intervento 1.1.4.1. del PO FESR 2007-2013, identificato con il CUP B87H07000740001.

(2013.40.2335)133

ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE ED ALIMENTARI

Reg. CE 1698/05 - Programma di sviluppo rurale 2007/2013 "Pacchetto di filiera". Avviso pubblico di attivazione della II fase.

Art. 1

Premessa

Le disposizioni attuative parte specifica del "Pacchetto di filiera" P.S.R. Sicilia 2007/2013 sono state approvate con D.D.G. n. 2578 del 3 agosto 2011 e consultabili nei siti istituzionali: www.psr Sicilia.it e <http://www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste/Assessorato>.

Nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 44 del 21 ottobre 2011 è stato pubblicato l'avviso relativo al pacchetto di filiera del Programma di sviluppo rurale della Sicilia 2007/2013 per la presentazione delle istanze di partecipazione.

Con D.D.G. n. 973 del 15 marzo 2013 sono stati approvati gli elenchi provvisori delle domande di partecipazione al pacchetto di filiera ammissibili e gli elenchi provvisori delle domande di partecipazione non ricevibili e non ammissibili, presentate ai sensi dell'avviso pubblico relativo al pacchetto di filiera del P.S.R. Sicilia 2007/2013.

Con successivo D.D.G. n. 3765 del 26 luglio 2013, sono state approvate le graduatorie definitive delle domande di partecipazione al pacchetto di filiera ammesse ed escluse, non ricevibili e non ammissibili (conclusione I fase).

Pertanto, occorre procedere all'attivazione della II fase prevista dal paragrafo 14 delle precitate disposizioni attuative parte specifica del "Pacchetto di Filiera" - P.S.R. Sicilia 2007/2013, a cui si rimanda per le modalità di presentazione delle domande di aiuto delle singole misure attivabili da parte dei beneficiari diretti dei pacchetti di filiera ammessi, di cui all'elenco dell'articolo 2 del presente avviso.

Art. 2

Domande di pacchetto di filiera ammesse

Le domande di pacchetti di filiera ammesse alla II fase delle disposizioni attuative parte specifica del pacchetto di filiera" - P.S.R. Sicilia 2007/2013 di cui al D.D.G. n. 2578 del 3 agosto 2011, come risultanti dalla graduatoria definitiva di cui al D.D.G. n. 3765 del 26 luglio 2013, sono le seguenti:

- pollo Ibleo;
- la tipicità dell'ortofrutta siciliana;
- la mandorla della Val di Noto;
- i sapori del grano di Sicilia;
- agrumi della terra di Sicilia.

Art. 3

Presentazione delle domande e programmazione finanziaria

Per l'attivazione delle singole misure i beneficiari diretti dovranno presentare apposita istanza on-line specifica per ogni pacchetto di filiera ammesso, attraverso il portale SIAN AGEA tramite i soggetti abilitati, con le modalità indicate nelle "Disposizioni attuative parte specifica del pacchetto di filiera del Programma di sviluppo rurale della Sicilia 2007/2013", pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 44 del 21 ottobre 2011 al paragrafo 14 "Domanda di aiuto e documentazione" - II fase. Il rilascio informatico delle sin-

gole domande dovrà avvenire entro 60 giorni dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Si precisa, altresì, che le spese ammissibili saranno solo quelle sostenute dopo la presentazione della singola domanda di aiuto delle misure attivabili con il pacchetto.

Per quanto qui non indicato si rimanda alle "Disposizioni attuative e procedurali misure a investimento del P.S.R. Sicilia 2007/2013" emanate dall'autorità di gestione e approvate con D.D.G. n. 880 del 27 maggio 2009 e successive modifiche ed integrazioni ed alle disposizioni attuative parte specifica del pacchetto di filiera del Programma di sviluppo rurale della Sicilia 2007/2013", pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 44 del 21 ottobre 2011.

Tali disposizioni sono consultabili anche nei siti istituzionali: www.psr Sicilia.it e <http://www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste/Assessorato>.

Art. 4

Disposizioni finali

L'Amministrazione si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni. Si informano i partecipanti al presente avviso che i dati personali ed aziendali acquisiti ed in possesso della Regione verranno trattati nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura: BARRESI

(2013.42.2478)003

ASSESSORATO DELLA SALUTE

Accreditamento istituzionale transitorio della casa protetta, gestita dalla cooperativa sociale Comunità & Servizio, con sede in Furci Siculo.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 1716 del 17 settembre 2013, la casa protetta Oasi di S. Antonio - gestita dalla cooperativa sociale Comunità & Servizio - sita in Furci Siculo (ME) - via dei Cipressi snc, con una ricettività complessiva di n. 78 utenti, è stata accreditata istituzionalmente in forma transitoria per l'erogazione delle prestazioni per la tipologia "casa protetta" ai sensi del D.I. n. 16/12 nelle more della definizione dei requisiti organizzativi, strutturali e tecnici per l'accREDITAMENTO istituzionale definitivo.

Il provvedimento è stato pubblicato integralmente nel sito web del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico.

(2013.40.2329)102

Accreditamento istituzionale transitorio della casa di riposo per anziani gestita dalla cooperativa sociale I.S.T.A.S., con sede in Campobello di Licata.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 1717 del 17 settembre 2013, la casa di riposo - gestita dalla cooperativa sociale "I.S.T.A.S." - sita in Campobello di Licata (AG) - via Allende snc, con una ricettività complessiva di n. 50 utenti, è stata accreditata istituzionalmente in forma transitoria per l'erogazione delle prestazioni per la tipologia "Casa di riposo per anziani" ai sensi del D.I. n. 16/12 nelle more della definizione dei requisiti organizzativi, strutturali e tecnici per l'accREDITAMENTO istituzionale definitivo.

Il provvedimento è stato pubblicato integralmente nel sito web del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico.

(2013.40.2331)102

Provvedimenti concernenti voltura del rapporto di accreditamento istituzionale di alcune strutture sanitarie della Regione.

Con decreto n. 1719/13 del 17 settembre 2013 del dirigente dell'area interdipartimentale 5 del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, è stata approvata la voltura

del rapporto di accreditamento istituzionale per la branca di riabilitazione e recupero funzionale dalla società Igea Centro Medico Correttivo s.a.s. di Battiato Maria Catena & C., sita in Acireale (CT), via Musmecì n. 7, alla società Igea Centro Medico Correttivo s.a.s. di Raciti Faustina & C., sita in Acireale (CT), via Musmecì n. 7.

(2013.40.2332)102

Con decreto n. 1754/13 del 20 settembre 2013 del dirigente dell'area interdipartimentale 5 del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, è stata approvata la voltura del rapporto di accreditamento istituzionale per la branca di medicina di laboratorio dalla ditta individuale della dott.ssa Di Liberti Antonietta alla società Laboratorio Analisi Cliniche della dott.ssa Di Liberti Antonietta & C. s.a.s., sita in Mazara del Vallo (TP), via A. Gramsci nn. 16/18, piano primo.

(2013.40.2328)102

Autorizzazione alla rimodulazione dei posti letto in ostetricia e ginecologia della Casa di cure Triolo Zancla di Palermo.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 1752/13 del 20 settembre 2013, il presidente del consiglio di amministrazione della Casa di cure Triolo Zancla S.p.A. è stato autorizzato alla rimodulazione dei 10 posti letto di ortopedia dell'omonimo presidio sanitario, sito in Palermo, piazza Fonderia n. 23, in altrettanti posti letto di ostetricia e ginecologia, per un totale, riferito a tale disciplina, di 20 posti letto.

(2013.40.2327)102

Revoca dell'accreditamento istituzionale del presidio ambulatoriale di recupero e riabilitazione denominato La Rinascita, ex società cooperativa Vis Palestre a r.l., con sede in Bivona.

Con decreto n. 1753/2013 del 20 settembre 2013 del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, è stata disposta la revoca dell'accreditamento istituzionale del presidio ambulatoriale di recupero e riabilitazione denominato La Rinascita, ex società cooperativa Vis Palestre a r.l., con sede in Bivona (AG), via Falcone e Borsellino s.n.

(2013.40.2333)102

Rideterminazione della composizione del Coordinamento regionale per le cure palliative e terapia del dolore.

Con decreto dell'Assessore per la salute n. 1790/13 del 26 settembre 2013, è stata rideterminata la composizione del Coordinamento regionale per le cure palliative e terapia del dolore. La nuova composizione è la seguente:

1. Giorgio Trizzino - presidente del Coordinamento.
2. Maurizio D'Arpa - Dirigente responsabile servizio 9 "Tutela delle fragilità" - DPS.
3. Lorenzo Maniaco - Dirigente responsabile Area interdipartimentale 5 Accreditamento.
4. Maria Lucia - Direttore U.O.C. anestesia e rianimazione - Terapia del dolore - Azienda "Villa Sofia-Cervello" - Palermo.
5. Paolo D'Angelo - Direttore U.O.C. Oncoematologia pediatrica - ARNAS Civico e Di Cristina - Palermo.
6. Giovanni Moruzzi - Responsabile U.O.S. hospice Kairos - A. Rizza - Siracusa.
7. Gerardo Alongi - Responsabile U.O.S. hospice - Agrigento.
8. Gianpaolo Alario - Responsabile U.O.S. hospice e terapia del dolore - P.O. Gela.
9. Edoardo Di Maggio - Medico di medicina generale - Enna.
10. Sebastiano Adamo - Responsabile U.O.S. terapia del dolore - ARNAS "Civico e Di Cristina" - Palermo.
11. Giuseppe Intravaia - Responsabile servizio infermieristico casa di cura La Maddalena - Palermo.
12. Damiana Pepe - Assistente sociale esperto.
13. Antonio Giarratano - Direttore U.O. anestesia e rianimazione - Policlinico "P. Giaccone" - Palermo.
14. Tania Piccione - Assistente sociale.

15. Antonino Brignone - Funzionario direttivo servizio 9 DPS (compiti di segreteria).

(2013.40.2310)102

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Impegno di somma in favore del comune di Sciacca per la realizzazione di un progetto a valere sulla linea di intervento 6.1.3 del PO FESR 2007-2013.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente n. 516 del 9 luglio 2013, registrato alla Corte dei conti il 9 luglio 2013 al reg. n. 1, fg. 81, è stata impegnata, sul capitolo 842412 del bilancio della Regione siciliana, esercizio finanziario 2013, la somma di € 564.997,18, ed autorizzata, altresì, l'emissione di un ordine di accreditamento in favore del comune di Sciacca (AG) per l'importo complessivo di € 462.734,18 per la realizzazione del progetto "Educazione, informazione e sensibilizzazione ambientale - Ama il territorio" del comune di Sciacca (AG) a valere sulla linea di intervento 6.1.3 A-F (ex 6.1.3.6) del PO FESR Sicilia 2007/2013, ai sensi del comma 3 dell'art. 14 dell'avviso pubblico per l'attuazione territoriale dell'asse VI, in quanto operazione presentata nel Pist n. 4 - "Terre sicane - Sciacca" - operazione 23.

(2013.40.2351)135

Rideterminazione dell'importo del finanziamento di un progetto nell'ambito del P.O.R. Sicilia 2000/2006, misura 1.10 "Pacchetti integrati di operazioni strategiche" di cui all'azione c) del PIR Reti per lo sviluppo locale - PIOS n. 5.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente n. 588 del 7 agosto 2013, registrato alla Corte dei conti il 19 settembre 2013 al reg. n. 1 - fg. n. 86, è stata accertata l'economia totale sul capitolo 842053 del bilancio della Regione siciliana - rubrica "Territorio ed ambiente", esercizio finanziario 2013, di € 43.771,50 sull'importo complessivo impegnato di € 500.00,00 e viene rideterminato in € 456.228,50, di cui all'art. 3 del predetto decreto, l'importo del progetto ammesso a finanziamento con decreto di finanziamento D.G.G. n. 906 del 24 ottobre 2007 "Recupero e riqualificazione ambientale della fascia costiera e ricostituzione del paesaggio dunale" nell'ambito del Programma operativo regionale Sicilia 2000/2006 - misura 1.10 "Pacchetti integrati di operazioni strategiche" (PIOS) di cui all'azione c) del PIR reti per lo sviluppo locale, il PIOS n. 5 "Comprensorio occidentale tirrenico-peloritano" nel comune di Barcellona Pozzo di Gotto (ME), codice intervento 1999.IT.16.1.PO.011/1.10/11.2.7/0046.

(2013.40.2390)135

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

Provvedimenti concernenti esclusione dal demanio marittimo di aree demaniali marittime site nel comune di Termini Imerese ed inclusione delle stesse nel patrimonio disponibile della Regione.

Con decreto n. 620 dell'11 settembre 2013 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente, di concerto con il dirigente generale del dipartimento regionale del bilancio e del tesoro - ragioneria generale, l'area demaniale marittima di mq. 435 ricadente nel comune di Termini Imerese, individuata in catasto al foglio di mappa 500, dalle particelle 5956 e 5959 del predetto comune, è esclusa dal demanio marittimo e viene a far parte del patrimonio disponibile della Regione.

Con decreto n. 621 dell'11 settembre 2013 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente, di concerto con il dirigente generale del dipartimento regionale del bilancio e del tesoro - ragioneria generale, l'area demaniale marittima di mq. 193 ricadente in località "Marina" nel comune di Termini Imerese, individuata in catasto al foglio di mappa MU dalla particella 5948, e foglio di mappa 500

dalla particella 5946 del predetto comune, è esclusa dal demanio marittimo e viene a far parte del patrimonio disponibile della Regione

(2013.40.2369)047

ASSESSORATO DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO

Provvedimenti concernenti iscrizione di accompagnatori turistici al relativo albo regionale.

Il dirigente del servizio professioni turistiche e agenzie di viaggio del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 1264/S9 Tur del 26 settembre 2013, ha disposto l'iscrizione all'albo regionale degli accompagnatori turistici della sig.ra Ruggeri

Alessia Anna Serena, nata a Catania il 26 luglio 1987, residente a Catania in via Generale Ameglio n. 16, con idoneità nelle lingue inglese e spagnolo.

(2013.40.2359)111

Il dirigente del servizio professioni turistiche e agenzie di viaggio del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 1265/S9 Tur del 26 settembre 2013, ha disposto l'iscrizione all'albo regionale degli accompagnatori turistici della sig.ra Rossi Eleonora Marianna, nata a Erice il 20 agosto 1978, residente in Cerageto, fraz. Castiglione di Garfagnana in via Monte n. 11, e domiciliata in via G.S. Cassisa n. 1.

(2013.40.2360)111

STATUTI

STATUTO DEL COMUNE DI BIVONA (Provincia di Agrigento)

Modifiche ed integrazioni

Lo statuto del comune di Bivona è stato pubblicato nel supplemento straordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 19 del 6 maggio 2005.

Si pubblicano, di seguito, le modifiche ed integrazioni allo stesso apportate dal consiglio comunale con deliberazione n. 41 del 31 luglio 2013.

Omissis

– Capo I - Art. 1, comma 1) vanno aggiunte le seguenti parole “con particolare attenzione ai più deboli e ai meno fortunati, (minori in situazione di disagio, diversamente abili e disabili psichici, anziani)”;

– al comma 10) va modificato nel seguente modo: “Riconosce la famiglia, e ogni formazione sociale con le funzioni di gratificazione affettiva e di solidarietà, quale nucleo centrale della società e istituisce il registro dell'unioni civili che verrà regolato da apposito regolamento”;

– al comma 12) va aggiunto il seguente capoverso: “Promuove lo sport come strumento di formazione, educazione e recupero”;

– al comma 13) va aggiunto il seguente capoverso: “A tal fine il comune istituisce il servizio civico come strumento di solidarietà sociale al fine di assicurare assistenza economica”;

– al comma 14) va aggiunto il seguente capoverso: “Tutela, promuove e riconosce la lingua siciliana, nella fattispecie nella sua variante sub-dialettale bivonese, come valore storico e culturale inalienabile”;

– al comma 22) viene aggiunto il seguente capoverso: “qualora l'amministrazione accerti l'esistenza di cittadini residenti provenienti da paesi non appartenenti all'Unione europea, istituisce la consulta dei cittadini immigrati ed adotta apposito regolamento”;

– il comma 24) viene sostituito nel seguente modo: “Il comune, sede del Parco naturale regionale dei monti

Sicani, istituito con decreto del 25 luglio 2012, riconosce la tutela dell'ambiente e del paesaggio fra i valori fondamentali della comunità e ne informa la propria attività. Sostiene interventi e progetti per il recupero e la conservazione dell'equilibrio eco biologico tutelando la qualità dell'acqua e dell'aria, salvaguardando il patrimonio della flora e della fauna autoctona; favorisce altresì la ricerca e lo sviluppo di fonti rinnovabili di energia pulita e alternativa”;

– il comma 26) viene sostituito nel seguente modo: “Il comune ripudia e condanna ogni atteggiamento mafioso, promuove l'educazione alla legalità, alla trasparenza e vigila contro i tentativi di infiltrazioni mafiose”;

– il comma 4) dell'art. 10 viene sostituito nel seguente modo: “Qualora i consiglieri non intervengano senza giustificato motivo a tre sedute consecutive può essere attivata la procedura di decadenza su istanza di tre componenti il collegio oppure di 300 elettori del comune, con firme debitamente autenticate, e previa contestazione. La proposta di decadenza non può essere esaminata prima di 10 giorni dalla notifica all'interessato che, nei successivi ulteriori 10 giorni, ha diritto di contestare l'addebito e produrre documenti a propria discolta. In caso contrario l'istanza di decadenza verrà sottoposta all'esame e all'approvazione del consiglio comunale che deciderà con un quorum qualificato di almeno due terzi dei consiglieri assegnati e con votazione palese”;

– all'art. 10 viene aggiunto il 5 comma: “Ogni consigliere comunale ha diritto di ottenere dagli uffici comunali e dalle aziende ed enti dipendenti dallo stesso tutte le notizie informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Ha diritto di ricevere dai funzionari tutta la collaborazione necessaria a consentirgli l'esercizio della propria funzione, senza che sia necessaria alcuna preventiva autorizzazione e sempre che non venga intralciato il normale iter gestionale della pratica. Ha inoltre il diritto di avere rilasciata copia di tutte le deliberazioni, comprese gli atti richiamati che ne costituiscono il presupposto, dal dirigente, funzionario o facenti funzioni in possesso della documentazione, senza necessità di autorizzazione.

Il consigliere ha l'obbligo di osservare il segreto sulle notizie ed atti ricevuti nei casi specificatamente previsti dalla legge";

- capo II art. 15 bis, il comma 3 viene sostituito nel seguente modo: "Il sindaco nomina il segretario comunale e può revocarlo con provvedimento motivato";

- all'art. 16 al 3 comma lett. c) vengono soppresse le parole "direttore generale";

- capo III art. 17 al 1° comma ultimo rigo la parola "sei" viene sostituita con la parola "quattro" e sono aggiunti i seguenti capoversi "la giunta è composta in modo da garantire la rappresentanza di entrambi i generi. La carica di componente della giunta è compatibile con quella di consigliere. La giunta non può essere composta da consiglieri comunali in misura superiore alla metà dei propri componenti.

Non possono far parte della giunta il coniuge, gli ascendenti e i discendenti, i parenti e gli affini sino al 2° grado del sindaco o di altri componenti e dei consiglieri comunali".

Viene sostituita al 5° comma la parola "affissione" con la parola "pubblicazione";

- al titolo 3 capo I all'art. 20, 1 comma viene eliminata la lettera i);

- viene eliminato il capo IV inerente al "difensore civico" dall'articolo 31 all'articolo 37;

- all'art. 43, la lettera d) del 1° comma viene sostituita nel seguente modo: "Il comune provvede alla gestione dei servizi pubblici locali privi di rilevanza economica e di propria competenza in economia o mediante affidamento diretto a:

- istituzioni;

- aziende speciali anche consortili;

- società a capitale interamente pubblico;

- l'affidamento a istituzioni è limitato alla gestione esclusiva di singoli servizi sociali per ciascun settore".

Al titolo V capo I all'art. 49 al secondo comma, lettera b) sono soppresse le seguenti parole: "e la revoca del direttore generale", alla lettera d) vengono soppresse le seguenti parole: "in caso non sia stato nominato il direttore generale".

- Al 3° comma vengono eliminate le seguenti parole "ed il direttore generale, se nominato".

- All'art. 50 viene eliminato il 3° comma.

- All'Art. 55 il 1° comma è sostituito nel seguente modo: "è istituito l'albo pretorio on-line per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti", il 2° comma è sostituito nel seguente

modo: "il messo comunale cura ed è responsabile delle pubblicazioni on-line, degli atti ed avvisi e saranno trascritti in apposito registro, lo stesso avrà cura di trascrivere gli estremi di pubblicazione sugli atti pubblicati".

(2013.40.2345)014

STATUTO DEL COMUNE DI LIMINA (Provincia di Messina)

Modifiche

Lo statuto del comune di Limina è stato pubblicato nel supplemento straordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 44 del 22 ottobre 2004.

Con deliberazione n. 5 del 23 febbraio 2007 del consiglio comunale sono state apportate le seguenti modifiche:
- "All'articolo 19 - Le commissioni consiliari - è stato modificato il comma 3 come segue:

Le commissioni da istituire sono le seguenti:

a) Commissione 1 - Bilancio di previsione e conto consuntivo - Programmazione OO.PP. - Pianificazione territoriale e urbanistica.

b) Commissione 2 - Regolamenti e statuti - Partecipazione ad enti e società di capitali.

- All'articolo 29 - Competenze di amministrazione - al comma 4 le parole "ogni sei mesi" sono state sostituite con "ogni anno (art. 127, comma 22, L.R. 17/2004)."

- Sono stati abrogati, inoltre, i seguenti articoli:

Articolo 66

Istituzione dell'ufficio del difensore civico

Articolo 67

Nomina

Articolo 68

Incompatibilità e decadenza

Articolo 69

Funzioni

Articolo 70

Rapporti con il consiglio comunale".

(2013.40.2320)014

COPIA TRATTATA
NON VALIDA

CIRCOLARI

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

CIRCOLARE 27 settembre 2013, n. 12.

Spesa delegata: nuova procedura SI-GTS - gestione funzionari delegati.

ALLA SEGRETERIA GENERALE DELLA REGIONE
AI DIPARTIMENTI REGIONALI ED UFFICI EQUIPARATI
ALLE RAGIONERIE CENTRALI
e, p.c. ALLA CORTE DEI CONTI
SEZIONE DI CONTROLLO DELLA REGIONE SICILIANA
ALL'ISTITUTO CASSIERE
UNICREDIT S.P.A
SICILIA E-SERVIZI

Premessa

In data 5 agosto 2013 è avvenuto il passaggio definitivo dalla precedente gestione dei funzionari delegati al nuovo sistema informativo degli ordini di accreditamento (OO.AA.) basato sull'utilizzo della procedura informatica SI-GTS.

Per completezza di esposizione e per utilità di tutti gli utenti, si richiamano innanzitutto le precedenti circolari di questo Assessorato che hanno disciplinato detta transizione, rinvenibili nel sito internet di questo Assessorato:

- circolare della Ragioneria generale della Regione - Dipartimento bilancio e tesoro n. 18 del 19 novembre 2010, concernente "Nuovo sistema di gestione dei funzionari delegati: censimento e avvio della nuova procedura informatica SI-GTS";
- circolare dell'Assessore per l'economia n. 6 del 26 marzo 2013, concernente "Nuovo sistema informativo per la gestione dei titoli di spesa (SI-GTS) - Avvio dell'esercizio sperimentale";
- circolare dell'Assessore per l'economia n. 9 del 21 giugno 2013, concernente "Adozione del nuovo Sistema informativo per la gestione dei titoli di spesa (SI-GTS) - Avvio in produzione."

A seguito di alcune criticità e di quesiti ricorrenti emersi in parte nella fase di transizione in parte nell'attuale fase di avvio del nuovo sistema gestionale, la presente circolare intende fornire ulteriori supporti operativi per l'attività da svolgere ormai a regime da parte di alcuni soggetti a vario titolo interessati alle sottostanti attività amministrative: funzionari delegati, dipartimenti regionali che emettono gli ordini di accreditamento, ragionerie centrali.

Sembra opportuno preliminarmente fornire alcune precisazioni sulla terminologia utilizzata nelle direttive emanate in precedenza.

La locuzione "codice funzione delegata" (codice FD) è da intendere quale sinonimo di "codice funzionario delegato" e fa riferimento ad un soggetto istituzionale delegato ad esercitare spesa delegata regionale mediante l'emissione di ordini di accreditamento da parte di dipartimenti regionali (per esempio: istituzione scolastica xxx, comune yyy; consegnatario dell'Assessorato zzz; cooperativa www; ...).

Si ricorda che i "codici FD" sono composti da 6 cifre e sono strutturati in due livelli:

- il primo livello, individuato dalle prime 2 cifre, identifica la macro categoria (tipo FFDD) di appartenenza della funzione delegata;

- il secondo livello, individuato dalle restanti 4 cifre (dalla terza alla sesta), identifica la singola funzione delegata nell'ambito della macro categoria di appartenenza.

L'elenco delle macro categorie istituite nella procedura informatica è riportato in allegato alla sopra richiamata circolare n. 18/2010.

Attivazione ed abilitazione del funzionario delegato

Ad esercitare la delega alla spesa regionale in ciascuna funzione delegata prevista evidentemente si avvicindano diverse persone fisiche (funzionari delegati); ciascun funzionario delegato / persona fisica, al fine di operare sull'O.A. emesso, deve essere attivato e abilitato mediante l'utilizzo del sistema informativo SI-GTS.

L'attivazione del funzionario delegato consiste nella registrazione di questi al sistema informatico, che si concretizza mediante la creazione e l'assegnazione dello specifico account: detta procedura si iscrive esclusivamente al dipartimento regionale che emette l'O.A. e si realizza intervenendo nella procedura informatica SI-GTS (tramite il link "Gestione utenti FD", selezionando il pulsante "Inserisci Account").

Successivamente il funzionario delegato deve essere abilitato ad operare sulla spesa delegata; ciò avviene attraverso due fasi che di seguito si schematizzano:

1. associazione: il dipartimento regionale che emette l'O.A. abbina (associa) il nominativo del funzionario delegato al codice FD (tramite il link "Richiesta associazione", selezionando il pulsante "Inserisci richiesta associazione");
2. validazione: conseguentemente la ragioneria centrale di riferimento, espletati i controlli di propria competenza, valida l'associazione operata dal dipartimento regionale (tramite il link "Richiesta associazione", selezionando il pulsante "Esito positivo verifica" e successivamente "Valida richiesta associazione").

Si precisa che entrambe le fasi dell'abilitazione appena descritte vengono realizzate utilizzando la procedura informatica SI-GTS; esse vengono definite e si esauriscono solo con l'intervento dei dipartimenti regionali che emettono gli OO.AA. e delle competenti ragionerie centrali, senza interessare il servizio vigilanza di questa Ragioneria generale della Regione.

Con riferimento alla sopra richiamata circolare n. 18/2010, che ha posto in uso il modello FD, si ritiene opportuno schematizzare le procedure da seguire rispettivamente nei due casi previsti:

- a. aggiornamento dati funzionario delegato;
- b. nuova istituzione funzionario delegato.

Aggiornamento dati funzionario delegato

Detta procedura consiste nel registrare nel sistema informatico SI-GTS un funzionario delegato (persona fisica) in sostituzione di quello precedente, nell'ambito di un codice FD già esistente.

Il dipartimento regionale che emette l'O.A. registra i dati del nuovo soggetto in sostituzione del precedente, nell'ambito del codice FD di riferimento; ciò avviene mediante l'utilizzo della procedura informatica SI-GTS.

Contestualmente e corrispondentemente il dipartimento regionale compila il modello FD e lo trasmette alla ragioneria centrale di riferimento; detto modello deve

essere compilato correttamente in tutte le sue parti ed in particolare deve essere:

- intestato all'Amministrazione che emette l'O.A., indicando almeno la struttura intermedia competente ed il relativo indirizzo di posta elettronica;
- sottoscritto dal soggetto responsabile dell'ufficio indicato al punto precedente;
- indirizzato alla ragioneria centrale di riferimento;
- debitamente protocollato.

La ragioneria centrale, ricevuto il modello FD, espleta i propri controlli e, se questi hanno esito positivo, valida l'aggiornamento operato dal dipartimento regionale mediante l'utilizzo della procedura informatica SI-GTS.

La procedura di aggiornamento fin qui descritta è definita e si esaurisce con l'intervento esclusivo dei dipartimenti regionali che emettono gli OO.AA. e delle competenti ragionerie centrali, senza interessare il servizio vigilanza di questa ragioneria generale della Regione.

Nuova istituzione funzionario delegato

Qualora un O.A. riguardi un funzionario delegato che non può essere ricondotto in alcun modo a codici FD già esistenti, il dipartimento regionale che emette l'O.A. deve richiedere l'istituzione dell'apposito nuovo codice FD.

Il dipartimento regionale compila il modello FD, correttamente in tutte le sue parti, come sopra specificato, e lo trasmette alla ragioneria centrale competente; questa, espletati i riscontri di propria competenza, in caso di esito positivo, appone il visto sul modulo FD e lo trasmette al servizio vigilanza della Ragioneria generale della Regione.

Il servizio vigilanza effettua le verifiche di propria competenza e, se queste hanno esito positivo, dà corso alla richiesta istituendo il nuovo codice FD mediante l'utilizzo della procedura informatica SI-GTS.

Sia la ragioneria centrale sia il servizio vigilanza della Ragioneria generale della Regione verificano, tra l'altro, che la funzione delegata oggetto della richiesta non sia effettivamente inquadrabile in nessuno dei codici FD già esistenti nella procedura SI-GTS.

Per la procedura testè descritta, la richiesta di istituzione di un nuovo codice FD viene effettuata esclusivamente mediante il modulo cartaceo da parte del dipartimento regionale per il tramite della ragioneria centrale; questa valida la richiesta apponendo il proprio visto sul medesimo modello FD cartaceo e lo trasmette al servizio vigilanza; quest'ultimo dà corso alla richiesta intervenendo sulla procedura informatica SI-GTS.

Il dipartimento regionale che ha chiesto l'istituzione del nuovo codice FD, disponendo quindi del nuovo codice, procederà ad attivare e ad associare il funzionario delegato; seguirà la validazione da parte della ragioneria centrale, secondo le procedure prima descritte.

Casi particolari

Le direttive diramate con le precedenti circolari prevedono la possibilità di registrare al sistema informatico i "Dati anagrafici del sostituto o del delegato": in atto al dipartimento regionale che emette l'O.A. non è consentito registrare contestualmente il funzionario delegato ed il sostituto.

Nelle more di definire gli approfondimenti già in corso in ordine alle figure in questione ed alle correlate funzionalità della procedura informatica SI-GTS, si ritiene opportuno, fornire le seguenti istruzioni al fine di ottenere, allo stato attuale, chiarezza ed uniformità di processi lavorativi sia a livello dei dipartimenti regionali sia a livello delle ragionerie centrali.

Il processo dovrà seguire le fasi qui descritte in successione:

1. il dipartimento regionale compila il modulo FD, attiva ed associa il funzionario delegato e trasmette il modello FD alla ragioneria centrale;
2. la ragioneria centrale riceve il modello FD, espleta i propri controlli sul funzionario delegato e valida quest'ultimo, trattenendo il modello FD;
3. il dipartimento regionale abilita ed associa il "sostituto";
4. la ragioneria centrale espleta i controlli di competenza sul "sostituto" e lo valida.

Si comunica infine che è stata appena realizzata una implementazione della procedura informatica SI-GTS mediante la quale ad ogni intervento in procedura che dà attuazione ad una richiesta (ad esempio validazione da parte della ragioneria c. "Nuova istituzione funzionario delegato" da parte del servizio vigilanza della ragioneria generale della Regione) la procedura stessa automaticamente produce dei messaggi di posta elettronica per i richiedenti ed eventualmente per altri soggetti interessati all'azione espletata.

Si raccomanda la scrupolosa osservanza delle presenti istruzioni, finalizzate a garantire la massima correttezza delle operazioni e delle attività in questione.

Le ragionerie centrali assicureranno la propria competente collaborazione e consulenza ai dipartimenti regionali ed ai funzionari delegati di rispettiva competenza.

Si invitano i dipartimenti regionali e gli uffici equiparati a dare la massima diffusione alla presente circolare presso tutti i soggetti interessati, curando in modo particolare la trasmissione ai funzionari delegati di propria pertinenza.

La presente circolare sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e inserita nel sito internet della Regione siciliana (www.regione.sicilia.it). nella homepage del dipartimento bilancio e tesoro - ragioneria generale, nella sezione dedicata alle circolari.

Il ragioniere generale della ragioneria generale della Regione: PISCIOTTA

(2012.40.2308)017

COPIA TRATTA
NON VALIDA

RETTIFICHE ED ERRATA-CORRIGE

AVVERTENZA. — L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nella Gazzetta Ufficiale.

ERRATA-CORRIGE

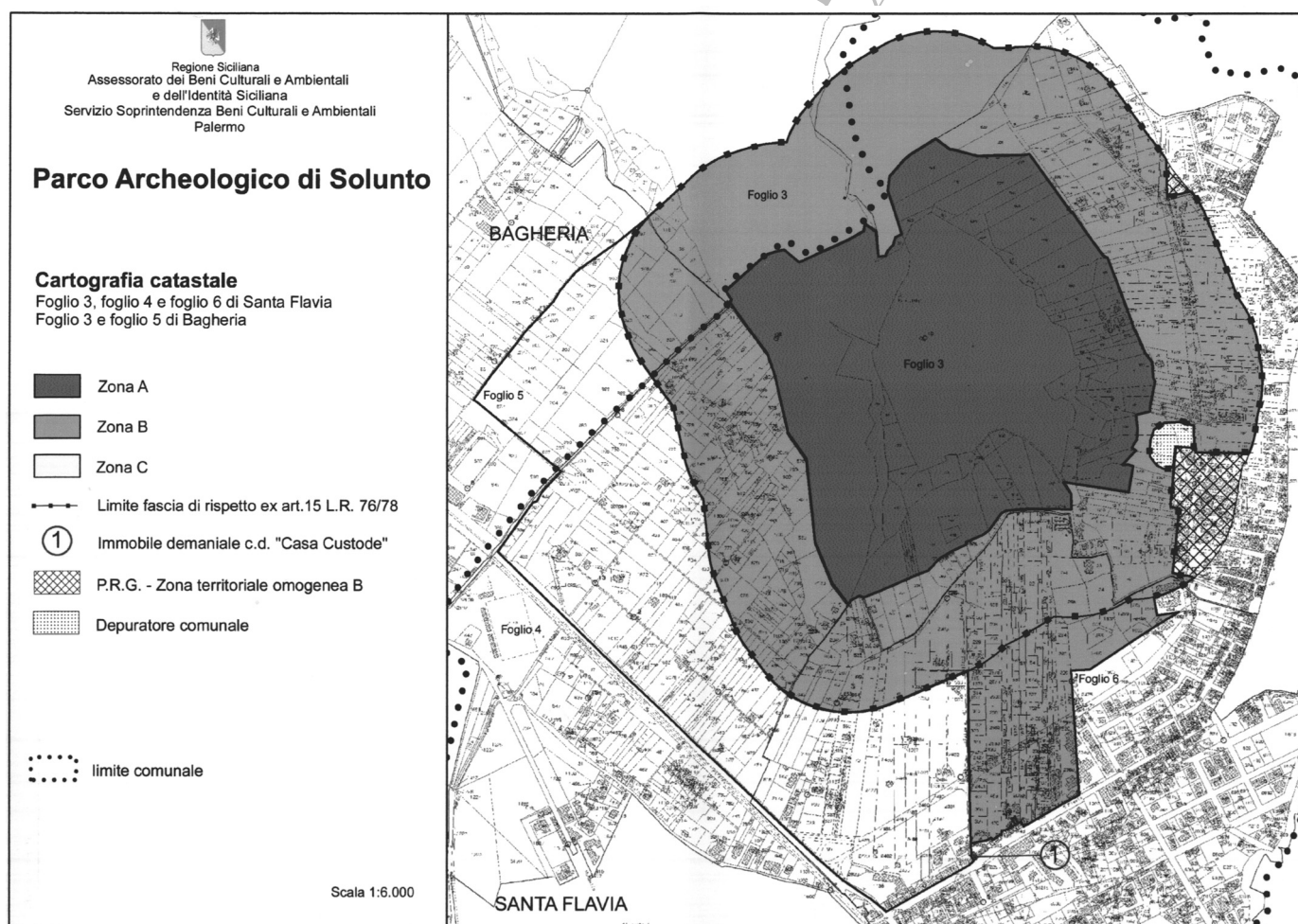
ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITÀ SICILIANA

DECRETO 24 luglio 2013.

Individuazione dell'area costituente il Parco archeologico di Solunto, ricadente nel territorio dei comuni di Santa Flavia e Bagheria.

Nel decreto di cui in epigrafe, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte I, n. 38 del 16 agosto 2013, deve intendersi inserito il seguente allegato B:

Allegato B



(2013.42.2473)016

VITTORIO MARINO, direttore responsabile

MELANIA LA COGNATA, redattore

SERISTAMPA di Armango Margherita - VIA SAMPOLO, 220 - PALERMO